Anno 117 - Numero 23

LA STAMPA

Sabato 29 Gennaio 1983

Alle pagine dello Sport

Vittoria della Lancia al Rally di Montecarlo

di Cristiano Chiavegato

Walter Röhrl

Il governo trova l'intesa sulle norme economiche ma inciampa sul successore di Colombo

Varato il «pacchetto Scotti» blocco alle nomine per l'Eni

Riformata l'Irpef: meno trattenute nella busta paga di marzo - Da luglio aumentano gli assegni familiari - Fissati i ticket sanitari - La nuova scala mobile anche per il settore pubblico - Proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali

ROMA — In un'atmosfera di grande tensione politica il governo ha fatto di tutto per andare avanti senza ulteriori scossoni e senza inciampare nelle violente polemiche di questi giorni. Il tentativo, però, è riuscito a metà: il Consiglio dei ministri ha approvato tutti i provvedimenti che consentono al governo di concretizzare l'accordo sul costo del lavoro, mentre la delicata questione delle nomine per il nuovo vertice Eni è stata affrontata soltanto in via informale, per non creare nuove fratture tra i partiti. Il presidente del Consiglio Fanfani ha preso tempo e intende discuterne quanto prima con i segretari dei partiti della maggioranza.

Per quanto riguarda il «pacchetto» economico, si tratta della riforma delle aliquote dell'Irpef per alleggerire il cosiddetto «fiscal drag», l'aumento degli assegni familiari, la fiscalizzazione degli oneri sociali a favore delle imprese, l'applicazione del nuovo sistema di contingenza per i pubblici dipendenti e i pensionati, l'introduzione della chiamata nominativa per il collocamento, una diversa impostazione dei ticket sanitari. La prima conseguenza sarà che dalle buste paga di marzo ci saranno meno trattenute fiscali.

In precedenza il ministro delle Finanze Forte aveva firmato un decreto che introduce la ricevuta fiscale per barbieri, falegnami, idraulici e altre categorie di artigiani anche per le prestazioni a domicilio.

La sorpresa è stata lo slittamento delle nomine per il nuovo vertice Eni dopo l'esplosione del «caso Colombo». Il ministro delle Partecipazioni Statali, De Michelis, cui spetta dare le indicazioni che il presidente del Consiglio deve proporre al Parlamento per il parere consultivo, era entrato sorridente a Palazzo Chigi con i nomi in tasca: Giuseppe Ratti, attualmente presidente dell'Ice, tecnico di area socialista ma non sgradito ai comunisti, alla presidenza dell'Eni; nella Giunta, Giancarlo Orignaschi, liberale, confermato alla vicepresidenza; il socialdemocratico, Feliciano Adami, Gianni dell'Orio, vicino all'ex ministro dell'Industria Marcora e Franco Carraro, socialista, presidente del Coni.

I ministri che via via scendevano alla spicciolata dallo scalone di Palazzo Chigi alla fine della riunione sembravano voler far credere che non vi fossero grandi problemi per le nomine e che comunque non ci fosse bisogno di discuterne perché di competenza del presidente del Consiglio. Ma con il trascorrere dei minuti la certezza si sfaldava: non a caso Fanfani aveva lasciato lo spinoso problema per ultimo, probabilmente già sapendo che non tutto sarebbe filato liscio. E difatti alle 22 l'ufficio stampa della presidenza del Consiglio faceva sapere che la questione era stata affrontata soltanto in via informale.

Secondo alcune indiscrezioni, la dc avrebbe fatto filtrare fino a Palazzo Chigi di non essere d'accordo sulle scelte avanzate dal ministro socialista e di puntare a persone più qualificate; d'altronde Fanfani si stava rendendo conto che senza un chiarimento politico a livello di segreterie, non avrebbe potuto procedere ad alcuna nomina. In sostanza il «caso Eni» ancora una volta assume la forma di crocevia della stabilità del governo e della maggioranza, degli equilibri tra i partiti resi ancora più precari dalle tentazioni preelettorali.

De Michelis aveva lavorato fin dall'inizio della settimana con cauti sondaggi alla ricerca di un candidato da mettere alla guida dell'Eni senza offrire il fianco a nuove polemiche, a nuove risse dentro e fuori l'ente petrolifero. Giuseppe Ratti, sentito telefonicamente ancora poche ore prima dell'inizio del Consiglio dei ministri ribadiva la sua disponibilità, così come i nuovi chiamati a completare la Giunta, cioè il massimo organo decisionale.

A questo punto rimettere in discussione l'intero «pacchetto» di nomine potrebbe diventare traumatico, anche perché De Michelis non sembra intenzionato ad accettare la versione di nomi poco significativi dal punto di vista dell'immagine. E nelle sue designazioni manca un candidato del pri a conferma dei rapporti in accelerato deterioramento con il partito che ha assicurato l'appoggio esterno. Per Fanfani un chiarimento di fondo sembra ormai indifferibile.

Il presidente del Consiglio, lasciando Palazzo Chigi, ha risposto a qualche domanda dei giornalisti: «Arriveranno subito le designazioni?». «Guardate il barometro» ha replicato sorridendo. «Ma De Michelis ha detto che si procederà alle nomine nelle prossime ore...». «Dipende — ha osservato Fanfani — da quante ore dorme lui». «Sono state presentate formalmente le proposte?». «Mi sono stati fatti dei nomi, ma le persone proposte non le conosco; c'è bisogno di riflessione», ha concluso Fanfani.

Eugenio Palmieri

(A pagina 11: In dettaglio i provvedimenti varati dal Consiglio dei ministri. Servizio di *Stefano Lepri*)

ROMA — Ecco le aliquote Irpef approvate ieri dal Consiglio dei ministri, che verranno inserite sotto forma di emendamento nel decreto legge varato il 30 dicembre scorso.

Aliquote percentuali per scaglioni di reddito

REDDITO (scaglione in milioni di lire)				ALIQUOTA %
		fino a	11	18
oltre	11	»	24	27
»	24	»	38	35
»	38	»	60	41
»	60	»	120	47
»	120	»	250	56
»	250	»	500	62
»	500			65

Andreotti dopo la lettera «Fuori i soliti ignoti»

ROMA — Cinque domande all'ex presidente del Consiglio democristiano Giulio Andreotti, attualmente sotto inchiesta insieme con altri da parte della Commissione parlamentare inquirente per la vicenda Eni-Petromin.

— Che cosa l'ha spinta a scrivere la lettera al presidente del Consiglio Fanfani che ha suscitato tante reazioni e commenti? Si dice che al professor Colombo sia stato imposto di lasciare la presidenza dell'Eni perché rifiutava d'accettare il socialista Di Donna come vicepresidente. E' così?

«Questo non lo so. Quello che so è che per la prima volta il presidente Colombo ha dato una collaborazione per tentare di far luce su quel famoso affare, dando ordine alla società svizzera dell'Eni di ritirare i ricorsi che avevano impedito l'acquisizione di documenti da parte del Parlamento italiano. Dunque, da un lato era mio dovere esprimere solidarietà al professor Colombo. D'altro canto era mio dovere chiedere che non si tornì indietro nella ricerca di quei beneficiari della mediazione del contratto Eni-Petromin che, dopo quasi tre anni, ancora non riusciamo purtroppo a smascherare. Ho cercato anche in passato, in diverse circostanze, di fare in modo che le polemiche vengano condotte non per sentito dire, ma andando alla ricerca di documentazioni e prove: è un metodo che non mi sembra prediletto da molti».

L'on. Andreotti

— Per quali motivi, personali o politici, ritiene che la storia delle tangenti, incassate sul contratto firmato tra l'Eni e la Petromin per la fornitura di petrolio, abbia un'importanza speciale?

«Ce l'ha in se stessa, un'importanza speciale. Ce l'ha perché ha provocato una serie di polemiche, perché ha fatto nascere una serie di insinuazioni. Perciò è indispensabile che la verità venga fuori».

— Perché, secondo lei, lo scontro tra democristiani e socialisti è diventato così aspro e continuo?

«Domanda fuori posto. Io non credo affatto che non si possa collaborare nel governo con il partito socialista o con altri partiti: l'essenziale è che nella collaborazione si usino metodi leali e corretti. La mia ricerca nei confronti dei responsabili, nella vicenda Eni-Petromin, non va contro i socialisti. Va contro ignoti: e spero che presto questi ignoti acquistino un volto».

— La collaborazione tra democristiani e socialisti non è stata, negli anni dei governi di centro-sinistra, molto meno conflittuale?

«Col tempo, nel ricordo, il passato sembra migliore: ma se andiamo a guardare, non è che anche allora non ci fossero divergenze. La differenza è che adesso il conflitto non è tanto tra linee politiche o economiche diverse, tra idee, quanto tra uomini».

— E' vero, secondo lei, che gran parte delle scorrettezze o disonestà nel maneggio del denaro pubblico dipendono dall'enorme bisogno di soldi che i partiti hanno?

«Non ho mai creduto che uno sia scorretto perché è povero. Caso mai, penso il contrario».

Lietta Tornabuoni

Dove va Andropov

Nell'Urss la terapia di Reagan

Non è la prima volta che nell'Urss fallisce il mitico Piano. E' la prima volta che lo si ammette ufficialmente e con tanta schiettezza. Non c'è più bisogno di ricorrere a macchinosi calcoli e comparazioni di cifre fornite dall'Ufficio governativo di statistica per rivelare che: 1) l'economia sovietica ha toccato l'indice più basso di crescita dalla Rivoluzione ad oggi; 2) detratta l'inflazione camuffata dall'aumento del reddito nazionale, pure l'Urss registra la famosa «crescita zero»; 3) in tutte le voci determinanti del piano le realizzazioni sono rimaste al di sotto delle previsioni.

Con i tempi che corrono nell'economia mondiale il fenomeno non sarebbe tanto eccezionale, rientrerebbe nella regolare logica se non si trattasse proprio dell'Urss, un «superstato» che aveva da sempre sostenuto la propria immunità contro le influenze nefaste della congiuntura mondiale, e che si era retto sulla convinzione di avere escogitato un sistema capace di imbrigliare e dominare la logica dell'economia, invece di rimanerne dominato.

I vantaggi del socialismo sul capitalismo erano espressi nelle cifre del piano. Ora che le cifre crollano si corre il rischio di veder coinvolto nel crollo anche il mito sulla superiorità del sistema. Economisti più esperti diagnosticavano già da tempo una crisi perniciosa, alcuni prevedevano addirittura un collasso del gigante. Dal punto di vista economico, quindi, nessuna sorpresa. Tutto da decifrare, invece, rimane l'aspetto politico: perché Andropov si assume il rischio di rivelare, per la prima volta, ai sovietici la verità sullo stato disastroso della favolosa economia sovietica?

Kruscev aveva tentato di svelare qualche verità in dosi molto parche, più che con cifre complessive con paragoni pittoreschi: mostrando per esempio l'enorme pannocchia portata dagli Usa accanto ad una rachitica raccolta nel kolkos. Ma poi tutto si perse nell'euforica previsione dello «storico sorpasso» nel 1980, quando l'Urss avrebbe dovuto soppiantare industrialmente l'America.

Si potrà supporre che il nuovo capo del Cremlino sia stato costretto al passo apparentemente azzardato: non si poteva sostenere all'infinito un'alta crescita di fronte al popolo che risente nella vita quotidiana d'una grave e continua recessione, i sovietici dovevano pur stancarsi di nutrirsi di cifre e Andropov, stando al Kgb, doveva rendersi conto del malumore meglio di qualunque altro politico.

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Continua la divergenza sulla riduzione della scala mobile

Scontro tra Merloni e Scotti sono in pericolo i contratti

ROMA — *«Il ministro Scotti, per quanti poteri abbia, non può stravolgere un'intesa tra le parti, che è chiarissima e non ha bisogno di nessuna interpretazione»*: è la secca risposta di Vittorio Merloni, presidente della Confindustria, alla lettera inviata da Scotti ai sindacati e agli imprenditori in merito al rebus «esplosivo» sulla utilizzazione delle frazioni di punto della scala mobile. Parlando a più di cento giornalisti italiani e stranieri nella sede dell'Associazione stampa estera, Merloni è stato durissimo, categorico.

«La lettera interpretativa del ministro — ha detto — *non ha alcun valore, né sul piano giuridico, né sul piano del metodo. Sul piano giuridico, perché ho apposto la mia firma su un testo, molto chiaro, che può essere modificato solo da un nuovo negoziato; sul piano del metodo, perché altrimenti verrebbe meno la filosofia dell'intero accordo»*.

Ed ancora, in risposta ad una raffica di domande ed osservazioni: *«Quando ne abbiamo discusso con il ministro, non è sorto nessun dubbio. Il 15% di rallentamento della scala mobile era insufficiente e, per questo, sono stati aggiunti altri meccanismi per rendere questa parte compatibile con la filosofia dell'intesa. Le frazioni non debbono essere conteggiate: e proprio in relazione a tale aspetto, nella clausola "D" del punto "7" dell'accordo si è precisato testualmente che "alla fine di ciascun anno, il governo e le parti si incontreranno per verificare l'andamento dell'inflazione rispetto al tasso programmato e per valutare le misure di compensazione nel caso di scostamento"»*.

Che farà la Confindustria? Merloni: *«Ne parleremo il 3 febbraio in Giunta e in Consiglio direttivo. E' certo, però, che non intendiamo accettare l'interpretazione data dal ministro e dai sindacati, e fin da ora chiediamo che l'Istat, nei suoi calcoli, rispetti l'accordo così come è stato scritto. In caso contrario, dovremo rinegoziare l'intesa. Sotto il profilo giuridico, abbiamo già consultato numerosi esperti ed altri ancora ne sentiremo»*.

E' una norma scritta «un po' in napoletano?», ha chiesto maliziosamente un giornalista. Merloni: *«Potrei dire di sì, se vi era poi l'intenzione di stravolgerla»*.

Quali possono essere gli effetti sui contratti? Merloni: *«Noi abbiamo tenuto fede agli impegni. Abbiamo sbloccato i contratti, ma non vorrei che ora tutto si fermasse nuovamente»*.

E la questione della riduzione dell'orario? Merloni: *«La lettera di Scotti non è chiara neppure su questo punto, che noi avevamo richiamato nelle ultime battute della trattativa al ministero del Lavoro, minacciando fra l'altro le dimissioni, sia lo che Mandelli. Sembra esserci una precisa scelta politica dietro l'interpretazione di tale punto: se l'assorbimento di orario viene riconosciuto solo alle imprese che lo hanno concesso con una intesa aziendale, si premia l'azienda che ha scavalcato la Confindustria e si punisce il sindacato aziendale. Questo significa una discriminazione tra le aziende che hanno concesso la riduzione di orario a livello di contratto nazionale di categoria e quelle che lo hanno concesso a livello aziendale. E' incredibile!»*.

La secca replica del presidente della Confindustria, che era affiancato dal vicedirettore generale Annibaldi, ha suscitato le ire dei sindacati, ma anche dello stesso ministro. *«L'accordo l'ho fatto io.* Quindi — ha precisato Scotti in una intervista a

Gian Carlo Fossi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 12

Da Galbraith plauso all'Italia «Segue la via del patto sociale»

di F. Giovannini e R. Villoro

Il presidente cerca di non soccombere nel contrasto De Mita-Craxi

Eni, dc contro il candidato psi Fanfani: allora lo sceglierò io

ROMA — Il «caso Eni» rimane aperto e incombe più che mai sul destino del governo. Ieri sera il Consiglio dei ministri non ha neanche affrontato il problema della nomina del successore del dimissionato Colombo alla presidenza dell'Ente idrocarburi. Lo scontro tra i ministri democristiani e quelli socialisti sembrava inevitabile, vista la ferma opposizione che dalla dc veniva contrapposta al candidato del ministro De Michelis, Giuseppe Ratti, considerato una personalità non di altissimo prestigio. Fanfani ha aggirato l'ostacolo annunciando a tutti che, secondo la legge, spetta a lui solo designare il presidente dell'Eni tagliando così corto alle polemiche tra i suoi alleati. Il presidente del Consiglio deciderà probabilmente lunedì, il giorno prima del dibattito alla Camera sul caso Eni.

A tarda sera un comunicato di Palazzo Chigi spiegava che De Michelis aveva presentato «in maniera *informale*» la lista dei nomi per le cariche dell'Eni e che il presidente del Consiglio si riservava di esaminare tutte le proposte che «*formalmente*» saranno presentate e di concordarle con i partiti della maggioranza.

La parola ora è a Fanfani. Ma il compito del presidente del Consiglio non è facile, stretto tra gli «aut-aut» della dc e le pressioni del psi. Scontentare uno qualsiasi dei due potenti alleati è un serio rischio per la sopravvivenza del governo. Un rischio più immediato se viene scontentato Craxi, uno altrettanto pericoloso, ma forse a più lungo termine, se è scontentato De Mita.

Gli umori socialisti erano emersi con vigore nella direzione del partito ieri. Craxi aveva apprezzato la decisione del governo di sostituire Colombo alla presidenza dell'Eni ed aveva contrattaccato quanti accusano il psi di voler la lottizzazione selvaggia delle cariche pubbliche. *«Si chiama in causa il regime della lottizzazione partitica dove si tratta di uno scontro tra poteri legittimi e poteri illegittimi»*.

All'Eni, spiegava Craxi, *«è stata adottata una decisione responsabile per ragioni evidenti di opportunità e per tentare di ristabilire l'operatività*

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

A PAGINA 2

Dirigenti Eni in sciopero. All'Agip non vogliono Di Donna

L'attentato a Chtaura, nella Bekaa, dove si trova il comando delle forze siriane

Chtaura (Libano). L'immagine è stata scattata pochi secondi dopo l'esplosione. Si recano i primi soccorsi a un uomo rimasto ferito nel crollo dell'edificio (Telefoto United Press International)

Auto-bomba sbriciola la sede di «Al Fatah» Trenta morti in Libano

BEIRUT — Un'auto imbottita di tritolo è esplosa ieri a mezzogiorno a Chtaura, nella valle della Bekaa, facendo crollare un edificio di tre piani e provocando decine di morti e feriti. Fino a ieri sera erano stati recuperati diciassette cadaveri; sotto le macerie ci sarebbero almeno altre quindici persone. Alcune auto di passaggio sono state investite dallo scoppio.

La palazzina, venuta giù come un castello di carta, ospitava gli uffici di «Al Fatah», del «Fronte di lotta popolare» palestinese (filosiriano) e dell'«Esercito del Libano arabo» (un gruppo di sinistra). La polizia non ha confermato le voci secondo le quali nelle cantine vi sarebbe stato un deposito di munizioni; secondo gli esperti, nell'auto americana usata per l'attentato, c'erano non meno di venti chili di tritolo.

A Chtaura, una cittadina di 30 mila abitanti sulla strada che collega Beirut a Damasco, c'è la sede del quartier generale siriano nella Bekaa: i guerriglieri palestinesi vi si sono installati dopo il ritiro dalla capitale libanese. A meno di dieci chilometri si trova Zahle, roccaforte delle «Forze libanesi», l'alleanza dei conservatori dominata dalla milizia falangista.

Nel pomeriggio l'attentato è stato rivendicato dal «Fronte per la liberazione del Libano dagli stranieri», un gruppo che nel 1981 aveva compiuto numerose azioni contro siriani e palestinesi. Più tardi un'altra rivendicazione da parte di un gruppo finora sconosciuto, la «Forza libanese dei cedri per liberare il Libano dai terroristi».

a. st.

Preso a Buenos Aires Gianni Guido, era evaso dal carcere di S. Gimignano

Catturato un assassino del Circeo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUENOS AIRES — Torna in carcere un assassino del Circeo. Gianni Guido, uno dei tre torturatori di Donatella Colasanti e Rosaria Lopez (la seconda fu uccisa), è stato arrestato nella capitale argentina. Si faceva chiamare André Mariani, *«cittadino francese»*, e viveva nel lusso vendendo automobili. L'hanno bloccato, dopo lunghi appostamenti, in un albergo di Buenos Aires. Era latitante dalla sera del 25 gennaio 1981, quando evase dal carcere di San Gimignano, uscendo tranquillamente dal portone principale dell'istituto.

«Il peggiore dei tre», scrissero nella sentenza i giudici di Latina. Era l'estate del '76, un anno dopo il massacro del Circeo, e la corte d'assise lo condannò all'ergastolo assieme ad Angelo Izzo e Andrea Ghira (ancora latitante). Quattro anni dopo, Guido fu il solo a godere di uno sconto di pena: trent'anni di carcere, decisero i giudici.

Sulla sentenza avevano influito i suoi trascorsi di «ragazzo bene» (era l'unico dei tre incensurato) e, soprattutto, i cento milioni con i quali la famiglia era riuscita a tacitare i congiunti di Rosaria Lopez, la vittima del Circeo. Donatella Colasanti, sopravvissuta alla tragica notte del 30 settembre 1975, rifiutò sempre con sdegno l'offerta.

La differenza di trattamento parve subito un'incomprensibile parzialità. Guido, al Circeo, partecipò all'orgia di ferocia e terrore alla stessa maniera degli altri due. Da una parte c'erano tre ragazzi, tutti fascisti, tutti della Roma-bene. Dall'altra Rosaria e Donatella, 19 e 17 anni, appartenenti alla piccola borghesia di periferia. Rosaria fu affogata in una vasca da bagno, dopo innumerevoli violenze, minacce, umiliazioni. Donatella si finse morta. Tutte due, chiuse in un sacco di plastica, vennero trasportate nel bagagliaio di un'auto abbandonata poi in una via a Roma. Un passante sentì i gemiti della Colasanti e avvertì la polizia.

Alla pari degli altri, Guido era stato sadico e tenace nelle sevizie. E Donatella protestò a lungo per la seconda sentenza: *«Erano uguali, non ci sono attenuanti. Le sprangate me le ha date lui come gli altri, la cinta al collo me l'ha messa lui e quando ha detto "silenzio, ci sono due morte" si divertiva e fece il saluto. Non è la vendetta che voglio, ma la giustizia»*.

Poi la fuga dal carcere. Improvvisa, quanto facile. Un passamontagna in testa all'agente di guardia e poi via dal portone principale. Troppo facile. E infatti la messinscena rese poco tempo al vaglio degli inquirenti. Nel novembre scorso il giudice istruttore di Siena rinviò a giudizio per l'evasione del giovane sei persone, fra le quali il padre (Raffaele Guido, un alto funzionario di banca), la madre, Maria Pia Ciampa e il direttore del carcere di San Gimignano, Luigi Morsello.

La latitanza d'oro dell'assassino del Circeo è durata due anni e tre giorni esatti. Una vita da nababbo in Argentina. Adesso, finalmente, è arrivata la resa dei conti.

f. b.

Sono ora 400 gli italiani desaparecidos

ROMA — Il sostituto procuratore della Repubblica Antonio Marini, che conduce l'inchiesta sui «desaparecidos», ha ricevuto dall'ambasciatore d'Italia a Buenos Aires un nuovo fascicolo contenente i nomi di altre cento persone scomparse in Argentina.

Si sono fermati mezza giornata, critiche a governo e De Michelis

I manager dell'Eni in sciopero All'Agip non vogliono Di Donna

I dirigenti si sono appellati al presidente Pertini chiedendo un «rinnovamento morale» - «Il problema — dicono — non è di nomi, ma di programmi e ingerenze politiche»

ROMA — Va bene Ratti come nuovo presidente dell'Eni? I dirigenti dell'ente, che ieri hanno, fatto eccezionale, scioperato mezza giornata, rispondono così: *«Il problema non è di nomi: è di programmi, e di evitare le ingerenze politiche. Se fra tre mesi un nuovo ministro delle Partecipazioni Statali toglie Ratti e ci mette Pinco Pallino, noi che facciamo?»*. A pronunciare queste parole è Armando Bianchi, uno dei rappresentanti sindacali dei dirigenti Eni; aggiunge poi: *«Noi non difendiamo o accusiamo questa o quella persona, perché non pensiamo certo che il presidente dobbiamo sceglìercelo noi. Bisogna fermare l'interferenza politica, che in qualche caso diventa arroganza, violenza»*.

Chi è Ratti (uomo Eni)

ROMA — Giuseppe Ratti, designato alla presidenza dell'Eni, è attualmente presidente dell'Ice (l'Istituto nazionale per il commercio estero) alla cui guida è stato chiamato il 25 novembre scorso. Prima della nomina all'Ice, Ratti ricopriva la carica di coordinatore degli affari internazionali dell'Eni e proprio all'Eni ha svolto gran parte della sua carriera: «Ho lavorato — ha detto in proposito lo stesso Ratti — con tutti i presidenti ed i commissari dell'Eni, da Mattei in poi».

Nato a Voghera (Pavia) nel 1919 è entrato all'Eni nel 1956 come responsabile di marketing. Durante la gestione di Mattei ha lavorato all'espansione del gruppo all'estero negoziando accordi con enti e imprese di vari Paesi (dall'Urss alla Cina, dall'Egitto all'Irak, dalla Libia all'Algeria). E' stato coordinatore della programmazione dell'Eni, direttore generale dell'Anic, direttore per l'estero dell'Eni, presidente della «Phillips Carbon Black», consigliere in varie società Eni.

Hanno scioperato, all'improvviso, con un giro di telefonate fra Roma, San Donato Milanese, e le altre sedi, prima ancora che il coordinamento delle rappresentanze sindacali prendesse una posizione ufficiale. Si sono appellati al Paese e al Presidente della Repubblica, invocando «un rinnovamento morale». L'esasperazione è grande, e le divergenze politiche e di gruppi che hanno diviso il quadro dirigente passano in secondo piano. Bersaglio del malumore è il governo, e, soprattutto, il ministro delle Partecipazioni Statali Gianni De Michelis.

De Michelis non si è tirato indietro e ha concesso ai rappresentanti sindacali dei dirigenti l'incontro richiesto. Si sono visti ieri alle 18: un colloquio vivace, al termine del quale ciascuno è rimasto sulle sue posizioni. Il ministro, confermando le nomine per ieri sera, ha detto che la crisi di vertice è stata subito risolta. I dirigenti hanno replicato che nulla è risolto e il malessere resterà finché non sarà restituita ai manager delle partecipazioni statali l'autonomia che a parole tutti gli riconoscono. Il governo dia le sue indicazioni, stabilisca i programmi, hanno detto, ma poi lasci il campo all'imprenditorialità, e giudichi dai risultati.

«Venite da me solo quando ci sono cambiamenti al vertice» ha rimproverato De Michelis. *«Noi vorremmo preoccuparci degli obiettivi e dei programmi, ma il governo crea le ricorrenti crisi di vertice»* è stata la replica. *«Protestate solo adesso che c'è un ministro socialista, non facevate lo stesso con i ministri democristiani»*; *«Sì, lo facevamo, abbiamo i documenti»*. A difesa del ministro, ha preso posizione ieri il nucleo aziendale socialista dell'Eni. I dirigenti dell'Agip petroli, riuniti in assemblea, hanno invece emesso un comunicato che suona come un «no» a una eventuale nomina di Leonardo Di Donna al vertice della società.

I rappresentanti dei dirigenti cercano di non farsi invischiare nei giudizi sui nomi, pro o contro questo o quel presidente; non lo ritengono corretto, e certo ci sarebbero tra loro opinioni diverse. «L'uomo — dice ancora Bianchi — *dipende dal programma: se si vuole un ente soprattutto attento agli accordi internazionali, o alla finanza, o a qualcos'altro. Poi con che cose potremmo giudicare, con i voti che hanno preso a scuola? Certo nella designazione di Prodi per l'Iri e di Colombo per l'Eni ci era piaciuto il metodo: per la prima volta, con il precedente governo, si era andati al di là del solito circuito politico»*.

L'Ente non è in buona salute, oggi come oggi. E' uno dei maggiori gruppi industriali del mondo e le sue vicende di vertice, purtroppo, finiscono anche sui giornali stranieri e ne danneggiano l'immagine. I dirigenti si lamentano spesso di programmi per interi settori industriali che non ci sono, di direttive che cambiano da un mese all'altro, di decisioni di investimento assurde, di *«svendita del bagaglio culturale»* proprio dell'Eni negli anni passati.

e. l.

Jozef Glemp, neocardinale

Città del Vaticano. Il primate di Polonia Jozef Glemp con Giovanni Paolo II al termine dell'udienza privata di ieri. Monsignor Glemp, a Roma per il Concistoro, sarà uno dei 18 nuovi cardinali

Trattativa notturna a Palazzo Vidoni

Contratto Sanità vicino l'accordo

In programma per oggi l'ultimo sciopero dei medici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro nel comparto sanitario è forse arrivata alle sue ultime battute. L'impressione trova conferme tanto negli ambienti della parte pubblica (governo, Regioni e Comuni) quanto in quelli dei rappresentanti sindacali di categoria per tutti i dipendenti. Gli scioperi e gli incontri dei giorni scorsi hanno logorato le due parti, portandole al convincimento che ormai i giochi possibili sono stati fatti tutti e che il prolungare ulteriormente l'agitazione non servirebbe a molto né agli uni né agli altri.

Ma l'accordo — fino al momento in cui scriviamo — non c'è ancora stato. La riunione di giovedì si è protratta fino alle 5 del mattino di ieri. La ripresa della trattativa, fissata per le 17 del pomeriggio, ha dovuto slittare alle prime ore della serata: impegnati nella riunione di Consiglio dei ministri, Altissimo e Schietroma sono stati costretti ad un ritardo involontario.

L'altra notte, negli incontri a tavoli separati con le delegazioni sindacali, era stata sfiorata la rottura. Poi sono state avanzate nuove proposte per risolvere l'aspetto economico del contratto, che dopo l'esame delle parti hanno richiesto una rapida rielaborazione di tutti i conteggi.

«Non siamo certo entusiasti del modo in cui stanno andando le cose — hanno detto all'alba di ieri i rappresentanti dei sindacati nel lasciare Palazzo Vidoni, sede della trattativa —. *Ci sono stati avvicinamenti decisivi sui livelli di inquadramento, sulla ricostruzione dell'anzianità pregressa, sulla perequazione interna ed esterna e sull'indennità in rapporto alla professionalità»*.

I rappresentanti sindacali non hanno avuto difficoltà a riconoscere che *«ci sono limiti obiettivi»*, che entro questi confini è necessario operare con grande senso di responsabilità per non vanificare la lotta di queste settimane con conclusioni mortificanti.

Per oggi l'Anaao, la Cimo e l'Anpo hanno comunque confermato l'ultimo degli scioperi articolati in programma per questa settimana, che riguarda i medici dei reparti di radiologia.

In dieci anni in Sudamerica sono scomparsi 140 giornalisti

GINEVRA — Secondo un gruppo svizzero che si batte per i diritti umani, negli ultimi dieci anni sono oltre 140 i giornalisti scomparsi in Sudamerica. In un elenco compilato dal gruppo e reso pubblico a Ginevra figurano i nomi di 102 argentini, 11 uruguaiani, sette cileni e 24 guatemaltechi.

A Lugano un perito cerca di risolvere il mistero esaminando i libri contabili della Foradop

Tangenti Petromin, tra un mese la verità?

L'ex presidente Colombo intervenne sulla società svizzera, controllata dall'Eni, che si era opposta al sequestro dei documenti richiesto dalla commissione inquirente - L'amministratore: «Sono accuse che non ci toccano, non abbiamo nulla da dichiarare»

ROMA — Una società di servizi amministrativi con sede a Lugano e pacchetto di maggioranza controllato dall'Eni è l'oggetto misterioso del caso Colombo. Il nome sembra più adeguato al lancio sul mercato di un nuovo shampoo: Foradop, ma secondo Andreotti forse quella è la chiave per capire perché il professor Umberto Colombo è stato sollecitato ad abbandonare la presidenza dell'Eni. Dieci mesi fa la Foradop si oppose al sequestro di alcuni libri contabili richiesto dalla Commissione inquirente, per scoprire a chi fossero finite le tangenti versate in margine all'affare petrolifero Eni-Petromin. Colombo intervenne sulla Foradop e fece ritirare il ricorso. Che abbia pagato proprio per «la corretta decisione di far finire il boicottaggio alle indagini?», chiedeva Andreotti nella lettera inviata l'altra sera a Fanfani.

Luigi Piva, ex funzionario Eni (per la rete estera dell'Agip) e attuale amministratore della Foradop, sulla vicenda si mostra parco di parole e circospetto. *«Sono accuse che non ci toccano, dunque non abbiamo nulla da dichiarare»*, è l'imbarazzata difesa. La Foradop ha cercato di intralciare le indagini? *«Non posso dire di più, sono occupatissimo. Sarà l'Eni a parlare»*. Ma all'Eni non sono più larghi di informazioni. Dice uno stretto collaboratore di Colombo, ieri a Bruxelles: *«Qualsiasi notizia adesso rischia di diventare l'arma di una guerra per bande»*. Il ministro De Michelis aggiunge altre ombre: *«La Foradop non figura nel nostro libro delle consociate Eni, e stranamente Colombo non me ne ha mai parlato»*.

Che cosa ci sia nella contabilità sequestrata a Lugano, negli uffici della Foradop, si dovrebbe sapere alla fine di febbraio. Per quell'epoca, infatti, sarà pronta la perizia ordinata dalla magistratura elvetica sulla documentazione: lo ha promesso giorni fa il giudice Luisoni, di Lugano, al presidente della Commissione inquirente, on. Alfredo Reggiani. La perizia svelerà i misteri dell'Eni-Petromin? A riguardo, Reggiani lascia capire di essere scettico. *«Nel corso dell'inchiesta* — dice — *non ho mai preso molto in considerazione certe mosse, estranee al procedimento. Ho l'impressione che si sia dato molto spazio alla supposizione, alle congetture, all'indizio molto vago, piuttosto che a dati convergenti e certi»*.

Di congetture e supposizioni sono pieni i capitoli dell'Eni-Petromin, un giallo a puntate che si trascina ormai da quattro anni senza che due inchieste giudiziarie ed altrettante parlamentari abbiano rivelato da che parte sia la verità. L'oggetto delle indagini è il contratto stipulato il 12 giugno 1979 dall'Eni e dalla società saudita Petromin, per la fornitura di un'ingente quantità di greggio a prezzi vantaggiosi. Un affare per l'Eni, malgrado quel 7 per cento pattuito per l'intermediazione: una provvigione altissima e inusuale. E se in quella percentuale fossero state comprese anche tangenti? E, nel caso, i beneficiari erano alcuni esponenti o personaggi della corte saudita o piuttosto certi politici italiani? I dubbi sollevati nell'inverno di quattro anni fa dal socialista Formica rimangono tali.

Nel frattempo il contratto è stato annullato, ed è comparsa l'ombra dell'onnipresente Gelli.

Si arriva così all'inverno 1981. L'Inquirente avvia indagini nei confronti di tre società estere dell'Eni. Nei primi due mesi non si approda a nulla, resta l'Ifeoc. Su richiesta della commissione parlamentare, il 18 marzo 1982 la magistratura di Lugano ordina il sequestro della contabilità della consociata Eni, che è tenuta da un'altra società a capitale svizzero controllata dall'ente, la Foradop. Il 6 aprile la Foradop presenta reclamo con domanda di effetto di sospensiva del sequestro: qualsiasi società di servizi amministrativi si sarebbe comportata allo stesso modo, anche se la Foradop, visti i legami, non appare nella vicenda una società qualunque. Interviene Colombo, il ricorso viene ritirato.

Guido Rampoldi

Amalfitano nuovo sottosegretario

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha approvato la proposta del presidente Fanfani di nomina dell'on. Domenico Amalfitano a sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione e il contemporaneo passaggio del sottosegretario on. Giorgio Santuz dal ministero della Pubblica Istruzione al ministero del Tesoro, in sostituzione dell'on. Giuseppe Pisanu.

Antonio Esposito nuovo pg Corte dei Conti

ROMA — Antonio Esposito, nominato ieri dal Consiglio dei ministri procuratore generale della Corte dei Conti, è nato a Napoli il 18 gennaio 1914 e si è laureato in giurisprudenza a Roma. Giovanissimo, nel 1934, era già entrato alla Corte dei Conti, divenendovi magistrato nel 1941.

Nell'Unione Sovietica la terapia di Reagan

(Segue dalla 1ª pagina)

Sarebbe tuttavia troppo semplicistico cercare i motivi di Andropov nella sola invenzione della demagogia: verità cruda in sostituzione della colorita propaganda. Si scorge un'inversione di tendenza politica nell'improvviso ricorso al realismo economico. In primo luogo è un modo di dire al cittadino sovietico che lavora male e che è colpa sua se vive altrettanto male. In un certo senso Andropov riconosce che il decantato stimolo morale, il senso messianico del popolo prescelto a cambiare il mondo, non regge più. Per quanto possa sembrare assurdo, la rivoluzione marxista si vede costretta a scoprire un'altra volta il materialismo.

Dalle dure rivelazioni statistiche sulla crisi, che poco tempo fa erano considerate ancora altrettante menzogne reazionarie, traspare probabilmente anche la determinazione di Andropov di rilanciare le riforme. Dire la verità sullo stato dell'economia è una maniera di criticare il sistema e suggerirne la revisione. Andropov sembra mettersi a suo modo sulle orme krusceviane senza ripetere l'errore della provocazione che costò la testa all'esuberante Kruscev.

Il nuovo capo evita addirittura di usare il termine «riforma». Non senza ragioni: in tre riprese, due sotto Kruscev e una sotto Breznev, le riforme sono state proclamate per poi finire nel nulla. Economisti fra i più illustri ne sono rimasti bruciati. Le imprese sperimentali, «locomotive della riforma», hanno finito per pagare lo scotto del loro zelo eccessivo e velleitario. Anche se cauto, Andropov è stato esplicito in proposito in uno dei due discorsi finora pronunciati (bisogna risalire a Stalin per trovare un capo sovietico che parlava così poco). Ha detto più o meno che dei disegni riformistici si era discusso fin troppo, che è giunta l'ora di applicarli. Infatti, nelle riviste specializzate riappaiono le firme dei padri dimenticati del riformismo krusceviano. E dalle imprese echeggia sempre più spesso sulle pagine dei giornali l'insofferenza dei tecnici nei confronti dei burocrati.

Anche in questo campo Andropov sembra aver fatto la sua scelta: punta sulla «terza classe» tecnocratica spingendola contro la burocrazia del partito. Cosa che Kruscev aveva fatto maldestramente formando due partiti separati: quello dell'industria e quello dell'agricoltura. Per certi versi anche la pubblicazione delle cifre reali sull'andamento dell'economia dà ragione alla struttura tecnocratica, smentendo le manipolazioni menzognere dell'apparato burocratico. Il cambio di guardia nella «terza classe» dominante non farà diventare il Paese dei Soviet più socialista, però promette di elevarlo almeno a livelli più moderni di efficienza produttiva.

Da quello che traspare dalle prime enunciazioni le riforme o il perfezionamento del meccanismo sovietico (come preferisce chiamarlo Andropov) consisterebbe nell'applicazione di determinate leve economiche nella gestione: piano meno rigido, globale e non dettagliato, concessione di un margine di gioco di mercato nel senso che la produzione si misura sulla merce venduta e non su quella immagazzinata, contrattazione diretta fra imprese, rifornitori, trasformatori e rivenditori, con l'esclusione della mediazione ministeriale; infine salario secondo il profitto e manodopera mobile secondo le esigenze produttive. Di conseguenza: più autonomia all'impresa e più responsabilità-diritti alla sua direzione tecnica.

Le linee di questo cauto ritorno al krusceviano traspaiono ancora meglio da un altro fenomeno tutto nuovo nelle usanze cremliniane. Finora le sperimentazioni riformistiche negli altri Paesi dell'Est, Ungheria e Germania in primo luogo, venivano viste con riserva e trattate come cedimenti imposti nell'applicazione del modello generale dalle peculiarità locali: piuttosto residui della società vecchia che germi di una nuova. Andropov per primo, invece, ha indicato nelle *esperienze dei Paesi fratelli* una via utile per migliorare anche il sistema sovietico.

Più che per non averle volute, il Cremlino fino ad oggi ha lasciato cadere le riforme per non aver saputo (incompetenza burocratica) e per non aver potuto (necessità strategiche) realizzarle. Andropov le vuole, forse anche saprà, ma rimane dubbio se potrà farle. Parlando di un eventuale ritorno a Kruscev o di una trasformazione nell'Urss bisogna sempre mettere in chiaro che cosa i capi sovietici intendono per riforma. Di solito il mercato delle merci si accompagna al mercato di interessi distinti e contrastanti, quindi anche di idee, al mercato politico. Nell'Urss il mercato economico, anche quando ammesso, viene rigidamente limitato, non vengono riconosciuti distinti e tantomeno contrastanti interessi, in quanto l'interesse statale è tutt'unico e assoluto, di conseguenza ancora meno può esistere un mercato di idee: alla ristretta dialettica economica non deve corrispondere alcuna dialettica politica, se no si ricade nei casi di Praga o Varsavia.

Finora non ci sono state prove rilevanti che un marchingegno così rivoltato possa funzionare: la prova forse spetta ad Andropov, ritornato alla «Nep», evitando il suo fracasso.

Per il momento rimane accertato solo un fenomeno: per rimediare alla crisi generale i Paesi socialisti ricorrono agli strumenti propri delle economie capitalistiche, quasi reaganiani, proprio mentre Reagan, paradossalmente, è costretto, dopo l'insuccesso liberista, a ripiegare sul dirigismo statalistico di cui il sistema sovietico non è che la variante mostruosa.

Frane Barbieri

Dc contraria al candidato psi

(Segue dalla 1ª pagina)

del vertice Eni. Chi poteva pensare che potesse prevalere *la logica dell'aggressione, dell'intimidazione, del ricatto?»*. Craxi, che si dimostrava sorpreso per le reazioni suscitate dalla destituzione di Colombo, attaccava: l'ex presidente del Consiglio Spadolini accusandolo di *«aver lasciato marcire la situazione»*, i comunisti per la loro *«inqualificabile aggressione»*, e Andreotti, *«questa è una puntata* — avvertiva Craxi — domani, (oggi, ndr) al teatro Tenda ce ne sarà un'altra».

Il ministro delle Partecipazioni Statali De Michelis, che con Fanfani era stato investito ieri da un'ondata di critiche, ha avuto la solidarietà del partito, ed ha annunciato minaccioso: *«Il problema è che ora saremo noi e non piacerà le polemiche sul rapporto tra l'Eni e il mondo politico»*. *«Il problema Eni è inventato»*, secondo De Michelis. *«E' stupefacente che non si puntino i riflettori sui metodi e sulle scelte compiute dalla segreteria dc nelle nomine dei dirigenti degli istituti bancari»* incalzava Martelli. *«Ora bisogna scoperchiare l'Eni, e basteremo»*.

Ma il dibattito in direzione non è stato facile. Riccardo Lombardi trovava *«inquietante la storia triennale che ha reso inevitabile una soluzione così meschina»* come la destituzione di Colombo e invitava ad *«aprire gli armadi della dc e degli altri partiti e soprattutto quelli dei grandi enti pubblici dove troppo scheletri esistono e imputridiscono»*.

Era un invito ad affrontare dalle radici il fenomeno corruttore della lottizzazione delle cariche pubbliche tra i partiti. Più chiaramente Nevol Querci sosteneva che forse Craxi poteva avere in astratto una giustificazione ma le ragioni del psi «non tengono conto di come l'opinione pubblica nel suo complesso giudica la questione delle nomine».

Il «caso Eni» sta provocando agitazione anche negli altri partiti di governo, oltre che nella dc e nel psi. Ieri ne hanno discusso i socialdemocratici per capire se le elezioni anticipate sono ora più vicine. *«Se si dovesse andare alle elezioni sul caso Eni-Di Donna-Petromin* — ha ammonito Cattani — *è meglio che ci chiudiamo in casa perché ci sarebbe un rigetto della popolazione nei confronti dei partiti e delle istituzioni»*. Il ministro Di Giesi è parso invece favorevole ad accelerare l'incontro con gli elettori.

Alberto Rapisarda

Merloni-Scotti

(Segue dalla 1ª pagina)

un'agenzia — *posso affermare con sicurezza che non esistono margini di ambiguità. La frazione di punto deve essere congelata fino a quando non si matura per intero la nuova unità. Non voglio dare a questa incredibile disputa più rilievo e, soprattutto, più intelligenza di quanto effettivamente ne abbia»*. Ed ha soggiunto: *«Non credo che agli industriali convenga mettere in discussione il documento firmato sabato scorso: se lo faranno dovranno assumersi da soli le proprie responsabilità»*.

Benvenuto ha dichiarato: *«Sono meravigliato di questa posizione che può mettere in forse l'accordo. Noi facciamo riferimento all'accordo non nel senso letterale, ma nel suo significato politico. In più, abbiamo l'interpretazione di Scotti. Spero che Merloni ascolti meno gli avvocati e più gli industriali»*. Marianetti: *«Non ci sono spazi per rimettere in discussione la questione della scala mobile»*. Crea della Cisl: *«Tentando questo "golpe" la Confindustria viene meno ad una regola fondamentale della contrattazione: quella della buona fede fra le parti contraenti»*.

Il rebus non risolto rischia di avere, a breve, gravissime conseguenze. A cominciare, come ha accennato Merloni, dai contratti. Non pochi esponenti industriali avrebbero già fatto presente che, se dovesse essere ribadito il senso della lettera del ministro del Lavoro, «verrebbe meno qualsiasi margine per procedere ai rinnovi». La vicenda si complica su diversi fronti, con incognite cariche di tensione.

Gian Carlo Fossi

le opinioni del sabato

L'ombra della svastica

FURIO COLOMBO

Come in un *best seller* di Ira Levin, Klaus Altmann, noto anche come «Barbie» o «il boia di Lione», è stato arrestato in Bolivia. «Barbie» adesso è in prigione per una truffa relativamente modesta, 10 mila dollari impropriamente ottenuti dal governo boliviano. Ma non sarebbe giusto pensare a un viale del tramonto per la vecchia canaglia. Ai suoi tempi «Barbie», vestito da guerriero impassibile, era già occupato a rivendersi i denti d'oro delle sue vittime. Non è il tocco di classe che gli è venuto a mancare, sono i cadaveri. Ma qualcuno si ostina a tornare dal buio del passato e intende presentare i suoi conti. E' accaduto poche settimane fa con un arcivescovo greco ortodosso di Long Island, un decoroso prelato con dolce barba da icona. E' risultato essere stato il comandante delle guardie di ferro romene, colpevole dello sterminio di almeno diecimila ebrei e antinazisti di quel Paese.

Quel caso era stato esemplare, in America, per le modalità in cui si è svolto il processo: una piccola aula giudiziaria locale, un giudice stanco, abituato a dare multe stradali, un giovanissimo pubblico accusatore.

La strategia del prelato ex guardia di ferro era stata questa: fare la parte del vescovo mitemente indignato e poi stare a guardare la disputa un po' incredibile di questi piccoli uomini estranei alla storia. Un processo di provincia, intentato dalla ossessione di una vecchia signora, non poteva che chiudersi fra il fastidio e il disinteresse.

Ma il giudice, il pubblico accusatore, il cancelliere avevano la tenacia dei burocrati. Un caso, una volta aperto, bisogna chiuderlo. La signora in sedia a rotelle mostrava carte, mostrava fotografie. A poco a poco altri fantasmi sono usciti dall'ombra. A due isolati dalla casa della signora cui avevano spezzato la spina dorsale, viveva un vecchio romeno che era sopravvissuto, lui solo, a tutta la sua famiglia. Anche lui aveva visto, prima della deportazione, la faccia del vescovo. Un agente delle dogane, ormai pensionato, ricordava di avere trattato la pratica di emigrazione del vescovo. Non era vescovo allora, era un ex soldato tedesco che veniva a cercare lavoro in America dopo la guerra. Il giudice pazientemente ha incollato i pezzi ed è uscito chiaro il ritratto di un assassino.

Si domandavano allora i giornali americani: *«Come mai le ombre di quel passato sono così lunghe, così ostinate? Non finiranno mai di minacciarci?»*. Ha detto Samuel Pisar, una delle voci grandi e limpide del pensiero ebreo nel mondo: *«Quello che accade è giusto, ma non per gli ebrei. I politici sono pronti a transigere quando conviene. E i genocidi sono pronti a ripetersi, quando è possibile non si ripetono mai nello stesso modo e per questo li tolleriamo. Qualcuno vorrà accertare il numero dei morti di Timor, l'immensa strage della Cambogia, il destino dei "boat people", i genocidi degli indios nell'America Centrale, la cancellazione di interi villaggi da una parte e dall'altra in eventi definiti di volta in volta "liberazione dei popoli" o "normalizzazione dell'ordine". E qualcuno tornerà dal passato a puntare il dito, troverà e indicherà il colpevole, e ci sarà sempre il processo e la condanna. O almeno questo è l'unico modo di definire insieme due concetti diversi e difficili, quello di civiltà e quello di speranza»*.

Divisi dal bulgaro

GIANFRANCO PIAZZESI

L'attentato al Papa continua a suscitare molto interesse in tutto il mondo. Negli Stati Uniti c'è chi sostiene che il turco abbia cercato di assassinare papa Wojtyla su commissione dei servizi segreti bulgari e sovietici, altri invece ritengono che il turco, pur essendo un trafficante di droga incoraggiato in qualche modo dai bulgari, abbia tuttavia agito per proprio conto.

Queste due scuole di pensiero attingono soprattutto dall'Italia le loro informazioni, e a quanto sembra a nessuna delle due scarseggiano i rifornimenti.

Gaetano Scardocchia, corrispondente di *La Repubblica* da New York, ha fatto sapere che il ministro della Difesa Lagorio, nel suo colloquio col segretario di Stato Schultz, avvenuto a Washington il 19 gennaio, aveva riconosciuto che nelle due dichiarazioni in Parlamento si era spinto molto al di là dei suoi colleghi, nell'indicare le responsabilità dei bulgari. Lagorio aveva giustificato a Schultz questa disparità di atteggiamento dicendo che gli *elementi di conoscenza* gli provenivano dal controspionaggio.

Ma ora il *New York Times* ha fatto sapere ai suoi lettori che il governo italiano ha sollecitato le autorità americane a *«far uso di prudenza»* nelle loro dichiarazioni pubbliche a proposito di quella che è ormai da tutti chiamata la *«bulgarian connection»*.

Papa Wojtyla, di Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Il quotidiano parla genericamente di governo italiano, senza precisare, ma secondo Scardocchia tutto lascia credere che il consiglio sia arrivato dalla Farnesina, che del resto è *«il canale istituzionale»* con cui i governi di solito si mantengono in contatto.

Evidentemente le discordanti interpretazioni dello stesso episodio sono in qualche misura influenzate da opposte valutazioni politiche. Qualora risultasse evidente la mano di Andropov dietro la pistola del turco Agca, il dialogo con l'Urss diverrebbe impossibile; la seconda ipotesi, invece, consente di non disperare.

In America almeno parte dei consiglieri di Reagan, e forse gran parte dei suoi elettori, sembrano propendere per la prima spiegazione. Il più acceso sostenitore dell'«innocenza» dei bulgari, e ovviamente di Andropov, è senz'altro il *New York Times*, oggi il più autorevole quotidiano di opposizione.

Prima che il giudice esprima un parere certamente qualificato e (speriamo) convincente, questa polemica a sfondo politico è destinata a continuare. Nulla di male. Siamo in democrazia e tutti i pareri vanno rispettati. Più insolita e leggermente inquietante appare la situazione in Italia, se è vero che i più accesi sostenitori di due tesi così in contrasto sarebbero il ministro degli Esteri e quello della Difesa.

Br, ultimo inganno

GIANNI VATTIMO

C'è il rischio che l'ultimo documento ideologico delle Brigate rosse, uscito questa settimana dal carcere di Palmi, venga preso come un segno di «pentimento» teorico dei brigatisti e accolto più positivamente di quanto non meriti. Siccome, infatti, i brigatisti sembrano prendere le distanze dalla lotta armata (che viene dichiarata un ciclo *sostanzialmente concluso*), potrebbe sembrare che qui venga riconosciuto un errore e si passi a nuove posizioni più attendibili.

Ma intanto, il fatto di riconoscere un errore passato non dà di per sé nessuna maggiore legittimità a chi ha già sbagliato clamorosamente una volta. E' dunque tragicamente grottesco che i capi brigatisti, dopo aver seminato il Paese di morti, gambizzati, terroristi carcerati o in clandestinità senza alcuna prospettiva di un futuro umanamente accettabile, pretendano ancora di dare indicazioni e analisi su che cosa debba essere un'azione di rinnovamento.

Sebbene si conosca il documento solo attraverso resoconti e citazioni di giornali, non sembra che in esso vi sia né una revisione rigorosa dei miti ideologici cui il terrorismo si è ispirato (la rivoluzione globale del sistema, la necessità della violenza di classe come mezzo per la trasformazione politica, l'attacco al cuore dello Stato), né una presa di distanza umana e morale della violenza insensata in cui tali miti si sono concretati.

Quanto alla nuova fase della lotta rivoluzionaria, il documento dice che essa deve ora far riferimento a *«stati e linguaggi trasgressivi che prendono la parola, il suono, l'immagine, e fare intorno a loro il punto sulla prospettiva rivoluzionaria»*, distinguendo chiaramente fra *«pratiche riproduttive in qualsiasi modo dei rapporti capitalistici e pratiche trasgressive orientate al futuro»*. Tra le prime, ci sono *«i movimenti di dissociazione e di resa che rilegittimano lo stato metropolitano»*.

Nessun compromesso, dunque, con lo stato democratico e i suoi meccanismi di garanzia, partecipazione, giustizia formale. Se anche si rinuncia alla lotta armata, il rapporto con la realtà politica e sociale rimane di rifiuto totale. Domandiamoci che cosa questo significhi sul piano della figura ideale di rivoluzionario che le Brigate rosse hanno di mira.

Il rivoluzionario non è più il burocrate del crimine che divide meticolosamente la sua giornata tra schedature, rapine, gambizzazioni ed esecuzioni di strada. E' invece uno che sceglie la marginalità, la controcultura (ma in fondo la sottocultura, fino all'ottundimento della droga), la disoccupazione assistita, che, insomma, non si sporca le mani cercando di far funzionare un po' meno peggio il sistema, per sé e per gli altri. E' un programma proponibile, oggi che, a differenza dai primi anni della contestazione, la marginalità della disoccupazione è una condizione tristemente diffusa tra i giovani, con conseguenze di frustrazioni e nevrosi, in cui nessuno si sogna di vedere una *«pratica trasgressiva orientata al futuro»*?

INCHIESTA SULLE DONNE IN GIAPPONE: I MATRIMONI FALLITI

Nell'ospizio delle divorziate

Le anziane ricoverate vivono in stanzoni da incubo - Vi approdarono dopo essere rimaste senza famiglia - L'istituto di Tokyo è un simbolo del passato - Le nuove giapponesi hanno imparato a servirsi del divorzio, che le loro nonne potevano solo subire - «Ma non tutti i 165 mila casi del 1982 sono stati un trionfo per la donna» - Le rivelazioni di un avvocato femminista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — «La prima cosa che mi colpì fu il silenzio. Sapevo che in quella stanza c'erano almeno 25 persone, e un rumore, un respiro, un fruscio di lenzuola, si sarebbero dovuti sentire, no? E invece, niente». La minuscola avvocatessa giapponese *fruga nella borsa, nei pacchetti vuoti, scusi ha una sigaretta? La chiamano la signora dalle «undici dita» per quella cicca sempre fra l'indice e il medio.* «Solo quando mi incamminai fra i letti, qualcosa cominciò a muoversi. Prima una testa grigia che si sollevava, poi una voce che mi chiamava, un'altra che chiedeva una caramella, che mi ringraziava di essere venuta, finché di colpo tutte le venticinque vecchie ricoverate in quell'ala dell'ospizio si misero a parlare, a piangere, a gridare insieme, e ad allungare le mani per tirarmi vicino. Devo ammetterlo, *sorride rimpicciolendosi nell'enorme sedia da "executive"*, sono scappata via, come da un incubo».

Solo che questo non era un incubo, ma un pezzo di come si può essere donna oggi in Giappone, presa a metà fra un passato di sicurezze patriarcali e un futuro di autonomie incerte. «Quelle erano vecchie divorziate, che la famiglia non ha voluto o potuto riprendere, e aspettano in solitudine totale di morire. Lo chiamo "l'ospizio delle divorziate"», *dice Harumi Shimoda, l'avvocatessa.* Ci vado ogni tanto per ricordarmi di che prezzi stiamo pagando, noi giapponesi che viviamo questa età di mezzo».

Tutte le età, per chi è chiamato a viverle, sono sempre «di mezzo», ma nell'immagine dell'avvocatessa di Tokyo c'è qualcosa di più di una facile astrazione storica. Matrimonio e divorzio sono entrati davvero, anche in Giappone, in un terreno incerto, pieno di promesse e di miraggi, che divide come un deserto la tradizione dall'ignoto. Una traversata in cui le donne inevitabilmente portano il peso di dover rispondere alle domande più dure. E' possibile conciliare davvero la libertà con la stabilità? E' possibile che il meccanismo liberatorio del «divorzio», divenga, in un contesto economico e culturale chiuso, uno strumento — al contrario — di ricatto?

Domande che altri si sono posti, e hanno forse in parte risolto, ma che in Giappone si radicano in un passato molto più crudele e prossimo, nell'anima e nel calendario. «Divorziare», in linguaggio popolare, si diceva fino a pochi decenni fa mi-kudari-han, «dare le tre righe e mezzo». Per secoli e di fatto sino alla guerra mondiale, tutto quello che un uomo doveva fare per sbarazzarsi della moglie era recapitarle una lettera con il testo fisso della formula di ripudio. Lungo, appunto, tre righe e mezzo, e contenibile in una paginetta.

Brutale, persino barbarica, la tecnica delle «tre-righe-e-mezzo» era ovviamente l'espressione di un mondo dove tutto ruotava solo attorno alla volontà degli uomini (ancora oggi, in Cina, sopravvive l'infanticidio dei neonati femmine, le «bocche inutili»). Ma, come nell'Occidente cristiano la vulnerabilità delle donne era attutita dalla sacralità del contratto matrimoniale e quindi dalla sua indissolubilità, così nel Giappone feudale era il «sacro meccanismo» della famiglia il limite alla barbarie del ripudio a piacere. La moglie cacciata sapeva sempre di potere essere riaccolta fra le pieghe della propria famiglia d'origine. Oggi non sembra molto, ma un tetto e una ciotola di riso erano, uno o due secoli fa, comunque il massimo delle aspirazioni di tutti.

Il ripudio

Su questo meccanismo sociale collaudatissimo, e per centinaia di anni insostituibile, è caduta la modernizzazione del '800 e poi, ancora più violenta, l'«americanizzazione» postbellica. Il «ripudio» è diventato «divorzio» e da patto unilaterale si è fatto almeno «passo a due». Ma è rimasto, in assenza di rimorsi religiosi, ancora di una semplicità e rapidità assolute. Per ottenere il «rikon», la dissoluzione del matrimonio, i coniugi devono solo presentarsi, durante l'orario regolare d'ufficio, davanti a un impiegato comunale. Firmano, con due testimoni, la richiesta di divorzio. Dichiarano che fra loro non esistono pendenze, né disaccordi. Rinunciano a future azioni legali connesse col matrimonio e pagano 5 mila lire di imposta di registro. Nient'altro. In mezz'ora usciranno dagli uffici comunali celibi e nubili.

Si capisce allora come il numero dei divorzi sia aumentato costantemente e abbia raggiunto proporzioni vicine ai Paesi più accentuatamente divorzisti. Tra il 1950 e il 1968, il numero dei divorzi era rimasto immutato, in rapporto alla popolazione, tra 0,68 e 0,73 casi per mille abitanti. Ma negli ultimi 15 anni, con l'ingresso nell'età adulta della generazione nata dopo la guerra, le cifre si sono impennate: dagli 87 mila divorzi del '70 (0,83 per mille abitanti) si è arrivati ai 165 mila casi dell'anno scorso, 1,4 per mille persone. Non è ancora la vetta americana dei 5 divorzi per mille abitanti, ma è già allo stesso livello della Francia e della Svezia. «Non c'è dubbio che anche nel Giappone tradizionalista, il pilastro del matrimonio stia erodendosi», *riconosce severo un funzionario del ministero della Salute Pubblica, che mi sottopone una cifra esemplare:* «Ogni 3 minuti e 11 secondi, una coppia divorzia». *Cronometrano anche le crisi matrimoniali.*

Protagoniste di questa rivoluzione sono sicuramente le donne giapponesi, passate dall'esser «oggetto» di ripudio, al poter essere «soggetti» di divorzio. «Su questo non c'è dubbio, *conviene l'avvocatessa*, anche se andrei cauta nel descrivere la situazione come una marcia trionfale delle giapponesi verso un ruolo che sia, non dico di autonomia o "liberazione", che sono concetti astratti, ma almeno che sia paragonabile a quello delle donne europee occidentali». *Forti di un'educazione crescente (oggi entrano nelle università più donne che uomini) e di una inarrestabile tendenza a diminuire il numero di figli (la media due per famiglia, contro 3,5 ancora 30 anni fa) le nuove giapponesi imparano a servirsi, con golosità, di uno strumento, il divorzio, che le loro nonne potevano soltanto subire. Le figlie della [illegible] e della [illegible], lasciano la casa da sé per il tribunale civile.*

Se si guardano le statistiche sulle donne che divorziano (e in Giappone è difficile non guardare le statistiche, [illegible] prodotte a milioni come le automobili) si nota subito che il grafico ha un curioso andamento a «M». Dopo una punta nei primi due-tre anni di matrimonio, il numero dei divorzi cade bruscamente, con l'arrivo dei figli e il superamento del «rodaggio», per poi salire ancora seccamente nella mezza età. La quantità di fresche spose deluse e di mogli mature che chiedono la separazione dopo 15-20 anni di vita coniugale è praticamente uguale. Per gli uomini, accade esattamente il contrario: il maggior numero di quanti chiedono il divorzio è nel periodo critico della crescita e della educazione dei figli, quando, dice tagliente la mia avvocatessa «molti crollano sotto il peso di una responsabilità alla quale non sono mai stati educati».

Tokyo. Anche le donne si esercitano con spade di legno nel «Taikyokuken», un'arte marziale

Nel lavoro

Si dice in Giappone che il destino di una donna sia di passare la vita cambiando pannolini: «Prima ai figli, poi al padre e infine al marito». «Certo la frequenza dei divorzi dimostra che molte di noi cominciano a ribellarsi a questa maledizione del pannolino», *riconosce Harumi Shimoda*, ma non commetta l'errore di leggere in ognuno di quei 165 mila divorzi un trionfo per una donna». *In molti casi, la nuova procedura, così civile e diversa dalle «tre-righe-e-mezzo» dei samurai, nasconde solo formalmente una realtà non molto diversa da quella feudale.*

In tante, raccontano le uniche tre avvocatesse divorziste di Tokyo (30 milioni di abitanti nell'area urbana), scoprono solo a cose fatte che cosa le attende davvero, nella nuova vita da «single». Il mercato del lavoro (ma questo meriterebbe un discorso a parte) è apertissimo alle giovani, ma dà per scontato che una donna si ritiri alla nascita dei figli e quindi raramente riassorbe le meno giovani. O le spinge verso occupazioni umilianti e sottopagate. La legge non prevede l'istituto degli «alimenti», del versamento di una somma mensile da parte dell'ex marito per mantenere la moglie, e la coppia ricorre a una divisione una tantum al momento del divorzio che solamente nel caso dei più ricchi può consentire a una divorziata di vivere di rendita il resto dei suoi giorni.

E mentre non sono ancora mature le condizioni per rendere non solo legittimo e praticato, ma davvero praticabile il divorzio per le donne, gli antichi istituti, le consuetudini sociali, sfioriscono con rapidità proporzionata alla crescita industriale del Paese. La famiglia, per le sue dimensioni ridotte, per l'urbanizzazione, per i limiti economici, non è più in grado di raccogliere nel reticolo della parentela la divorziata di oggi, così come accadeva con le ripudiate di ieri. Il matrimonio è sempre meno «combinato», com'era nella tradizione nipponica di secoli, e manca anche quella figura del «mezzano» alla quale, in caso di fallimento, ci si rivolgeva in passato per consigli e assistenza. «Spesso ho la sensazione, *mi dice un'altra avvocatessa divorzista, Hiroko Neeru*, di essere più che un consulente legale in senso moderno, la reincarnazione in abiti contemporanei della vecchia mezzana in kimono».

Meno del 2 per cento dei divorzi richiede l'intervento dei tribunali e degli avvocati. Una cifra che, anziché confortare, lascia sospetti sull'equità degli accordi finanziari intervenuti fra i coniugi. Soprattutto perché quasi sempre il ricorso al giudice non riguarda i soldi, ma i figli, i problemi legati alla loro custodia. «Confesso di avere una gran paura che il divorzio di oggi sia solo una riedizione presentabile e un po' americanizzata del caro, vecchio ripudio, *ammette l'avvocatessa*. Il dominio degli uomini sulla vita in Giappone è tanto schiacciante che noi, legali femministe, riceviamo molte più richieste di consulenza da mariti, piuttosto che da mogli». *Dei 170 casi che questo studio ha trattato l'anno scorso, 140 sono stati sottoposti da uomini.* «Anche per questo, una volta ogni tanto, prendo la macchina e torno in periferia, nell'ospizio delle divorziate. Mi serve a ricordare, *bisbiglia agitando la sigaretta la signora dalle "undici dita"*, che di buone leggi e di belle statistiche si può anche morire».

Vittorio Zucconi

LA LINGUA CHE PARLIAMO

Contro «il zero»

Nella rubrica «Specchio dei tempi» del 14 gennaio, un lettore, che merita un ringraziamento per l'interesse con cui legge la presente rassegna, dice che è corretto usare *il jugoslavo* così come al plurale *i jugoslavi*, *i juventini* perché, per riferire le sue stesse parole, «la *j* è semiconsonante». Aggiunge, però, che è corretto anche *lo jugoslavo*, *gli jugoslavi* come io suggerivo in un articolo del 9 gennaio, «essendo la *j* anche semivocale ma, a differenza di una vera vocale, nessuno penserebbe di elidere la *o* e scrivere *l'jugoslavo*, mentre ciò è normale con le vere vocali (es. *l'italiano*)».

Il gentile lettore sollecita una risposta e io lo faccio con piacere. Prima di tutto, in linguistica, semiconsonante e semivocale significano la stessa, identica cosa, designando la *i* e la *u* che precedono o seguono una vocale accentata, formando con essa un dittongo. Non è, dunque, il caso di far distinzioni fra le due denominazioni né di trarre da esse alcuna conseguenza.

L'autorità che egli mi oppone, di illustri grammatici, tra cui il Gabrielli, che preferisce *il jugoslavo*, non mi fa molto effetto. Io posso opporre altri autori, ed il primo che mi viene in mente è Leo Pestelli che, nel libro *Parlare italiano* (cito dall'edizione del 1970), dice: «Discrepanze sono anche fra i sapienti circa l'articolo da mettere innanzi alle poche parole che cominciano con *j*, ed è una spina per la nostra [illegible] il sentirsi chiamare ora *i juventini* ora *gli juventini*, col pericolo, secondo che approviamo l'una o l'altra forma, che ci nascano puntigli e divisioni. Il meglio sarebbe che si finisse di strappare dall'uso, ove in malora l'introdusse il Trissino, la consonante *j* lunga che non è del nostro alfabeto, e sostituendo con la *i* semivocale, si dicesse da tutti *L'Ionio*, *L'iodio*, *Gli iati* e dunque *L'iuventino* e *Gli iuventini*».

In queste parole, come si vede, c'è anche l'elisione dell'*o*, esclusa dal nostro lettore. E poiché è venuta in ballo una squadra di calcio, diciamo, per ora, che Gabrielli e Pestelli concludono la partita in pareggio.

Qualcuno potrebbe dire — non senza ragione — che Gabrielli e Pestelli sono stati due linguisti di gusto ma non «scientifici». Ricorriamo, allora, all'opera recente *La lingua italiana* di Anna Laura e Giulio Lepschy (Milano, 1981). Per chi non fosse informato, Giulio Lepschy è uno degli studiosi più importanti ed autorevoli della linguistica attuale e sua moglie una egregia italianista. A p. 94, posta la regola: «*Uno, lo, gli* sono usati davanti a *s*+ consonante, *z*, *ps*, e, normalmente, davanti a *pn*, *gn*, *x* e *i* non accentata seguita da vocale», si dà fra gli esempi proprio *lo* o *l'iugoslavo*, *gli iugoslavi*. Del resto, ci sono molti esempi analoghi in vari scrittori moderni, da *gli iati della versificazione* del Carducci a *l'iato* di Calvino a *nell'iambo* di Pascoli, che portano a seguire il mio originario consiglio di usare *lo* davanti a *jugoslavo*.

Concedo al lettore che non mancano autori che impiegano *il* davanti ad *i* semivocalica ma ci sono anche di quelli che mettono in dubbio l'uso di *lo* davanti a *z*. A parte il leopardiano *E intanto riede alla sua parca mensa / Fischiando il zappatore*, di cui mi industriai di chiarire le ragioni proprio in questa rubrica parecchio tempo fa, che dire di Alfredo Panzini che, negli Anni Trenta, nella sua *Grammatica italiana*, ora fatta rivivere con molta fortuna in una nuova ristampa, scrive: «L'uso di *lo* davanti a *z* tende a scomparire (*il zero, il zucchero*)»?

Ebbene, personalmente, non mi va questo *il zero*, *il zucchero* né mi va *il jugoslavo* e, se mi si chiede un parere, devo pur darlo secondo i miei convincimenti. Ma, poiché è necessario non avere convinzioni campate in aria, dirò che, partendo dalla presenza di *i* semivocale, è bene esaminare anche l'altra semivocale italiana in posizione iniziale, la *u*.

Ebbene, presi *uomo* e *uovo*, qual è l'articolo da usare? Non vi è dubbio che è *lo*. Come diciamo *l'uomo* e *l'uovo*, par coerente dire *l'iato* e *l'iugoslavo*.

L'intervento del gentile lettore mi pare determinato dal titolo del mio articolo: «*Solo più*» *ed altri errori*. L'aver trovato *il jugoslavo* in un articolo con quel titolo, lo ha disturbato. E qui non gli si può dare del tutto torto. Ma dovrò pur sussurrargli all'orecchio che l'autore dei titoli non sono io, che li leggo, quasi sempre con ammirazione, quando escono gli articoli. Ed ora che gli ho rivelato il segreto di un procedimento che tende a rendere accettabili le mie elucubrazioni linguistiche, sono sicuro che il lettore si sentirà un po' tranquillizzato.

Tristano Bolelli

Potrebbero diventare l'ago della bilancia dopo il voto del 6 marzo

I «verdi» bussano al Bundestag Saranno la terza forza tedesca?

Movimento eterogeneo, intimoriscono molti elettori che pure seguono con simpatia le loro battaglie - Secondo i sondaggi, raccoglieranno almeno il 5% dei suffragi, il minimo necessario per entrare in Parlamento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Die Grünen*, i verdi. Chi li prendeva sul serio un paio di anni fa? «*Questi ragazzini devono imparare anzitutto a farsi la barba, a portare i calzoni lunghi e a tagliarsi i capelli*», scriveva un commentatore che oggi preferisce non veder esumato questo suo giudizio. I «ragazzini» bussano adesso alla porta del Parlamento ed è assai probabile che la varchino. Non basta. La votazione del 6 marzo potrebbe lasciare il vincitore senza una maggioranza assoluta e distruggere o quasi il partito liberale, un esito che darebbe all'eventuale rappresentanza «verde» un peso politico sproporzionato, tuttavia concreto e pugnace. Una «terza forza»?

Si sono scritte e si scrivono colonne sui «verdi», ma quando si va al sodo i fatti sono pochi. Ed è naturale. Il partito è giovanissimo, pochi anni; è un movimento eterogeneo, con tante bandiere, tante fedi e tante mete; e, tirate le somme, nessuno ha la più remota idea di quale sarebbe l'effetto del potere parlamentare sui suoi leaders e la loro politica. Sono [illegible] incognite a intimorire molti elettori, che pur seguono con simpatia le battaglie di questi, citiamo una [illegible], «radicali alla clorofilla».

Die Grünen non hanno molti iscritti, si parla di trentamila, ma nelle previsioni sia pure [illegible] dei sondaggi, dovrebbero raccogliere almeno il 5 per cento dei voti, il minimo necessario stabilito dalla Costituzione per accedere al Bundestag. Ammettiamo che ottengano questo 5 per cento e forse qualcosa in più: il partito avrebbe allora in Parlamento una trentina di deputati (sono calcoli assai approssimativi. Non si sa quante persone [illegible], non si sa quanti suffragi riceveranno gli altri concorrenti; e il meccanismo elettorale tedesco è di eccezionale complessità). Aritmeticamente trenta deputati su circa cinquecento sono piccola cosa; politicamente, possono avere voce sonora.

Di certo si sa soltanto che i «verdi» si battono per impedire l'ingresso in Germania degli euromissili, per difendere l'ambiente, per arrestare ogni iniziativa nello sfruttamento dell'atomo ad uso civile. (D'improvviso, hanno un formidabile alleato: la caduta del prezzi del petrolio). Non vogliono i missili, costi quel che costi; e, in questo, divergono dai socialdemocratici che criticano l'«opzione zero», che avversano i razzi, ma che valutano il rischio d'essere «nudi» dinanzi alla Russia, che non propongono disarmi unilaterali, come i laboristi inglesi, bensì nuovi e cauti equilibri strategici. Tuttavia, Vogel non respinge né i voti «verdi» né un eventuale loro appoggio parlamentare.

I «verdi» si esprimono con linguaggio meno impegnativo: «*Non entreremo mai in una coalizione con lo spd ma potremmo, a certe condizioni, sostenerlo al governo*». Ovviamente, queste «condizioni», come sono formulate oggi, in fase di campagna elettorale, non sembrano permettere facili intese. Se il cancelliere Vogel dovesse assorbire in misura sostanziosa le premesse «verdi», la sua diplomazia missilistica perderebbe ogni [illegible]. Dagli incontri e dagli scontri di tutti questi pensieri scaturisce una situazione di disagio. Vero è che quasi il 60 per cento dei tedeschi non vuole altri missili: ma non c'è il pericolo che i «verdi» si rivelino una forza più negativa che positiva?

Questo è quanto sostengono i democristiani, è quanto affermano molti commentatori indipendenti, i quali temono che, involontariamente, i «verdi» creino un vuoto politico. Strauss, il leader dei cristiano-sociali bavaresi, dichiara che ogni combinazione è preferibile a un compromesso con i «verdi», anche una «grande coalizione» della destra con la sinistra. Forse, se il partito presentasse un quadro più omogeneo, minori sarebbero le diffidenze. Ma *Die Grünen* sono ospitali, accolgono quasi ogni radicalismo. Vi sono pacifisti, ambientalisti, marxisti e non marxisti, studenti e professori, terzomondisti e idealisti.

Mario Ciriello

A Varsavia i funerali di Gawronski

VARSAVIA — Al cimitero Powazki di Varsavia si sono svolti ieri i funerali di Jan Gawronski, diplomatico polacco nel periodo tra le due guerre, scrittore e filosofo, morto a Roma sabato scorso.

L'estremo saluto a Gawronski è stato dato da monsignor Kotowski, il quale ha sottolineato che l'ex diplomatico ha simbolizzato i legami tra l'Italia e la Polonia.

Gawronski era entrato in diplomazia nel 1919 ricoprendo incarichi a Ginevra, L'Aja, Roma, Costantinopoli e Vienna. Le sue memorie diplomatiche sono state pubblicate in Polonia.

«E' l'arma più potente che abbiamo»

La clandestinità in Polonia chiede sciopero generale

In un documento gli obiettivi dell'opposizione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — L'opposizione clandestina polacca, che aveva lasciato cadere tutti gli appelli alle dimostrazioni dopo la sospensione della legge marziale un mese fa, è tornata nella mischia con un programma che indica gli obiettivi principali di Solidarnosc e i metodi da usare. Il documento, firmato da cinque leader clandestini tra cui Zbigniew Bujak di Varsavia e Bogdan Lis di Danzica, invita a boicottare i nuovi sindacati, denuncia gli abusi dei funzionari ed esorta alla preparazione di uno sciopero generale, «*l'arma più potente nelle nostre mani*». Il documento non chiede dimostrazioni — che hanno avuto un successo relativo il 10 novembre — ma indica gli obiettivi dell'opposizione.

Si tratta in sostanza del programma redatto da Solidarnosc nell'autunno del 1981, quando il sindacato era ancora legale, e chiede una magistratura più indipendente, più potere ai lavoratori e mass media più sensibili ai bisogni della popolazione. Il programma, pur adottando i termini di sfida dell'anno scorso — per esempio, chiede di «*combattere per la caduta dell'attuale dittatura*» —, sottolinea pure che le riforme non devono minacciare l'assetto politico internazionale. Il che è come dire che l'opposizione clandestina non segue le voci isolate, all'interno di Solidarnosc, che vorrebbero l'abbandono delle alleanze.

Il documento messo a punto dal coordinamento clandestino di Solidarnosc rappresenta il minimo comun denominatore delle opinioni, spesso molto diverse, espresse dal movimento d'opposizione al governo. I suoi metodi sono spesso in contrasto con ampi settori dell'area vicina a Solidarnosc e con quelli stessi di Walesa.

Le autorità confidano che l'opposizione clandestina non avrà grandi effetti sul Paese. Commentando una recente trasmissione clandestina di Radio Solidarnosc, il portavoce del governo ha detto che isolati incidenti come questo non possono minacciare il governo, sebbene le autorità intendano agire contro le emittenti clandestine «*con tutta la forza della legge*».

Robert Boyes

Maltempo in California, 9 morti

Los Angeles. Da tre giorni la costa occidentale, dall'Oregon alla California meridionale, è battuta da violente raffiche di vento accompagnate da pioggia. Nove, sinora, le vittime. Presso il confine col Messico sono andate distrutte un migliaio di abitazioni. Nel frattempo il fronte del freddo si è mosso verso l'interno e ha raggiunto l'Arizona. Sulle montagne della California la neve ha raggiunto i 60 cm. Nella foto, un'ondata di 50 metri s'infrange contro la scogliera a Cape Disappointment, nello Stato di Washington

Il vicepresidente Usa parte domani per la sua missione in Europa

Disarmo, Bush chiede a Andropov proposte «nuove e più ragionevoli»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Alla vigilia della sua partenza per l'Europa — lascia Washington domani — il vicepresidente Bush ha esortato l'Urss a abbandonare il piano di disarmo di Andropov e a avanzare «*nuove e ragionevoli proposte*». «*Vogliamo avvertire equilibrio, stabilità, buon senso nelle proposte — le qualità contenute nell'opzione zero*», ha detto il vicepresidente, riferendosi alle trattative di Ginevra sulle armi di teatro. E a conferma della disponibilità americana a modificare le proprie posizioni, ha aggiunto: «*Non forzeremo di negoziarli coi paraocchi*».

Bush ha così rilanciato la palla nella metà campo sovietica. Il suo messaggio è stato chiaro: gli Stati Uniti considerano l'opzione zero il miglior accordo possibile, ma sono pronti a prenderne in esame uno alternativo. Tocca però al Cremlino farsene promotore. Il vicepresidente s'incontrerà a Ginevra col negoziatore [illegible] Kvitinski per sondarlo, non per sottoporgli un piano diverso. «L'opzione zero. «*Il mio compito non è quello di tenere trattative*» — ha detto — *non mi porto dietro nuovi documenti*».

Bush ha messo anche in evidenza che la sua missione presso gli alleati è innanzitutto di raccoglierne le opinioni e di ribadire «*l'onesta volontà di disarmo americana*». «*E' logico che ci siano differenze di sfumature*» ha detto. Parlando delle elezioni in Germania e della eventualità che l'Alleanza Atlantica rinunci pubblicamente all'opzione zero alla loro vigilia, per vanificare la protesta pacifista, il vicepresidente ha osservato: «*Né gli Stati Uniti né gli alleati devono interferire nelle elezioni tedesche*».

Testimoniando davanti alla commissione Esteri del Senato, il nuovo direttore dell'Agenzia del disarmo Adelman ha insistito sullo stesso tema — la necessità che l'Urss prenda l'iniziativa a Ginevra. «*E' essa che deve abbandonare il piano Andropov* — ha detto — *prima che noi abbandoniamo l'opzione zero*». «*Io consiglierò al presidente Reagan* — ha aggiunto Adelman — *di continuare a battersi per ottenere il miglior risultato possibile, anche se sarà sottoposto a pressioni perché accetti tagli sempre minori, e soprattutto di insistere per le verifiche dei trattati*».

Adelman ha detto di considerare «irrilevante» il Salt 2 firmato da Carter e da Breznev nel '79 e di temere che l'Urss lo abbia violato almeno due o tre volte, come ha fatto, ha proseguito, nel settore delle armi biochimiche. Ha tuttavia espresso l'opinione che i sovietici «*siano andati a Ginevra per negoziare seriamente la riduzione degli arsenali nucleari*». Adelman non ha battuto ciglio quando il senatore democratico Cranston lo ha accusato di essere un «*falco*», e lo ha informato che voterà contro la sua nomina. Egli conta sull'appoggio del presidente della commissione, il repubblicano Percy.

Bush sarà accompagnato nel viaggio in Europa dal consigliere economico della Casa Bianca Feldstein e dal sottosegretario di Stato Burt.

Oggi parte anche il segretario di Stato Shultz, ma alla volta della Cina e di altri Paesi dell'Estremo Oriente. Negli ultimi giorni, Bush e Shultz sono stati alle prese con le questioni mediorientali, poste sul tappeto dal mediatore americano Habib, rientrato dal Libano, e dal presidente egiziano Mubarak. Mubarak ha concluso ieri la sua visita di tre giorni a Washington con un incontro coi leaders della comunità ebraica. Ha assicurato loro che non abbandonerà le trattative di Camp David.

e. c.

Più di cento i bambini «scomparsi» in Argentina

BUENOS AIRES — L'Associazione delle nonne di «Plaza de Mayo» ha smentito recenti affermazioni del ministro degli Interni argentino, generale Llamil Reston, e ha ribadito in un comunicato che «vi sono bambini scomparsi e sono più di cento». Reston aveva detto a un gruppo di parlamentari statunitensi, nel corso d'una loro recente visita in Argentina, che «non vi sono bambini scomparsi» nel Paese.

Colpo di scena durante i lavori dell'Assemblea costituente

Salvador, crisi nella destra Poteri ridotti a d'Aubuisson

SAN SALVADOR — Colpo di scena all'Assemblea costituente salvadoregna che, attraverso una ben congegnata manovra parlamentare, ha ridotto sensibilmente i poteri del suo presidente, il controverso maggiore Roberto d'Aubuisson, leader dell'estrema destra rappresentata dal partito «Arena». L'episodio è avvenuto quando il maggiore d'Aubuisson, adducendo mancanza di numero legale, aveva sospeso la seduta.

Trentanove deputati si sono ribellati alla decisione del presidente e hanno modificato seduta stante il regolamento interno della costituente, invocando un precedente analogo registrato nel 1969, quando fu destituita la commissione direttiva dell'assemblea legislativa dell'epoca.

Questa volta la commissione è rimasta in carica, ma i deputati hanno emendato il regolamento, inserendovi una clausola in base alla quale non solo il presidente ma anche l'assemblea avrà la facoltà di convocare, sospendere o rinviare le sedute ove si raggiunga una maggioranza di tre quinti, ossia 36 deputati.

Quando d'Aubuisson è giunto in aula, i deputati presenti erano solo venti, per cui ha deciso di sospendere la seduta, invocando la mancanza di numero legale. Nello stesso momento i dirigenti degli altri partiti politici erano riuniti in un'altra sala del palazzo per ratificare la nomina del nuovo ministro di Sanità e Assistenza sociale, Napoleon Cardenas.

Tornati in aula, i deputati si rendevano conto che la seduta era stata sospesa, per cui 39 di essi decidevano di dichiarare aperta la sessione e di modificare il regolamento, ratificando anche la nomina del nuovo ministro. I deputati si sono richiamati a una sentenza della Corte suprema del 1969, in cui si afferma che l'assemblea legislativa o costituente non viola la costituzione modificando il suo regolamento interno che da essa emana.

Al terzo figlio viene espulso dal pc cinese

PECHINO — La campagna in Cina contro l'aumento della popolazione, che ha già superato il miliardo e minaccia di crescere di altri 200 milioni entro la fine del secolo, si è arricchita di un altro esemplare episodio. Un comunista di Shenyang (Cina Nord-orientale) è stato espulso dal partito per aver voluto a tutti i costi un maschio, dopo aver già avuto due figlie.

Perù, battaglia tra esercito e guerriglieri

LIMA — Diciassette guerriglieri sono stati uccisi dalla guardia repubblicana nei pressi della città centro-andina di Andahuaylas (Ayacucho) mentre tentavano di far saltare con cariche di dinamite il ponte «Pachachaca» che collega Andahuaylas con il centro denominato Abancay. Oltre cento guerriglieri del «Sendero Luminoso» sono stati sorpresi giovedì sera dalla guardia repubblicana mentre stavano collocando i detonatori elettrici a una decina di pacchi di dinamite che avevano in precedenza fissato ai piloni del ponte.

Marina, l'agente di Borsa

Chicago. «Gli affari e la bellezza possono camminare a braccetto»: è quanto dice Marina Verola, 29 anni, madre di due figli e di professione agente di Borsa a Fort Lauderdale. E' comparsa sulle pagine di «Playboy» come una delle operatrici finanziarie più «sexy» degli Stati Uniti (Upi)

Usa: asilo nelle chiese per gli esuli sudamericani

NEW YORK — Le chiese di numerose città degli Stati Uniti stanno rivitalizzando l'antico diritto di asilo per i perseguitati allo scopo di proteggere le vittime della violenza politica dell'America Latina. Decine di «*immigrati clandestini*», scrive il *Washington Post*, hanno trovato rifugio in chiese di Chicago, Boston, Tucson e Los Angeles.

Le chiese in Usa non godono di particolari privilegi, ma gli agenti federali non hanno mai varcato la soglia di una chiesa per arrestare uno «*straniero clandestino*», rispettando una «*lunga tradizione che risale al Medioevo*».

Alcune chiese hanno chiesto a Washington di riconoscere ai profughi dell'America Latina la stessa motivazione «politica» di quelli provenienti da Cuba e dalla Polonia.

I basters, figli di coloni e indigeni (non di schiavi)

C'è un popolo nella Namibia orgoglioso d'esser «bastardo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WINDHOEK — Nell'Africa di Sud Ovest, la Namibia, c'è un popolo di 25 mila anime per il quale «bastardo» non è un insulto, anzi, è motivo di vanto, tanto che si autodefinisce *baster* in lingua *afrikaans*. I *baster* vivono tra i deserti di Namib e Kalahari: sono di colore, ma rifiutano di essere definiti *coloured*, come vengono chiamati negri e meticci del Sud Africa.

I *coloured*, spiegano, discendono da incroci tra gli *afrikaner* e i loro schiavi malesi e giavanesi; loro, i basters, hanno come antenati i primi emigranti olandesi, tedeschi e francesi.

La prima comunità di basters si insediò, sulle rive del fiume Orange, nella parte settentrionale della provincia del Capo. Nel 1867 venne scoperto il maggior giacimento di diamanti del mondo vicino a Kimberley, e arrivarono i cercatori bianchi. I *basters* vennero cacciati dalla loro terra, e sotto la guida del loro capo, Hermanus Van Wyk, emigrarono a Nord, sull'altipiano della Namibia, dove comprarono un grande territorio dalla tribù Herero per una somma a quei tempi colossale: cento carri, [illegible] buoi, 50 cavalli, cento sterline.

Una vecchia mappa indica i loro possedimenti, 17 mila miglia quadrate. Nel 1884 Bismarck colonizzò l'Africa di Sud Ovest, arrivarono gli emigranti tedeschi, poi i sudamericani, che si impossessarono di due terzi della regione. Oggi ai basters restano 5.300 miglia quadrate, 13.700 km quadrati.

I *basters* hanno avuto anche un ruolo di primo piano nella lotta per l'indipendenza della Namibia, e furono in prima linea alle Nazioni Unite per sollecitare un intervento contro il mandato di Pretoria. Oggi però le loro opinioni divergono. Secondo un loro leader, Hans Diergaard, dovendo scegliere tra il Sud Africa e la *Swapo*, il movimento nazionalista africano che lotta per l'indipendenza della Namibia, il primo è il male minore.

La Swapo, teme Diergaard (che vive nei quartieri alti di Rehoboth, la «capitale» a Sud di Windhoek, ha una grande azienda agricola e una *Mercedes* in garage) probabilmente espropriera e collettivizzerà la terra, che è «*la nostra vita, la nostra storia, è tutto per noi*».

Invece Hans Beukes, che rivolse i primi appelli alle Nazioni Unite, vive in basso, tra le case dei poveri, e fa il calzolaio, dice che lui e i suoi seguaci voteranno per la Swapo.

e. st.

(Continua a pag. 5)

Cresce in Francia il disagio dei lavoratori stranieri: l'identità culturale e religiosa diventa spesso la loro forza

L'Islam alla catena di montaggio

Le agitazioni degli ultimi giorni, opera soprattutto degli immigrati maghrebini, sono solo il segnale più vistoso di una crisi che investe quattro milioni di persone - Secondo il primo ministro Mauroy «spesso i lavoratori sono strumentalizzati da gruppi religiosi e politici, con criteri che non hanno nulla che fare con la realtà francese»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Duecento verniciatori dello stabilimento Renault di Flins hanno votato ieri per la fine di uno «sciopero selvaggio» che da tre settimane paralizzava la fabbrica, costringendo al riposo forzato 11 mila lavoratori e causando la mancata produzione di 30 mila auto. Lo sblocco di questa vertenza dovrebbe ripercuotersi sugli altri movimenti di rivendicazione che invischiano la produzione in altre fabbriche, come a Billancourt, alla Citroën-Levallois, alla Talbot-Poissy. Ma questa serie di «scioperi selvaggi», che colpisce uno dei non numerosi settori portanti dell'economia francese, quale è ancora l'industria automobilistica, rivela una situazione di malessere più profondo, di cui le agitazioni delle ultime settimane rappresentano soltanto il «segnale» più vistoso.

D'improvviso, attraverso le immagini dei reportages televisivi, la Francia si è accorta infatti di una realtà poco conosciuta: interi settori delle sue industrie considerate patrimonio nazionale, come appunto la Renault, la Citroën, la Peugeot, sono quasi completamente occupati dai lavoratori immigrati. Sono migliaia di operai spesso senza qualificazione, utilizzati nelle catene di montaggio, che si trovano in posizione di forza.

«attori inattesi» del cambiamento sociale promesso dal governo socialista e oggi sospeso dall'austerità mitterrandiana. E naturalmente è in questa abbondante frangia di lavoratori che si reclutano i delusi, i malcontenti, quelli pronti a schierarsi anche contro lo Stato-padrone, come è avvenuto alla Renault, quando i miglioramenti promessi tardano.

Il governo socialista ha cercato un compromesso, ha premuto sulla direzione della società perché accogliesse almeno in parte le rivendicazioni dei lavoratori immigrati. Ma il primo ministro Mauroy ha dichiarato seccamente in una intervista: «*Non disconosco i problemi dei lavoratori immigrati ma, bisogna ben constatarlo, essi sono spesso strumentalizzati da gruppi religiosi e politici che si determinano in funzione di criteri che non hanno nulla a che fare con la realtà sociale francese*».

Che cosa significano queste accuse? Chi è il destinatario? I responsabili governativi non hanno chiarito meglio il significato della dichiarazione del primo ministro, ma numerosi commentatori hanno notato nelle ultime manifestazioni degli immigrati maghrebini accenti di integralismo islamici. E alcuni hanno ricordato la campagna di risveglio islamico condotta negli ultimi mesi tra i lavoratori immigrati e fra gli studenti maghrebini dall'ex presidente algerino Ben Bella, esule in Francia, fino a pochi giorni fa, quando la polizia ha espulso quattro suoi collaboratori scoperti con uno stock d'armi nella sua villa.

Quali che siano «*i gruppi religiosi e politici*» estranei alla Francia ai quali alludeva il premier Mauroy, resta il fatto che partendo dagli «scioperi selvaggi» degli immigrati, i francesi si sono resi conto in questo periodo di crisi economica, di disoccupazione (sono oltre due milioni i senza lavoro) e di crescenti difficoltà sociali, dell'importanza del problema posto dalla presenza nel loro Paese di quattro milioni di stranieri. E di colpo questo dibattito è diventato uno dei temi principali della campagna elettorale per le municipali del 6 e 13 marzo.

Prendendo spunto dagli scioperi nell'industria automobilistica, i giornali d'opposizione hanno subito denunciato «*il ricatto degli immigrati*» (*Le Figaro*) al governo e ai sindacati, hanno adombrato con accenti apocalittici «*il rischio di un'esplosione sociale*», condannato come «*aberrante*» la politica per l'immigrazione seguita finora dai socialisti, prospettato i rischi di una situazione caratterizzata in un mercato del lavoro depresso da una forte penetrazione di stranieri.

Ma c'è un secondo aspetto del problema che i giornali francesi mettono in evidenza, rilevando il carattere «selvaggio» di queste agitazioni che nemmeno il sindacato filo-comunista Cgt è riuscito a controllare fino in fondo. Di fronte a questo «scavalcamento» delle centrali sindacali (che in Francia raggruppano in realtà soltanto il 20 per cento circa dei lavoratori) sembra materializzarsi «*una pericolosa distorsione tra il sindacalismo europeo e un sindacalismo degli immigrati, tra gli abitanti della Francia e affittuari passeggeri, per i quali la Francia è soltanto un luogo di transito temporaneo*». Se questo è vero, non ci può essere quindi nessuno scopo, nessun interesse comune in un periodo di crisi tra «*i lavoratori che appartengono alla comunità nazionale e gli immigrati, indifferenti o ostili a un Paese che per loro non rappresenta altro che un padrone dal quale trarre il massimo profitto possibile*». E' un veleno sottile e pericoloso che viene distillato, anche se formalmente tutti si dichiarano d'accordo per respingere «*i vecchi demoni del razzismo*».

In realtà, riferendosi al fenomeno degli scioperi selvaggi nell'industria dell'auto, i commentatori più cauti sostengono come «*il fattore culturale*» e la solidarietà etnica o anche religiosa costituiscono non il «detonatore» della crisi, ma uno spontaneo sentimento d'unità, che ha aumentato il senso di potenza degli immigrati, i quali sono l'ottanta per cento degli addetti alle catene di montaggio nelle grandi fabbriche della regione parigina: settemila a Poissy, Billancourt, Flins, quattromila a Aulnay, ecc. Fra questa manodopera senza qualificazione, destinata a restare al gradino più basso della scala gerarchica per tutta la vita è quindi più facile coagulare malcontento e senso d'inquietudine davanti alle prospettive di robotizzazione delle catene di montaggio. Mentre la situazione è ben diversa per la maggioranza degli altri lavoratori, i francesi.

Ma se è anche vero che l'Islam sta facendo capolino nelle catene di montaggio e che emerge un «nuovo potere» degli immigrati in fabbrica, il problema dei quattro milioni di stranieri è ben maggiore e dal settore produttivo investe tutti gli aspetti della vita quotidiana dei francesi. Ampliando il raggio d'osservazione, questa settimana l'*Express* dedica agli immigrati il suo servizio di copertina, rilevando come l'attualità costringa oggi la Francia a guardare in faccia una situazione molto delicata che «*molti occultano mentalmente, coscienti del dibattito difficile, alle frontiere del razzismo, che suscita la manipolazione dei problemi posti dagli immigrati*».

Indagando tra la gente, nella regione parigina, a Lione, a Marsiglia e Tolone (le zone più fittamente popolate da stranieri) sono emersi dubbi e sospetti; gli stranieri tolgono lavoro ai francesi? Sono loro che gravano sui costi sociali, che affollano le scuole e i metrò, che nutrono la delinquenza? Devono abitare separati dai francesi? Tanti cliché che celano altrettanti errori: ma il quadro che emerge dall'inchiesta indica che un terzo dei francesi preferirebbe che gli immigrati abitassero soltanto fra di loro; la stessa percentuale si dichiara pronta a fare il lavoro svolto da uno straniero, quasi la metà si dice dispiaciuta se nella classe un terzo degli alunni è costituito da figli di immigrati. Loro, gli stranieri (850 mila sono i portoghesi in Francia, 800 mila gli algerini, 400 mila gli italiani, 400 mila gli spagnoli, 400 mila i marocchini), si lamentano solo moderatamente delle loro condizioni di vita, dei rapporti con i francesi. Ma quelli che sentono pesare maggiormente su di loro la discriminazione sono i maghrebini, i «*melamali*», non certo i latini. E' un quadro rassicurante? Il sindaco di Tolone, Maurice Arrecky, dice chiaro e forte quello che altri tacciono per prudenza: «*Bisogna diminuire il numero degli immigrati, dar lavoro ai francesi*».

Paolo Patruno

Catena umana di pacifisti in Inghilterra

LONDRA — Una «catena umana» lunga 23 chilometri, dalla fabbrica di armi atomiche di Burghfield alla base aerea americana di Greenham Common: la spettacolare dimostrazione «per rompere la catena nucleare» è stata preannunciata per il 31 marzo dal movimento pacifista inglese «Campagna per il disarmo nucleare».

I dimostranti, guidati da CDN, tenteranno di bloccare gli ingressi alla base dove la Nato progetta di installare 96 missili Cruise.

Le nuove gambe di Bonaparte

Sherman (Texas). La gru Bonaparte è aiutata da due veterinari durante i primi passi con le gambe artificiali. Il trampoliere ha avuto gli arti amputati dalla tagliola d'un cacciatore

Per la «decolonizzazione» dell'isola

In Corsica i separatisti offrono la tregua a Parigi

AJACCIO — Il Fronte di liberazione nazionale, sciolto di recente dal governo francese, ha tenuto una conferenza stampa in una località segreta della Corsica meridionale, per lanciare a Parigi un'offerta di tregua, a condizione che venga avviata la «*decolonizzazione dell'isola*».

Il «Fronte» ha invitato alla conferenza stampa alla macchia quattro giornalisti locali, ai quali ha illustrato le condizioni alle quali potrebbe cessare la campagna di attentati dinamitardi. Sei le richieste: 1. Riconoscere la nazionalità dei còrsi; 2. Sciogliere l'Assemblea regionale eletta in agosto; 3. Riservare ai còrsi gli impieghi disponibili nell'isola; 4. Allontanamento dall'isola degli statali non còrsi; 5. Insegnamento obbligatorio della lingua locale nelle scuole; 6. Partenza della Legione Straniera e delle «forze della repressione».

I portavoce del Fronte di liberazione hanno detto che se il governo di Parigi accetterà queste condizioni, la Corsica potrà restare associata alla Francia. E' questo un obiettivo che i terroristi non si erano mai posto, avendo sempre puntato all'indipendenza totale dell'isola, che appartiene alla Francia dal 1768.

I separatisti còrsi rappresentano una piccola minoranza della popolazione dell'isola, che è di 236.000 abitanti. La ripresa del terrorismo e l'imposizione a molti residenti non còrsi di una «*tassa rivoluzionaria*» aveva indotto il governo francese a rinforzare l'apparato di polizia nell'isola e a minacciare repressioni.

In tribunale documenti che accusano il capo dell'esercito israeliano

Il generale Eytan ordinò in segreto di maltrattare la popolazione araba

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Nel processo che si sta celebrando nel tribunale militare di Giaffa contro ufficiali e soldati israeliani per i maltrattamenti agli arabi di Hebron, sono stati prodotti due «esplosivi» documenti del capo di stato maggiore dell'esercito, Raphael Eytan, che hanno suscitato emozione e spinto un deputato dell'opposizione, Amnon Rubinstein, a presentare un'interpellanza. In essi il generale Eytan ordinava di molestare e «*avvilire*» la popolazione araba della *West Bank* (la Cisgiordania), e di reprimere ogni velleità insurrezionale, e consigliava ai tribunali militari di irrogare sentenze più severe contro i perturbatori dell'ordine, reali o potenziali.

Tali documenti sono stati presentati dal legale di un colonnello, di un tenente dell'esercito e di sei soldati accusati di aver maltrattato studenti dell'Università di Hebron durante gli incidenti dello scorso anno. Tra le misure repressive ordinate c'era quella di staccare impianti solari per il riscaldamento dell'acqua (che si trovano sui tetti delle case), di rompere gli orologi dei cittadini, di sparare nelle vie a scopo intimidatorio durante il coprifuoco, di procedere a arresti preventivi anche di cittadini non sospetti.

In tribunale sono stati ricordati alcuni gravi episodi avvenuti nel campo profughi di Dahaishe, a sud di Betlemme, e nel villaggio di Sair, dove gruppi di giovani sono stati prelevati e portati, nel cuore della notte, in una località distante quindici chilometri e costretti a tornare a casa a piedi.

I suggerimenti e gli ordini del comandante supremo dell'esercito erano articolati in una serie di disposizioni che andavano dalla raccomandazione di costituire campi di detenzione e di isolamento (uno è stato costruito per detenuti minorenni a Fara presso Nablus) agli arresti preventivi, dall'uso di punizioni contro i genitori di ragazzi «*indisciplinati*», a un alternarsi di blandizie e minacce contro la popolazione.

Altre disposizioni alle truppe e agli abitanti ebrei suonavano come inviti a farsi giustizia da soli.

Il movimento «La pace adesso» ha richiesto al primo ministro Begin di dissociarsi pubblicamente dalle misure ordinate dal generale Eytan; un rapporto è stato presentato anche alla procura della Repubblica.

Giorgio Romano

Shamir chiede agli Usa nuove idee per il Libano

GERUSALEMME — Il ministro degli Esteri israeliano Yitzhak Shamir ha dichiarato ieri che Israele è disposto a considerare eventuali alternative alle stazioni di avvistamento nel Libano meridionale, se verranno avanzate adeguate proposte in questo senso dagli Stati Uniti e dal Libano.

Il ministro della Difesa israeliano Ariel Sharon aveva però sostenuto più volte nei giorni scorsi che Israele ritiene indispensabile per la sicurezza della sua frontiera settentrionale la costruzione di tali stazioni il cui fine, a suo dire, sarà quello di prevenire il rientro dei guerriglieri palestinesi nel Libano meridionale.

Shamir ha detto di non aver avuto alcuna indicazione che gli Stati Uniti stiano soppesando la sospensione degli aiuti economici e militari allo Stato ebraico per indurlo a maggiori concessioni nella trattativa col Libano.

I ministri di Indira si dimettono in blocco

NEW DELHI — Tutti i 54 ministri del governo di Indira Gandhi si sono dimessi giovedì sera per consentire al premier di riorganizzare l'esecutivo. Lo ha dichiarato una fonte di gabinetto, precisando che «*i ministri hanno sottoposto le proprie lettere di dimissioni sulla base di una direttiva del primo ministro*».

Un rimpasto della compagine governativa indiana era atteso da tempo, dopo la sconfitta del partito di Indira Gandhi, il «Congresso-I», nelle elezioni di gennaio negli Stati di Andhra Pradesh e Karnataka, e era già stato preannunciato giovedì dalla stampa.

Da quando è tornata al potere, nel gennaio 1980, Indira ha operato due rimpasti governativi di minore importanza.

Ieri si sono dimessi anche quattro dei cinque segretari generali del partito.

Usa inquieti alla vigilia del viaggio di Shultz a Pechino

La Cina darà al Pakistan progetto per la «bomba»?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Alla vigilia della partenza del segretario di Stato americano Shultz per Pechino, il *Washington Post* ha scritto che la Cina ha fornito al Pakistan un progetto che gli consentirebbe di mettere a punto la bomba atomica senza avere bisogno di collaudarla. La notizia ha destato preoccupazione a Washington, e gettato un'ombra sul viaggio di Shultz, che è destinato a rilanciare i rapporti sino-americani, e a preparare la strada per un successivo viaggio di Reagan a Pechino. Gli Stati Uniti si sono infatti sempre opposti all'acquisizione delle armi nucleari da parte del Pakistan, fino al punto da negargli alcuni anni fa materiale radioattivo per le sue centrali atomiche.

L'allarme americano nasce dal fatto che già l'India, divisa da una profonda ostilità sia dal Pakistan che dalla Cina, possiede armi nucleari; e che Pechino ha chiesto di recente agli Stati Uniti forniture per reattori per centrali atomiche. Secondo il *Washington Post*, Shultz metterebbe come condizione per tali forniture che la Cina s'impegni a non usarle per la proliferazione nucleare. La collaborazione sino-pakistana nel settore atomico rappresenta agli occhi del segretario di Stato un secondo ostacolo sulla strada del riavvicinamento tra Washington e Pechino dopo gli ultimi contrasti su Taiwan.

Il viaggio di Shultz in Cina e in altri Paesi dell'Estremo Oriente è il frutto di un ripensamento del presidente Reagan dopo i segni di disgelo riscontrati tra Pechino e Mosca in seguito alla successione di Andropov a Breznev. Legato a Taiwan e diffidente del regime comunista, Reagan ha respinto le pressioni del predecessore di Shultz, Haig, per un celere sviluppo dei rapporti stabiliti coi cinesi da Nixon, Ford e Carter. Shultz è tuttavia riuscito nelle ultime settimane a convincere il presidente che l'equilibrio in Asia è insostenibile senza Pechino.

Sull'agenda dei colloqui del segretario di Stato non figurano però soltanto il Pakistan e i rapporti bilaterali. Buona parte delle sue discussioni s'imperniera sul disarmo. Un terzo dei 330 missili SS-20 mobili e a tre testate finora installati dai sovietici è puntato contro il territorio cinese.

e. c.

Mosca, silurato un ministro

MOSCA — Cambio della guardia al ministero dell'Agricoltura della Federazione russa, di gran lunga la più importante delle quindici Repubbliche dell'Urss: Leonid Florentiev, 71 anni, dal '65 ad oggi responsabile del dicastero, è stato mandato in pensione. Lo sostituisce — annuncia l'agenzia «Tass» — Viktor Nikonov, 53 anni, studi in agronomia, dal '79 ad oggi viceministro dell'Agricoltura dell'Urss.

Ha inciso 7 grandi caratteri sulla casa di Liu Shaoqi

Il calligrafo Deng Xiaoping esalta le tradizioni cinesi

Deng Xiao-ping visto da Levine (Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

PECHINO — L'eminenza grigia e massimo leader cinese, Deng Xiaoping, è — nella migliore tradizione, di fronte alla quale anche Mao s'inchinava — un calligrafo. Lo rivela il quotidiano Wenhui Bao di Shanghai che narra come Deng Xiaoping, il 13 dicembre scorso, abbia visitato il villaggio di *Huaming Lou*, nella provincia centrale dello *Henan*, luogo di nascita del defunto capo dello Stato cinese *Liu Shaoqi*.

Deng, riferisce il giornale, ha voluto scrivere sette grandi caratteri calligrafici in sua memoria: «Un tempo la residenza del compagno Liu Shaoqi». *I caratteri verranno incisi su legno e appesi sull'ingresso della casa natale di Liu.*

Epurato da Mao all'inizio della Rivoluzione Culturale, Liu fu arrestato e perseguitato per anni; morì, dimenticato e solo con le sue guardie, nella cantina di un palazzo che, prima dell'arrivo dei comunisti al potere, era una banca occidentale, nella città di Kaifeng. Liu fu riabilitato dopo il consolidamento al potere della fazione «democratica» di Deng.

La nuova scritta, oltre che innalzare Deng nella sfera degli imperatori poeti e calligrafi della Cina classica, rivela che i legami spirituali della nuova dirigenza con i «pragmatici» degli Anni Cinquanta, di cui Liu Shaoqi è diventato il simbolo, non sono stati recisi, nonostante il grande silenzio che l'attuale leadership preferisce mantenere

Kabul, distrutto tank russo «monumento per il regime»

ISLAMABAD — Guerriglieri afghani hanno distrutto il carro armato che per primo entrò in Afghanistan all'epoca del colpo di Stato comunista e che era stato posto, a mo' di monumento dinanzi al palazzo presidenziale a Kabul.

In tutto il Paese 25 mila casi di «delitti economici»

Troppe bustarelle: capo partito è condannato a morte a Canton

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — La stampa cinese ha annunciato l'esecuzione di due persone nella provincia di Canton, che erano state riconosciute colpevoli di delitti economici: si tratta di un tal Wang Zhong — che dal 1978 al 1981 era stato segretario del partito e presidente del comitato rivoluzionario del distretto di Haifeng, poco lontano dalla città costiera di Shantou — e di un contabile in una banca.

La condanna a morte di Wang Zhong è la prima pronunciata contro un funzionario del partito da quando, l'anno scorso, è stata avviata una grande campagna contro la corruzione. La sentenza è stata letta in un parco della città davanti a una folla di parecchie migliaia di persone. Con le mani legate dietro la schiena, il condannato è stato quindi messo a morte: due colpi al cuore, precisa un giornale locale.

In un rapporto presentato in dicembre all'Assemblea nazionale popolare, il governo sosteneva di avere scoperto, da gennaio a settembre, quasi venticinquemila casi di delitti economici in tutto il Paese. Altrettante persone sono state condannate a pene diverse.

Le bustarelle accettate da Wang Zhong (quasi settantamila yuan, 50 milioni di lire) sono di importo relativamente basso, in confronto ad altri casi denunciati.

Sembra che, puntando l'attenzione sul caso Wang Zhong, le autorità abbiano voluto dare un avvertimento a tutti i quadri del partito e dello Stato della provincia di Canton, che essendo vicina a Hong Kong è particolarmente sensibile alle «pillole indorate» del capitalismo.

In una risoluzione adottata lo scorso aprile, il comitato centrale del partito e il governo avevano dato un severo monito ai responsabili che, approfittando della politica d'apertura seguita dal Paese, si dedicano alla speculazione e al contrabbando. Ma la situazione, a questo riguardo, è «*più seria che trent'anni fa*» — dice il rapporto — «*al tempo della campagna contro la corruzione, gli sperperi e la burocrazia*».

Uno dei delitti rimproverati a Wang Zhong è di aver accettato bustarelle in cambio dell'autorizzazione a partire per Hong Kong concessa illegalmente ad alcune persone. Inoltre, Wang Zhong avrebbe sostenuto che «*il contrabbando può essere utile al popolo e al Paese*».

Manuel Lucbert
Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

La sete di Reagan ha mandato all'aria un colpo dell'«Fbi»

BOSTON — Per la sua sete di birra, il presidente Reagan ha mandato all'aria inconsapevolmente un appostamento dell'Fbi in un pub di Boston. Lo riferisce il *Boston Globe*: sei agenti federali in borghese, armati, si erano appostati mercoledì nel locale, in attesa dell'arrivo di una persona sospetta.

Secondo fonti federali che hanno rivelato l'incidente, gli agenti erano in allarme da varie settimane e avevano visitato più volte il pub, con vari travestimenti.

Mercoledì, scrive il *Globe*, doveva essere il giorno buono. Ma a un certo punto, con grande stupore, hanno visto entrare un gruppo di agenti del servizio segreto. Alla domanda che cosa facessero in quel posto, i «federali» si sono sentiti opporre una domanda identica.

Secondo le fonti citate dal *Globe*, se i «federali» non avessero riconosciuto gli uomini del servizio segreto e avessero tentato, presente Reagan, di arrestare la persona sospetta (nel caso fosse entrata anch'essa nel locale), gli agenti del servizio segreto avrebbero potuto reagire drasticamente alla vista delle armi.

(Segue da pagina 4)

prof. dott. Paolo Guerra

Pietro Rigamonti

—

Sebastiano Bosio

Piero Buffa

Giuseppe Barbero

Giuseppe Barbero

PROFESSORESSA
Editta Crotti
ved. Momigliano

Mario Fantozzi

Modesta Costa
ved. Perono

Rina Vecchi
in Valleri

Rina Vecchi
in Valleri

RINGRAZIAMENTI

Camilla Augero Ocleppo

Maria Chiolerio

ANNIVERSARI

1979 — 1983
Carlo Gabriele Colla

Luigi Torno

Eros Cristofori

Maria Ivaldi Gabiazio

Gina Pacini Sassi

1973 — 1983
geom. Aldo Galli

Davide Rosso

A Padova il 46° congresso degli universitari cattolici

La Fuci vuol vincere la crisi con più impegno nella società

I lavori sul tema: «Cultura e speranza» - «Troppo semplicistico definire filosovietico chi non vuole nuove armi» - «Il rinnovamento della dc passa attraverso l'autonomia e una laica capacità di proposte» - Messaggi di Pertini e del Papa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — «*Cultura e speranza nell'età della crisi*»: un tema che accoglie le inquietudini e le «aperture» della Fuci (Federazione universitaria cattolica italiana), che tiene in questi giorni a Padova il suo 46° Congresso nazionale.

Fondata nel 1896, passata attraverso alterne vicende, la Fuci ripropone oggi un rinnovamento della sua azione pastorale. Già provata dalla crisi che durò dal '68 alla prima metà degli Anni Settanta, uscì dal congresso di Roma del '75 impostata su nuove basi, con attenzione ai problemi, al dialogo, ai rapporti con la Chiesa e alla propria connotazione ecclesiale; due anni dopo, a Napoli, gli studenti cattolici affrontarono i problemi del mondo universitario.

Adesso la Fuci, che conta circa 80 gruppi in Italia, si pone altre domande. A chi sostiene che, non essendo la crisi superata, non resti altro che gestirla, tentando di uscirne con il minor danno possibile, gli universitari cattolici rispondono di voler cercare, su questo terreno, «*per-mogli di speranza*».

Al congresso è giunto un telegramma del Presidente della Repubblica: tra le «nobilissime testimonianze», Pertini rammenta quelle di Aldo Moro, che fu presidente della Fuci, e di Vittorio Bachelet. La segreteria di Stato ha inviato un lungo messaggio: «*Il Santo Padre* — è detto tra l'altro — *auspica che tutti i membri della Federazione universitaria cattolica italiana siano sempre più attivamente presenti nella società, e in particolare nel loro ambiente dell'Università e della scuola*».

Giorgio Tonini, presidente della Federazione, ha dedicato una parte della relazione introduttiva a Padova, città universitaria che ha vissuto tante burrascose vicende. Ha accennato anche al caso «7 aprile», «*ancora pericolosamente aperto*», emblematico «*di una giustizia incerta*». Parlando di pace e politica internazionale, Tonini ha osservato: «*Non ci pare affatto convincente il modo assai semplificatorio con cui nel nostro Paese si cerca di rimuovere come moralistico, idealistico, se non neutralistico o filo-sovietico, qualsiasi argomento che ponga in dubbio la necessità di nuove armi nucleari o convenzionali. Di fronte a queste critiche ci si limita ad invocare, nel migliore dei casi, la fedeltà all'Alleanza atlantica, all'amicizia con gli Usa e ai doveri conseguenti*».

Soffermandosi sulla politica italiana, il presidente della Fuci ha sostenuto che la segreteria De Mita «*ha impresso al partito della democrazia cristiana una decisa spinta al rinnovamento, proprio nel senso di un recupero da parte del partito di una sua autonomia e laica capacità di proposte, che ha come interlocutore tutta la società italiana*».

Particolare soddisfazione, tra gli universitari cattolici, per il messaggio della segreteria vaticana: «*E' un segno di attenzione nei nostri confronti*», commenta Tonini, che ricorda anche come i rapporti tra la Fuci e l'Azione Cattolica sono adesso molto stretti. E i rapporti con Comunione e Liberazione? «*I nostri orientamenti erano diversi, soprattutto per quanto riguarda il rapporto tra fede e storia. Si è cercato di ricomporre, ma per ora ci sono soltanto problemi comuni, più che obiettivi comuni. Il nostro è un rapporto libero e franco, non ci sono sterili contrapposizioni preconcette*».

Il presidente della Fuci ribadisce che il problema vero è quello della «identità cristiana» in questo periodo di crisi: «*La via da seguire è quella del lavoro culturale, del confronto con la realtà del nostro tempo. Credo che nessuno abbia risposte alla crisi, ma penso che qualche possibilità di ricerca venga offerta*».

Giuliano Marchesini

Concorsi ruolo scuola media

ROMA — Il 28 febbraio prossimo scade il termine di presentazione delle domande per partecipare ai concorsi ordinari aperti a tutti i laureati per complessivi 23 mila 497 posti di insegnanti di ruolo nelle scuole medie statali di primo grado.

Nel darne notizia il ministero della Pubblica Istruzione ha precisato che il relativo avviso è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* di giovedì.

ANNO SANTO

Il Papa ricorda Lutero

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo II ha parlato del significato da attribuire alle indulgenze concesse dalla Chiesa durante l'Anno Santo che coincide con il quinto centenario della nascita di Lutero. Rivolgendosi ai vescovi della Baviera ricevuti in visita *ad limina*, il Papa ha ricordato che il Sinodo dei vescovi di quest'anno affronterà i temi della penitenza e della riconciliazione.

Questi temi, ha detto il Papa, assumono una particolare importanza «*nell'anno in cui la commemorazione della nascita del riformatore Martin Lutero, avvenuta 500 anni fa, rende particolarmente importante la questione ecumenica. Le indulgenze, che furono all'origine della divisione della cristianità e che proprio quest'anno incrociano, per così dire, ancora il cammino di Lutero, non vogliono essere altro che una risposta concreta a quella verità fondamentale della fede, riassunta dal Concilio di Trento nelle parole: "Tutta la vita cristiana è un continuo processo di penitenza"*».

Bocciato a Milano un emendamento votato a maggioranza a Roma

Divise le redazioni dell'Unità sulla democrazia interna del pci

Il segretario della cellula romana: «Non si tratta di abolire il centralismo democratico ma di adeguarlo ai tempi» - Smentito uno scontro di gruppi sulle tesi di Ingrao

ROMA — Per i giornalisti de *l'Unità*, redazione romana, sarebbe meglio non esagerare. «*Non c'è da meravigliarsi, il nostro non deve diventare un caso*», dice Guido Bimbi, segretario della cellula. Si parla di centralismo democratico, istituzione sacra al partito, di emendamenti al documento del Comitato centrale in vista del Congresso nazionale di marzo. E i giornalisti de *l'Unità*, votata la loro mozione, hanno stupito non poco con un emendamento approvato a maggioranza: sul centralismo democratico, appunto, che secondo alcune interpretazioni ha da finire, va rivisto, modificato, adeguato ai tempi.

Questo l'emendamento al punto 4 del capitolo «*Rinnovamento e sviluppo del partito*», sette righe in tutto. «*Tale metodo risulta oggi particolarmente inadeguato in una società in cui la richiesta di partecipazione e di espressione individuale è molto più forte che in passato. E' indispensabile trovare forme di democrazia politica interna che consentano appieno questa partecipazione ed espressione. Bisogna quindi lavorare fin d'ora per il superamento del centralismo democratico*».

Tre frasi secche, e finora, tra le centinaia e centinaia di congressi di cellula o sezione, è il primo emendamento del genere.

Proprio ieri sera, poi, si è conclusa l'assemblea della sezione comunista della redazione milanese de *l'Unità*. E lo stupore aumenta: un emendamento analogo, dai concetti simili, ma con formulazione diversa, è stato bocciato: 4 voti a favore, 6 astenuti, 30 contrari. «*Da quanto mi risulta* — spiega Roberto Vitali, segretario provinciale del pci a Milano — *emendamenti sul centralismo democratico da queste parti non sono stati approvati*». «*Neppure a me risulta* — aggiunge Sandro Morelli, segretario della federazione romana —. *Un conto è la discussione sulla democrazia interna, altro la richiesta di superamento del centralismo democratico*».

«*Ma la nostra idea* — sostiene Guido Bimbi — *era quella di rafforzare un qualcosa che nel documento del Comitato centrale è già scritto, laddove si dice che il centralismo democratico ha avuto una sua evoluzione e lo sviluppo della democrazia interna è un'esigenza preminente. Ci è parso il momento di essere più precisi: cominciamo a considerare l'argomento in termini più concreti, vediamo le forme, studiamo i modi. Nessuno si pone il problema di abrogare il centralismo democratico. Noi* — conclude — *diamo un'accelerata al dibattito, e bisogna vedere come il partito, nel suo complesso, reagirà al nostro emendamento*».

Secondo la cellula della redazione romana de *l'Unità*, «*pur restando lo strumento del centralismo democratico, nel partito la democrazia interna in questi anni ha avuto un allargamento: ma per rendere più spedito questo cammino bisogna cominciare a modificare le regole, per evitare il rischio che arrivino al limite della loro elasticità e possano diventare un freno*». Secondo la sezione della redazione milanese, invece, così non è. Quella proposta dai colleghi di Roma non sarebbe la strada più adatta. Diventerà, anche questa vicenda del centralismo democratico messo ai voti nelle redazioni de *l'Unità*, materia di polemica?

Quando, giovedì sera, si è conosciuto l'esito dell'assemblea della cellula romana, in casa comunista qualcuno ha pensato a un emendamento che sposa le tesi sostenute da Pietro Ingrao a proposito di democrazia interna. «*Non è così* — replica Bimbi, un po' seccato —. *Non è affatto mai stato nominato Ingrao, e poi gli emendamenti che ha proposto non sono pubblici e nemmeno li conosciamo. No, non è uno scontro di gruppi o correnti*». Il centralismo democratico, almeno in questi giorni nel pci, diventa argomento di grande interesse: le due redazioni de *l'Unità* la pensano diversamente: quale otterrà maggiori consensi?

Giovanni Cerruti

Il Siulp vara le richieste contrattuali

RIMINI — L'attuazione completa della legge di riforma della polizia, i miglioramenti normativi e gli incrementi economici costituiscono i punti più qualificanti della piattaforma rivendicativa approvata ieri a Rimini dal Consiglio direttivo del Siulp (sindacato unitario lavoratori di polizia) che verrà presentata al governo. Si tratta del primo contratto di lavoro della polizia di Stato dopo la legge di riforma dell'aprile 1981.

Ankara, chiesta pena di morte per 4 corrieri della droga

ANKARA — La pena di morte è stata chiesta dal pubblico ministero per quattro imputati turchi che sono comparsi davanti al tribunale di Ankara sotto l'accusa di far parte dell'organizzazione turca coinvolta nel traffico internazionale di stupefacenti scoperto dal giudice istruttore di Trento Carlo Palermo.

Gli imputati sono Huseyin Cil, Hasan Nehir, Kemal Ozsayar e Mustafa Kisacik. I loro nomi — rileva il giornale «Hurriyet» — figurano in un rapporto compilato dal giudice Palermo come componenti dell'«ala» turca dell'organizzazione internazionale di trafficanti di stupefacenti.

La procura militare di Ankara li ha accusati di aver introdotto di contrabbando in Paesi dell'Europa e del Medio Oriente quattro tonnellate di eroina e di morfina-base per un valore di 21 miliardi di lire turche (circa 200 miliardi di lire italiane). I quattro hanno respinto le accuse.

Nel corso dell'udienza di apertura è stata letta la deposizione di un teste, Mahmut Bas, il quale ha affermato di aver operato in Svizzera, in Italia ed in alcuni Paesi del Medio Oriente in collegamento con gli imputati. Il teste — riferisce «Hurriyet» — ha detto che il collocamento degli stupefacenti sul mercato avviene attraverso il cittadino turco Hasan Avni il quale «provvede a trovare i clienti».

L'Italia chiede l'estradizione di Luciano Petrone, uno degli «uomini d'oro» di Marbella

Mezza Europa ricercava il terrorista nero arrestato a Londra per il colpo in Spagna

Londra. Imogen Lucas-Box, amica inglese di Luciano Petrone, lascia la corte dove si è discussa la causa di estradizione in Italia del presunto cervello del «colpo grosso» a Marbella

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Pullover rosa e un paio di jeans, un'ecchimosi alla guancia destra, forse riportata durante il movimentato arresto in una via di Chelsea: Luciano Petrone, terrorista nero sospettato per il colpo al Banco de Andalucia di Marbella, si è presentato ieri davanti al giudice del tribunale di Bow Street, circondato da una barriera di poliziotti. Il giudice ne ha ordinato la detenzione per una settimana, fino al 4 febbraio, in attesa che abbia corso la pratica di estradizione. La richiesta, annunciano da Roma, è già stata preparata e partirà quanto prima (forse in giornata).

Petrone non ha parlato durante l'udienza. Una formalità durata pochi minuti, sbrigata davanti a un pubblico abbastanza numeroso. C'era anche Maggie Lucas Box, 25 anni, pelliccia di volpe, jeans e stivali alti, la donna arrestata (e poi rilasciata) insieme al neofascista italiano nell'appartamento di Walton Street, a Chelsea.

Petrone era ricercato dall'Italia per duplice omicidio (quello di due agenti a Roma) e partecipazione a banda armata. Secondo quanto rivela la Press Association, il terrorista nero era ricercato anche in Francia, Germania e Spagna.

Maggie Lucas Box, subito dopo essere stata rilasciata da Scotland Yard, ha dichiarato ai giornali londinesi che Petrone non c'entra niente con l'omicidio dei due poliziotti, perché quando gli agenti vennero uccisi dai terroristi neri a Roma, il neofascista si trovava con lei e con i suoi tre figli «*a migliaia di chilometri di distanza*».

La donna è arrivata in tribunale accompagnata dal suo avvocato, John Levin, già difensore di Pier Luigi Torri (il play-boy condannato negli anni scorsi da un tribunale londinese per reati di ordine bancario poi condonati).

Intanto si sono appresi nuovi particolari sull'arresto dell'altro giorno. E' stato confermato che, alla vista degli agenti, Luciano Petrone tentò la fuga, ma venne bloccato dopo un breve inseguimento in strada.

«*Mi sono svegliata di soprassalto*», ha raccontato Ursula Jannaway, una vicina di casa di Maggie Lucas Box. «*Ho udito i passi di gente che correva e una voce che gridava "bloccate quell'uomo". Mi sono affacciata e ho visto un gruppo di persone che circondava un uomo a terra sul selciato di Walton Street*». **f. s.**

Napoli, polizia e carabinieri lo cercavano da 4 anni

Catturato «Naso 'e cane» il boss nemico di Cutolo

NAPOLI — Vittorio Vastarella, uno dei più grossi boss della camorra campana, legato alle formazioni anticutoliane, soprannominato «Naso 'e cane», è stato arrestato dai carabinieri della compagnia di Villaricca (grosso centro limitrofo a Giugliano) dove il boss, ricercato da anni, ha il suo domicilio legale.

Intorno alle 24 «Naso 'e cane» è uscito da via Marchesella a bordo di una 127 nella quale c'era anche Gaetano Di Costanzo, arrestato per favoreggiamento. I militi hanno circondato la macchina tagliando al «boss» ogni possibilità di fuga.

Vittorio Vastarella ha impugnato una pistola cal. 38 special e i carabinieri sono stati costretti a sparare alcuni colpi in aria a scopo intimidatorio. Per evitare il peggio Vastarella, 34 anni, ha alzato le mani ed ha gridato: «*Non sparate. Avete fatto un colpo grosso*».

Polizia e carabinieri lo stavano cercando dal 7 marzo del '79, quando era evaso in modo rocambolesco dall'ospedale Colugno di Napoli, dove era ricoverato per accertamenti. Il fascicolo che lo riguarda è particolarmente voluminoso ed il suo nome è uno di quelli importanti nella geografia del crimine campano.

Vastarella è un «bardellino puro», uno dei «senatori» della zona dei Mazzoni e ha collegamenti con il potente clan dei Nuvoletta di Marano. Trafficante di stupefacenti e di sigarette, ha collezionato una serie di denunce.

La prima, per danneggiamenti, l'ha avuta all'età di 20 anni. Nel 1968 finisce in carcere e da allora ha collezionato una lunga serie di reati, che vanno dal furto al tentato omicidio, dall'associazione per delinquere al traffico di stupefacenti. E' stato anche accusato più volte di tentato omicidio e i carabinieri ritengono, anche se finora non sono state mai trovate le prove, che sia il mandante di alcuni omicidi avvenuti nella zona.

E' stato anche condannato a cinque anni di soggiorno obbligato dal tribunale di S. Maria Capua Vetere.

Ambrosiano interrogato Pellicani

MILANO — Emilio Pellicani, il collaboratore di Flavio Carboni implicato nella fuga del presidente del Banco Ambrosiano Roberto Calvi, è stato interrogato dai giudici di Milano Pizzi e Brichetti che conducono l'inchiesta sul crack dell'Ambrosiano. L'interrogatorio è avvenuto nel carcere di Roma dove Pellicani è detenuto in seguito all'arresto disposto dal sostituto procuratore di Roma Luciano Infelisi con l'accusa di appropriazione indebita in relazione alla vicenda Vitalone.

L'interrogazione avrebbe riguardato la fuga di Calvi e i passaggi di denaro in Svizzera in cui sarebbe implicato lo stesso Carboni.

I due magistrati milanesi nella giornata di ieri hanno inoltre incontrato il presidente della commissione P2 Tina Anselmi.

Celebi nega complicità con Ali Agca

ROMA — Nel carcere di Rebibbia si è svolto nei giorni scorsi il previsto confronto tra Mehmet Ali Agca e Musa Serdar Celebi, il presidente della «Federazione per la diffusione della cultura turca» accusato di complicità nella organizzazione dell'attentato contro il Papa.

Sull'esito del confronto viene mantenuto il massimo riserbo. Sembra tuttavia che Celebi abbia ammesso soltanto di aver dato ad Agca piccole sovvenzioni in denaro, negando però di aver avuto il benché minimo ruolo nell'attentato.

Le autorità italiane hanno intanto avviato la pratica per l'estradizione di Bekir Celenk, l'affarista turco che, secondo le rivelazioni di Agca, sarebbe stato uno degli organizzatori del complotto.

Interrogazione in Parlamento sui cacciamine del Magra

ROMA — L'on. Falco Accame (psi) ha presentato una nuova interrogazione sulla vicenda delle unità cacciamine ordinate dalla Marina militare a un cantiere sul fiume Magra (La Spezia) che non possono raggiungere il mare a causa di un ponte che ne ostacola il passaggio.

Accame chiede innanzitutto di sapere per quale motivo non sia stata ancora smentita la notizia secondo cui il sindaco di Ameglia (La Spezia) avrebbe autorizzato l'apertura del ponte della Colombiera, notizia — rileva Accame — «*assurda poiché un sindaco avrebbe in questo modo preso una decisione su un bene dello Stato (il ponte si trova su una strada statale) e quindi non di sua competenza*».

In particolare al ministro della Difesa, Accame chiede di sapere se non ritenga «*del tutto pretestuose*» le ragioni che vengono addotte (mancata apertura del ponte) agli enormi ritardi nella consegna delle unità cacciamine; e se non ritenga che debbano essere prese iniziative urgenti per mettere in atto le soluzioni alternative al passaggio delle unità via terra, senza distruggere il ponte di proprietà dell'Anas.

Accame conclude ricordando che esiste uno studio della stessa ditta costruttrice per il trasporto delle navi su strada e che in ogni caso è sempre possibile lo «*smontamento*» delle unità private delle alberature per il passaggio.

Due finanzieri e un petroliere

Truffa dei petroli 3 arresti a Milano

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Con l'accusa di corruzione e rivelazione di segreti d'ufficio, è finito in carcere un maresciallo della Guardia di Finanza, Giuseppe Pesenti, del nucleo di polizia tributaria di Milano.

Secondo l'accusa il sottufficiale avrebbe passato informazioni, provenienti dall'ufficio del giudice istruttore, Edoardo Colano, al petroliere Giovanni Mongini, già inquisito nell'ambito dell'inchiesta milanese sullo scandalo petroli. Un altro maresciallo, di cui non viene reso noto il nome, è stato indiziato per gli stessi reati.

In sostanza, sarebbe stato quest'ultimo, distaccato da tempo a palazzo di giustizia proprio per collaborare con i giudici dello scandalo-petroli, a fornire le informazioni a Pesenti il quale le avrebbe poi passate a Mongini.

La circostanza è stata negata da entrambi, ma Pesenti non ha voluto rivelare la fonte delle sue informazioni. Anche Mongini, che si trovava in libertà provvisoria, è ritornato in carcere accusato di corruzione.

Sempre nell'ambito dell'inchiesta sui petroli, il giudice istruttore Sirocchi ha ordinato l'arresto dell'ex capitano della Guardia di Finanza Beniamino Calasso. E' accusato di collusione, un reato previsto solo per i militari.

Calasso, imputato al processo attualmente in corso per il troncone milanese dello scandalo petroli (40 accusati tra cui il colonnello della Finanza Adolfo Sciaiò e l'ex direttore dell'Utif di Milano Egidio Denile), aveva ottenuto in dicembre la libertà provvisoria con l'obbligo di controlli periodici ed è stato ammanettato proprio mentre era in questura a firmare. Contro il nuovo arresto il suo legale ha presentato ricorso al tribunale della libertà.

Consigliere altoatesino «Via ossari dei caduti»

BOLZANO — Lo «sfratto» alle spoglie mortali dei caduti italiani nella prima guerra mondiale, racchiuse negli ossari di Burgusio, San Candido e Colle Isarco, è stato chiesto da Lunger, l'unico esponente al consiglio regionale del Trentino-Alto Adige del pdu, il partito degli indipendenti sudtirolesi, in una mozione inoltrata all'assemblea provinciale altoatesina.

Nel documento è detto che la loro presenza rappresenta «una violenza alla storia» intesa a creare l'impressione che si tratti di caduti nella difesa della provincia di Bolzano, mentre in realtà si tratta di soldati italiani morti altrove.

Sono 355 i terroristi che hanno approfittato della legge, 378 i dissociati

Mancano solo poche ore per pentirsi I giudici contro una nuova proroga

Ma con la scadenza della legge eccezionale si rischia un vuoto normativo - Il Parlamento dovrebbe intervenire per disciplinare il fenomeno delle dissociazioni, che si prevede massiccio - Laudi: evitare l'amnistia

TORINO — Alla mezzanotte di oggi cessa di aver vigore la legge dei pentiti. Fino all'ultimo c'è stata incertezza sulla reale scadenza del termine dovuta ai differenti criteri adottati per computare il decorso del tempo: la data del 28 è indicata dai ministeri dell'Interno e della Giustizia. In ogni caso la scadenza (giorno più, giorno meno) è una questione marginale, se posta a confronto con i problemi che solleva l'imminente «vuoto normativo».

Prima di parlarne, facciamo un bilancio della legge e il punto sullo «stato» del terrorismo. Le cifre fornite dal ministero di Grazia e Giustizia, ancorché non definitive, parlano in modo inequivocabile: 355 terroristi pentiti, 378 dissociati, altri 77 a metà strada tra pentimento e dissociazione.

Ed ha ragione il vertice delle Br quando parla di «frana» e di «sfacelo». Tanto più che il fenomeno va al di là del comportamento in sede giudiziaria (già di per sé rilevantissimo), ma è indice della crisi «politica» del progetto di eversione armata, della crisi di «identità politica» degli eversori. La legge 304/82, prossima a scadere, pur criticata, sofferta e tecnicamente non ineccepibile, si è inserita in questa crisi e ne ha accelerato il corso.

Ed è rilevante, sotto questo profilo, anche il recente documento di un gruppo di terroristi detenuti a Palmi. «Ritenete — precisa il giudice istruttore Maurizio Laudi — non per un presunto invito alla resa (semmai emerge il proposito di cercare nuove tattiche per proseguire l'illegalità armata), ma perché il documento è chiarissimo indice di una frattura tra gli stessi "irriducibili". Lo scritto reca la firma di Curcio, non quella di Franceschini».

Crisi irreversibile del fenomeno terroristico? «Sì — risponde il giudice istruttore Gianfranco Avella — il reclutamento di massa tra i giovani è finito, l'eversione non potrà più illudersi di colpire gli assetti istituzionali del Paese. Nutriamo, dunque, un vigile ottimismo». «Diciamo — interviene il giudice istruttore Giancarlo Caselli — che il fenomeno non è più apparentemente incontenibile come qualche tempo fa, ma ciò non significa la fine dell'eversione. Esistono circa 270 latitanti di sinistra e 78 di destra; l'ala "movimentista" delle Br è sgominata, ma quella militarista potrebbe riorganizzarsi».

Ma, pur tra doverosissime cautele, a Torino come a Roma, a Milano come a Genova e a Bergamo, gli inquirenti rilevano che «la fase dell'emergenza può essere considerata conclusa». Ne deriva che la legge sui pentiti, figlia dell'emergenza, non ha più ragion d'essere. «Un'ulteriore proroga — affermano i magistrati — non è opportuna; essa, inoltre, snaturerebbe il significato di una legge eccezionale e a termine».

Se è diffuso l'orientamento a non sollecitare una nuova estensione dei termini, è altrettanto diffusa, tra gli inquirenti, la convinzione che le norme ordinarie vigenti non bastino a fronteggiare e a disciplinare una situazione estremamente complessa, qual è quella che si profila. Qui si collocano i problemi del «vuoto normativo», il problema, dice Caselli, di non rimanere «nudi» alla scadenza delle norme eccezionali.

Per risolverli, gl'inquirenti chiedono che il Parlamento operi lungo tre direttrici:

1) riscrittura dell'art. 4 della legge Cossiga sul pentimento operoso, che continua a rimanere «una spina nel fianco delle organizzazioni terroristiche», ma che deve essere reso più agile, quasi uno strumento modulato, capace di aderire a tutte le sfumature della realtà ed essere esteso anche, eventualmente, alle manifestazioni della criminalità comune organizzata. L'art. 4, così com'è formulato oggi, appare troppo rigido, si occupa per esempio dei «capi» dei gruppi eversivi. E gli altri?;

2) riscrittura dell'art. 290 del codice penale sul recesso dalla banda armata, che è formulato tuttora secondo concezioni ottocentesche, quindi arcaiche;

3) intervento diretto a disciplinare le dissociazioni, che potranno registrarsi in futuro nel corso di un procedimento e quando la sentenza sarà passata in giudicato, particolari attenuanti, liberazione condizionale, anticipata, semilibertà e simili. «Gli strumenti già esistono — dicono i magistrati — ma dovrebbero essere adattati alle caratteristiche della dissociazione dal terrorismo».

Perché simili richieste? Laudi è categorico: «Perché — risponde — non vorremmo che s'imboccasse la strada che conduce all'amnistia. Già si notano le avvisaglie». Laudi e gli altri magistrati guardano con una certa preoccupazione ai documenti elaborati dai detenuti di Rebibbia (imputati del 7 aprile) e nelle carceri di Bergamo e di Brescia, documenti che parlano di «liberalizzazioni straordinarie», ma anche all'atteggiamento del governo francese che rifiuta di estradare gli italiani accusati di terrorismo: il che potrebbe costituire il primo passo per riconoscere loro lo «status» di perseguitati politici, un'evidente aberrazione.

Così, secondo i magistrati, potremmo trovarci di fronte a situazioni talmente intricate da far apparire l'amnistia l'unica via d'uscita. «Ma l'amnistia — sostengono — sarebbe una iattura, il colpo di spugna, offenderebbe la coscienza civile del Paese; meglio, molto meglio una legislazione organica e giusta, che disciplini in modo più adeguato la realtà che probabilmente dovremo fronteggiare: la dissociazione di massa».

Clemente Granata

Processo Moro La Procura non impugna la sentenza

ROMA — La procura della Repubblica ha rinunciato ad appellarsi contro la sentenza con la quale si è concluso una settimana fa il processo Moro.

Per l'ufficio del pubblico ministero, la corte d'assise ha sostanzialmente accolto le istanze fatte in aula dal dottor Nicolò Amato: su trentaquattro ergastoli richiesti, ne sono stati inflitti ben trentadue.

Nebbia: groviglio di 80 auto

Bologna. Un'impressionante immagine delle decine di auto e camion coinvolti nei tamponamenti a catena sull'autostrada, presso Imola

BOLOGNA — Un tamponamento che ha coinvolto ottanta veicoli, con un morto e più di quaranta feriti, è avvenuto ieri mattina sulla carreggiata sud dell'autostrada A 14 Bologna-Rimini, nei pressi del casello di Imola. Erano circa le 9 e sulla zona gravava una fitta nebbia, alzatasi nelle prime ore della mattinata dopo una notte limpida e serena. Un fenomeno abbastanza eccezionale per quest'anno a Bologna, dove i giorni di nebbia sono stati quest'inverno insolitamente pochi.

La visibilità non superava i venti metri, ma in certi tratti era anche inferiore. Il traffico non era particolarmente intenso, tuttavia, dopo il primo tamponamento, avvenuto, secondo le prime indagini, tra due autocarri, una serie di altri incidenti si sono susseguiti a catena. Sul colpo è morto l'autista dell'autocarro tamponatore, un tedesco del quale per ora si conosce solo il nome, Friederick. I feriti, quasi tutti lievi, sono stati trasportati nei vari ospedali della zona tra Imola, Bologna, Faenza e Cesena.

La versione della Digos sulla cattura a Milano del capo di Prima linea

Forastieri trovato e arrestato pedinando a lungo la sua amica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Insieme con Diego Forastieri, il capo di Prima linea fondatore dei nuclei comunisti, arrestato dalla polizia martedì scorso, gli agenti hanno catturato anche una ragazza, Angela Mondelli, 27 anni, nata in provincia di Bari ma residente a Monza; la giovane, in libertà provvisoria dopo un arresto per favoreggiamento personale di Forastieri, si era sottratta ai controlli dell'autorità (firma del registro due volte la settimana) già da parecchio tempo.

Secondo la versione ufficiale, sarebbe stato il pedinarla a portare gli inquirenti fino a Forastieri, ma questa ricostruzione ne coprirebbe un'altra: in realtà la polizia nei giorni scorsi avrebbe portato in giro per la città un terrorista pentito cercando di fargli riconoscere alcuni luoghi da lui frequentati in passato dei quali però non era in grado di localizzare l'esatta posizione sulla mappa. Sarebbe stato questo personaggio misterioso a indicare un palazzo di piazzale Caiazzo, giusto dietro la Stazione Centrale, come quello in cui si nascondeva Forastieri.

Al contrario la polizia sostiene che la coppia è stata bloccata in un bar e di ignorare dove si rifugiasse; questo probabilmente perché intorno all'alloggio è stata stesa una rete per cercare di catturare eventuali fiancheggiatori di quel che rimaneva della «banda Sepio».

Non ci sono invece dubbi sul fatto che Angela Mondelli da tempo frequentasse il ricercato di Bergamo. La polizia aveva trovato per la prima volta la ragazza in casa di Ernesto Balducchi, esponente dei comitati comunisti rivoluzionari.

Angela Mondelli

Arrestata nel gennaio '81 fu scarcerata per decorrenza dei termini nell'aprile dello stesso anno. Dopo la cattura dell'autonomo Pietro Mutti, nel gennaio '82, entrò in clandestinità, sospettando che l'arrestato potesse raccontare su di lei particolari compromettenti. Mutti, in effetti, si «pentì», ma si ignora se abbia parlato anche della Mondelli.

Quanto a Forastieri è stato confermato che era senza armi e che non ha opposto resistenza all'arresto; non si è neppure chiuso nel silenzio: dialoga con agenti e funzionari, ma per ora almeno si assicura che non ha detto niente di risolutivo.

Di Angela Mondelli, invece, la polizia ha affermato che si è dichiarata prigioniera politica, circostanza però smentita dal suo avvocato che ha assistito ieri al primo interrogatorio svolto dal magistrato.

m. f.

Arrestata la figlia del giornalista che ne pubblicò la storia

Uscire dalla droga e ritornare

La donna, 23 anni, è accusata di spaccio - Il magistrato ha fatto rinchiudere in carcere anche la madre - Il padre, Luciano Doddoli, è autore di un libro sulla tossicomania

ROMA — Francesca Doddoli, la figlia di Luciano Doddoli, autore del libro *Lettere di un padre alla figlia che si droga*, da mercoledì si trova nel carcere romano di Rebibbia: l'accusa sarebbe essere spaccio di eroina. Con lei è sua madre, Marina Mazzara, con la stessa accusa: nella loro casa di Monteverdevecchio sarebbero state trovate dieci dosi di eroina già confezionate, alcune non meglio identificate sostanze per il taglio e un bilancino di precisione.

La notizia nella sua quotidiana banalità è amara: Francesca Doddoli, involontaria destinataria e non protagonista del libro scritto da suo padre, per i drogati, le famiglie dei drogati, gli amici dei drogati, era diventata un simbolo. Anche se di lei, delle sue difficoltà a misurarsi con il vivere di tutti i giorni, dei suoi problemi grandi e piccoli si sapeva e si sa assai poco e perfino nel libro la sua storia più che raccontata viene lasciata intuire.

Francesca Doddoli, malgrado se stessa, era per tutti «quello che ce l'aveva fatta ad uscire dalla droga». Ora con il suo arresto si riaprono domande che sembravano aver trovato una risposta definitiva: perché è successo? quando è ricominciato? come si poteva impedirlo? cosa non è stato fatto?

Sono le stesse domande che si fa suo padre, Luciano Doddoli, sorpreso dalla notizia mentre era a Lucca, per una delle tante assemblee sul tema della lotta alla droga, alle quali viene chiamato sempre più spesso da quando a settembre è uscito il suo libro, diventato subito un grosso successo editoriale.

Ventitré anni di età, bella, una bambina di pochi mesi, qualche voglia di ricominciare a studiare, una qualche idea di mettersi a cercare un lavoro, Francesca, come tante, anche questa volta non è riuscita a farsi capire da suo padre. «Potevo dire, potevo fare, potevo proporle cose diverse da quel che ho detto, fatto, proposto ma Francesca è una donna con la sua autonomia e la sua volontà; io, suo padre, non potevo e non posso impedire niente».

Addolorato, sconvolto, perplesso anche se non stupito, «perché chi crede che con la droga sia facile chiudere non conosce la contraddittorietà del drogato», a una sola cosa Luciano Doddoli non riesce a rassegnarsi: l'idea che quella contro l'eroina sia da considerare una battaglia persa. «Posso aver sbagliato io, può aver sbagliato Francesca ma tutto questo non significa che dalla droga non si esce: è duro è faticoso ma è possibile».

si. ro.

Sequestrati 3 chili d'eroina

MILANO — Due cittadini iracheni che cercavano di vendere eroina sono stati arrestati dalla polizia. Si tratta di Jassim Sabah, 53 anni e di Zwinh Hussein, 44, entrambi di Bagdad.

Segnalati dall'Interpol come trafficanti internazionali di stupefacenti sono stati bloccati a Milano con tre chilogrammi e 200 grammi di eroina tagliata, pronta per la vendita al dettaglio.

Bologna, assolti per insufficienza di prove il procuratore e l'arbitro

Per la morte del pugile Jacopucci condannato solo il medico sportivo

BOLOGNA — Assoluzione per insufficienza di prove del procuratore Rocco Agostino e dell'arbitro francese Raymond Baldeyrou; condanna a otto mesi di reclusione (con concessione della sospensione condizionale della pena e non menzione della sentenza) del medico sportivo Ezio Pimpinelli. Queste le decisioni, dopo un'ora e venti minuti di seduta in camera di consiglio, della prima sezione del tribunale di Bologna, presieduta dal dott. Abis, per la morte del pugile Angelo Jacopucci.

I tre erano imputati di omicidio colposo e il pubblico ministero aveva chiesto un anno di reclusione per Agostino e Baldeyrou e otto mesi per Pimpinelli, che è stato condannato anche al risarcimento dei danni alla moglie e al figlio del pugile, ai quali andrà subito una provvisionale di venti milioni.

Il dottor Ezio Pimpinelli

Jacopucci morì il 22 luglio 1978 all'ospedale Bellaria di Bologna, tre giorni dopo l'incontro valido per il titolo europeo dei pesi medi con il detentore, l'inglese Alan Minter. Il combattimento, che si tenne a Bellaria, venne interrotto dall'arbitro alla 12ª ripresa dopo il k.o. subito da Jacopucci, che passate poche ore si sentì male mentre si apprestava a entrare in un ristorante. Nella sentenza di rinvio a giudizio era scritto che Pimpinelli, in qualità di medico dello sport, era tenuto a una diligenza superiore a quella che avrebbe dovuto avere un suo collega non specializzato.

«E' importante che si sia riconosciuto che Jacopucci poteva essere salvato — hanno detto i legali di parte civile, avvocati Mattioli, Giampaolo e Lombardi —. Non possiamo fare commenti perché non conosciamo le motivazioni della sentenza, ma diciamo che è necessario che, nell'interesse stesso del pugilato, debbano essere meglio garantiti tutti quei presidi di sicurezza e quei principi dell'umana personalità e di tutela dell'incolumità dei pugili per la quale oggi gli eredi di Jacopucci si battono».

I difensori dei tre imputati (Baldeyrou è stato giudicato in contumacia) hanno preannunciato ricorso in appello per ottenere l'assoluzione di Pimpinelli e una motivazione con formula piena per l'arbitro e per Agostino. Quest'ultimo si è detto comunque abbastanza soddisfatto della sentenza: «Mi è stato rimproverato di non aver fatto interrompere il combattimento in anticipo — ha spiegato — ma il getto della spugna per un campione come Jacopucci avrebbe costituito un'umiliazione, una dichiarazione di incapacità. Io so che il mio pugile era ben preparato e che l'incontro era ancora in equilibrio».

Amareggiato e quasi sorpreso è apparso Pimpinelli: «Non si è fatto il processo alle mie responsabilità ma al pugilato», è stato il suo commento.

Il presidente Fieg chiede l'intervento di Fanfani

Per Giovannini è «tragicomica la nostra legge sull'editoria»

TAORMINA — «*Nell'ambito dei grandi problemi trattati a Taormina dai rappresentanti dei giornali di 32 Paesi, è con estremo disagio che da parte nostra si è dovuto accennare alla situazione italiana. La tragicommedia della legge sull'editoria, da anni reclamizzata anche all'estero e sempre lontana dalla sua attuazione, provoca reazioni che vanno dall'incredulità all'ironia. Prima che il problema giunga alla ribalta nell'ormai vicino congresso di Londra della Federazione internazionale editori, dobbiamo qui chiedere formalmente al presidente del Consiglio dei ministri sen. Fanfani di intervenire personalmente per porre fine al protrarsi bizantino di una situazione che danneggia la stampa e la sua autonomia, e che non fa onore alla democrazia italiana*».

Lo ha dichiarato il presidente della Fieg, Giovanni Giovannini, alla chiusura della sessione invernale al Comitato esecutivo della Fiej — la Federazione internazionale degli editori dei giornali (Giovannini ne è primo vicepresidente) — i cui lavori si sono protratti per due giorni a Palazzo Corvaia di Taormina, sotto la presidenza del belga Frans Vink.

La riunione del Comitato esecutivo della Fiej è stata un momento di verifica dell'attività svolta dai dieci dipartimenti incaricati di occuparsi di vari problemi, come quello della libertà della stampa, dell'avvento delle nuove tecnologie, della pubblicità, con particolare attenzione alla sempre più pressante concorrenza dei nuovi «media».

«*La lotta per la libertà di espressione* — ha sottolineato Frans Vink — *è continua e permanente, secondo le sollecitazioni della conferenza dell'Unesco delle cui decisioni abbiamo preso coscienza*». «*La Fiej* — ha informato ancora Vink — *ha anche accettato il progetto di studio della nuova fibra alternativa alla cellulosa per la fabbricazione della carta da giornale*».

Prato chiede di diventare capoluogo di provincia

PRATO — Prato, 160 mila abitanti, terza città della Toscana dopo Firenze e Livorno, 27ª in Italia, vuole diventare capoluogo di provincia. Oggi un'apposita proposta di legge verrà presentata dal comitato promotore ai parlamentari della circoscrizione e a tutti i senatori della Toscana. La proposta di legge è composta di nove articoli.

Poligrafici e giornalisti della «Rizzoli» chiedono un incontro a Tina Anselmi

MILANO — Il Comitato di redazione e il Consiglio di fabbrica dell'editoriale *Corriere della Sera* e *Gazzetta dello Sport* hanno inviato all'on. Tina Anselmi, presidente della commissione parlamentare P2 e al prof. Mario Sinopoli, garante per l'editoria, un telegramma nel quale chiedono un «un incontro urgente», sulla situazione della società, dopo la firma del nuovo contratto pubblicitario con la Spi.

In un comunicato i sindacati dei poligrafici e dei giornalisti spiegano che «*la Spi è una società svizzera; vogliamo sapere chi c'è dietro. Finché la questione morale legata agli intrecci politico-finanziari creati da Gelli, Ortolani, Tassan Din e soci non sarà stata risolta, ogni sospetto non solo è lecito ma doveroso. Si tratta di garantire l'autonomia e la sopravvivenza del Corriere*».

«*La commissione parlamentare d'inchiesta è stata utilissima anche per far luce sui legami tra la P2 e il mondo dell'informazione; vogliamo sollecitarne l'intervento* — aggiunge la nota — *affinché non accada il peggio: il trionfo nel più importante giornale italiano della loggia di Gelli. Adesso speriamo nell'intervento del magistrato, ma siamo certi che anche l'on. Anselmi e il prof. Sinopoli faranno la loro parte*».

Poligrafici e giornalisti fanno notare che l'ipotesi di accordo tra la Spi e l'azienda «*sarebbe tra l'altro negativa anche dal punto di vista editoriale: comporterebbe l'alienazione del settore pubblicitario e quindi il pagamento di ricche provvigioni alla società concessionaria in cambio di somme che sono già oggi negli introiti del Corriere e della Gazzetta dello Sport. In una parola, non si tratterebbe di capitali freschi ma del riciclaggio degli attuali introiti pubblicitari*».

SI SONO CONCLUSE A PARIGI, FRA MOLTI CONSENSI, LE SFILATE DELL'ALTA MODA

Il fascino discreto del tailleur (sarà il vestito della primavera)

Di Lanvin questo due pezzi in seta rossa stampata a quadri-fantasia di colore blu, violetto, nero e bianco, con collo di crêpe nero

Un vestito da sera di Chanel in crêpe di drap nero, con bolero di merletto bianco

Dior ha presentato un tailleur da sera in crêpe bianco, con ricami, revers in satin bianco

PARIGI — *Gli applausi scroscianti che l'altro giorno hanno accolto Yves Saint Laurent, al suo dapprima timido, come sempre, poi rinfrancato apparire in pedana, alla fine della collezione magistrale, volevano salutare in lui la bravura e insieme il migliore rappresentante dell'Alta Moda francese, nel suo attuale stato di grazia. Da anni non si percepiva tanta convinta partecipazione del pubblico allo sforzo creativo e insieme alla spettacolarità, che l'Haute Couture ha deciso di concedersi, quasi a ribadire una realtà di fatto, mentre preme in Francia la fortuna e l'estro del prêt-à-porter italiano.*

A Parigi l'Alta Moda ha ostentato una salute ottima. Molti problemi affliggono il Pap, c'è stato oggi un incontro stampa per spiegare la novità di date diverse per il prêt-à-porter della Porte de Versailles in febbraio e quello dei grandi couturiers, a marzo, immediatamente dopo le sfilate di Milano. In rue du Faubourg Saint Honoré nuovi negozi portano la firma del «made in Italy»: vasto quello di prossima apertura di Gucci, piccolo ma delizioso quello dei Benetton, poco più avanti c'è Tarlazzi, senza contare i Rossetti, i Mario Valentino, i Cerruti, i Piccinni.

Ma l'Haute Couture sfodera una grinta e insieme una capacità di seduzione straordinaria, soprattutto per i tempi, forse abbastanza chiaramente rivolta all'esportazione, ma intanto così ricca di spunti, di novità, da incidere sul costume, sull'abbigliamento e da permeare il lavoro di molti.

Più di un creatore di tessuti, ospite pagante delle sfilate, come ci è avvenuto di captare, ascoltandone rapidi scambi di idee, ritorna in patria pronto a mettere in opera le stoffe in voga: l'ottoman di seta, il grosgrain, detto di Como, il grain de poudre, il satin, il raso, e poi le sete lievi e fiorite come un'aiuola di cui non si scorga più né erba né terra. Oltre alla linea l'Alta Moda francese lancia il tessuto, meglio se è italiano e meglio ancora se è appunto stampato a fitte margherite colorate o in bianco e nero, a farfalle, soprattutto a rose, purché di colore surrealista, blu, viola, su verde o nero.

In grandi alberghi o in padiglioni ai Champs Elysées o al Bois de Boulogne, con parterre da prima internazionale, le collezioni hanno effuso giardini, ricami in jais, cristalli, strass, diamanti, pizzi guipure, paillettes in omaggio al corpo ritrovato e accarezzato in tailleur, abiti, due pezzi esili e fasciati, ricchi di trovate sartoriali. A Roma, soltanto Valentino, con il femminilissimo equilibrio d'una linea sciolta e rivelatrice, può tener testa alla bellezza d'oltr'Alpe. E non è un caso che uno dei suoi motivi dominanti fossero, in certi abiti di fluida seta, le farfalle e le rose. Le rose sono di moda, purché irreali o astratte, più simbolo di spine che di passaggio del tempo, vanno d'accordo con l'ultimo libro di Alain Peyrefitte «Quando la rosa sfiorirà», acido e lucido pamphlet contro la sinistra al governo.

In accordo con una femminilità a tutta prova, pettinature e gioielli. L'acconciatura di capelli più ricorrente, quella che li raccoglie in brevi chignon bassi o in «banane» ad arco. Sono pettinature che permettono il cappello, minuto come una paglietta da cotillon o grandi come magiostrine di 30 anni fa, ma anche turbanti con fiocchi alla Carmen Miranda o piccole piume. Importanti ancora e sempre gli orecchini, stile Anni Quaranta, lucidi o neri, grossi o lunghi, comunque importanti, le collane di perle e poi intrecciate di corallo, turchese, perle barocche e legno. Ma ci sono gioielli fibbia, spilla e graffe per sostenere i drappeggi, per chiudere le cinture e le borse, che spesso sono in parure, come da Scherrer o da Chanel. Borse a forma di busto, dove la vernice nera è presente con la pelle bianca, in forme rettangolari o in quadrilatero irregolare.

Le scarpe, i sandali sono inequivocabilmente a tacco alto e sottile; bicolori a zone, ad intreccio, solo sulla punta e nel tallone, decolleté o a listini, con il ritorno della scarpa chiusa ma senza tallone, sostituito da una lista alla caviglia. Che Yves Saint Laurent vuole sottolineata dal fuoco bianco d'un sottile giro di grossi cristalli.

Lucia Sollazzo

Ogni cento ragazzini tre fumatori

ROMA — In Italia tre ragazzi su cento cominciano a fumare prima dei 14 anni. Il 30 per cento comincia prima dei 18, il 67 per cento prima dei 22 anni. Il 47 per cento dei ragazzi tra i 15 e i 19 anni fuma in media 11 sigarette al giorno. Questi alcuni dei dati raccolti negli ultimi due anni in diecimila scuole italiane dalla *Lega italiana per la lotta contro i tumori*, illustrati ieri mattina a Roma durante una conferenza stampa dal presidente della Lega, prof. Leonardo Santi.

L'indagine, che ha avuto l'appoggio dei ministeri della Pubblica Istruzione e della Sanità, è stata completata da un'opera di educazione alla salute con manifesti e diapositive.

Nella conferenza è stato anche sottolineato uno studio dell'Istituto di igiene del Politecnico di Zurigo, secondo il quale il 51 per cento dei ragazzi tra i dieci e venti anni di età che vivono in famiglie di fumatori subiscono operazioni alle tonsille, contro il 28 per cento dei figli di non fumatori. Il prof. Santi ha poi lamentato lo scarso impegno dello Stato nella lotta contro il tabacco.

L'elefantessa compie 99 anni

E' pronta una torta di duecento chili per la vecchia Migi

MILANO — Per ben due volte hanno dovuto rinviare la festa di compleanno di «Migi»: non sta tanto bene e siccome è una golosona rischia di fare indigestione con la torta. «Migi» però non è una ragazzina, ma un'elefantessa del Circo Americano che — dicono — avrebbe raggiunto i 99 anni.

Per festeggiare il suo quasi incredibile compleanno (gli elefanti vivono in media intorno ai 80 anni e raramente superano i 70) gli artisti del Circo Americano avevano deciso di farle una gran festa: a «Migi» infatti sono tutti molto affezionati, è la «veterana» dei ventidue elefanti del circo. Inoltre ha alle spalle un'impresa «storica»: era il capogruppo degli elefanti che sotto la guida di Darix Togni, circa dieci anni fa, attraversarono le Alpi per ricostruire il passaggio che aveva compiuto Annibale.

Tanti anni e tante esperienze alle spalle meritano bene una festa eccezionale. Ad attendere «Migi» in un ristorante di Milano ci dovevano essere clowns, majorettes, tanti bambini e un'enorme torta preparata apposta per lei da venti pasticcieri: due metri di altezza, tre di diametro, 200 chili di peso. Tutto era pronto per domenica scorsa ma la mattina il veterinario del circo visita «Migi» e le trova una complicazione epatica. La festa deve essere rinviata: l'elefantessa, golosa com'è, non sarebbe capace di trattenersi e mangerebbe tutta la torta, con conseguenze disastrose. L'appuntamento era spostato a ieri, ma «Migi» non stava ancora bene. Adesso la festa è fissata per il 3 febbraio.

Il colossale piano dell'Aga Khan

Costa Smeralda Quanto cemento?

CAGLIARI — La vicenda del piano da 1000 miliardi in Costa Smeralda, pur avviata a soluzione, non è ancora finita. Il Consiglio regionale ha detto sì agli investimenti, ma il documento che esprime l'assenso è stato definito «generico e ambivalente», dato che in sostanza riapre la trattativa per definire quegli aspetti dell'impresa sulla quale la giunta regionale e il consorzio della Costa Smeralda avevano raggiunto l'accordo e che invece il Comune di Arzachena ha sempre contestato.

Questi aspetti riguardano la volumetria (6 milioni circa di metri cubi concessi dalla giunta contro i 4,5 che Arzachena ritiene sufficienti), la localizzazione degli insediamenti con i relativi problemi di rispetto delle leggi urbanistiche, il controllo nel tempo sugli investimenti e quali soggetti giuridici saranno chiamati a dare le necessarie garanzie.

Chi ha vinto — è stato detto al termine del dibattito in Consiglio regionale — è stato il Comune di Arzachena, ma paradossalmente ha vinto anche il consorzio dell'Aga Khan, perché il suo piano è comunque passato.

Quanto alle riserve, già da ieri sono cominciati i nuovi incontri tra i rappresentanti del Comune di Arzachena e quelli del consorzio con i tecnici della Regione.

In realtà gli spazi di manovra lasciati aperti dall'ordine del giorno sono tanti. Entro lunedì la giunta, tenendo fede all'impegno assunto dopo le dimissioni dell'Aga Khan di approvare il piano entro il mese di gennaio, esprimerà il suo definitivo parere.

a. p.

Il tempo oggi

situazione: l'alta pressione sull'Italia tende ad attenuarsi gradualmente, perturbazioni atlantiche si portano sui Balcani interessando marginalmente le nostre regioni.

tempo previsto: su tutte le regioni condizioni di variabilità con lievi nevicate sulle zone alpine orientali e sporadiche pioggie lungo la Penisola. Nebbie in Val Padana e dalla sera sulle zone pianeggianti delle altre regioni.

temperatura: stazionaria

venti: deboli settentrionali con rinforzi locali

mari: da poco mossi a mossi

città italiane

Bolzano	—2	12	Pescara	3	10
Verona	—4	6	Roma	5	13
Trieste	6	9	Campobasso	6	12
Venezia	—2	7	Bari	5	18
Milano	—2	3	Napoli	7	11
Torino	0	13	Potenza	4	9
Cuneo	6	15	R. Calabria	11	15
Genova	12	14	Messina	11	15
Bologna	—1	7	Palermo	11	15
Firenze	7	13	Catania	1	17
Pisa	7	13	Alghero	8	18
Perugia	3	8	Cagliari	5	18

città estere

Amsterdam	6	10	nuvoloso	Lisbona	8	16	sereno
Atene	4	13	sereno	Londra	8	12	nuvoloso
Beirut	6	14	sereno	Los Angeles	14	18	pioggia
Belgrado	4	11	nuvoloso	Madrid	—3	16	sereno
Berlino	7	11	nuvoloso	C. del Messico	6	21	sereno
Bruxelles	6	8	nuvoloso	Montreal	—15	—6	nuvoloso
Buenos Aires	20	30	sereno	Mosca	0	[illegible]	neve
Il Cairo	10	17	nuvoloso	New York	—1	1	nuvoloso
Copenaghen	5	10	nuvoloso	Oslo	—6	—1	sereno
Dublino	5	13	sereno	Parigi	8	12	nuvoloso
Francoforte	5	13	nuvoloso	Pechino	—3	7	sereno
Ginevra	1	11	nuvoloso	Rio de Janeiro	23	36	sereno
Helsinki	0	3	nuvoloso	Stoccolma	5	6	nuvoloso
Hong Kong	13	16	nuvoloso	Sydney	20	21	nuvoloso
Gerusalemme	4	9	nuvoloso	Tokyo	3	13	sereno
Johannesburg	23	27	sereno	Vienna	10	14	nuvoloso

Ad Ascoli: i ragazzi soffrono di vertigini e cefalee

Misteriosi malori in una scuola realizzata con criteri moderni

ASCOLI PICENO — Tecnici e medici stanno affannosamente cercando di venire a capo di una strana situazione che si verifica nella moderna scuola elementare e materna del quartiere Monticelli di Ascoli Piceno, dove, da alcune settimane, bambini, insegnanti e personale non docente vengono colti da misteriosi malori — fortunatamente in forma leggera — dovuti molto probabilmente alle condizioni d'ambiente.

La scuola, inaugurata nell'autunno scorso, è un edificio ultramoderno — costato 4 miliardi — di tipo sperimentale, composto di strutture prefabbricate che il ministero della Pubblica Istruzione ha fatto costruire in uno dei nuovi quartieri di sviluppo urbanistico della città.

Il Comune di Ascoli nell'autunno scorso riteneva di aver fatto un ottimo affare una volta avuto a disposizione l'avveniristico edificio, in cui sono stati trasferiti 400 ragazzini della scuola elementare e materna del quartiere. Impianto di bioclimatizzazione, riscaldamento con pannelli solari, vetri reticolati, materie plastiche un po' dovunque. I primi sintomi di malessere erano passati quasi inavvertiti, poi insegnanti e ragazzi avevano cominciato a lamentare sempre più vertigini, nausee, cefalee, occhi arrossati, tutte manifestazioni che avevano impensierito i genitori. Specie dopo le feste di Natale gli episodi avevano cominciato a manifestarsi con sempre maggiore frequenza. Sono così intervenuti l'assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune, l'Ufficio di igiene e il Provveditorato agli studi che hanno deciso di procedere — senza creare naturalmente allarmismo — ad un consulto medico e tecnico su quella che è stata definita «la *scuola dei malesseri*». E' stata impiantata frattanto nell'edificio una stazione microclimatica e due medici stanno operando un depistage tra scolari e insegnanti per poter avere dati certi sul «mal di scuola», che scompare all'uscita dall'edificio.

Dalle prime indagini, comunque, qualche risultato sta emergendo. La causa dei malesseri dovrebbe essere l'impianto di riscaldamento a pannelli solari, che immetterebbe nelle aule aria troppo secca. I vetri retinati, inoltre, sarebbero all'origine di una insopportabile e anomala situazione visiva: il tutto accompagnato da una psicosi da claustrofobia determinata dal fatto di non poter aprire le finestre e di vivere in un ambiente all'avanguardia per razionalità, ma in fondo un poco alienante.

Ermete Grifoni

Approvati dal governo i primi provvedimenti per attuare l'accordo Scotti

Meno trattenute in busta a marzo sui farmaci ticket del 15 per cento

Renault siglato l'accordo

PARIGI — I verniciatori degli stabilimenti Renault di Flins, nella regione parigina, hanno per due terzi (136 su 198) [illegible] a favore della ripresa del lavoro dopo la conclusione di un accordo globale per il [illegible] tra direzione e sindacati (tranne uno): si prevede perciò la normale ripresa dell'attività produttiva dal primo febbraio.

La vertenza era sorta tre settimane fa in seguito ad un improvviso sciopero degli addetti, quasi tutti immigrati nord-africani, del reparto verniciatura che reclamavano aumenti salariali giustificandoli con la durezza del loro lavoro.

Dall'agitazione, estesasi in parte anche agli impianti Renault di Billancourt, emergevano problemi razziali e una situazione discriminatoria era denunciata dagli scioperanti. Ciò mentre Mitterrand si accingeva ad andare in [illegible] ufficiale in Marocco e il primo ministro Pierre Mauroy dichiarava che «gli immigrati sono sobillati da gruppi religiosi e politici».

ROMA — S[illegible] buste-paga di [illegible] ci [illegible] meno trattenute [illegible], in attuazione dell'accordo sul costo del lavoro. Ieri il governo ha ap[illegible] il provvedimento che riforma aliquote e detrazioni dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef): la for[illegible] scelta è quella di emendamenti al decreto fiscale di fi[illegible] che deve essere convertito in legge entro feb[illegible]. Successivamente, le maggiori trattenute applicate, secondo la vecchia legge, sulle buste-paga di gennaio e febbraio saranno restituite ai lavoratori.

Ieri il Consiglio dei ministri ha proceduto ad attuare l'accordo sul costo del lavoro: oltre allo sgravio fiscale sui redditi, ecco che cosa c'è nella lista:

1 Aumentano gli assegni familiari, per quote inversamente proporzionali al reddito, a partire dal [illegible] luglio. (Per chi ha due figli non ci saranno benefici sopra i 18 milioni di reddito, per chi ne ha tre sopra i 20 milioni).

2 Si alleggeriscono i nuovi «ticket» sanitari da poco fissati. E' esentato chi guadagna fino a 4,5 milioni l'anno, mentre la misura del ticket è fissata nel 15% e non più nel 20% del prezzo di etichetta, e ne sono esclusi altri medicinali che servono [illegible] malattie molto gravi o croniche. Sulle analisi di laboratorio si pagherà il [illegible] e non il 30% del prezzo, [illegible] un limite di 50.000 lire per ogni volta.

Il ministro delle Finanze Francesco Forte (Telefoto Ap)

3 La scala mobile sugli stipendi degli [illegible] viene resa uguale a quella concordata fra go[illegible], Confindustria e [illegible] il settore privato: ogni 1% di aumento del [illegible] della vita farà [illegible]tare un [illegible] punto «pesante» di 6800 lire. La [illegible] è contenuta in un decreto-legge: avrà perciò effetto immediato e applicazione sul prossimo scatto di «indennità integrativa speciale» per gli statali. In [illegible] analogo, viene modificata la scala mobile sulle pensioni degli statali, che godrà di punti «pesanti» di 6400 lire, contro le attuali 1910.

4 [illegible] mantiene lo sgravio sul costo del lavoro per le imprese che già ne godono, la cosiddetta «fiscalizzazione degli oneri sociali» in misura uguale a quella in vigore fino al 30 novembre '82. [illegible] proroga è fino al 30 novembre '83; nel frattempo una [illegible]sione studierà come rivedere questa materia in modo permanente e più razionale.

5 In via sperimentale per il solo anno 1983, con effetto immediato, le imprese non [illegible] obbligate a ri[illegible] agli uffici di collocamento (alla cosiddetta «chiamata numerica») ma potranno coprire [illegible] persone la loro scelta la metà delle nuove assunzioni. Al di fuori dell'ufficio di collocamento sarà [illegible] che permesso, senza limite di numero, [illegible] giovani «con rapporto di lavoro a [illegible] mista avente finalità formative». Inoltre sarà tolta la cassa integrazione a chi rifiuta un posto di lavoro equivalente a quello perduto.

6 Contro l'assenteismo sono previste nuove convenzioni che permettano di fare i controlli ai lavoratori restati a casa [illegible] giorno [illegible] il datore di lavoro li richiede. L'indennità di malattia per i [illegible] con contratto a tempo determinato, esclusi i marittimi, non sarà piena ma rapportata al periodo di lavoro prestato nei 12 [illegible] precedenti.

[illegible] [illegible] moralizzate le pensioni di invalidità stabilendo un limite massimo di reddito da lavoro oltre il quale il trattamento non può essere corrisposto. Si spera di evitare così [illegible] pensionati di invalidità che lavorano e g[illegible]larmente.

Assegni familiari, scala mobile per statali in attività e in quiescenza, fiscalizzazione e nuove norme per il collocamento sono compresi tutti in un unico decreto-legge approvato su proposta del ministro del Lavoro, Vincenzo Scotti. Le norme su malattia e invalidità non hanno invece effetto immediato; saranno presentate come emendamenti al decreto-legge sulla previdenza, che deve essere convertito in legge dal Parlamento entro il 10 marzo.

La riforma dell'imposta sulle persone fisiche semplifica molto il sistema oggi in vigore, riducendo da 32 a 9 gli scaglioni di aliquota. Per evitare gli effetti negativi che la maggiore aliquota di partenza comporta (primo scaglione al 18% [illegible] zero a 11 milioni), viene istituito un sistema di detrazioni di imposta inversamente proporzionali al reddito. Tutti i lavoratori dipendenti ne trarranno beneficio, con una punta massima per chi guadagna attorno a 24 milioni l'anno.

Da luglio, le nuove aggiunte agli assegni familiari [illegible]ranno le famiglie numerose [illegible] redditi medio-bassi. Al li[illegible] di 13 milioni annui [illegible] (l'operaio medio) il beneficio sarà di 15.000 lire [illegible] chi ha un figlio sotto i 18 anni, [illegible]000 per due figli, 95.[illegible] per tre, 135.000 per quattro.

Stefano Lepri

Come si recupera il «fiscal drag»

ROMA — La riforma dell'Irpef è stata varata dal governo sotto forma di un emendamento che [illegible] inserito nel [illegible] 30 [illegible]. In questo modo i c[illegible] potranno risparmiare 6550 miliardi di lire, 5400 dei quali già da quest'anno, mentre di pari importo sarà il minor introito per il fisco. La nuova [illegible] Irpef contempla quindi otto scaglioni di reddito con altrettante aliquote, in luogo delle precedenti 32.

Sui redditi annui imponibili fino a 11 milioni graverà un'aliquota del 18%, oltre 11 e fino a 24 milioni del 27%, oltre 24 e fino a 30 milioni del 35%, oltre 30 e fino a 60 milioni del 41%, oltre 60 e fino a 1[illegible] [illegible] del 47%, oltre 120 e [illegible] a [illegible] milioni del 56%, [illegible] 250 e [illegible] a [illegible] milioni [illegible] o[illegible] i 500 milioni del 65%.

Perché la riforma [illegible] operativa [illegible] necessario attendere l'approvazione dei due rami del Parlamento.

Continuano ad applicarsi al trattamento [illegible] per l'83 le maggiori detrazioni già previste nell'82 e mantenute per [illegible] dal decreto legge 953. Occorre a questo proposito distinguere: vi sono detrazioni [illegible] aumentate per l'83, [illegible] l'accordo con il sindacato mantiene nella stessa misura: detrazione per un figlio a carico, lire [illegible]; per due figli lire [illegible] per tre figli lire 54.000] per quattro [illegible] per cinque figli [illegible] 102.000; per sei figli [illegible] sette figli lire [illegible] per [illegible] figli lire 276.000; 114.000 lire per ogni altro [illegible] oltre gli otto.

Il coniuge è considerato a carico se ha un reddito inferiore a L. 1.350.000.

Vi sono poi le detrazioni [illegible] aumen[illegible] per l'83, che l'accordo [illegible] il sinda[illegible] [illegible] ulteriormente: la [illegible]zione per il coniuge a carico [illegible] da lire 180.000 a [illegible] 240.000, le deduzioni per spese di produzione del reddito salgono da 240.000 a 252.000. Ancora, si stabilisce che la quota esente sia di 95.000 lire se il reddito complessivo netto non supera i dieci milioni e di [illegible] lire se [illegible] importo.

[illegible] prevedono poi ulteriori detrazioni rapportate al periodo di lavoro nell'an[illegible] se il [illegible] di lavoro dipendente non supera i nove milioni; lire 270.000 se il reddito supera i nove milioni, ma non i dieci milioni; lire 150.000 se il reddito supera i dieci ma non i dodici milioni; lire 90.000 se il reddito supera i 12 ma non i quindici milioni; lire [illegible] se il reddito di lavoro dipendente supera i 15 [illegible] milioni di lire.

E' [illegible] confermato l'aumento da lire 150.000 a lire [illegible] della detrazione per gli importi minori delle pensioni Inps. I sostituti d'imposta hanno un margine di tempo sufficiente per applicare la nuova [illegible] e le nuove detra[illegible]: l'applicazione, insieme con i conguagli, dovrà essere effettuata non oltre il quarto mese successivo a quello di entrata in vi[illegible] della legge di conversione.

Divampa la polemica tra socialisti e dc sulle [illegible] nelle banche

De Michelis ora attacca Goria per Ventriglia al Banco Napoli

Ma il psi non si opporrà alla nomina - All'Abi sono scettici: «Il costo del denaro [illegible] calo»

ROMA — Divampa la polemica tra socialisti e democristiani anche sulle nomine nelle banche, ma non si intravedono soluzioni traumatiche. La decisione del ministro del Tesoro, Goria, di ricorrere alla «procedura d'urgenza» per le direzioni generali del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia ha suscitato violente reazioni nel partito socialista.

Ieri sono scesi in campo il ministro delle Partecipazioni statali De Michelis e il vicesegretario [illegible] che si sono fermati a conversare con i giornalisti dopo la direzione del psi. «Perché non è stato detto — ha spiegato il ministro — chi [illegible] questi due signori che vengono presentati da molti giornali come due novellini?». Duro anche Martelli: «E' un fatto stupefacente che nessuno getti i riflettori sul tipo di nomine fatte dalla segreteria dc. Mi riferisco soprattutto a Ventriglia».

De Michelis ha definito «singolare» la procedura seguita dal ministro del Tesoro, Goria, per le nomine di Ventriglia e Savagnone al [illegible] di Napoli e al [illegible] ha raccontato che alle 9 di giovedì ma[illegible] molti [illegible] erano presenti al Tesoro per la riunione del Comitato per il credito poi improvvisamente annullata: «Oltre a me c'erano Gaspari, Pandolfi, Scotti, Bodrato, Mannino e lo stesso Goria, non sapendo che la riunione, forse alle 8 di mattina, era stata sconvocata. Poi — ha aggiunto De Michelis — Goria ha fatto alcune nomine con procedura d'urgenza e questo — ha spiegato polemicamente — non lo aveva fatto neppure Andreatta».

I giornalisti gli hanno chiesto allora se il psi si opporrà alle due nomine: «Dovremmo fare una crisi di governo, ma questo non è nelle nostre intenzioni», è stata la risposta.

Il ministro delle Partecipazioni statali ha [illegible] pure [illegible]hé dopo l'accordo sul costo del lavoro si giunga ad una riduzione del costo del denaro, anche se il governatore Ciampi nei giorni scorsi si è mostrato assai cauto su una eventuale abbassamento dei livelli dei tassi [illegible] a quando la terapia economica del governo non avrà dato i primi frutti concreti. Negli stessi ambienti bancari si è piuttosto scettici sulla possibilità di un abbassamento del costo del denaro dopo il timido aggiustamento fatto di recente dall'Abi sul «prime rate».

Preoccupati gli assicuratori

Troppo basso per l'Ania l'aumento RC auto

MILANO — La «controstangata» della Responsabilità Civile auto, come viene definita in un comuni[illegible], ha dominato il clima dell'assemblea dell'Ania, riunitasi ieri a Milano. «*La decisione del Cip di aumentare la tariffa per le autovetture di un 13,1% nominale, che con gli sconti del bonus si riduce a un 10,5% effettivo* — [illegible] un comunicato — *è stato commentato con toni preoccupati dal presidente dell'Associazione, Romagnoli*».

«*Il più importante ramo assicurativo* — ha affermato Romagnoli — *che rappresenta* [illegible] *il 40%* [illegible] *nostro volume d'affari rischia di ricevere* [illegible] *duro colpo. Per molte imprese di assicurazione sarà sempre più difficile far quadrare i bilanci*».

«*Un aumento reale del 10,5%* — ha proseguito il presidente della "Confindustria [illegible]" — *è addirittura inferiore al* [illegible]*so d'inflazione previsto dal governo per il 1983, quando* [illegible] *a tutti* [illegible] *che i costi sopportati per la RC auto (riparazioni, pezzi di ricambio, spese mediche e ospedaliere) aumentano in misura ben maggiore del costo della vita,* [illegible] *la frequenza degli incidenti ha* [illegible] *raggiunto livelli difficilmente comprimi*[illegible].

Romagnoli ha [illegible] che i buoni risultati di altri rami hanno finora permesso di riequilibrare la situazione. Ma il quadro generale del settore mostra segni di appesantimento per il forte aumento del co[illegible]o dei risarcimenti in qua[illegible] tutti i settori assicurativi.

La relazione del presidente dell'Ania ha poi fornito le prime stime sui risultati del 1982. Le 212 compagnie operanti in Ita[illegible] (162 italiane e [illegible] stranieri) hanno raccolto l'anno scorso 10 mila 160 miliardi di premi. L'aumento rispetto al [illegible] (21,8%) è stato superiore al [illegible] d'inflazione (16,3%), [illegible] fermando [illegible] la tendenza [illegible] lento ma costante sviluppo dell'attività assicurativa.

Le assicurazioni sulla vita hanno raccolto 1250 miliardi, quelle contro i danni 8900 miliardi. La graduatoria di queste ultime vede sempre in testa il ramo RC auto (4000 miliardi) seguito dai rami infortuni e malattie (1000 miliardi), incendio (900 miliardi), auto rischi diversi (960 miliardi), trasporti (572 miliardi).

L'assemblea si è conclusa con la conferma all'unanimità del presidente Romagnoli, dei vicepresidenti Longo e Panelli e del consigliere delegato, Tonelli.

Il progetto di una tantum alla Camera

ROMA — Il disegno di legge che istituisce l'imposta «una tantum» sull'Ilor per l'anno in corso è stato presentato a Montecitorio dal governo.

Si tratta dell'imposta straordinaria perequativa commisurata al 4% dell'imponibile Ilor. Essa graverà — con esclusione dei redditi dei fabbricati — sulle persone fisiche, [illegible] società di persone e di capitali, su altri enti dotati di personalità giuridica. Ne sono invece esenti i redditi da lavoro dipendente, quelli derivati dalla partecipazione in società di ogni tipo e dalla partecipazione in enti soggetti all'Irpeg, i redditi assoggettati a ritenuta alla fonte, i redditi da lavoro autonomo non assimilabili ai redditi di impresa.

Il versamento dell'imposta dovrà avvenire nel mese di novembre e dovrà essere pari al 92% dell'imposta commisurata ai redditi imponibili agli effetti dell'Ilor.

Riguardano 17 categorie di esercenti

Da luglio nuove ricevute fiscali

ROMA — Anche i barbieri, i falegnami, gli idraulici e gli [illegible] di [illegible] categorie dovranno rilasciare la ricevuta fiscale anche per prestazioni effettuate a domicilio. Lo quanto prescrive un [illegible] ministeriale firmato ieri dal ministro delle Finanze, Forte, nel quale si specifica che l'ob[illegible]o decorre dal prossimo primo luglio.

Ecco, in dettaglio, tutte le 17 categorie: esercenti laboratori di [illegible] e parrucchiere da uomo e di estetista; esercenti [illegible]ratori di falegnameria in genere; esercenti laboratori per lo sviluppo e la riproduzione di fotografie nonché [illegible] per [illegible] ottica; [illegible] laboratori di arte grafica e copisteria.

Esercenti laboratori di riparazione di impianti idraulici od elettrici; esercenti laboratori di lavanderia, tintoria e stireria; esercenti laboratori di legatoria libri; esercenti laboratori di lucidatura, laccatura e doratura di mobili ed altri oggetti di legno; [illegible] centi laboratori di maglieria; esercenti laboratori di sartoria; esercenti laboratori per la lavorazione, riparazione del pellame ed affini.

Esercenti [illegible] per la lavorazione e la riparazione di oggetti preziosi, di oreficeria e di orologeria; esercenti laboratori di cornici, quadri, vetri e specchi in genere; esercenti l'attività di tappezziere e materassaio; esercenti laboratori di riparazione di apparecchi radio-televisivi, fotocinematografici ed elettrodomestici in genere; [illegible] centi lavori di pittura e stuccatura; esercenti imprese di pulizia.

L'alfiere del «New Deal» illustra la [illegible] «ricetta» al convegno della Cassa di Risparmio

Da Galbraith plauso all'Italia «Segue la via del patto sociale»

«La politica di mercato è superata; l'alternativa è la trattativa tra Stato, imprese e sindacati» - «L'Italia? Un Paese che passa [illegible] una crisi all'altra [illegible] anni, progredendo sempre più»

TORINO — Professor Galbraith, che cosa pensa dell'accordo in Italia sul costo del lavoro, della politica monetaria italiana e della manovra per frenare l'inflazione?

«L'Italia è un Paese che conosco da [illegible] anni, che passa continuamente da una crisi all'altra progredendo sempre più. Per parlare della vostra situazione attuale ci vuole dunque una certa dose [illegible] coraggio, che io non ho».

Scozzese d'origine, 75 anni, cittadino americano dal 1937, professore di economia all'università di Harvard, consigliere economico [illegible] tempo [illegible] presidenza Kennedy [illegible] grande alfiere del «New Deal», ha richiamato ieri [illegible] folla nell'aula del Centro incontri per il suo intervento al Convegno su «Stato ed economia», organizzato dalla Cassa [illegible] Risparmio di Torino.

Quali possibilità ci sono sui mercati esteri per il prodotto italiano?

«Nessuno deve dubitare delle grandi possibilità dell'industria [illegible] nel mondo. [illegible] Il suo prodotto ha un valore "artistico" superiore a quello di ogni altro Paese. La stima di cui gode l'industria italiana è basata sulla qualità».

John K. Galbraith (a destra) con Gianluigi Gabetti

Ma nell'intervento al Convegno e nella conferenza stampa, Galbraith ha soprattutto [illegible] parlato dei problemi «dell'economia e della politica economica nell'era della grande [illegible] organizzazione», riferiti in particolare all'area statunitense. «*Sempre più la vita economica e politica è dominata [illegible] grande organizzazione, e negli Usa un migliaio di grandi "corporations" producono ormai i due terzi dei beni del settore privato. Questa concentrazione si afferma anche in Paesi come Francia, Germania e Giappone*».

Ma la politica di mercato — ha detto Galbraith — non è più adeguata ad un mondo dove prevale la grande [illegible]nizzazione. «*Sono pochi, [illegible] mai, a sostenere che i proprietari-azionisti svolgano un ruolo determinante nell'andamento delle imprese. La direzione delle imprese è al di fuori del loro controllo. Vi sono naturalmente eccezioni a questa [illegible] tendenza, quale è il caso della maggiore industria automobilistica italiana*».

Da questi mutamenti, quali imperativi pratici scaturiscono?

«Tutti i [illegible] di governo dovrebbero sentire la responsabilità di tendere a una b[illegible] disoccupazione e una bassa inflazione. La politica monetaria deve [illegible] diminuire l'inflazione senza sacrificare l'occupazione. Il capitalismo non sopravviverà e non meriterà di sopravvivere se sarà basato solo su inflazione e [illegible] soccupazione».

Ci potrà essere una stabilità monetaria internazionale?

«Non [illegible] un ordinamento monetario stabile [illegible] se i singoli sistemi [illegible] stabili al loro interno».

C'è qualcosa [illegible] [illegible] nel recente discorso [illegible] Reagan sullo stato dell'Unione?

«Certamente. Negli ultimi mesi si è avuta una inversione di tendenza: calo dei tassi, [illegible] prestiti alle imprese, espansione della base monetaria. Però questo oggi però vale meno che se fosse stato fatto fin dall'inizio».

Galbraith insomma, afferma che le sue [illegible]rie stanno tornando a galla e che vengono applicate anche in Italia. La sua ricetta contro la recessione si basa su una politica dei redditi che sostituisce «*all'arbitrato di mercato, la trattativa tra Stato, imprese e sindacato*». Come quella conclusasi tra il nostro ministro del Lavoro Scotti, la Confindustria e i rappresentanti sindacali.

Renzo Villare

Opec e debiti [illegible] Terzo Mondo

Crisi bancaria crisi di idee

Il mancato accordo a Ginevra dei Paesi Opec sulle restrizioni alla produzione di petrolio e sui prezzi, risultato di per sé favorevole ai Paesi consumatori, è stato accolto alla Borsa di New York [illegible] [illegible] crollo delle quotazioni azionarie. Al [illegible] là [illegible] vantaggio immediato, gli operatori di Borsa hanno valutato il fatto che le [illegible] non disponibilità in dollari dei Paesi produttori, conseguenti all'attesa di caduta dei prezzi del petrolio, ridurranno le importazioni e metteranno in seria difficoltà i Paesi esportatori di greggio indebitati, quali il Messico. La Borsa di New York ha quindi scontato gli effetti di caduta del commercio mondiale e le ulteriori difficoltà del sistema bancario internazionale.

Questo evento segue di pochi giorni l'accordo di Parigi del Club dei 10 più la Svizzera — ora partner a pieno titolo — che, nonostante l'enfasi dei comunicati ufficiali, ha partorito un topolino.

Infatti la triplicazione dei fondi che i Paesi mettono a disposizione del Fmi nel quadro dell'accordo di finanziamento chiamato Gab (General arrangement to borrow), ora disponibili anche per interventi esterni al gruppo dei Paesi firmatari dell'accordo, porta ad un aumento di circa 12 miliardi di dollari, a cui si potrà aggiungere a fine anno l'aumento delle quote del Fmi per un importo non ancora fissato ma previsto attorno a 35-40 miliardi di dollari.

Secondo dati ormai noti l'indebitamento dei Paesi in via di sviluppo (dei 2 mondi «politici») ammontava a fine 1982 sui 600 miliardi di dollari (circa 800 mila miliardi di lire) e richiedeva, secondo i calcoli del Fmi, un pagamento per il solo servizio del debito pari mediamente a oltre un quarto delle loro esportazioni. Alcuni Paesi — Venezuela, Brasile, Bolivia, Israele, Messico, Argentina e Zambia — sono impegnati in rimborsi che, nell'ordine dato, oscillano addirittura da uno a due volte le esportazioni totali di ciascuno di essi.

Nell'esercizio condotto dalla Wefa, il centro studi del Nobel dell'economia Klein, nelle attuali circostanze depresse di commercio mondiale, maggiori fabbisogni di credito dei Paesi [illegible] via di sviluppo sono stati stimati a poco meno di 400 miliardi [illegible] dollari nel prossimo quinquennio (1983 - 1987) con un incremento della sola esposizione debitoria attuale [illegible] linea capitale, ed ignorando quindi il carico degli interessi, del 65 per cento.

Anche ipotizzando il sovrapporsi dell'aumento massimo delle quote Fmi agli accordi del Gab, ci troviamo di fronte a dimensioni d'intervento marginali. Si consideri, a solo titolo d'esempio, che le nuove dotazioni del Gab sono inferiori alle esposizioni creditorie verso il solo Messico delle 9 principali banche americane, ammontanti a 13,6 miliardi di dollari.

Il sistema resterà perciò centrato e sbilanciato sulle banche private, con un carico sempre più grave su quelle che sono state destinatarie dell'eccesso di «somare» e che di sottarro hanno certamente il peso che le autorità hanno posto sulle loro spalle. Su queste banche graverà ancora l'onere di mantenere il sistema funzionante. Il mercato bancario internazionale ha mostrato di sapere creare la moneta necessaria a finanziare i crediti ma, come già avevano imparato a loro spese i nostri padri, non ad autoregolamentarsi come sistema. Proprio in questi giorni, commemorando il 50° dell'Iri, la stampa italiana è piena di questi ricordi. Meglio avrebbero fatto i responsabili a prestare più orecchio ai suggerimenti dei pochi che raccomandavano un intervento diverso, quale l'apertura [illegible] [illegible] rete di garanzie che surroghi la funzione assente nel mercato [illegible] bancario internazionale di prestatore di ultima istanza. In linguaggio più semplice, [illegible] autorità che [illegible] in mano le sorti del sistema monetario internazionale devono decidere se il Fmi deve essere un'agenzia [illegible] credito o una banca centrale. Se si sceglie, come è stato deciso a Parigi, un po' dell'uno e un po' dell'altro si riduce il Fmi a non essere né l'uno, né l'altro.

Di fronte a questa realtà gli econometristi hanno già ridotto le loro previsioni di crescita reale [illegible] commercio internazionale dal 5 al 2,5 per cento e già si parla dell'1,5. Tenuto conto di ciò che potrà produrre la esasperazione finanziaria nel 1983 sarebbe più saggio ammettere fin d'ora che il commercio internazionale, per il terzo anno consecutivo, sarà bloccato sullo sviluppo zero.

La reazione della Borsa di New York ai mancati accordi Opec è perciò giustificabile e sottolinea ancora una volta che le crisi economiche sono innanzitutto crisi di idee, di fantasia ed in ultima analisi di leadership.

Paolo Savona

Tante ricette per curare il deficit del bilancio

TORINO — *Spirava una sottile [illegible] preelettorale ieri in alcuni degli interventi che si [illegible] succeduti al convegno su «Stato ed economia» tenuto presso il Centro della Cassa [illegible] Risparmio [illegible] Torino il cui intervento centrale è stato quello dell'economista americano Kenneth Galbraith.*

«Abbandoniamo l'assistenzialismo — *ha detto Siro Lombardini, che ha guidato il dibattito aperto dalla presidente della Cassa di Risparmio Emanuela Savio* —: lo Stato deve creare le condizioni perché si possa creare una politica produttivistica. Per far questo è necessaria una svolta culturale profonda, che è la sola soluzione accettabile».

«Torniamo alla libera concorrenza, se oggi il mercato non funziona è perché non si vuole che funzioni più — *ha sostenuto Sergio Ricossa* —: alla democrazia si sta sostituendo un corporativismo socialistico».

«Nel 1862, primo anno dell'Unità d'Italia — *ha spiegato Franco Reviglio* —, la spesa pubblica era pari al 10% del prodotto nazionale lordo, nel 1970 era pari al 36,2%. In sostanza era raddoppiata in 110 anni. Ma nell'81 è aumentata al 53% del reddito nazionale, nell'82 è salita al 58% e nell'83 si prevede che raggiunga il 61,4%. E' un meccanismo che sta sfuggendo [illegible] ogni controllo».

Che cos'è capitato, che cosa ha causato allora questo improvviso balzo degli introiti e, soprattutto, delle spese statali?

«[illegible] '70 in poi — *ha sostenuto Reviglio* — con l'impatto della crisi petrolifera, il fattore lavoro è diventato più caro: per ottenere il consenso sociale è [illegible] necessario [illegible]re la spesa pubblica. Le piccole imprese creavano un surplus che veniva redistribuito [illegible] spesa sociale. Nel decennio '70-'80 sono stati creati così un m[illegible] di posti lavoro in più».

Ma a questo punto il «modello italiano» si è inceppato: perché Reviglio ha puntato il dito in una direzione precisa. «Il problema va affron[illegible] con una analisi politica — *ha detto* — la spesa pubblica è fatta [illegible] privilegi a favore di gruppi di interesse. Gli sprechi di decine di migliaia di miliardi».

Se la conclusione dell'intervento di Reviglio era rivolta alle possibili scadenze di primavera, non è mancato di farsi un accenno neppure Napoleone Colajanni. «L'accordo [illegible] costo del lavoro peserà sul bilancio dello Stato, manca una direzione dell'economia».

Ma al di là delle più o meno velate accuse che si sono scambiati i partecipanti al convegno, Galbraith ne [illegible] [illegible] uno ai due sistemi economici, capitalismo e comunismo quello di essere diventati vecchi.

Paolo Giovanelli

Cresce la produzione, sale la Borsa, la General Motors richiama al lavoro 21 mila operai

Ci sono segnali di ripresa nell'economia Usa Reagan euforico, Volcker getta acqua sul fuoco

DAL [illegible]

NEW YORK — [illegible] incomincia a registrare l'inversione [illegible] tendenza nell'economia americana preannunciata [illegible] presidente Reagan nel messaggio sullo stato dell'Unione lo scorso martedì. [illegible] dicembre, l'indice generale della produzione è salito dell'1,0%, il salto maggiore dell'ultimo anno e mezzo, confermando [illegible] il prodotto [illegible] lordo ha ripreso a [illegible]. Nel settore automobilistico, tutte e tre le case hanno annunciato la riassunzione di una parte del personale licenziato: 21.000 operai la General Motors, 3000 tra Ford e Chrysler. La Borsa di Wall Street, messa in ginocchio lunedì dall'im[illegible] dell'Opec, è in vigoroso rilancio dall'altro ieri, anticipando appunto la fine della recessione.

Sulla sospirata svolta si sono pronunciati con grande ottimismo il presidente Reagan, [illegible] cautela il ministro del Tesoro Regan, e con un aperto monito a evitare un surriscaldamento dell'economia il governatore della Riserva Federale, Volcker. Il presidente ha asserito che l'incipiente ripresa è la riprova della riuscita della reaganomica, e riporterà il benessere negli Stati Uniti «*anche se rimangono molte difficoltà da superare*».

Il ministro del Tesoro ha precisato che solo al prossimo autunno si verificherà un «boom» che durerà almeno tutto l'84.

Ma Volcker [illegible] messo in dubbio [illegible] [illegible] e l'entità della ripresa stessa, insistendo che essa è minacciata dal[illegible] deficit del bilancio [illegible] Stato, [illegible] miliardi di dollari, oltre 250 mila miliardi di lire. «*Mi conforta che il pre[illegible] abbia preso atto del pericolo da essa rappresentato nel messaggio sullo stato dell'Unione* — ha sostenuto Volcker. — *Però in queste condizioni la Riserva Federale non può [illegible] espandere eccessivamente [illegible] liquidità [illegible] abbassare rapidamente i tassi d'interesse. Così facendo, rinfocolerebbe solo l'inflazione*».

I [illegible] [illegible] [illegible] abbassati dal 21,5 all'11% negli ultimi due anni, l'inflazione nell'82 è stata del 3,9%, contro il 12-13 dell'ultimo biennio [illegible] Carter: ma il calo è venuto dalla recessione.

L'ostin[illegible] del governatore della Riserva Federale è giustificata. Nel messaggio sullo stato dell'Unione, il presidente Reagan ha previsto infatti un deficit di bilancio di ben 190 [illegible] di dollari per [illegible]. [illegible] Congresso Volcker è stato attaccato soprattutto [illegible] democratici (il [illegible] Kennedy gli ha rimproverato di avere sulla coscienza 12 milioni di disoccupati, per la sua restrizione del credito e il suo rialzo dei [illegible] d'interesse). Volcker gli [illegible] risposto che il deficit del bilancio è inflazionistico, e che se il Congresso non lo farà scendere drasticamente di qui a due anni prezzi e salari saranno di nuovo alle stelle, e la spirale [illegible] daccapo, sfociando però in una disoccupazione ancora più accentuata.

e. c.

Dal Nuovo Ambrosiano tassi al 21,25% per «Api» Torino

TORINO — Il nuovo Banco Ambrosiano praticherà dal primo febbraio un tasso [illegible]simo di interesse alle aziende aderenti all'Api di Torino (Associazione piccole e medie industrie) del 21,25 per cento. Una [illegible] in tal senso è [illegible] firmata ieri a [illegible] dal presidente del Nuovo Banco Ambrosiano, Giovanni [illegible]li, e dal presidente dell'Api torinese, Carlo Persico.

Inflazione in Giappone all'1,8 per cento l'anno

TOKYO — Da 20 anni l'inflazione non era stata così bassa in Giappone. La presidenza del Consiglio ha diffuso ieri sera le cifre ufficiali e definitive sull'aumento del costo della vita nel 1982, e il risultato è ancora una volta impressionante: i prezzi al consumo quelli che interessano direttamente la gente sono aumentati di un modesto 2,7%. Ma neppure questo dato dice tutta la verità: infatti, il ritmo attuale [illegible] [illegible]amento dei prezzi è ancora più basso. In novembre, dicembre e [illegible] prime tre settimane di gennaio l'inflazione è [illegible] all'1,8% calcolata su base annuale.

«*Non possiamo lamentarci*», ha commentato con molta modestia il portavoce della presidenza del Consiglio, l'ente che in Giappone raccoglie e pubblica i compendi statistici nazionali. Era dal 1960, quando l'inflazione fu dell'1%, che non si registrava un risultato così basso, ma in anni di congiuntura internazionale ben diversa dalla attuale. I fattori che hanno contribuito al nuovo record [illegible] [illegible] soprattutto quattro, sempre secondo l'ufficio del Primo Ministro: 1) la stabilità assoluta dei prezzi degli alimentari; 2) la mancanza nell'82 di [illegible]ificativi conflitti sociali e conseguenti pressioni sui salari (gli aumenti medi nel settore privato [illegible] sono stati attorno al 6,8%: 34 punti percentuali più dell'inflazione); 3) la debolezza dei prezzi all'ingrosso, dovuta alla contrazione della domanda; 4) la riduzione di alcune tariffe, fra cui quelle dell'acqua, del telefono.

La maggior parte dell'aumento dei prezzi va attribuita — dicono le autorità — all'inflazione importata, e soprattutto alla temporanea debolezza dello yen.

Ma sia il dato generale per l'82, [illegible] l'ulteriore rallentamento registrato negli ultimi tre mesi, pongono certamente il Giappone in prima fila, tra [illegible] Paesi industrializzati, nella lotta contro l'inflazione. E questo, senza che il governo eserciti alcun controllo diretto su prezzi e salari.

Vittorio Zucconi

Il difficile successo dell'attore scomparso

Era un pellicciaio diventò de Funès

PARIGI — Lo si sapeva malato da tempo, un infarto lo aveva già gravemente minato nel '[illegible], nel suo ultimo film presentato quest'autunno, *Les gendarmes et les gendarmettes*, sembrava si sforzasse di far ridere, dietro le sue solite smorfie pareva c[illegible] qualcosa di triste. Ma la notizia della morte di Louis de Funès, avvenuta a Nantes nella serata di giovedì per un attacco cardiaco questa volta fatale, ha egualmente colpito dolorosamente la Francia, che con lui perde, dopo Bourvil e Fernandel, il suo ultimo grande attore comico.

Sessantotto anni, un centinaio di film, [illegible] apparizioni a teatro: de Funès aveva raggiunto tardivamente il [illegible], ma da vent'anni ormai [illegible] uno dei beniamini del pubblico francese grazie alle sue «smorfie» che sembravano sorrisi ai sorrisi che parevano smorfie» alle sue collere cinematografiche che gli consentivano di sfoderare e sfruttare la sua mimica eccezionale. E se le sue ultime apparizioni non [illegible] più riscosso il [illegible] successo di qualche anno fa [illegible] si doveva in parte alla [illegible] malattia e in percentuale minore anche a un cambiamento del [illegible] del pubblico.

Eppure, de Funès aveva saputo costruire passo passo la sua carriera con perseveranza fin dal dopoguerra, quando [illegible] sua silhouette piccola e nervosa, pervasa da [illegible] movimento continuo, aveva cominciato ad apparire sempre più frequentemente come [illegible] nei film dell'epoca. Al cinema de Funès, figlio di un nobile spagnolo emigrato in Francia all'inizio del secolo, era infatti arrivato dopo un duro tirocinio e qualche de[illegible]: [illegible] lavorato in [illegible] pellicceria, da [illegible] [illegible] contabile, in uno studio industriale per guadagnarsi la vita, ma con lo sguardo abbagliato irresistibilmente dal mondo dello spettacolo.

La guerra l'aveva [illegible]so piantato [illegible] un cabaret di Pigalle. Il dopoguerra lo vide allievo-attore [illegible] con Daniel Gelin, che riuscì a procurargli le prime scritture da figurante. E soltanto negli Anni [illegible] [illegible] Funès [illegible] a sfondare, richiamando l'attenzione di Sacha Guitry, recitando in teatro, entrando per la porta secondaria nel cinema, recitando in subordine a Gabin e a Bourvil. Il suo primo grande ruolo risale al '57, grazie al regista Maurice Regamay e poi a Yves Robert, ma sarà il suo incontro e il suo lungo sodalizio con Jean Hirault a creare il «fenomeno de Funès», con la fortunata serie di «Fantomas» e [illegible] quella ancora più nota dei «gendarmi».

Ormai, a cinquant'anni passati, [illegible] Funès ha raggiunto alfine il successo. L'incontro con un altro regista, Gérard Oury, gli consentirà [illegible] affinare ancora le [illegible] [illegible] comiche e di realizzare al fianco di Bourvil il primo grande film umoristico sul periodo dell'occupazione, *Tre uomini in fuga*. [illegible]no i suoi [illegible] d'oro, che si spengono rapidamente. Un infarto lo costringe al riposo forzato nel '75 mentre in teatro recita Anouilh. Quando ritorna compie un'incursione [illegible] nel mondo molieriano [illegible] *L'avaro* e gira pochi film che ricalcano il [illegible] vecchio cliché. La [illegible] [illegible] [illegible] sor[illegible] infine l'altra sera, a 68 anni, nel suo castello di Cellier, presso Nantes, dove oggi avranno luogo i funerali.

p. pat.

Isterico come Paperino

In Francia la razza dei comici acidi, vecchi signori stizziti col mondo e con se stessi, ha sempre avuto buoni rappresentanti, forse esclusivi rappresentanti: si pensi a Bourvil, si pensi a cos'era diventato Fernandel, si pensi allo stesso Tati della maturità. De Funès era una versione estremamente popolare [illegible] volgarizzazione di questi suoi predecessori, un uomo [illegible] provincia con il peso e i vizi della commedia francese [illegible] provincia quando s'incontra con le regole della nuova comicità, movimento, rapidità, «gualologgine».

De Funès, dopo tante esperienze in teatro e tanta dedizione, poco riconosciuta, al cinema, trovò il successo della terza età nell'uomo isterico e collerico in lotta [illegible] le circostanze. Fosse gendarme o commissario o [illegible] padre di famiglia, De Funès era l'uomo al quale il mondo ha giurato di rompere le scatole. La sua ironia era comica perché sempre inadeguata, come quella di Paperino nei fumetti.

Ma l'effetto di maggior ridicolo nasceva probabilmente dal contrasto tra carattere e fisico. De Funès avrebbe potuto diventare nella vita normale un sottoprefetto di Bordeaux, e si comportava [illegible] [illegible] avesse perso la scommessa di essere una persona seria. (E' curioso che ci sia in Grecia un comico che gli somiglia e che si chiama Tanassis. Ed è curioso che tutti e due, il greco e il francese, somiglino all'ex ministro italiano Tanassi. Qualcuno ha sbagliato mestiere)

s. r.

PRIME FILM: «Ufficiale [illegible] gentiluomo» di Hackford con Richard Gere

Così un farabutto si redime

Altro film, «Cinque giorni una estate» di Fred Zinnemann con Sean Connery: duello d'amore sulle Alpi svizzere

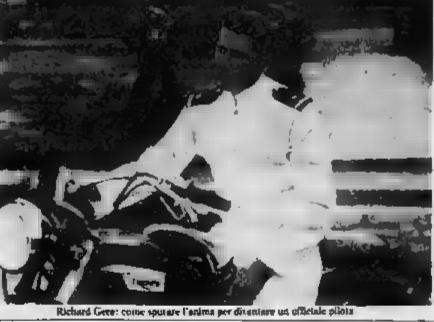
Ufficiale e gentiluomo di Taylor Hackford, [illegible] Richard Gere, Debra Winger. Produzione americana a colori. Drammatico. Cinema Doria [illegible] Torino e Etoile [illegible] Roma.

E' come se Rambo non fosse andato in Vietnam. E' come se Rambo avesse deciso che l'unico modo per aggredire l'America ostile [illegible] integrarsi, di conquistarla possedendo le istituzioni momentaneamente più forti. Ma Richard Gere è anche un eroe di stampo più antico e universale, il farabut[illegible] che si redime, il violento che si consacra, l'ambiguo che nell'assoluta identificazione coi valori correnti non perde tuttavia una parte della sua ambiguità, il vizio d'origine.

Ufficiale e gentiluomo con Richard [illegible] è ai primi posti nelle classifiche americane di incasso, [illegible] a numerosi premi, costituisce un piccolo fenomeno e [illegible] oltre i meriti, discutibili, della realizzazione. Nella figura [illegible] Richard Gere, [illegible] apprezzato gigolo americano, c'è una compressione romantica della diversi[illegible] e della trasgressione che non può finire che in una celebrazione dei buoni sentimenti, tanto assoluta da apparire ridicola, tanto necessaria da riuscire popolarmente programmatica, come una predica.

Del resto, guardate come comincia la storia, con quel ragazzo che il padre, vecchio [illegible], si trascina nei più squallidi porti del mondo, dietro un odore rancido di avventura che sa a [illegible] [illegible] il pipistrello [illegible] all'aquila. Guardate quel padre dissoluto [illegible] fumelleccia che dorme [illegible] le sue puttanelle ignude e capirete perché il giovane Richard Gere, giunto all'età di leva, decida di presentarsi all'Accademia militare per diventare pilota di jet nella Marina. Lui volerà più in alto, lui non [illegible] comprometterà con le donne, succhia sangue e succhia soldi.

Il primo progetto si adatta bene all'integrazione, ne è anzi l'esaltazione più [illegible] (la parte dell'ufficiale), ma il secondo proposito va contro le buone regole, contro l'amore e la famiglia (la parte del gentiluomo). Il film è la spiegazione [illegible] [illegible] Gere riuscirà [illegible] [illegible] ufficiale e gentiluomo: una specie di corsa ad ostacoli contro le durezze dell'istruzione militare e [illegible] natura sospetta delle donne.

Un sergente [illegible] inorità nella tradizione dei sergenti, effetto [illegible] un'altra integrazione, prende in consegna gli allievi ufficiali e gli fa sputare l'anima alla Marina [illegible] trovano le mescoler. Buona parte delle scene sono militarmente occupate da questo sergente e dalle sue esercitazioni (per esempio, essere catapultati in acqua legati ad un seggiolino da pilota), mentre il resto è impegnato dalle esercitazioni amorose. Le ragazze del paese vicino all'Accademia hanno un solo scopo, secondo il sergente: farsi sposare da un ufficiale per girare il mondo e sfuggire al lavoro in fabbrica.

E difatti le due amiche che si presentano alla prima festa da ballo dell'Accademia hanno questa ambizione e sono disposte a concedere molto a Richard Gere e al suo compagno dell'Oklahoma. Quando una delle due finge di essere rimasta incinta, il buon ragazzo dell'Oklahoma si dimette dal corso e le offre un matrimonio riparatore. Senza gallone.

Ingannato e respinto, il buon ragazzo dell'Oklahoma [illegible] uccide. Vedrete invece che cosa combinerà Richard Gere, lui che vuole essere solo ufficiale. L'amore (la regola del gioco) lo costringerà ad essere gentiluomo, [illegible] sposare Debra Winger, dolce e onesta come una caramella, in un finale che appunto vi raccomandiamo per i suoi eccessi. La spudoratezza fa parte d'ogni storia edificante.

Si segnala la presenza tra gli allievi piloti della Marina di una ragazza cocciuta; anche lei la spunterà, ufficiale e gentildonna.

Richard Gere: come sputare l'anima per diventare un ufficiale pilota

* *

Cinque gio[illegible] una estate di Fred Zinnemann, con Sean Connery, Betsy Brantley, Lambert Wilson. Produzione americana a colori. Drammatico. Cinema Lilliput di Torino e Rivoli [illegible] Roma.

N[illegible] giorni scorsi Zinnemann (anni 76) è stato accolto [illegible] affetto in Italia, come [illegible] reduce, come uno che torna a respirare da vecchio l'aria culturale della buona Europa problematica e letteraria. Sulla linea Vienna-Hollywood, il regista è uno che ha preso anche il biglietto di ritorno, da spendere nella sicurezza del nome e della fama (Mezzogiorno di fuoco, Da qui all'eternità, Giulia).

Il film del ritorno, Cinque giorni una estate è un'opera molto elevata, non solo perché si svolge sulle Alpi svizzere, ma nel senso, un poco nobile e vecchiotto, dell'opera che indaga sui sentimenti attraverso la natura e sulla natura attraverso i sentimenti. Non precisamente un film alla Luis [illegible] [illegible] montagna dell'amore [illegible] [illegible] [illegible] press'a poco lo stesso soggetto e nella parte della ragazza c'era Leni Riefenstahl), ma una specie di contaminazione tra un romanzo psicologico inglese degli Anni Venti-Trenta e la nostalgia letteraria di un regista che anche [illegible] Hollywood [illegible] sempre inseguito il conflitto tra la [illegible] e i desideri dell'individuo.

Qui l'eroe solitario è Sean Connery, nelle vesti per lui poco abituali di [illegible] [illegible] anziano che rincorre giovinezza e passione attraverso il rapporto con una nipote ventenne. Poiché siamo negli anni Trenta e Connery è sposato ad una donna molto per bene, il cerchio delle possibilità, il cerchio della felicità è assai stretto: i due [illegible] [illegible] rifugio in un paesino delle montagne svizzere, sublimando l'a[illegible] proibito nelle ascensioni più ardite, appesi alle rocce e ai ghiacci, col solo aiuto [illegible] una giovane guida.

[illegible] capisce quel che accadrà. La guida, Lambert Wilson, s'innamorerà della ragazza e tenterà di strapparla al vecchio: un giorno, soli in una difficile discesa, i due uomini affideranno alla misteriosa montagna il compito di decidere per loro. E sarà una sconfitta di tutti e tre, un masso travolge e uccide la guida, i due amanti non possono che dirsi addio.

Affascinato dai picchi, [illegible] crepacci e dai ghiacci raccolti suggestivamente nella fotografia di Rotunno, il vecchio Zinnemann ha allentato la rappresentazione ad [illegible] misura di solennità ch[illegible] appaga più il suo animo che i suoi impazienti spettatori. Nulla è più [illegible] della natura nella sua [illegible]. Ma Betsy Brantley è [illegible] [illegible] brutta, petulante, permalosa, schifiltosa, una ragazzina inglese degli Anni Trenta con troppe letture e troppe pretese.

Stefano Reggiani

Aveva fatto anche il [illegible] Bilon, il [illegible] [illegible] di «E.T.»

YOUNGSTOWN (Ohio) — Se non fosse stato per il piccolo scandalo scoppiato a proposito del piccolo Mai[illegible] de [illegible] che [illegible] ani[illegible] in [illegible] momenti E.T., [illegible] si [illegible] [illegible] saputo che [illegible] [illegible] Patrick Bilon aveva fornito il movi[illegible] al pupazzo di Bambal[illegible], oltre a lui, una donna, di statura ridotta.

Bilon, [illegible] l'altro giorno a soli 35 anni per complicazioni polmonari, era alto poco più di [illegible] centimetri e, prima di «E.T.», [illegible] recitato in «Under [illegible] [illegible] al [illegible] di Chevy [illegible] Seb-bane [illegible] [illegible] alle spalle una lunga esperienza d'atto[illegible] [illegible] molto noto e apprezzato negli ambienti della Universal, anzi, dice Fred Skidmore, portavoce [illegible] [illegible] produttrice, «bastava [illegible] dieci minuti con Pat per diventare [illegible] [illegible] amico».

«Quando uscì il film — continua [illegible] — ci fu un po' [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nascondeva dentro E.T.: posso dirvi che in alcune [illegible] Bilon è [illegible] sostituito da un bambino e in qualche [illegible] da una nana».

[illegible] [illegible] [illegible] attore, Bilon aveva fatto molti lavori. Per la sua [illegible] di calmelinatori, aveva lavorato [illegible] l'ufficio [illegible] sceriffo della contea [illegible] Mahoning svolgendo [illegible] particolari [illegible] delicati. Nonostante la sua statura, [illegible] [illegible] anche allenatore di pallacanestro in un oratorio.

A Londra

McCartney esposto al museo

LONDRA — Paul McCartney è già pronto per i posteri? L'ex Beatle, ora passato alle glorie e alle fortune del cantante solista, è stato ritratto da Humphrey Ocean, un ex cantante rock divenuto pittore professionista. Il quadro sarà esposto nella Britain's National Portrait Gallery. Quando? Entro l'anno, assicurano i dirige[illegible] della Galleria.

Rai: studiamo il problema di Baudo Tortora e tv private

ROMA — «La [illegible] per non aggiungere al danno la beffa sia [illegible] il problema di cui [illegible] è fatto portavoce l'on. [illegible] dori». [illegible] ha [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] esterne della Rai Basili interpellato sulla questione sollevata dal parlamentare comunista a proposito della presenza contemporanea di Baudo e Tortora sui teleschermi Rai e delle tv private.

«Il consiglio di amministrazione e la direzione generale — ha detto Basili — hanno avviato un [illegible] sull'argomento. La Rai non solo, sotto questa specie, [illegible] sce i danni [illegible] [illegible] fenomeno perverso che non attiene alla convivenza e alla competitività (legittime in un regime regolamentato), ma a regole del gioco tenute in vita da una vacanza [illegible] ra non più sopportabile».

«Capirsi» canta il paroliere di Iglesias

[illegible] — Gianni Belfiore, l'autore delle parole di «Pensami», «Se mi lasci non vale», «Momenti», «Hey» che costituiscono altrettanti [illegible] al di Julio Iglesias [illegible] deciso di interpretare personalmente una [illegible] [illegible] proprie canzoni.

Genovese, 43 anni, paroliere da oltre 20, [illegible] fiore ha [illegible] inciso il suo primo 45 giri «Capirsi», la musica è di Balducci e l'arrangiamento di Frank Parcel; il disco sta ottenendo un lusinghiero successo.

E' appena uscito in Francia [illegible] libro sui due celebri e inquieti protagonisti [illegible] [illegible]

Barrault-Renaud: per loro il teatro è stato un eterno trasloco, l'amore no

[illegible] [illegible] DI [illegible]

PARIGI — Non è certo il primo e forse non sarà neppure l'ultimo libro che vien loro dedicato, ma questo *Barrault-Renaud, Paris notre siècle* pubblicato da poco ripropone all'attenzione l'itinerario artistico e personale della più celebre coppia [illegible] teatro francese, che festeggia proprio in questi giorni i 46 anni di un'unione fruttuosa e felice, nella vita e sul palcoscenico. In più, e lo possiamo dire sottovoce, Madeleine Renaud, ancora oggi preziosa interprete al teatro del «Rond Point» sui Campi Elisi, sta per compiere 83 anni.

La Francia si ritrova quindi a [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible] coppia di vegliardi (Barrault, irruente e scarmigliato come [illegible] giovanotto [illegible] soltanto dieci [illegible] meno dell[illegible] moglie) che hanno costellato [illegible] i loro spettacoli mezzo secolo e più [illegible] [illegible] artistica [illegible]cese e che [illegible] tranquillamente, testardamente, a lavorare, con l'entusiasmo degli artisti all'inizio della carriera. Sloggiati per l'ennesima volt[illegible] [illegible] loro storia dal teatro installato nella vecchia «Gare d'Orsay» (dove Gae Aulenti sta lavorando alla realizzazione [illegible] nuovo museo del «19° secolo») [illegible]rault e la Renaud hanno trovato ospitalità dall'anno scorso in quello che era il Palazzo del ghiaccio lungo gli Champs-Elysées e l'hanno trasformato in teatro, [illegible] un contratto fino al Duemila.

[illegible] [illegible] Jean-Louis Barrault, [illegible] «montato» la sua ultima creazione, *Dylan* (cioè la [illegible] della vita tumultuosa del poeta gallese Dylan Thomas, considerato un po' il Rimbaud della lingua inglese) che i critici hanno concordemente apprezzato. E qui lei, Madeleine Renaud, sempre più piccola, fragile come una miniatura, distilla a[illegible] la sua bravura d'interprete nella «Camera oscura».

Jean-Louis Barrault e Madeleine Renaud: sono entrati nella leggenda del grande teatro mondiale

Insieme hanno formato [illegible] «leggenda» che probabilmente [illegible] tale non sarebbe stata [illegible] i due avessero proseguito, ognuno sulla propria strada. [illegible] loro [illegible], [illegible] segnata dal [illegible]. Prima del loro [illegible] incontro nel 1936, davanti alla macchina da presa di *Hélène*, lei era già una celebre «sociétaire» [illegible] Comédie-Française e un'attrice di successo anche sullo schermo. Lui era [illegible] attore giovane, pieno di talento e d'irriverenza, fatto per piacere e per inseguire il successo. Lo raggiungerà, insieme a Madeleine, ma certo [illegible] soltanto grazie alla luce di lei.

Quella che [illegible] privato era la tranquilla moglie di Granval, si ridesta d'un colpo all'incontro con Barrault e non esita a rimettere tutto in discussione, la sua vita e la sua carriera seguendo Barrault quando questi decide [illegible] lasciare la «Comédie» nel '46. [illegible] ventata [illegible] rinnovamento [illegible] dopoguerra. Nasce allora la compagnia Barrault-Renaud, che s'installa al teatro Marigny, su un lato dei Campi Elisi. «In 36 anni — ricorda Barrault in un'intervista al *Figaro Magazine* — non abbiamo fatto altro che attraversar la strada per finire al teatro [illegible] *Rond Point*. Ma per arrivar qui abbiamo dovuto percorrere 700 mila chilometri [illegible] verso il mondo».

In mezzo ci sono stati i con[illegible] traslochi (spesso [illegible] in [illegible] dal Marigny al Palais Royal, all'Odeon, chiamati [illegible] Malraux e dallo s[illegible] cacciati dopo la ventata [illegible] «Maggio '68» che [illegible] anche Barrault, e ancora nella sala [illegible] catch dell'Elysée Montmartre, e poi alla Gare d'Orsay, e infine al Rond Point. E tutti questi anni sono punteggiati dalle tournées trionfali all'estero.

Tutte queste tappe si ritrovano nel libro uscito recentemente in Francia in onore di questa coppia straordinaria, che, abbondantemente superata l'età della pensione, si rifiuta orgogliosamente di metter la parola [illegible] [illegible] propria carriera.

Béjart e Nureyev, due stelle [illegible] Parigi

PARIGI — Maurice Béjart e Rudolf Nureyev sono in scena a Parigi con i loro spettacoli. Béjart ha presentato ieri sera al Pal[illegible] des Sports «Thalassa-Mare nostrum» (nuovo per la Francia, è stato presentato l'anno scorso soltanto in Grecia e a Bari); Nureyev, [illegible] [illegible] [illegible] al Théâtre [illegible] Champs-Elysées con sette rappresentazioni consacrate ai coreografi contemporanei: «La signorina Giulia» di Cullberg, e «Il canto del compagno errante», di Béjart.

Il balletto di Béjart sul mare è un viaggio attraverso il Mediterraneo, i suoi colori, i suoi umori: «Una barca — spiega il grande coreografo —, un bambino, un vecchio sotto il sole di piombo, e poi amore dovunque».

Il viaggio diventa sogno. «Io nuoto, sogno, ecco la Sicilia con gli aromi arabi, ecco la Magna Grecia, e poi Napoli, Capri. Mi basta socchiudere, e sono nell'Ellade, Delo, Paro, Nasso. Ecco, quello è Alessandro Magno, lui stesso mi aiuta a ricordare, ecco il profumo di Cleopatra. Noi siamo i ragazzi del Mediterraneo. Il mare. Thalassa. Mare nostrum».

Danza contemporanea anche per Nureyev, che in settembre assumerà la direzione del Balletto dell'Opera di Parigi, il teatro in cui egli [illegible] esordito nel 1961 con il Kirov di Leningrado, protagonista della «Bajadera» di Minkus. Adesso, a 22 anni di distanza, [illegible] il depositario delle fortune dell'Accademia nazionale di danza parigina.

«Il pubblico — dice Nureyev — non deve venire a teatro solamente per vedere un ballerino dalla tecnica impeccabile: non siamo degli automi lanciati sulla scena, ma tocca a noi farlo capire alla gente. Il solo mezzo per conse[illegible]re la [illegible] [illegible] nostra arte è quello di rispettare l'individualità di chi la pratica: secondo me la danza classica è fatta per riflettere tutti gli aspetti del pensiero umano».

Nureyev [illegible] [illegible] in [illegible] di mettere in scena «Raimonda», di Petipa, «Coppelia» e «Marco Spada», poi uno spettacolo su Wagner.

r. s.

JUVENTUS Dopo le accuse dell'irlandese sulla mancanza di una regia

Così Boniek risponde a Brady

Trapattoni: «La Juve non è da rifare»

[illegible] — Trapattoni [illegible] la conferma [illegible] è orientato ad impiegare [illegible] sin dall'inizio [illegible] se tiene [illegible] preallarme Marocchino perché Boniek ha un ginocchio malconcio. Partono in panchina, le voci su Bettega e Causio, fanno pensare alla chiusura naturale di un ciclo?

«La Juventus ha basi di [illegible] può avere problemi [illegible] vagliare ma non è da rifare — risponde Trapattoni —. Due elementi non fanno squadra. [illegible] i ricambi ci sono "passato [illegible] livello" obbligati e per di [illegible] nel quadro di una stagione complicata [illegible] Mundial, dall'inserimento di due stranieri e da infortuni. All'inizio [illegible] stagione sapevo che c'era [illegible] plasmare il collettivo mentre gli altri ci indicavano come "vincitutto"; ovviamente non pensavo di trovarmi a 6 punti dalla Roma».

— Come spiega il fenomeno Verona?

«Sin dalla seconda giornata mi ha scombussolato i piani. [illegible] so se ripeterà le imprese di Vicenza e Perugia, ma [illegible] è casuale la sua brillante posizione. Noi, però, abdicheremo solo dopo [illegible] eventualmente all'Olimpico con la [illegible] e [illegible] dimostrare che non è una Juventus sbagliata, cercando di battere il Verona. Cabrini su [illegible] Dipende [illegible] posizione di Fanna».

TORINO — Liam Brady accusa Trapattoni di impiegare [illegible] male Platini e Boniek e [illegible] il gioco [illegible] Juventus [illegible] regista [illegible] di ritornare adeguata[illegible] «Per l'amor del cielo non [illegible] sull'argomento della convivenza fra i nostri due stranieri con i quali ho un dialogo aperto e costante: quanto a Brady, che conosco bene ed a cui sono legato da affetto, non rispondo, anzi gli mando un caloroso abbraccio e le felicitazioni per la piccola Ella, la sua primogenita». [illegible] Trapattoni evita con «fair play» la polemica con l'ex juventino.

Anche [illegible] dribbla elegantemente lo scontro dialettico con l'irlandese, dicendo che non gli [illegible] il caso. Chi accetta di parlarne è Zbigniew Boniek. «Brady è un grande giocatore ma, avendo stato [illegible] volte la Juventus sbaglia a [illegible] giudizi», premette l'asso polacco. Sulla [illegible] Boniek [illegible] «Nella Juventus [illegible] sono diversi registi: io, Platini, Tardelli e Bettega siamo in grado di preparare il gol e di [illegible] direttamente a bersaglio».

— Brady dice che sia tu che Platini non siete riusciti ad imporvi come registi perché convinti di essere due «leaders» mentre lui s'era conquistato il ruolo con umiltà e modestia. Ha ragione o torto?

«[illegible] che il primo anno Brady [illegible] offerto un [illegible] rendimento — risponde — ma tutti dicono, e non è il mio parere perché non ero in Italia, che nella scorsa stagione non s'era affatto ripetuto, anzi aveva deluso, e che solo nelle ultime tre partite decisive per lo scudetto [illegible] espresso all'altezza [illegible] sua fama. Eppure agiva nelle [illegible] posizione che [illegible] attualmente nella Sampdoria. Ammetto che [illegible] domeniche fa ho giocato [illegible] glio di me e Platini ma una [illegible] sola non fa testo. Anch'io, nel Widzew Lodz, fui superiore a lui nella doppia sfida con la Juventus. Eppure militavo in una squadra di medio valore mentre al suo fianco c'erano dieci stelle».

— E più facile, allora, far bella figura nella Sampdoria?

«Più facile e più comodo. Se ne sta dietro, libero, [illegible] l'avversario [illegible] una certa distanza. Tocca molti palloni, ha tempo di prendere la [illegible] e di servire i compagni con lanci precisi e di avere poi 7 o 8 in pagella. Però quando critica Platini dimentica che Michel ha segnato [illegible] quattro gol e lui [illegible] partite come quella di Cesena, [illegible] siamo costretti ad attaccare per riu[illegible] [illegible] ci capitano ogni domenica. Dimentica, inoltre, che se la Sampdoria non vince a Marassi i tifosi blucerchiati non protestano».

— Anche Zmuda, che ti conosce bene, dice che tu e Platini siete un doppione e che gli hai confessato di essere in crisi. E' vero?

«E' un mese che non ci sentiamo e non so perché ha detto questo. Sul fatto che Platini ed io non dovremmo giocare insieme sono cose che pensa lui. Forse ha in parte ragione perché non siamo [illegible] Personalmente sono al [illegible] 100 e, quando tornerò a dare il massimo, non si parlerà più di difficile convivenza o di doppioni. Fra un mese c'è la Coppa dei Campioni. Nonostante il commento di Altafini, reputo l'Aston Villa, che ho visto in tv, più duro dello Standard Liegi. Ha difensori cattivi, noi abbiamo più fantasia».

— Prima, però, c'è il campionato e lo scontro con il Verona, [illegible] in classifica. Credevi [illegible] sconfitta al «Bentegodi», nella [illegible] in serie dei veneti?

«No. Invece è [illegible] realtà, una squadra che mi piace molto, ma siamo di gran [illegible] di batteria. [illegible] avremo le trasferte di Napoli e altre due [illegible] Fiorentina e Udinese. Facendo 7-8 punti potremo sperare di ridurre il distacco dalla Roma».

— Con Bettega titolare non dovrai fare da «spalla» a Rossi...

«Con Roberto è la formazione teoricamente più forte, agisco da centrocampista avanzato. Ho il ginocchio destro dolorante ma conto di esserci perché debbo, voglio trovare la strada giusta».

Bruno Bernardi

«Non mi risulta che lo scorso anno abbia fatto grandi cose». «Giocare bene nella Samp è molto facile, più difficile in un club che deve sempre vincere ogni gara». «Personalmente sono al 50 %, quando tornerò al massimo le critiche cadranno»

Totocalcio n. 23

Avellino-Cesena	1
Catanzaro-Napoli	x 2
Genoa-Torino	x 1 2
Inter-Cagliari	x 1
Juventus-Verona	x 1
Pisa-Ascoli	x
Roma-Sampdoria	1 x
Udinese-Fiorentina	x
Arezzo-Palermo	1
Campobasso-Lazio	x
Sambenedett.-Milan	x 2 1
Carrarese-Vicenza	1
Senigallia-Francav.	x

Totip n. 5

PRIMA CORSA	1
Roma (trotto)	2
SECONDA CORSA	1 2
Roma (trotto)	x 2
TERZA CORSA	x 2 2
Firenze (trotto)	x 2 x
QUARTA CORSA	1 x
Milano (trotto)	x 1
QUINTA CORSA	1
Torino (trotto)	1
SESTA CORSA	2 1
Napoli (galoppo)	1 2

Bagnoli spera di recuperare il n. 11

«Con o senza Penzo sarà un bel Verona»

La diretta tv [illegible] è molto probabile

VERONA — Tutti i veronesi con ogni probabilità [illegible] tranno vivere in diretta domani lo scontro con la Juve, non soltanto i cinquemila che con 60 pullman, centinaia di [illegible] e il [illegible] stanno per raggiungere Torino. L'operazione «diretta in Arena», concordata con Rai, Sacis, Comune, «Verona per il Verona», circo Orfei è stata definita ieri sera a Roma. Una ripetizione nel tempio della lirica di quanto era già stato possibile sotto il circo contro la Roma. L'incasso comunque andrà per la lotta contro la tossicodipendenza. Vedremo.

«E' una partita aperta — diceva ieri sera Bagnoli dopo l'allenamento — perché noi abbiamo una classifica che ci permette di giocare con tranquillità. Contro le grandi non abbiamo nulla da perdere».

Questo principio della Juve grande, malgrado tutto, Bagnoli lo ribadisce. «Doveva essere — sostiene — quella che vinceva il campionato. Liedholm la teme ancora. Avrà anche deluso in trasferta, ma non a Torino, dove ha concesso soltanto due punti agli avversari. I suoi problemi sono fuori casa». I problemi del Verona invece sono puramente contingenti. Riguardano il sostituto di Marangon (un sc in meno), le condizioni di Penzo e quella del rientrante Di Gennaro, ma anche il «momento» di Dirceu. «Non sarà, comunque la si rigiri», dice l'allenatore, «una squadra di ripiego. Il Verona ha un proprio gioco e lo applicherà anche a Torino. In fin dei conti Volpati è un ottimo marcatore, tant'è vero che il [illegible] doveva essere Oddi. Penzo si è messo, ha corso, e spero di averlo. Comunque c'è sempre Sella. Di Gennaro è già rientrato nel clima del campionato. Dirceu? [illegible] il [illegible] è un problema. [illegible] solo un po' deluso contro la Roma».

Rimane la questione solita della vigilia degli ex. Spinosi è troppo smaliziato per soffrire il ruolo anche perché di Bettega conosce tutto. E Fanna, il quale ha già dichiarato che giocherà solo per se stesso per far bella figura, come sempre [illegible] sdrammatizza com'è sua abitudine. «Fanna ha sempre giocato bene — ricorda — quindi non penso che deluderà proprio a Torino».

Stamane ultimo allenamento e nel pomeriggio, come sempre, partenza.

Franco Raffo

Quasi un'asta fra Leeds, Ipswich e Manchester City

Agli inglesi piace Gentile

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BIRMINGHAM — «Gentile ha annullato Maradona e Zico ma se gli leghiamo le mani dietro la schiena, voglio vedere se è altrettanto bravo». La battuta è di Gary Shaw, giovane asso dell'Aston Villa, che in marzo potrebbe essere avversario diretto del difensore che in Spagna era considerato il più forte del mondo. Ma anche se Shaw fa dell'ironia, Gentile piace molto agli inglesi, al punto che tre prestigiosi clubs sarebbero disposti ad assicurarselo: Leeds United, Manchester City e Ipswich Town.

E' più di una semplice voce. Dopo il trionfo Mundial Gentile è assurto a fama internazionale. Lo voleva l'Ajax, e Di Stefano, allenatore del Real Madrid, ha detto che il juventino gli farebbe comodo. Oltre Manica, però, dimenticano che Gentile è vincolato alla Juventus fino al giugno '84 e che la società bianconera non ha intenzione di lasciarselo scappare.

Stando ad indiscrezioni, le tre squadre vorrebbero trattare con la Juventus a patto che Gentile sia disposto a trasferirsi oltre Manica. C'è chi sostiene che, in base alle tabelle Uefa, il prezzo del terzino, che compirà 30 anni il prossimo settembre, si aggirerebbe sui due milioni di franchi svizzeri (circa un miliardo e 400 milioni di lire) ma che sarebbe acquistabile anche per meno di un miliardo. La Juventus, da noi interpellata, ha ribadito chiaramente di tenersi ben stretto Gentile.

b. b.

Il boom viola nel 1983 (9 punti in 5 partite) riporta l'ottimismo nel clan della Fiorentina

Passarella: «E se vincessimo lo scudetto?»

«Tutto è ancora possibile, ma almeno terzi arriviamo» proclama il libero, che pensa anche ad un futuro ambizioso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Stando ai risultati, la Fiorentina è la migliore squadra del 1983. Proprio così: 9 punti in 5 partite [illegible] dell'anno, neppure la Roma capolista ha saputo far tanto. E con i risultati, naturalmente, tornano anche morale ed entusiasmo, [illegible] importa se il gioco [illegible] ancora e desiderare.

«In Italia sono i punti a decidere i [illegible] — dice Daniel Passarella —, e dunque [illegible] questa Fiorentina tutto è possibile, [illegible] lottare per lo scudetto».

Passarella [illegible] scherza: «Prima dell'incontro col Napoli avevo [illegible] saremmo arrivati terzi. Ora vado oltre: [illegible] che il [illegible] sullo scudetto, per la Fiorentina, non è ancora chiuso. Il campionato italiano è [illegible] zionante per il suo equilibrio. [illegible] due partite viola di seguito, oppure due sconfitte, per far diventare la classifica una specie di altalena».

[illegible] qualcosa la Fiorentina, passata nello spazio di un mese [illegible] angosce della retrocessione ai sogni della zona Uefa. E Daniel [illegible] agita la bandiera della [illegible]. Parliamo di nuovo in auto, come l'altro giorno con Brody. Forse [illegible] modo, forse al chiuso, con i finestrini abbassati, ci si confessa meglio. Passarella ha un forte raffreddore, [illegible] si è allenato. Ogni tanto si tasta la fronte con la mano, quasi a provare la febbre: a Udine potrebbe anche [illegible] giocare: «Sarebbe un vero peccato, perché in queste tre [illegible] si gioca il futuro della Fiorentina. Se facciamo 4 punti, la Coppa Uefa è sicura».

Tre partite: Udinese, Inter in casa e Juventus fuori. Un ciclo [illegible] non [illegible] per la stagione della Fiorentina ma anche per il futuro di De Sisti [illegible] panchina viola. Ugo Allodi tirerà presto le somme, logico che i punti in classifica avranno il loro peso anche per quanto riguarda i programmi.

[illegible] Allodi ho parlato a lungo — aggiunge Passarella — e il discorso centrale ha riguardato [illegible] Certo, l'ipotesi [illegible] Sarebbe [illegible] tornare a viaggiare in Mercedes dopo una stagione in 500. Però ci vogliono [illegible] adulti. Quest'anno, [illegible] esempio, sarebbe stato [illegible] pensabile. Per cambiare tutto davvero, sono [illegible] condizioni: [illegible] società che [illegible] disposta a spendere, la voglia di intraprendere [illegible] nuove, [illegible] o quattro acquisti, un allenatore che resti almeno tre anni, senza paure o condizionamenti».

Non fa i nomi e neppure parla di rivali, anche se lascia intendere di saperla lunga sull'argomento: «Ho giocato a zona per una vita, credo di poter [illegible] consigli», afferma con uno scaltro sorriso. Un colloquio con Passarella è sempre una bella esperienza. [illegible] sono le osservazioni, sempre pertinenti, ma fra le righe c'è anche l'ironia che arricchisce il discorso al di là delle frasi.

La Juventus è sempre la Juventus, ma questo può significare tutto. «Proprio così, questo intendevo. Mi spiego. I bianconeri hanno vinto lo scudetto lo scorso anno, molti di loro hanno vinto anche il titolo mondiale. Poi sono arrivati Boniek e Platini, pure loro protagonisti in Spagna, e in simili condizioni la testa stenta a funzionare. E' capitato anche a me dopo il Mundial in Argentina. Ci sono cuore e gambe, però la testa è altrove».

E la Fiorentina, da dove le [illegible] tutto questo ottimismo? «In questo momento stiamo giocando abbastanza bene. E poi arrivano i risultati che dovrebbero influire ulteriormente sul gioco. Abbiamo saputo reagire e vincere nelle occasioni più difficili, abbiamo superato la fase più delicata [illegible] stagione risalendo in classifica di otto posizioni. Inoltre [illegible] severi, le amarezze fanno ormai parte del passato: ditemi voi perché non dovrei essere ottimista. C'è poi un altro aspetto, molto importante. Tutti, giocatori e tecnico, sanno che la Fiorentina [illegible] tornerà ad altissimi livelli. E dunque tutti faranno l'impossibile per [illegible] la conferma. Per questo la Coppa Uefa è un obiettivo [illegible] la Fiorentina non può, non deve fallire. Il [illegible] posto, ripeto, e magari [illegible] qualcosa di meglio. Parola di Passarella».

Carlo Coscia

Ma Rummenigge resta al Bayern

Il tedesco ha firmato fino al 1987 - Allodi ora punta su Schachner

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — L'affare Rummenigge pare dunque sfumato, ma alla Fiorentina il colpo, almeno ufficialmente, è stato incassato senza lamenti. «Avevamo seguito Rummenigge a suo tempo — ha detto Tito Corsi — perché c'interessa sempre sapere quali sono i giocatori trasferibili. Ora abbiamo appreso che Rummenigge ha trovato un accordo con il Bayern per il rinnovo del contratto fino al 1987. Noi ne abbiamo preso atto».

Una dichiarazione [illegible] molto contenuta nei toni, apparentemente distesa, anche se la delusione dei dirigenti viola deve essere stata molto forte. In realtà la Fiorentina è arrivata vicinissima a Rummenigge. Sei mesi fa c'era stato il primo contatto, cui erano seguiti altri due colloqui tra il nazionale tedesco e Tito Corsi. La trattativa era ne avviatissima, si era già parlato d'ingaggio, di contratto triennale, di sponsor. Ora la situazione è [illegible] precipitata.

Naturalmente le notizie [illegible] da Monaco hanno un poco disorientato la Fiorentina, che ha dovuto in gran fretta spostare i suoi obiettivi. In [illegible] viola [illegible] cietà circola sempre più insistentemente il nome di Schachner, una vecchia fiamma.

Intanto Daniel Bertoni è rientrato da Siviglia, [illegible] si [illegible] in convalescenza [illegible] l'epatite virale. Bertoni ha detto di sentirsi bene, la prossima settimana riprenderà gli allenamenti sul campo. Dal recupero dell'argentino, in verità, dipendono anche i [illegible] menti della Fiorentina sul mercato.

c. co.

Pesaola fa il misterioso sul Napoli Diaz giocherà o no a Catanzaro?

NAPOLI — La [illegible] del Napoli che affronterà il Catanzaro è avvolta nel più fitto mistero. [illegible] si diverte con i giornalisti: «Regalo una bambolina a chi indovinerà lo schieramento». Il tecnico è molto bravo a mischiare le carte. Per conoscere i nomi degli [illegible] che scenderanno in [illegible] come al solito [illegible] attendere domani, pochi minuti prima dell'inizio della gara.

Diaz, forse è il momento del rientro

Dopo la partitella infrasettimanale Pesaola dava per certo il rientro di Diaz, anche se l'argentino [illegible] dimostrare [illegible] chiari [illegible] forma. Ieri si è limitato a [illegible] che «[illegible] dovrebbe esserci», non ha precisato se dall'inizio [illegible] partita. [illegible] che [illegible] abitudini a parte, faccia tutto questo [illegible] per ingannare il collega Leotta?

La verità [illegible] nel fatto che [illegible] portato a schierare un Napoli d'attacco con [illegible] ghezzi, [illegible] e Pellegrini. Ma quando prese le redini del Napoli, affermò: «Io schierare tre punte? Siamo impazziti? [illegible] interviene il 111...».

[illegible] deve [illegible] l'incontro [illegible] il [illegible] (per la [illegible] precaria, perché poi gli azzurri [illegible] attesi da Juventus, [illegible] e Inter), ma non vuole rischiare molto. Quindi o confermerà il Napoli vincitore sul Pisa con Iacobelli al posto dello squalificato Dal Fiume, o [illegible] con [illegible] manni e Vagheggi, [illegible] Napoli offensivo con Vagheggi e Pellegrini attaccanti, Diaz rifinitore con la maglia di Maradona e Criscimanni in regia.

Il «giallo» sulla formazione ha quindi tre possibili soluzioni. Il «Petisso» deve [illegible] quella [illegible]. Contro un Catanzaro già con un piede in B, bisogna per forza raccogliere entrambi i punti.

[illegible] Pesaola dopo l'allenamento si è detto contrariato delle voci sui possibili acquisti del Napoli: «Quando ritorneremo da Catanzaro chiederò un chiarimento al presidente». Il «Petisso», giustamente, teme che delle voci turbino la serenità dei giocatori impegnati nella lotta per la salvezza.

Intanto [illegible], ex catanzarese, ha messo sull'avviso i compagni: «Non crediate di andare a fare una passeggiata. Il Catanzaro non è ancora in B e lotterà sino a quando la matematica non lo condannerà. Quindi attenzione: per portare via la vittoria [illegible] mo giocare [illegible] la [illegible] e [illegible] zione».

Il Napoli, anche in [illegible] bria, potrà usufruire del tifo di circa 3-4000 tifosi che seguiranno la squadra.

V. F.

Van de Korput libero

Torino con «Zac» e Bertoneri

S. MARGHERITA — Il Torino ha raggiunto ieri sera S. Margherita dove oggi sosterrà l'ultimo allenamento in vista della gara di domani con il Genoa. Bersellini, che ha lasciato a casa l'infortunato [illegible] e Ferri) [illegible] potrà neppure disporre dello squalificato Galbiati (che comunque ha seguito la squadra), sembra intenzionato a rilanciare Zaccarelli e Bertoneri.

La novità, nella disposizione in campo, dovrebbe essere rappresentata [illegible] Van de Korput come libero. «Non c'entra la gara di Avellino — spiega Bersellini —, Zaccarelli mi serve altrove per supporto ad altre esigenze».

A questo punto, ammesso che Bersellini voglia mantenere le maglie abituali indipendentemente dai ruoli, la formazione potrebbe essere Terraneo, Van de Korput, Beruatto; Corradini, Danova, Bertoneri; Zaccarelli, Dossena, Selvaggi, Hernandez e Borghi. Un interrogativo rimane per Selvaggi che giovedì nella ha accusato qualche linea di febbre: dovrebbe poter giocare regolarmente, comunque Bonesso è già stato messo in preallarme.

● Victorino ha raggiunto l'accordo con il Palmeiras per un prestito di 6 mesi. A giugno se il club brasiliano lo vorrà dovrà pagare poco più di 300 milioni di lire al Cagliari.

● Il Torino affronterà in amichevole i campioni svedesi dell'IFK Goteborg mercoledì 16 febbraio, inizio ore 14, approfittando della sospensione del campionato per Cipro-Italia. L'IFK di Goteborg (9 scudetti) ha vinto lo scorso anno la Coppa Uefa battendo in finale l'Amburgo.

Chi c'è e chi manca in campionato

ASCOLI — Scontata la squalifica, rientrano Menichini e Novellino, esce per lo stesso motivo Mandorlini. Per il resto conferme.

AVELLINO — Incertezza per Di Somma febbricitante, eventualmente sostituito da Alberto. Allo squalificato Limido subentra Tagliaferri, guarito dall'infortunio.

CAGLIARI — In dubbio il portiere Malizia, eventualmente è pronto Goletti. Certo il recupero di Uribe almeno per un tempo, in probabile staffetta con Poli.

CATANZARO — Possibile il recupero di Sabadini in difesa e di Bivi all'attacco. Indisponibile il romeno Nastase, per stiramento.

CESENA — Ancora indisponibile Filippi, Bolchi probabilmente confermerà la formazione che ha pareggiato con la Juventus. Qualche dubbio sul terzino Arrigoni, eventualmente rimpiazzato da Oddi.

FIORENTINA — Cuccureddu sostituirà Rossi, ingessato per sospetta lesione al menisco. Passarella è febbricitante, ma al conto di recuperarlo.

GENOA — La conferma dello schieramento di [illegible] è legata ai dubbi su Peters, contuso a un ginocchio. Eventualmente andrà in campo Viola.

INTER — Oriali k.o. per l'influenza sarà sostituito da Bernazzani. Marini torna a centrocampo in sostituzione dello squalificato Bagni, con Bini libero. Rientra Muller, incerto Collovati.

JUVENTUS — I bianconeri in campo nella formazione del secondo tempo di Cesena, con Bettega al posto di Marocchino.

NAPOLI — Mancherà Dal Fiume squalificato, ma Pesaola non ha ancora deciso se sostituirlo con Iacobelli o [illegible] una formazione offensiva facendo rientrare Diaz.

PISA — Rientra Casagli, indisponibili per squalifica Birigozzi e Occhipinti rispettivamente sostituiti da Mariani (o Todesco) e Riva.

ROMA — Incerta la presenza di Falcao, contuso al ginocchio destro, con eventuale conferma di Valigi. Per il resto confermata la squadra di Verona.

SAMPDORIA — Casagrande sempre indisponibile, lo sostituirà il rientrante Vullo. Per il resto conferma dello schieramento adottato con l'Inter.

TORINO — Van de Korput libero al posto dello squalificato Galbiati, con Corradini terzino e Zaccarelli a centrocampo. Bertoneri sostituirà l'infortunato Torrisi.

UDINESE — Rientra Gerolin mediano al posto di Chiarenza, per il resto confermata la squadra di Cagliari.

VERONA — Torna Garella in porta, Volpati terzino al posto dello squalificato Marangon, con Sacchetti [illegible] e rientro di Di Gennaro. Quasi certo il recupero di Penzo.

[illegible] DI MONTECARLO — Rohrl primo, Alen secondo, battuti i piloti delle Audi, Opel e [illegible]

Lancia pigliatutto (ma che paura dopo)

Così i primi al traguardo

Classifica [illegible]: [illegible] Rohrl - Geistdorfer (Lancia [illegible] Martini) in 7 ore 45'4"; 2) Alen - Kivimaki (Lancia Rally Martini) a 9'40"; 3) Blomqvist - Cederberg (Audi Quattro) a [illegible] 4) Mikkola - Hertz (Audi Quattro) a 14'18"; 5) Vatanen - Harryman (Opel Ascona 400) a 15'70"; 6) Toivonen - Gallagher (Opel Ascona [illegible]) a 16'55"; 7) Ragnotti - Andrie (Renault 5 turbo) a 18'20"; 8) Andruet - «Biche» (Lancia Rally Martini) a 20'45"; 9) Serpaggi - Neri (Lancia Rally) a 32'18"; 10) Servia - Sabater (Opel Ascona 400) a 40'12".

[illegible] record nelle prove

Nel Rally di Montecarlo sono state disputate 30 prove speciali. Una è stata vinta ex-aequo da tre piloti, [illegible] da due. Rohrl è stato il [illegible] con 11 primi posti [illegible] [illegible] (8), [illegible] (4), Toivonen [illegible] Blomqvist e Mikkola (2), Ragnotti, Vatanen e Therier (1).

OGGI in TV

RETE 1

Sci: 9,50 da Kranjska-Gora, 1ª manche di slalom maschile per [illegible] Coppa del Mondo; [illegible] [illegible] sport»: Sci: 14,30, [illegible] manche [illegible] slalom maschile; Ippica: [illegible] Milano, concorso ippico indoor. Pugilato: da Rimini, incontro Stecca-Vico.

RETE 2

Pugilato: ore 23,15, da Atlantic City, incontro Moore-Guiden, per il titolo mondiale dei pesi welter.

RETE 3

Sci: ore 10,25, da Les Diablerets (Svizzera) discesa femminile per [illegible] Coppa del [illegible] [illegible] Basket: ore 21,10, nel corso [illegible] Tg3 notte, un tempo [illegible] Cidneo-Berloni.

Dominio netto anche nell'ultima tappa - [illegible] la gara, problemi [illegible] tecniche: i [illegible] confermano la regolarità delle vetture italiane - Prima vittoria di una macchina munita di compressore volumetrico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTECARLO — [illegible] è aperta bene la stagione per l'automobilismo italiano. Dopo tre anni la Lancia è tornata alla vittoria [illegible] rally [illegible] prestigioso del campionato mondiale, cogliendo il suo settimo [illegible] sulle terribili [illegible] [illegible] «Montecarlo». Primo posto con Walter Rohrl, secondo con Markku Alen, ottavo con Andruet e [illegible] il corso Serpaggi alla guida di una vettura privata. Quattro Lancia Rally partite, altrettante al traguardo. Quasi un rullo compressore sugli avversari.

Un [illegible] assoluto. [illegible] troppi brividi in [illegible]. [illegible] paure seminali, è arrivata dopo la corsa (ed è [illegible] grande) per le [illegible] tecniche, a causa di un serbatoietto dell'olio che [illegible] figurava nella [illegible] omologazione dell'auto. Al [illegible] di lunghe discussioni, i commissari — come si chiarisce a parte — hanno accettato le spiegazioni dei rappresentanti della [illegible].

Un pericolo di squalifica è stato corso anche dalle Audi. Un finale giallo, che ha movimentato la giornata a conclusione di un'ultima tappa che non ha riservato sorprese.

Fallita la danza della neve, l'Audi Quattro è rimasta all'asciutto, se così si può dire. La terza posizione [illegible] Blomqvist e la quarta di Mikkola sono apprezzabili, ma le ambizioni erano ben altre. Sono le cifre, i distacchi subiti, a rendere un po' amara la pillola, anche se la Casa tedesca avrà modo di rifarsi.

«E' stata la [illegible] vittoria più facile — ha detto sinceramente Walter Rohrl —. Quando hai dieci minuti [illegible] vantaggio, soltanto [illegible] sfortuna può fermarti. Sul piano personale, per un pilota, tuttavia, arrivare primo a Montecarlo è [illegible] aggiudicarsi il titolo [illegible] le». [illegible] tranquillo, [illegible] egualmente sofferto. [illegible] non qualcosa i meccanici della Lancia: su e giù tra le montagne per [illegible] [illegible] e botti [illegible] guendo gli equipaggi.

«La maggiore soddisfazione — spiega Cesare Fiorio — l'ho [illegible] nelle due prove parziali [illegible] innevate. Anche lì abbiamo battuto le Audi. Per il resto tutto è filato alla perfezione. Un grazie anche alla Pirelli. Senza le gomme giuste non si vincono le corse. Abbiamo sviluppato i pneumatici insieme ed il risultato si è visto».

[illegible] Pirelli era assente dal Montecarlo da due anni ed ha [illegible] rientro clamoroso. Strutture e mescole sono derivate dalle esperienze maturate in Formula 1. E si è visto: nelle ultime prove speciali i piloti della Lancia si disputavano le [illegible] gomme [illegible] «Y14» rimaste come se [illegible] ro stati rivali.

Ad [illegible] e [illegible] Rohrl, [illegible] Andruet e [illegible] c'era anche l'ing. Vittorio Ghidella, amministratore delegato e direttore generale della Fiat Auto. «Questa vittoria — ha affermato — rap[illegible] la validità di [illegible] scelte. [illegible] state [illegible] critiche e [illegible] scetticismo per l'adozione del "Volumex". La formula invece si è di[illegible] giusta. Questa forma di sovralimentazione entra [illegible] filosofia del rally. Il sistema è [illegible] e [illegible] della Trevi "Volumex", ovviamente maggiorato. Si è trasportata nelle [illegible] una [illegible] ideale e [illegible] uso normale, con potenza, ripresa immediata, affidabilità».

A chi [illegible] [illegible] [illegible] se [illegible] futuro della Lancia e della Fiat in generale ci fosse solo il «Volumex», Ghidella ha risposto: «Il "Volumex" risponde alle esigenze specifiche di una clientela di un certo tipo che vuole il comfort accoppiato con [illegible] [illegible] [illegible] abbiamo [illegible] dalle altre soluzioni sportive in fase di realizzazione [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e quattro ruote motrici e della [illegible] Turbo Are.

«La Trevi [illegible] [illegible] potenza che si può [illegible] [illegible] maniera morbida. Una [illegible] sarà più "cattiva", con caratteristiche prettamente sportive. Stiamo dunque lavorando [illegible] tutti i campi per proseguire sulla [illegible] aperta anche dal successo e [illegible] [illegible] della Lancia Rally».

Se il primo rally del mondiale 1983 è stato avaro per i piloti italiani (del resto ce n'erano pochi in gara), il bilancio complessivo della nostra industria automobilistica è stato notevole. Al successo assoluto della Lancia ha fatto riscontro la vittoria in gruppo A dell'Alfa Romeo [illegible] [illegible] [illegible] ma [illegible] il francese Loubet) e l'ottimo comportamento delle Alfasud Ti, la migliore delle quali è risultata 19ª [illegible] Balas.

Cristiano Chiavegato

Montecarlo. Geistdorfer e Rohrl festeggiano la vittoria

Lunghe discussioni tra i commissari della [illegible]

Un piccolo serbatoio olio ha aperto un caso tecnico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTECARLO — Doveva essere una giornata di festeggiamenti per gli uomini della Lancia. Il pomeriggio di ieri [illegible] corsa era [illegible] [illegible] 8,20) si è invece trasformato in un incubo: c'era il rischio di veder sfumare per una controversia tecnica un [illegible] [illegible] molto lavoro alla squadra e dura fatica ai piloti.

Nel corso delle verifiche che vengono [illegible] [illegible] [illegible] termine del rally, [illegible] ri preposti all'ispezione hanno trovato sulle Lancia Rally un piccolo serbatoio dell'olio che non figurava nella «fiche» d'omologazione della vettura. Si è assistito più volte nelle competizioni automobilistiche a scene del genere. A volte si tratta di sotterfugi messi in atto per aggirare i regolamenti, in molte occasioni [illegible] [illegible] tratta di interpretazioni particolari di norme non sempre molto chiare.

La [illegible] [illegible] questa «scoperta» si è sparsa in un baleno a Montecarlo ed ha ovviamente [illegible] scalpore. I responsabili della Lancia, Cesare Fiorio in testa, si sono preoccupati di fornire una spiegazione sul [illegible] [illegible] toio.

A quanto sembra, la decisione [illegible] — positiva per la Lancia — è stata determinata dalla dimostrazione che lo stesso contenitore poteva essere tolto con estrema facilità. Se fosse stato fuorilegge, sarebbe stato facile nasconderlo prima delle verifiche, visto che le macchine vengono portate al traguardo e successivamente al parco chiuso dopo aver subito una [illegible] a punto a persino il [illegible].

I commissari del [illegible] [illegible] [illegible] hanno [illegible] to questo [illegible] dell'olio [illegible] [illegible] integrante dell'impianto di lubrificazione ed hanno confermato la classifica delle Lancia. [illegible] per quella della Audi, che secondo alcuni avrebbe montato paraurti non perfettamente regolari.

Sono [illegible] [illegible] squalificati l'ex campione di discesa libera svizzero Philippe Roux (15° al traguardo), perché la sua Porsche presentava numerose irregolarità meccaniche e il monegasco [illegible], vincitore del Gruppo N (la sua Bmw [illegible] sospensioni posteriori fuorisserie).

c. ch.

COSI' PER SPORT — *di Gian Paolo Ormezzano*

Schachner uno e due

Dichiarazioni [illegible] Schachner raccolte anche da noi, [illegible] improvvisamente l'estate scorsa, in Spagna durante il Mundial: «A Cesena devono rendersi conto che ho il diritto di giocare nelle Coppe internazionali, e dunque non posso né voglio più restare a Cesena. L'Udinese? Me l'hanno [illegible] [illegible] [illegible] sempre la stessa storia. Voglio lasciare Cesena».

Dichiarazioni dello stesso calciatore austriaco la settimana scorsa: «Cesena mi va benissimo, Cesena e il Cesena. Sì, chiaro che mi piacerebbe [illegible] in qualche squadrone e fare le Coppe, però [illegible] [illegible] [illegible] so sto benone».

E' sempre lo stesso Schachner. Con qual[illegible] acrobazia, si [illegible] persino sintonizzare le due dichiarazioni. [illegible] perché bisogna sempre fare [illegible]

E ancora: due campionati [illegible] Spinosi era [illegible] [illegible] Roma, e i tecnici precisa[illegible]: per forza, Liedholm fa giocare la squadra a zona, e lui, che non ha più grinta e scatto per marcare, si trova benissimo, perché sa [illegible] [illegible] fare [illegible] pallone, quando gli finisce [illegible] i piedi, ed ha esp[illegible] per coprire il terreno assegnatogli. [illegible] campionato scorso Spinosi [illegible] giocò benissimo, e venne detto che [illegible] era [illegible] fine anagrafica senza più possibilità di acrobazie tattiche. In questo campionato Spinosi sta giocando benissimo nel Verona e i tecnici precisano: per forza, gli danno un [illegible] da marcare, lui gli sta appiccicato, altra cosa sarebbe giocare a [illegible], non ce la farebbe più.

Sempre lo stesso Spinosi. [illegible] [illegible] gli [illegible] tecnici.

Gli emarginati

Vanno al lunedì nei posti dello sci, quando c'è neve almeno, e fanno anche delle discese, però con il passamontagna a celare anche il viso, come terroristi, e cercando piste poco frequentate, cosa peraltro [illegible] difficile visto il giorno che è.

Walter Schachner visto da Franco Bruna

[illegible] [illegible] pregano di non dire niente a nessuno. Cercano di [illegible] di amici fidati, perché [illegible] da soli è molto triste. Ne trovano: maestri, negozianti, parrucchieri, barbieri.

[illegible] cauti, anche se [illegible] sciatori bravi, [illegible] se si facessero male. Prendono [illegible] prudenze, a costo di farsi staccare dalla moglie, dai figli. Quando la sciata è finita, tirano un sospirone, [illegible] sollievo oltre che [illegible] stanchezza. Si sentono complessati, emarginati, a se stessi dicono che il loro mestiere è proprio impietoso, se li priva anche della gioia di [illegible]. Nelle stazioni invernali sono [illegible], capiti. Sono i calciatori.

NOTIZIE FLASH

● **La Zini** si è [illegible] 2ª nello slalom di Leysin vinto da Rosita Steiner. [illegible] la Frigo, squalificata la Quario.

● **Trenta** [illegible] [illegible] 13 Paesi disputeranno i campionati europei maschili di pattinaggio veloce su [illegible] oggi e domani all'Aja.

● **Diego Maradona**, fermo dalla metà di dicembre causa un'epatite, sarà in grado di riprendere gli allenamenti entro [illegible] metà [illegible] [illegible]. Potrebbe to[illegible] in campo nei quarti di finale di Coppa Coppe contro l'Austria Vienna a metà marzo.

● **Anche Mennea**, dopo la Simeoni, non gareggerà oggi a Genova. Accusa, infatti, un risentimento muscolare che mette in forse pure la sua presenza nell'incontro di mercoledì prossimo contro la Jugoslavia sempre nel capoluogo ligure.

● **Corsa Tris**: Italo D'Ascagnano ha vinto il premio Sedan davanti a Sciorlando e Noluntas. Combinazione vincente: 8-6-5. Movimento di giocate [illegible] lire. Ai 1843 vincitori andranno [illegible] lire.

Nella «libera» preolimpica vince a sorpresa l'austriaco Pfaffenbichler

Mair torna in alto: 4° a Sarajevo

Podborski e Klammer sul podio davanti all'azzurro

SARAJEVO — Nel caos di una «libera» a singhiozzo con tanto di interruzione dopo il primo gruppo per sistemare una pista in disgelo, ha vinto l'austriaco Gerhard Pfaffenbichler, ventiduenne [illegible] di Salisburgo (alto 1,82), che ha colto [illegible] la [illegible] prima affermazione in Coppa del Mondo. Partito [illegible] pettorale [illegible] 19, ha inflitto 21 [illegible] [illegible] il canadese [illegible] Podborski, 26 al suo «maestro» Franz Klammer e 35 all'azzurro Michael Mair, che a sua volta ha preceduto di 10 centesimi il canadese Ken Read, tra i più vivaci contestatori, assieme agli italiani, della preolimpica di Sarajevo.

[illegible]: 1) P[illegible]chler (Aut) 1'49"21; 2) Podborski (Can) 1'49"02; 3) Klammer (Aut) 1'49"07; 4) Mair (It) 1'49"66; 5) Read (Can) 1'49"76; 6) Luescher (Svi) 1'50"03; 7) Raiber [illegible] 1'50"07; [illegible] Wildgruber (Ger) 1'50"27; 9) Hoeflehner (Aut) 1'50"30.

Classifica generale della Coppa [illegible] [illegible]: 1) [illegible] (Svi) 123 punti; 2) Zurbriggen (Svi) 110; 3) Luescher (Svi) 96.

Pallavolo, s'inizia il girone di ritorno

Santal-Kappa, lungo [illegible]

Il girone di ritorno della prima fase del torneo di pallavolo inizia con entrambe le capolista in tras[illegible]: la Santal a Pescara e la Kappa a Bologna.

E' il primo atto di una sfida [illegible] [illegible] con [illegible] il successo finale per occupare il posto numero uno nel tabellone dei playoff e fruire così, almeno in teoria, di accoppiamenti più facili sulla [illegible] della [illegible] [illegible] la conquista del titolo italiano, con il diritto di disputare eventuali «belle» in casa.

DODICESIMA GIORNATA (ore 17,30): Vianello [illegible] scara-Santal Parma; Taxis Chieti-Panini M[illegible] Edilcuoghi Modena-Americanino Padova; [illegible] Bologna-Kappa Cus Torino; [illegible] Risparmio Ravenna-Accademia Roma; Casio Milano-A[illegible].

Stasera anticipo di basket, [illegible] il Billy [illegible] per l'impresa in Coppa

Berloni: a Brescia un altro miracolo?

Il Maccabi non perdeva a Tel Aviv dal '77, quando la grande Girgi di Sandro Gamba, Morse, Meneghin e Ossola gettò in lutto il popolo d'Israele vincendo in Coppa Campioni sul campo della sua più amata espressione sportiva. Giovedì sera, dopo sei anni, e per la seconda volta nelle ultime dodici [illegible] di Coppa, i diecimila tifosi dello «Yad Elian» hanno dovuto piangere la sconfitta dei propri adorati beniamini. E ancora una volta ci ha messo lo zampone Dino Meneghin, gran condottiero del Billy, che proprio all'ultimo turno d'an[illegible] è riuscito a raccogliere [illegible] trasferta più dura i primi punti esterni del suo girone finale di Coppa Campioni.

I [illegible] della settimana riequilibrano la classifica, ma è chiaro che la [illegible] [illegible] Aviv proietta il Billy in zona finalissima, mentre la Ford distratta di Mosca conserva il suo vantaggio. Escludendo il «materasso» Cibona Zagabria, questo il cammino che attende nel ritorno le altre cinque (in [illegible] le partite interne):

FORD (p. 8): Billy, Cibona, Real, Maccabi, Armata.

BILLY (p. 6): Ford, Armata, Cibona, Real, Maccabi.

REAL (p. 6): Armata, Maccabi, Ford, Billy, Cibona.

MACCABI (p. 6): Cibona, Real, Ford, Billy.

ARMATA ROSSA (p. 6): Real, Billy, Cibona, Ford.

E' tempo di tabelle di marcia anche in campionato. Oggi Berloni (coccolatissima dalla tv) e Cidneo anticipano a Brescia, ore 20,30, la loro partita della 23ª giornata. Ne mancano sei ai playoff e i torinesi, aspettando che tutti i malati guariscano (compreso Don Ford), sono sempre in corsa per un posto fra le prime quattro, appaiati a quota 32 a Stauffer e Ford, 2 punti dietro la Scavolini, terza dopo Billy e Bancoroma. A Brescia la Berloni tenterà un altro miracolo, ma il Cidneo ha altrettanto bisogno di punti per la sua corsa al 7-8° posto, in concorrenza con la Cagiva (26 punti) e la Ferrari (26 come i bresciani).

g. men.

Scherma a Torino

Il C.S. Roma il primo titolo

TORINO — Carola Cicconetti, iridata a squadre ai mondiali della scorsa estate, ha guidato il C.S. Roma alla conquista del titolo italiano di fioretto femminile.

La formazione iniziale, che si avvaleva anche di Gallucci, Gandolfi e Traverso, si è imposta in maniera perentoria confermando i pronostici della vigilia: 9-0 nei quarti al C.S. Jesi, 9-1 in semifinale al Cus Siena, 9-1 in finale al Dauno Foggia (Galano, Ramundo, Merella, Bucci).

Oggi inizia il torneo di spada (41 squadre iscritte) che si concluderà domenica pomeriggio; favorito il Giardino Milano, campione uscente.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Massarotti
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - via Marenco, 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 36
CERTIFICATO N. [illegible] DEL 23-12-1982

La popolazione è scesa del 32 per cento in vent'anni

Due valli si spengono

I paesi dell'Orco e [illegible] sembrano soffrire di una crisi irreversibile - Il Comune di Ingria è sceso da 407 a [illegible]

COMUNE	ABITANTI				Variaz. %
	[illegible]	1971	1981	1982	'61-'82
PONT CANAVESE	[illegible]	4.983	[illegible]	4.391	–10,88%
FRASSINETTO	790	610	344	344	–56,45%
INGRIA	407	160	131	155	–60,04%
RONCO	1.087	593	513	520	–47,84%
VALPRATO	452	300	218	212	–53,10%
SPARONE	1.430	1.367	[illegible]	[illegible]	– 3,73%
RIBORDONE	400	216	178	189	–52,75%
LOCANA	2.816	2.330	2.132	[illegible]	–25,86%
NOASCA	790	461	364	339	–57,41%
CERESOLE	223	216	172	175	–21,55%
ALPETTE	347	381	333	[illegible]	+[illegible]
TOTALE	14.650	[illegible]	[illegible]	[illegible]	–31,82%

Sono scesi a meno di 10 mila gli abitanti delle valli Orco e Soana contro i 14.650 di vent'anni fa, con [illegible] dell'[illegible]. Ulteriore stillicidio di un centinaio di persone negli ultimi 12 mesi. Diminuzione, anche a Sparone, unico Comune che registrava negli ultimi anni costanti aumenti per i recenti insediamenti industriali, dove il numero degli emigrati si è incrementato di due volte e mezzo, mentre quello degli immigrati è rimasto pressoché stazionario.

Questi i dati più rilevanti e significativi che emergono da un'indagine demografica condotta da una istituzione [illegible] e relativa [illegible] delle due valli alla data del 31 dicembre 1982.

Pertanto, se da un lato si conferma ancora una [illegible] una costante diminuzione dei residenti dovuta allo spopolamento e all'invecchiamento della [illegible]. I dati di quest'anno rilevano una incoraggiante seppure modesta inversione di tendenza per quanto riguarda sia il saldo immigratorio (contro il saldo negativo di [illegible] unità dello scorso anno, si registra un incremento di 8 unità alla fine dell'anno appena trascorso), sia il rapporto nati-morti (ci sono stati una [illegible] di morti in meno e 5 nati in più [illegible] rispetto a 12 mesi fa).

Tenendo conto della situazione degli ultimi vent'anni, la diminuzione maggiore si è avuta a Ingria dove da allora il 70%: gli [illegible] erano 407 nel '61, [illegible] nell'82. La diminuzione minore è stata a [illegible] il 3,73%, mentre l'unico Comune con forte incremento è stato Alpette [illegible] aumento di quasi il [illegible], dovuto alla sua posizione geografica che gravita nell'area cuorgnatese. Da segnalare ancora, per quanto riguarda gli aspetti della parziale inversione di tendenza: Locana con [illegible] immigrati-emigrati e più 5 [illegible] il meno [illegible] dello scorso [illegible].

In linea di [illegible] si può affermare che, nonostante [illegible] alcuni segni il fenomeno dello spopolamento nell'Orco e [illegible] accusi una [illegible] nelle sue dimensioni. La Comunità dell'Orco e Soana, fra le tredici della provincia di Torino, è quella che registra il [illegible] demografico più vistoso. Infatti, [illegible] una [illegible] dell'Assessorato alla montagna della provincia di Torino di alcuni mesi fa, emerge che nel ventennio '51-'71, soltanto sette hanno registrato diminuzioni più o meno rilevanti, mentre nelle altre sei si sono verificati incrementi piuttosto consistenti. In sintesi: delle altre tre Comunità Montane del Canavese, in quelle delle Valli Chiusella e [illegible] lo spopolamento si è mantenuto al di sotto del 10%, mentre nell'Alto Canavese si è verificato addirittura un incremento del 17%, determinato dalle [illegible] industriali e residenziali che si sono sviluppate nel dopoguerra nella zona che gravita attorno a Cuorgnè. Nelle Comunità extra-Canavese: cedimenti ridotti nella Valle di [illegible] nell'Alta Valle di Susa, nelle [illegible] Pellice, Chisone, Germanasca.

Piero Valsesano

Mercoledì [illegible] tecnica in Provincia

Si tenta di sanare baruffe e contrasti

Ma la dc protesta: «E' una comoda stampella contro la crisi dei rapporti nella maggioranza»

Il Consiglio provinciale si [illegible] mercoledì per esaminare le delibere più urgenti dopo la sospensione di due sedute dovuta alla lite scoppiata tra [illegible] e psi dopo le dichiarazioni dell'assessore Todros, fortemente critiche nei confronti di Mussano. Dovrebbe essere una «seduta tecnica», [illegible] proposto dai quattro partiti laici e pure tecnica sarebbe la riunione della giunta di martedì, ma la dc, con una dichiarazione del segretario provinciale Sibille, critica questa soluzione facendo balenare la possibilità che l'incontro sia vivace.

Sibille [illegible] che «la crisi dei rapporti tra [illegible] e psi non può essere certo composta dall'intervento di comode stampelle», alludendo ai socialdemocratici. «Assurdo — continua la dichiarazione [illegible] — è poi l'espediente del Consiglio tecnico, che approva le delibere in [illegible] della spartizione delle poltrone. Un'assemblea [illegible] il Consiglio [illegible] essere soltanto un organo politico pienamente funzionante con maggioranze ed opposizione chiare e definite, tutto il resto sono chiacchiere e confusione».

La [illegible] chiede maggior chiarezza e, in particolare, afferma che «il partito socialista farebbe bene non [illegible] continuare a lucrare le comode rendite di posizione che scaturiscono dall'essere in giunta ora con la dc, ora con il pci a seconda della convenienza del [illegible]».

Stamane, intanto, [illegible] 11,30, il [illegible] procuratore della Repubblica dott. Vitari interrogherà l'assessore Todros sulle sue dichiarazioni in Consiglio, dopo che [illegible] atti [illegible] seduta sono stati inviati alla magistratura. In [illegible] ci sono lavori dati a trattativa privata, che dovrebbero [illegible] urgenti e particolarmente specializzati (come prescrive la legge) e che invece, da quanto era emerso in Consiglio, non avevano queste caratteristiche. Negli ambienti della Provincia si fa notare che sovente si abusa dell'affidamento a [illegible] privata (recentemente [illegible] sono assegnati lavori anche [illegible] palestre per centinaia di milioni) quando non vi sono i presupposti che lo giustifichino.

Spini presiede incontro psi

«I giovani: il lavoro, la scuola e il tempo libero»: su questo tema si svolge stamane al castello di Torre Canavese un convegno delle [illegible] giovanili socialiste. Il [illegible] chiuso alle 13 dal vicesegretario nazionale del psi Valdo Spini che, nel pomeriggio a Ivrea, interverrà alla premiazione di vecchi militanti socialisti. Spini e il [illegible] Bozzello, segretario del gruppo parlamentare [illegible] al Senato, [illegible] poi [illegible] sulla [illegible] politica nazionale: fra gli argomenti, il significato della partecipazione [illegible] al governo Fanfani, l'accordo sul costo del lavoro.

Croce Verde

La [illegible] Verde di Venaria è alla ricerca di volontari: chi [illegible] può rivolgersi in via [illegible] Picco 32 [illegible] nidol, ore 20.30-22.30, nei giorni feriali e ore 9-20 nei festivi.

Traffico quasi bloccato sulle strade della provincia fino a mezzogiorno

Ancora nebbia: una donna muore
Due camion cadono da un ponte

Il primo incidente è accaduto sull'autostrada per Savona; la vittima abitava a Chieri - Il secondo è avvenuto nei pressi di Villastellone: una bisarca s'è rovesciata con il carico

La bisarca a mollo con il carico

La bisarca, carica di Talbot, [illegible] e, poco distante, l'autogru trascinata nel torrente Banna

La nebbia ha provocato [illegible] altre vittime e disastri. Verso le 9.30 ha perso la vita, in un incidente sull'autostrada Torino-Savona, una donna di Chieri. Un'ora e mezzo più tardi, due [illegible] sono precipitati da un ponte, nei pressi di Santena, ma per fortuna gli autisti se la sono cavata con ferite leggere.

La [illegible] morta è Carmelina Middonti, 35 anni, sposata e [illegible] dal marito, madre di due [illegible] in piazza Europa [illegible]. L'incidente è accaduto a circa due chilometri da Carmagnola. Carmelita Middonti viaggiava in direzione di Marene sulla sua utilitaria [illegible] velocità molto bassa (a [illegible] della visibilità ridotta a 15-20 metri). [illegible] sue spalle è piombato il camion di [illegible] Giaccardi, [illegible] anni, Sant'Albano Stura, via Cerioto 18, che non ha potuto fare nulla per [illegible] il tamponamento. Il Giaccardi, nell'urto violentissimo, è rimasto illeso mentre la donna è morta prima di arrivare all'ospedale di Carmagnola.

Analoga la dinamica dell'incidente accaduto sulla circonvallazione Villastellone-Santena, sul [illegible] che supera il torrente Banna. Francesco Laghezza, 43 anni, via Trinità 20, Santena, [illegible] carica di [illegible] Talbot viaggiava in direzione di Villastellone per immettersi sulla statale per Cuneo. La nebbia gli ha impedito di vedere in tempo, [illegible] a lui, l'autogru di Biagio Treccase, 45 anni, via Vassallo [illegible], Grugliasco.

Francesco Laghezza, [illegible] brusca sterzata verso destra, è riuscito ad evitare il camioncino con il muso della bisarca, ma non con il rimorchio.

I due camion hanno sfondato il parapetto e sono finiti nel torrente. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Santena del maresciallo Bispini e le ambulanze. Biagio Treccase è stato ricoverato all'ospedale di Chieri dove gli è stato riscontrato un trauma cranico guaribile in 30 giorni. [illegible] Francesco Laghezza ha avuto la gamba destra fratturata.

● Un camionista tedesco, Walter Wollman, 31 anni, è stato arrestato, l'altra [illegible], perché ha insultato e percosso un agente. Era stato fermato in piazza della Repubblica e invitato a guidare con maggiore prudenza. Ha aggredito un agente, colpendolo a calci e pugni. E' stato [illegible] oltraggio e lesioni. L'agente è stato [illegible] in ospedale, guarirà in 10 giorni.

Cinque persone sono state sorprese la [illegible] notte in un [illegible] pubblico a giocare a [illegible]: [illegible] state denunciate. Gli [illegible] li hanno trovati all'interno del bar «Piero», in via Cesana [illegible] di cui è proprietario Pietro Pavanello, [illegible] anni.

● I carabinieri di Leinì, per ricettazione di un [illegible] rubato a Pietro Loiacono, hanno arrestato [illegible] Balma, [illegible] Zea, [illegible] Giuseppe Zanzarelli, 22 anni, via Carlo Alberto 72, Luigi Melis, 21 anni, via Settimo [illegible] e Gerardo Acella, 20 anni, via Provana 24, tutti abitanti a Leinì.

I partiti sono sotto pressione

Avviati in pretura oltre 8000 sfratti

Una proposta di legge pci sull'equo canone Dc e sanità - Protesta del [illegible] per la Sito

Il sen. Libertini ha presentato, ieri, la proposta di legge [illegible] per la riforma dell'equo [illegible] e «per evitare che, alla scadenza di 2 milioni e mezzo di contratti, una buona parte di essi si traducano in sfratti». A Torino sono stati avviati in pretura, nell'82, 8000 procedimenti: ciò dimostra quanto il problema sia grave e urgente.

«Le nostre proposte — dice Libertini — tutelano i diritti degli inquilini e prevengono una vasta crisi sociale; esse limitano anche i potenti effetti inflazionistici che avrebbe la pratica [illegible] dell'equo canone e la generalizzazione del mercato nero».

* * *

De per i paraplegici. Una proposta per la razionalizzazione del trattamento sanitario complessivo è stata illustrata ieri dai membri [illegible] Campolonghi e Salerno e dai consiglieri [illegible] e Artusi. Si chiede il collegamento tra tutti gli ospedali pubblici e privati prevedendo strumenti e personale per le tre fasi: acuta, di stabilizzazione e di rieducazione funzionale.

La proposta [illegible] istituire al Cto un unico reparto «a struttura dipartimentale costituito dall'Unità spinale, [illegible] letti, e dall'Unità paraplegici in via di stabilizzazione» e [illegible] un Centro di rieducazione funzionale [illegible] l'ospedale Birago di Vische.

* * *

[illegible] e nomine. L'on. Gandolfi e la signora Vetrino, capogruppo in [illegible] regionale, [illegible] presentato ieri una formale protesta per la nomina dell'amministratore delegato della [illegible] per l'autoporto di [illegible]. E' avvenuta il 26 gennaio e il [illegible] nominato era già stato ritenuto «non idoneo» il 16 ottobre scorso.

E' uno dei sei membri nominati dalla Regione [illegible] suoi rappresentanti. «Ma quella nomina — dice la Vetrino — è [illegible] senza seguire le procedure imposte dal regolamento [illegible] chiediamo che si ridiscuta la nomina e che la giunta risponda all'interpellanza che il pri aveva presentato sull'argomento il 2 settembre».

Bimbo [illegible] di meningite

Un bimbo di 6 [illegible] Gianfranco Gugliotta, è morto a Ciriè dopo una [illegible] la malattia e di [illegible]. Abitava in piazza Castello 23 con i genitori e la sorella Renata, 8 anni.

La morte è dovuta ad un attacco fulmineo di meningite. Nelle scuole sono state prese le misure [illegible] caso e la classe di Gianfranco e quella della [illegible] restano chiuse [illegible] per una completa disinfezione.

● Un [illegible] di Leinì, Rocco Spagone, 54 anni, via Torino [illegible] è stato arrestato in esecuzione di ordine di carcerazione. Deve scontare [illegible] mesi per furto aggravato e detenzione illegale di armi.

● Per rapina, in [illegible] ne di ordine di carcerazione, è stato [illegible] carabinieri Castrense Siracusa, 31 anni, [illegible] Edo Lucchese, Venaria. Deve scontare due anni

A Rivoli [illegible] un gioiello dello Juvarra

Otto miliardi per salvare palazzo reale mai finito

I fondi stanziati dalla Regione, i lavori a buon punto - Oggi il castello aperto per una visita guidata dal restauratore

Uno dei cortili interni del castello che verrà utilizzato come museo di arte ambientale

All'inizio del 1984 il restauro del settecentesco castello di Rivoli, opera incompiuta dello Juvarra, sarà completato. Nelle splendide sale [illegible] un [illegible] furono residenza dei Savoia, avrà sede un museo di [illegible] ambientale. La ristrutturazione del [illegible] dall'architetto Andrea [illegible] di Torino a spese della Regione Piemonte sino ad ora è costata circa 4 miliardi. La cifra [illegible] probabilmente raddoppiata quando anche la «manica lunga dell'edificio» sarà [illegible] funzionale.

Queste no[illegible] sono state argomento di discussione nella sala del liceo scientifico rivolese nel corso di una gremita conferenza organizzata [illegible] neo «Associazione culturale Torino Ovest». Oratore della [illegible] che avrebbe dovuto capitare al tavolo della presidenza anche l'architetto Luigi Rivalta che [illegible] potuto partecipare perché indisposto, è stato l'ing. Giovanni Ferrero, assessore regionale alla Cultura.

«Avuto in comodato il castello quattro anni fa dal Comune — ha detto Ferrero — la Regione Piemonte si è impegnata a ristrutturarlo e farne un [illegible] di pubblica utilità. Per renderlo vivo e poterlo usare per i [illegible] previsti bisognava bloccarne il degrado».

Ora che il più è fatto bisogna pensare a [illegible] inserirlo culturalmente in [illegible] in pieno sviluppo come quella a [illegible] Ovest della metropoli. Al [illegible] dell'allestimento [illegible] museo già programmato da tempo [illegible] potrebbero trovare posto altre [illegible] di arte contemporanea.

Oggi pomeriggio [illegible] possibile visitare il castello che sarà aperto in via [illegible]

Al Regio confermato Rattalino

Il consiglio di amministrazione del Teatro Regio ha [illegible] ieri, alla direzione artistica dell'ente il [illegible] Piero Rattalino. L'incarico gli era stato affidato due anni [illegible]. [illegible] conferma — si legge in un documento — sottolinea «la soddisfazione dei consiglieri per il lavoro svolto».

Banditi al «Primavera» di [illegible]

Rapinati nel bar titolare e 6 clienti

Altro colpo a Oulx - In due, armati, saccheggiano oreficeria - Bottino: 20 milioni

Tre banditi mascherati [illegible] hanno fatto irruzione nel bar «Primavera», di corso Italia 25, a Piobesi. Il titolare, Defendente Tessore, [illegible] anni, è stato rapinato di 50 mila lire: i sei avventori, che si trovavano in quel momento nel locale, hanno dovuto consegnare tutto il denaro che avevano in tasca: complessivamente circa [illegible]. I malviventi sono poi fuggiti con [illegible] 1100, che [illegible] clienti — Severino Cariglio, 49 anni, [illegible], via Resegliette 5 — aveva parcheggiato davanti [illegible].

● Due giovani armati di pistola hanno rapinato, ieri pomeriggio, un orefice di Oulx, Franco Emiliani, [illegible] anni. Dopo averlo legato [illegible] di preziosi per circa [illegible] milioni, fuggendo in auto.

● Tre rapine, ieri sera, nel giro di un'ora. La prima, alle 18.40 nella panetteria di via Servais [illegible]. Due giovani, uno [illegible] quali armato e con il volto coperto, hanno costretto la titolare, Graziella Moret, 36 anni, a consegnare le 250 mila lire contenute nella cassa.

Dieci minuti dopo altri due malviventi [illegible] al «Pronto moda» di via Invorio 21. Dal negozio di abbigliamento sono usciti con 1 milione sottratto alla responsabile della società Ottilia Mariani, 47 anni, gioielli e portaogli presi alle clienti.

Infine, alle 19.40 ancora [illegible] (come nelle altre [illegible] uno solo era armato), hanno fatto irruzione nel [illegible] market di [illegible] Svizzera [illegible].

● Il dirigente sanitario delle carceri Nuove, dott. Urani, ha chiesto il trasferimento urgente, in manicomio criminale, di [illegible] 41 anni, Carmagnola, via Valobra [illegible] detenuto per omicidio. Il 6 gennaio scorso aveva ucciso, con sei colpi di rivoltella calibro 32, Domenico Del Grosso, che da una decina d'anni [illegible] andato a convivere, nell'alloggio dirimpetto, con sua figlia Luisina. Il Malena da tempo era affetto da mania di persecuzione. In questi venti giorni di reclusione il suo stato psichico si è ulteriormente aggravato.

● Ieri [illegible] Felicita Francese, 76 [illegible] via Macerata 18, si è [illegible] nel Soggiorno Ville [illegible] di Moncalieri, di cui era ospite. Portata in ambulanza alle Molinette, vi è giunta cadavere.

Falsa postina truffa anziani

Da alcuni giorni una falsa postina, che dimostra una trentina d'anni ed ha una divisa apparentemente regolare con borsa a tracolla, si presenta nelle [illegible] anziani del quartiere Pozzo Strada. Con la scusa di controllare il [illegible] la pensione si fa consegnare libretto e banconote e fugge sottraendo i risparmi di gente indifesa.

In pochi giorni [illegible] denunce sono [illegible] state presentate ai carabinieri della sezione [illegible] Strada. I militari invitano chiunque abbia indicazioni che [illegible] portare all'arresto della truffatrice a telefonare al 112.

A Collegno pci e psi fanno pace

Riconfermata [illegible] giunta pci-psi, il sindaco Manzi chiederà al giornale comunista «La voce della Dora» di rettificare giudizi e [illegible] conduzione dell'assessorato ai Servizi sociali del Comune. Questo il risultato del lungo dibattito che si è svolto in Consiglio comunale a Collegno.

La questione era nata a dicembre a causa di un articolo del giornale [illegible] che contestava la conduzione dell'assessorato ai Servizi sociali, retto dal [illegible] Antonio Saveriano. Il psi ha portato il fatto in Consiglio con un'interrogazione [illegible] presentata dal capogruppo Tigani.

«Perché la giunta adotta collegialmente provvedimenti che poi vengono pubblicamente contestati da una componente della maggioranza?», chiedeva Tigani.

La risposta di Saveriano, lunga e precisa, ha espresso «sorpresa e amarezza» per l'attacco ingiustificato. Il voto di fiducia richiesto dal psi è stato preceduto da dichiarazioni di tutti i gruppi politici. «Possiamo essere [illegible] o meno [illegible] singoli provvedimenti — hanno [illegible] Brunatto (dc), Moriale (pri), [illegible] (psdi), Della Valle (pli), Cipolla (msi) —, ma la vertenza interessa solo i rapporti [illegible] e socialisti che formano la maggioranza».

«Se il risultato dell'articolo del giornale è stato quello di riaffermare l'impegno per la qualificazione dei servizi sociali, siamo d'accordo — ha detto Bolzoni, capogruppo del pci —. Si tratta di problemi complessi che non possono essere ridotti al caso singolo».

Per i socialisti ha replicato Tigani: «Per almeno l'80 per cento dei fatti il giornale comunista non ha detto cose reali».

La [illegible] è stata chiusa [illegible] Manzi che ha assicurato: «C'è un impegno unanime della giunta per la richiesta di una rettifica». Proseguono intanto in città e tutti i livelli politici gli incontri tra comunisti e socialisti per la «verifica» aperta a dicembre per iniziativa dei socialisti.

Giorno per giorno

[illegible]

In corso Vittorio [illegible] oggi, ore 17, l'Unione monarchica ha indetto [illegible] rotonda sul [illegible]: «Collegio uninominale: una riforma [illegible] lo strapotere [illegible] e per rivalorizzare l'individuo?». Parteciperanno [illegible] Coda, Giuseppe Costamagna, Giuseppe [illegible] Giovanni Durando, Mario Attilio Levi, Giorgio M. Lombardi.

[illegible] club

Per il [illegible] club (associazione femminile), Maria Luisa Cassanmagnago, vicepresidente del Parlamento [illegible] pro, parlerà oggi, ore 12.45, hotel [illegible] tema: «Europa».

Radioamatori

[illegible] 10, via Dellea [illegible] (sezione Ari), convegno nazionale del [illegible] direttivo dei radioamatori.

Ciclocross

Si [illegible] domani, [illegible] 14.15 [illegible] angolo piazza Giovanni [illegible] a Grugliasco, la prova unica del campionato regionale di ciclocross, organizzato dal Velo Club di Grugliasco in collaborazione con l'assessorato comunale allo sport.

[illegible] partecipare soltanto amatori Arci-Uisp regolarmente tesserati. Ritrovo dalle 12.30 alle 14 in corso [illegible] rino angolo via L. da Vinci.

[illegible] del Comunale per coinvolgere gli studenti delle [illegible] superiori

Il teatro fa la corte alla scuola

Si stanno organizzando rappresentazioni dedicate ai ragazzi. Ad Alessandria arriverà «L'Avaro» con Paolo Stoppa e «Antonio e Cleopatra» con Adolfo Celi e Anna Maria Guarnieri. Due laboratori trasformeranno in pratica quanto è stato visto

Paolo Stoppa in una scena dell'«Avaro» di Molière (Foto La Stampa - Alessandro Bruo)

ALESSANDRIA — Sono numerose le iniziative che il Teatro Comunale dedica alla scuola. Una, tutta «inventata» e resa possibile dalla collaborazione [illegible] la Compagnia Assemblea Teatro e dal patrocinio della Regione, consiste in un lungo laboratorio dedicato alla scuola media superiore.

Questo progetto per la rea[illegible] quale presidi e insegnanti si sono dichiarati a completa disposizione, comprende: alcuni incontri su temi generali, che si terranno alla sala Ferrero, due seminari, uno sulla scenografia e scenotecnica e uno sulla drammaturgia, in programma negli istituti [illegible] e un ciclo di spettacoli presentati, in orario scolastico, al Teatro Comunale.

E' la prima volta che le medie superiori sono coinvolte in un progetto così organico, articolato e originale che dovrebbe stimolare gli interessi degli studenti.

Il laboratorio teatrale organizzato dall'Ata, l'azienda teatrale alessandrina, si terrà [illegible] marzo e aprile. Intanto si stanno preparando rappre[illegible] riservate agli studenti come «L'avaro» di Molière con Paolo Stoppa, «Antonio e Cleopatra» di Shakespeare con Adolfo Celi e Annamaria Guarnieri, due spettacoli che fanno parte della stagione di prosa del «Comunale».

Sono iniziative che [illegible]no nelle «proposte per la scuola», a esse si deve aggiungere una certa attività in campo musicale, oltre a seminari per insegnanti in collaborazione con il Provvedito[illegible] agli studi, e interventi didattici in materia cinematografica con iniziative complementari legate al Laboratorio lirico sperimentale.

Il programma è consistente: da metà febbraio per tutto, con cadenza quindicinale e fuori dell'orario scolastico, gli incontri di preparazione per imparare a capire la musica, la drammaturgia, il teatro.

«Così — dice il direttore dell'Azienda teatrale alessandrina Franco Ferrari — *l'attore Virginio Gazzolo avrà il compito di spiegare l'interpretazione e la drammaturgia con un particolare riferimento a Samuel Beckett; il musicologo Marco Ravasini quello di ricostruire i rapporti storici fra musica e teatro, specie per quanto riguarda il Novecento (con esecuzioni dal vivo di giovani allievi del Conservatorio "Vivaldi"). Infine il semiologo Franco Ruffini dovrà svelare i segreti della regia*».

[illegible] studenti dovranno poi trasformare in laboratorio quanto hanno appreso. Ne sono in programma due, uno per la scuola magistrale («Il telaio [illegible]»), l'altro per i due licei (classico e scientifico) e per l'istituto tecnico commerciale. Entrambi sono intitolati: «*Dal testo allo spettacolo*».

Si vuole in sostanza avvicinare e far conoscere ai giovani il «fenomeno teatrale» con la sua storia, linguaggi e problemi. **c. c.**

Bistagno — Questa sera, alle 21 nel teatro della Soms in corso Testa, concerto [illegible] iniziativa della Amministrazione comunale con la collaborazione della Biblioteca e della Soms. Suoneranno il flautista Mauro Tardi e il chitarrista Mario Bricca.

A Novi Ligure [illegible] Fassbinder

ACQUI TERME — Importante appuntamento cinematografico, giovedì 3 febbraio, alle [illegible], [illegible] Politeama Garibaldi. Sarà proiettato il film «Roulette russa» del regista Fassbinder.

E' questa la terza pellicola, a conclusione del ciclo dedicato all'autore tedesco recentemente scomparso, in [illegible]gna la parte della stagione invernale di cinema, teatro, e musica; organizzata [illegible] giunta comunale.

[illegible] - Le tavole [illegible] al Centro [illegible] visive «Amnesia»

La rassegna di celebri fumetti nati dal genio di Guido Crepax

Ci sarà anche un gioco per adulti - In provincia presentati libri, sculture e fotografie

Il disegnatore Guido Crepax «padre» di [illegible]

ALESSANDRIA — Alle [illegible] di oggi, al Centro d'arti visive «Amnesia» di corso 100 Cannoni 11, si inaugura una mostra dei fumetti di Guido Crepax. Saranno esposte alcune tavole tratte da «Justine», da «Storia di un amore» e da «[illegible] lanterna magica», poi [illegible] sarà un gioco per adulti, totalmente disegnato, intitolato «Il gioco del pupilato». Sono tutti piccoli tratti di penna, disegni a china con cui Crepax [illegible] presenta il suo mondo, [illegible] sue maliziose donnine, in un racconto grafico senza parole. La mostra resterà aperta fino al 20 febbraio.

A Borgomanero, per iniziativa dell'Amministrazione comunale e [illegible] Edizioni dell'Orso, oggi alle 16.30 sarà presentato il primo volume della collana «Beni culturali in provincia [illegible] Alessandria» di Giulio Ieni, su «Il complesso [illegible]numentale di S. Croce a Boscomarengo» (che raccoglie [illegible] l'altro importanti opere del Vasari).

Chiude domani alla galleria d'arte «La maggiolina» di via Modena 60, [illegible] Alessandria, l'interessa[illegible]te mostra [illegible] pittore cuneese Smeraghi, [illegible] le sue visioni misteriose, i paesaggi enigmatici, i grandi spazi deserti, ricchi di colori vivaci.

Sempre domani, alla galleria [illegible] «Studio uno» [illegible] piazzale Partigiani, a Novi Ligure, si concluderà la personale del pittore Santo Piscamiglio.

«Africa», questo il titolo della collezione di opere che il pittore Gianni Carrea presen[illegible] in una personale aperta fino [illegible] febbraio nella sala d'arte contemporanea di Serravalle Scrivia.

Al Gruppo artistico provinciale [illegible] Ferrara, ad Alessandria, espongono fino al 31 gennaio i pittori Corrado [illegible], Oriana Brambilla, Maria Luisa Brugnone e Domenico Coalea.

Lo scultore Sandro Cherchi, che negli [illegible] mesi [illegible] esposto, con enorme successo, a Palazzo Cuttica di via Parma, donerà [illegible] sua opera alla Amministrazione provinciale di Alessandria. La [illegible] si terrà venerdì, alle 11, nella sala della Giunta.

Al Circolo fotografico Cral-Sip di Alessandria sono esposte 170 fotografie (bianco e nero, colore e diapositive) che partecipano — sessanta i concorrenti [illegible] — [illegible] concorso fotografico «Trofeo Borromeo».

Domani alle 16 nei locali del Cral-Sip in via Bovea saranno premiati i vincitori. **f. m.**

D[illegible] [illegible]certi da non perdere a Novi Ligure

L'ottetto [illegible] Scala e [illegible] Acc[illegible]

[illegible] LIGURE — Secondo appuntamento della [illegible] concerti [illegible] organizzata dal[illegible]ne «Amici [illegible]», lunedì, alle 21, al Politeama Italia di via Nicolò Girardengo.

Il concerto è eseguito dall'ottetto del Teatro alla Scala di Milano. E' composto da Bruno Salvi e Enzo Bertelli, violini; Ovidio Pratissoli, viola; Marco Scano, violoncello; Giuseppe Russotto, contrabbasso; Petko Radev, clarinetto; Evandro Dall'Oca, fagotto; Danilo Biagni, corno.

Il programma [illegible] comprende di Konradin Kreutzer «Settimino in mi bemolle maggiore» op. 62 e due composizioni [illegible] Jean Françaix, «Divertimento» e «Ottetto».

Il prossimo concerto, [illegible]to per sabato 12 febbraio, costituirà il clou della stagione e sarà dedicato all'ex presidente e socio fondatore dell'associazione, Renato Gozzoli, morto l'anno scorso.

Sarà all'Italia Salvatore Accardo, violinista di fama internazionale, accompagnato al pianoforte da Maria Tipo.

Eseguiranno un programma di pezzi scelti di Johannes Brahms. **g. c.**

Un saggio per aggiudicarsi il [illegible] del «Premio Adelio Ferrero»

Il cinema trattato dai giovani

Le modalità per partecipare al concorso - Le domande dovranno arrivare entro il 30 giugno
La sesta iniziativa, proposta dalla famiglia, per ricordare il critico alessandrino scomparso

[illegible] — Sarà premiato con un milione il saggio sul cinema che sarà in grado di dare un effettivo contributo al settore.

L'opera [illegible] da un giovane tra i 15 ed i 25 anni che non abbia mai collaborato a quotidiani e periodici a diffusione nazionale o a riviste specializzate.

[illegible] del «Premio Adelio Ferrero» [illegible] dell'Azienda teatrale alessandrina per ri[illegible] il primo presidente dell'Ata, fondatore e direttore [illegible] rivista «Cinema & Cinema» (che [illegible] collabora per l'allestimento del «premio»), critico e docente universitario.

Il premio, a carattere [illegible]nuale, è stato istituito dalla famiglia Ferrero per segnalare e aiutare i giovani che intendono dedicarsi allo studio del cinema.

I concorrenti, che non devono avere mai vinto le precedenti edizioni, sono liberi di affrontare nel saggio qualsiasi argomento cinematografico: autori, opere, tendenze, problemi, senza limitazione di tempo, luogo, aspetto e prospettiva.

Alle opere, che devono arrivare alla segreteria del Premio (Ata, viale Savona, Alessandria) entro il 30 giugno, dovrà essere allegato un ampio curriculum personale in cui devono essere specificate generalità, età, studi, lavoro, eventuali progetti in atto e aspirazioni.

Oltre al premio saranno assegnati riconoscimenti, fino a un milione complessivo, a saggi ritenuti meritevoli di considerazione anche in rapporto all'età dei concorrenti.

L'«Adelio Ferrero» sarà consegnato durante [illegible] manifestazione affiancata da tavole rotonde e seminari sul cinema e il saggio migliore sarà pubblicato sulla rivista «Cinema & Cinema». **c. c.**

Un libro sulla storia del Comune in Valle Bormida

Bistagno riscopre le «radici»

BISTAGNO — «Qui le due Bormide, talor nemiche / concentrino i corsi a dar l'assalto; / tu resisti e le vedi dal tuo spalto / lontanar tra lete gole e piaghe apriche. / Le due sorelle, pria di farsi amiche, / formano due stagni, onde il tuo nome: in alto / la torre arcigna, dal suo cuor di smalto, / forse urger sente rimembranze antiche. / Solo, seduto a te di fronte, a schiere / rievocando l'atroce storia, io sento / balzar dal cuor scomposte ombre guerriere».

Con questa poesia, intitol[illegible] «Bistagno», di autore ignoto, e unica del genere trovata negli archivi e nella biblioteca di questo Comune della Valle Bormida, Egidio Colla apre il suo volume «Castrum Bestagni» (Bistagno nella storia), edito, a cura della giunta, dalla Tipolitografia Pesce di Ovada.

«Abbiamo voluto questo libro — spiega il sindaco Arturo Voglino — perché porta alla luce le vicende del [illegible] paese, una storia minore, che non assurge alla celebrità, ma che dimostra, nel bene e nel male, come Bistagno sia sempre stato presente nel corso dei secoli ai piccoli e grandi avvenimenti che hanno fatto la storia del [illegible]olo italiano». **f. m.**

Un ciclo di sei film all'Ambra

Una sera dedicata a Dustin Hoffman

Anche Castelceriolo offre un incontro al cinema

ALESSANDRIA — Un ciclo cinematografico dedicato all'attore americano Dustin Hoffman partirà mercoledì [illegible] cinema «Ambra» (proiezioni [illegible] al solito alle 20 e alle 22): titolo «Piccolo, grande, attore».

La rassegna, curata da Sandro Buoro e patrocinata dal Comune, prevede sei pellicole, [illegible] più significative tra quelle interpretate da Hoffman.

Si inizia mercoledì con «Alfredo, Alfredo» (1972) di Pietro Germi, un film-commedia (l'unico gir[illegible] dall'attore americano in Italia), che ha come protagonista un bancario travagliato dall'amore per due donne.

La rassegna, sempre al mercoledì e giovedì, proseguirà con «Un uomo da marciapiede», «Il maratoneta», «Cane di paglia», «Vigilia speciale» e «Il piccolo, grande uomo».

Ingresso ad ogni spettacolo 2 mila lire.

Intanto prosegue alla sala Ferrero del Teatro Comunale il ciclo di film dedicato al «Western metropolitano».

Giovedì [illegible] proiettato «The Wanderers - I [illegible] guerrieri» di [illegible] Kaufmann.

La rassegna è cu[illegible] dal Gruppo Cinema. **p. b.**

[illegible] — L'«incontro tra cinema e pubblico» presenta questa sera, al Macallè, il gustosissimo film di Pietre Tchernia «Cari amici miei...».

Inconsueta la trama: in una Parigi dei giorni nostri [illegible] vive in due dimensioni, una sotto la luce del sole, nevrotica e soffocata dal cemento e dalle macchine, l'altra sotto terra, dove si tenta di ricreare atmosfere e modi di vita di un tempo.

Le [illegible] all'aria aperta sono aggrediti dai rumori di trivelle e martelli pneumatici, gli altri invece sono cullati da musiche da salotto e piacevoli conversari. **r. sc.**

[illegible] appuntamenti [illegible] nei locali [illegible] provincia

Pre assaggio del Carnevale con le [illegible] della balera

Dal ballo liscio al rock [illegible] per passare sere in allegria

ALESSANDRIA — Pubblichiamo, come di consueto, i programmi settimanali di alcuni tra i principali dancing e discoteche della provincia, dove fervono i preparativi per le «follie» di Carnevale.

[illegible] balla, dal giovedì alla domenica, al «Sound Club» e, nelle stesse sere, al «Playback». Discoteca anche al «Napoleon» di Spinetta Marengo.

Al dancing «Valenti» di Valenza di scena, questa sera, l'orchestra di Mira Toriani; domani pomeriggio discoteca con «Tommy», e soirée con il [illegible]to dell'orchestra «Blue music».

Alla «Capannina» di Pontechino appuntamento questa sera con «Hengel Guardi e i Ragazzi della domenica». Ballo liscio, oggi e domani, alle «Fonti dello zolfo» di Montegioco, rispettivamente con «Musical Folk» e i «Serravallesi».

Si balla, sabato e domenica, alla discoteca «Raptus» di Ovada, dove ieri era in programma un recital di Cristiano Malgioglio.

Ballo moderno, per due giorni, pomeriggio e sera, al dancing «La Cometa» di Sale con il complesso «I Blus». A Tortona, alla discoteca «Xenon Club-Mela Radio», si balla questa sera e domani.

Ad Acqui Terme al dancing «Palladium», in programma oggi l'orchestra di Bruno Bianchi, domani «I melody».

Sempre ad Acqui ballo liscio, stasera e domenica, con orchestra, al Nuovo Kursaal; discoteca invece al Kiwi.

Al dancing-ristorante «Vallerana», a [illegible] chilometri da Acqui, si balla con «I Ciao-Ciao».

Al dancing «Lavagello», di Castelletto d'Orba, una serata con Dino Crocco. Si [illegible] in discoteca, oggi e [illegible], al «Dolly», di Novi Ligure. **r. sc.**

Vogheresi [illegible] lezione di [illegible]

VOGHERA — Esperti truccatori di istituti di bellezza e [illegible] scuola regionale lom[illegible] insegneranno [illegible] vogheresi [illegible] per un perfetto maquillage.

L'appuntamento è per giovedì, alle 21, nel castello di San Gaudenzio a Cervesina.

[illegible] singolare manifestazione è organizzata dal Club delle Lioness di Voghera ed ha anche finalità benefiche (l'intero incasso della serata sarà devoluto all'Associazione cani guida per non vedenti).

L'iniziativa denominata «Dimostrazione di trucco» non mancherà di interessare e richiamare numerose donne. Parteciperanno alla dimostrazione la profumeria e l'istituto di bellezza «Isabel».

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Testa e croce (comico)
AMBRA: Lilly e il vagabondo (cartoni animati)
[illegible]ALE: Ci [illegible] in figlio (dramm.)
CORSO: E.T. ([illegible])
CRISTALLO: L'aristocratica perversa (sexy)
GALLERIA: Il tempo delle mele n. 2 (commedia)
MODERNO: Il drago [illegible] fuoco di fuoco (avv.)

ACQUI
ARISTON: Bingo Bongo (comico)
CRISTALLO: Vivulentamente mia (comico)
GARIBALDI: Pronto Lucia (commedia)

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Testa e [illegible] (comico)
POLITEAMA: Il tempo delle mele n. 2 (commedia)
VITTORIA: Amici miei atto II (comico)

CASSANO SPINOLA
[illegible]: Vieni avanti cretino (comico)

CASTELCERIOLO
MACALLE': Cari amici miei (dramm.)

GAVI LIGURE
IL FORTE: [illegible] runner (fantascienza)

NOVI [illegible]
[illegible]: Bosco sacrbo (sexy)
IRIS: Sturmtruppen n. 2 (comico)
ITALIA: Bomber (comico)
MODERNO: Rambo (dramm.)

OVADA
LUX: Testa e croce (comico)
MODERNO: Bingo Bongo (comico)
TORRIELLI: Bomber (comico)

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Tenebre (giallo)
[illegible]
COMUNALE: Fort Bronx (dramm.)

TORTONA
MODERNO: Pink Floyd the wall (film-concerto)
SOCIALE: Dio li fa e poi li accoppia (comico)
VERDI: Malesseere (commedia)

VALENZA
SOCIALE: In viaggio con papà (comico)

VOGHERA
[illegible]: Testa e croce (comico)
GALVANI: Bingo Bongo (comico)
[illegible]: Summer lovers (commedia)
SOCIALE: Cenerentola (cartoni animati)

Voltaggio — Un piccolo, splendido presepe con statuine del '700 è stato allestito — e può essere visitato fino a metà febbraio — nella chiesa adiacente l'antico convento dei Padri Cappuccini. E' un'opera d'arte di grande valore e le statuine fanno parte del patrimonio artistico del convento cui è annessa una pinacoteca.

TACCUINO

«La Stampa» - [illegible]
Uffici di corrispondenza: Alessandria via Cavour 5 (tel. 68.303). Casale 0142 - 54.782. Tortona 872.361. Valenza 442.778. Acqui 0144 - 25.29. Novi L. 0143 - 29.10. Ovada 0143 - [illegible]

FARMACIE
[illegible] Ospedale, via Venezia; Nettuno Osimo, corso Roma.
Acqui: Cangiano, corso Bagni; Centrale, corso Italia.
Casale: Vicario, via Roma.
Novi: Scott, piazza Repubblica.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: De Stefanis, via Emilia.
Valenza: Viganò, via Cavour.
Voghera: Boni, via Piana.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241. Acqui: 57.776. Casale: 76.381. Novi: 741.387. Ovada: 81.777. Tortona: 813.961. Valenza: 952.501. Voghera: 45.886.

ALLE TV

TELECITY
23.10 Questa ragazza è di tutti: Alva, la ragazza più corteggiata di Dodson, si innamora ma il tutto finisce in tragedia (1966)

TELECUPOLE
20 — Cartoni 13 magnifici eroi
20.30 Telefilm
21.30 Music Circus
22.30 Film Elena di Troia
24 — Polizia Surgente

[illegible]
21.30 Fermate il [illegible]: veglie scandenti gruppo di giovani anticonformisti a poco a poco si adegua ai meraviglie nel sistema (1971)

RETE 4 - TELESTUDIO
21.30 Oh, Serafina! Industrialotto lombardo con moglie feroce viene internato in manicomio e li incontra l'amore (1976)

La Regione varerà una legge che riguarda per [illegible] le «materne»

Un primo passo per insegnare materia in francese a scuola

Ci si avvia all'applicazione integrale dello [illegible] - Le [illegible] lingue [illegible] pari

AOSTA — Nella scuola materna dovranno essere dedi[illegible] tempi uguali a tutte le attività didattiche svolte in italiano e in francese. E' [illegible] pronto un testo [illegible] legge, frutto d'un lungo lavoro che [illegible] coinvolto Stato, Regione, [illegible]ti, esperti scolastici, ecc., nel quale è scritto che nell'attività educativa esercitata dagli insegnanti della scuola materna le due lingue devono considerarsi alla pari e tutte le attività didattiche svolte nell'una e nell'altra lingua.

«E' il primo [illegible] [illegible] un cammino che [illegible] porterà alla scuola elementare, media e superiore — ha detto ieri l'assessore alla Pubblica Istruzione Maria Ida Vigilino —. C'è ancora molto lavoro da fare, ma dopo quarant'anni si è aperta una strada». Il ministero della Pubbl[illegible] Istruzione ha fatto sapere d'essere favorevole all'insegnamento simultaneo e precoce delle due lingue, nel rispetto della particolare realtà valdostana.

Entro alcuni anni, quindi, [illegible] dovrebbero avere, nei vari ordini [illegible] scuola, materie insegnate in francese. «Occorrerà un grosso lavoro di aggiornamento e preparazione degli insegnanti — dicono gli operatori della scuola — e [illegible] necessario definire bene le aree e le materie specifiche di insegnamento».

«Siamo preparati a queste difficoltà — ribatte però l'a[illegible] Vigilino — [illegible] già risolte per [illegible] [illegible] materna: sono anni che [illegible]mo in questo senso, accumulando esperienze e indicazioni che saranno utili in futuro».

I sindacati, rappresentati sia nel Consiglio scolastico regionale (organismo [illegible] [illegible] proposte) sia [illegible] Co[illegible] mista prevista (di parere [illegible] [illegible] proposte) esprimono una valutazione di [illegible] positiva sul lavoro svolto. Secondo la Cgil, in questo modo si potranno evitare altre soluzioni ventilate da ambienti locali, come quella della doppia scuola: una in lingua italiana e una in francese, con la creazione di una disparità tra i diplomati, quindi di difficoltà eventuali all'entrata nel mondo del lavoro.

Ieri, [illegible] Vigilino [illegible] voluto pubblicamente ringraziare, durante un [illegible] sia il Consiglio [illegible] [illegible]gionale sia [illegible] [illegible]missione mista per il contributo dato al lavoro compiuto. Ha poi riconosciuto i meriti dell'opera svolta dagli esperti che hanno collaborato con la Regione. Ora non resta che attendere la trasformazione in legge del provvedimento.

Ci [illegible] dunque alla piena applicazione [illegible] statuto regionale anche nella scuola: in tutti gli istituti deve essere dedicato lo stesso numero di ore nell'insegnamento dell'italiano e del francese, inoltre alcune materie possono essere insegnate in [illegible] quest'ultima parte dell'articolo sinora non era mai stata applicata. [illegible] la [illegible] cambierà, [illegible] [illegible] dalla scuola materna, ma essa è appunto il primo e più importante gradino dell'attività scolastica.

b. b.

Verrès — E' stata convocata per mercoledì nel salone comunale di Verrès l'assemblea regionale dei tessili per esaminare il problema del settore.

E' stata premiata per Sant'Orso

Cogne, la più brava tra le merlettaie è una diciottenne

Rachele Abram di Cogne

AOSTA — Prime premiate tra gli espositori di Sant'Orso le merlettaie di Cogne. La giuria giovedì pomeriggio ha esaminato i famosi pizzi al tombolo assegnando il primo premio a Rachele Abram, 18 anni, di Epinel.

Al secondo posto a pari merito: Teresina Truc, Ivonne e Letizia Gerard; al terzo posto Isolina Jeantet. Quarte ex-aequo Delfina Perrod e Teresi[illegible] Glarey; 5) Lauretta Ge[illegible]; 6) (5 pari merito) Candida Truc, Rosa Glarey, Maria Sibola, Rosina Gerard, Emma Glarey in Jeantet; 7) (ex-aequo) Marcellina Gerard, Maria Savin, Eugenia Perelier, Anita Gratton; 8) (sempre a pari merito) Silvia Truc, Teresa Charruaz, Adele Guichardaz, Sofia Savin e Rosalia Jeantet.

Sono state in totale 73 le merlettaie a proporre i loro lavori alla giuria. Alla prima classificata sarà [illegible]segna[illegible] una medaglia d'oro riproducente lo stemma della Regione su un fondino d'argento oltre [illegible] diploma d'onore e a una somma in denaro.

Medaglia d'argento simile a quella in oro [illegible] seconde e terze sempre affiancate [illegible] diploma e dal premio in denaro.

b. m.

Aosta — «L'informatore agricolo», il mensile dell'assessorato regionale all'Agricoltura e Foreste, verrà ampliato e rinnovato. Sarà stampato in [illegible] pagine e distribuito in 8000 copie.

Aosta — I giocatori dell'Aostana, Edoardo Beltrami e Zaccheo Zanin, hanno vinto il trofeo «Sacco Marmi» per 11-10 su Albino Dublanc e Alberto Zanetti. Al terzo posto Remo Vallana e Pierantonio Framarin della [illegible] Vallée.

Presentato il libro-ricerca [illegible] [illegible] Rino [illegible]

Affratella borgo e collina lo stemma di Saint-Vincent

E' legato alla famiglia Mistralis e alla «strega» Caterina di [illegible]

Il nuovo stemma di Saint-Vincent

SAINT-VINCENT — «Umanità e gloria», così il giornalista-scrittore Rino Cossard spiega il significato del suo ultimo libro: «Lo stemma comunale di Saint-Vincent e la storia della strega di Chenal». L'opera è stata presentata al Grand Hotel Billia [illegible] Saint-Vincent durante una serata organizzata dal «[illegible] Club Cervino» che ha patrocinato la pubblicazione.

Nelle 60 pagine Cossard spiega perché è stato scelto come simbolo di St-Vincent lo stemma della famiglia Mistralis, estintasi nel XVII Secolo. E' uno scudo rosso con tre mezzelune [illegible]ate sormontato dalla croce trifogliata di San Maurizio, bianca in campo nero. La figura del santo (l'immagine è ripresa dalla statua lignea della chiesa di Moron) è stata posta in mezzo alle lune bianche.

E' l'incontro di due realtà diverse [illegible] Saint-Vincent: il stemma affratella borgo e collina, [illegible] tempo divisi. Spezzate antiche rivalità, lo scudo dei Mistralis unisce la gloria di San Maurizio, soldato e martire, e l'umanità della cittadina attraverso la famiglia di notai che dovette attendere secoli prima di poter divenire nobile e ottenere lo stemma.

C'è, nella ricerca dello scrittore, [illegible] pagina importante della st[illegible] di Saint-Vincent e della Valle. Potere e ricchezza di casa Challant, padrona del territorio valdostano, coesistono con l'amore contrastato di Bonifacio Mistralis, notaio imperiale [illegible] visse a St-Vincent tra il 1300 e il 1400. [illegible] [illegible] nipote Pierre Bertrand a ottenere il titolo nobiliare. Bonifacio s'innamorò di [illegible] «strega», Caterina di Chenal, donna bellissima nata a Bale, nella Svizzera tedesca. Dalla relazione [illegible] Pantaleone Mistralis, padre di Pierre Bertrand.

Il sangue nobile della famiglia di St-Vincent si mescolò dunque con quello di una popolana, per giunta «strega». L'arrivo di Caterina [illegible] borgo [illegible] cittadina provocò scompiglio. La sua bellezza fece ingelosire mogli e innamorare mariti. Alcuni vedevano in [illegible] virtù magiche, altri maligne percezioni e capacità terribili di cambiare gli eventi, tanto da uccidere e sacrificare bambini a Satana.

Per questo fu chiamata «strega» e inquisita. Dopo un processo lunghissimo (il difensore fu il figlio Pantaleone) Caterina di Chenal ebbe l'assoluzione, ma fu cacciata da Saint-Vincent. Il suo più grande accusatore, un certo Pierre Provaschy, [illegible] punto di morte disse [illegible] aver [illegible] soltanto bugie [illegible] conto [illegible] Caterina: «Non è una strega», dichiarò. [illegible] «pentito» salvò la bella svizzera dal rogo e impedì a St-Vincent di macchiarsi di un delitto.

Enrico Martinet

CERVINIA — I carabinieri di Cervinia in collaborazione con i colleghi di Plan Maison hanno arrestato due giovani sotto l'accusa di furto.

Sono Fabri[illegible] Chielini, 20 anni, [illegible] Breuil, figlio di un albergatore, e Toni Ulivieri, 22 anni, celibe, studente, di Livorno. I Chielini sono originari di Rosignano Solvay.

I due, secondo le indagini degli inquirenti, hanno asportato da due appartamenti del condominio «Planet», materiale per 4 milioni: radio, [illegible] e altri oggetti preziosi. Tutta la refurtiva è stata ricuperata.

p. c.

Nelle prove primi Maggi-Lapadula

Breuil, in pista i tricolori di bob

CERVINIA — Organizzati dal Bob Club La Biera Vitaloni di Aosta, avranno inizio quest'oggi sulla pista del Lac Bleu, con la disputa delle prime due manches, i campionati italiani assoluti di bob a due di Prima, Seconda e Terza categoria. Domani si correranno le ultime due manches che decideranno l'assegnazione dei titoli. Tra i 21 equipaggi in gara, in rappresentanza di dieci società, tre sono valdostani: [illegible]ro-Brunet, Fosson-Pession, Ferraro-Scuralo.

Non saranno [illegible] via i cortinesi Bellodis-Ticci, Obedina-Lupi e Bar[illegible] [illegible] Vipiteno. [illegible]tori della re[illegible] Coppa del [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Breuil, perché impegnati negli europei di Sarajevo. Sono invece presenti tutti gli altri equipaggi italiani.

Il tempo è splendido e la pista è in condizioni perfette e velocissima.

Il miglior tempo in allenamento è stato ottenuto dall'equipaggio Maggi-Lapadula del Bob C[illegible] [illegible] con 1'09"37, assai vicino al record della pista di 1'09"26 e che probabilmente verrà migliorato.

Ieri mattina è stato sorteggiato l'ordine di partenza. Il primo a partire sarà l'equipaggio valdostano dei cervinesi Ennio Fosson e Giampaolo Pession.

l. c.

Primi interventi sulle fognature

Cominciati i lavori al mattatoio civico

AOSTA — Sono cominciati ieri al macello civico di via Garibaldi i primi interventi di manutenzione straordinaria. I lavori, i cui costi saranno contenuti al massimo, interessano in questo primo tempo le fognature, la cui ristrutturazione era stata posta come una delle condizioni per la riapertura del mattatoio, dopo che era stato chiuso il 25 novembre [illegible] con un'ordinanza del sindaco Bich.

L'intervento sulle fognature, ad opera degli addetti del Comune di Aosta, prevede la realizzazione di alcune vasche di decantazione, in cui sarà riversato il liquame proveniente dagli ambienti di macellazione.

Da qui le scorie inquinanti potranno essere prelevate con autoclavi e trasportate altrove, evitando così anche minime immissioni di sangue e di materiale fecale nelle acque del [illegible] Buthier. Gli interventi [illegible] manutenzione straordinaria prevedono anche la ristrutturazione delle sale di macellazione e della tripperia.

«Si tratterà — ha detto il sindaco Bich — di una serie di interventi [illegible] manutenzione non troppo costosi, ma che rappresenteranno una barriera contro l'inquinamento. Questi lavori sono da considerarsi come rattoppi ad una struttura vecchia e decadente, ma ancora utilizzabile».

b. m.

Si è aperto ad Aosta il congresso regionale pci

«Un'alternativa di sinistra e anche con i regionalisti»

Intanto la dc cerca con l'union un accordo sul sindaco di St-Vincent

A[illegible] — Mentre in rue des Maquisards de[illegible] cristiana e union valdôtaine si [illegible] con la [illegible] di dare [illegible] [illegible] a Saint-Vincent (la questione si sta trascinando [illegible] troppo poi), riprende [illegible] all'Arci di [illegible] il XV congresso regionale comunista, apertosi ieri sera con [illegible] relazione [illegible] 33 pagine del segretario [illegible] Marcello Dondeynaz e [illegible] i saluti degli invitati.

Sul primo fatto non c'è molto da aggiungere a quanto si [illegible] saputo. L'uv dice di pre[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il suo migliore alleato per ascoltare [le] parole [illegible] presidente Perrin, la dc è [illegible] un'«impostazione dell'accordo» e dichiara di voler conoscere i margini della trattativa; per ora, non fa nomi di candidati, ma riconosce che, dopo l'azzeramento, più nessuno è escluso (né Ravet né Poi, forse, ma qui è usata maggior prudenza, nemmeno Cossard).

Oggi intanto il pci comincia il suo dibattito, dopo [illegible] ieri sera ascoltato i commenti e le critiche dei movimenti intervenuti. Assiste ai lavori Gior[illegible] Rossetti, membro del [illegible] [illegible] [illegible] e segretario di federazione nel Friuli. Sotto la presidenza di Dolchi, l'apertura di questo congresso «per l'alternativa» è avvenuta con la [illegible] di Dondeynaz, che domani non dovrebbe trovare ostacoli per la [illegible] riconferma a segretario regionale.

Il [illegible]mento politico è stato diviso in quattro parti: politica internazionale, politica nazionale, situazione valdostana, problemi del partito. Dall'impegno per la pace nel mondo, alla dura critica ai metodi instaurati dal governo regionale.

Nella prima serata, subito [illegible] [illegible] [illegible] colto negli interventi [illegible] [illegible] invitati, [illegible] [illegible] [illegible] la visione del bipolarismo [illegible] valdostano fondato, secondo i comunisti, [illegible] posizioni (le sole a essere chiare e definite) di pci e uv. Fra gli intervenuti, qualcuno ha fatto notare che il ruolo degli altri partiti non è di secondo piano.

L'apertura è però piaciuta ai comunisti stessi. «E' cresciuto il [illegible] di coloro che guardano con [illegible] al partito — ha detto Demetrio [illegible] —: un fatto che ci pare molto positivo. Sono venuti i rappresentanti del sindacato di polizia, i quadri, l'union des campagnards». [illegible] il [illegible] lito è destinato a vivacizzarsi sull'ipotesi dell'alternativa [illegible] e autonomistica [illegible] il «malgoverno della dc».

Le difficoltà [illegible] sinistra, soprattutto in Valle, dove pci e psi restano [illegible] lontani, sono note. [illegible] anche per questo, Dondeynaz ha spiegato: «Il nostro discorso per l'alter[illegible] è certamente rivolto alla sinistra, ma anche ai movimenti regionalisti». Da isolare sarebbe soltanto la democrazia cristiana.

All'interno del partito comunista in Valle, acquista dunque centralità il modo con il quale vanno tenuti i rapporti con l'union valdôtaine. In questo senso, non mancheranno divergenze. «Le valutazioni — ha detto Mafrica — hanno sfumature diverse; c'è chi è più vicino all'uv, e altri che, invece, ne sono molto lontani. Questo, credo, potrà essere il nodo di confronto con i compagni. Non mi aspetto altri problemi».

d. [illegible]

Un dibattito sull'epatite

AOSTA — Mercoledì nel [illegible] [illegible] manifestazioni del Palazzo Regionale (ore 20,30) si svolgerà un incontro scientifico sul tema «La vaccinazione nell'epatite da virus di tipo B».

Sarà presente il professor Lacronique, [illegible]ettore scientifico dell'Istituto Pasteur di Parigi. [illegible] approfondirà le opportunità relative alla vaccinazione [illegible]ll'epatite da virus.

Aumentate le tasse per bancarelle e per i dehors

Fare la spesa al mercato adesso costerà più caro

Salirà anche il prezzo della bibita al tavolino fuori dal bar

AOSTA — Entro il 31 mar[illegible]no rincarati i diritti comunali per l'occupazione del suolo pubblico permanente (30 per cento) e te[illegible] (100 per cento). Le [illegible] disposizioni [illegible] state [illegible] [illegible] dal [illegible] comunale [illegible] scorso in [illegible] al decreto legge del 30 dicembre sulla finanza locale.

L'aumento del [illegible] per cento colpirà tra gli altri i chioschi per la rivendita di giornali e [illegible] articoli souvenirs, mentre saranno soggetti al sovraccanone del [illegible] [illegible] [illegible] i dehors dei [illegible] e [illegible] aree po[illegible] delle [illegible] [illegible] mercati. C'è da [illegible] ora quanto queste [illegible] imposizioni influiranno sui prezzi al consumatore. «Sicuramente — risponde Emilio Genghialla, [illegible] dell'Associazione commercianti — l'aumento dei diritti comunali sull'occupazione del suolo pubblico avrà un'incidenza sui prezzi futuri, anche se per il momento è impossibile stabilire in quale proporzione. Questo potrà fluttuare da percentuali minime a percentuali massime in rapporto al volume di affari di ogni azienda. [illegible] comunque [illegible] un costo fisso, questo [illegible] riversato sul prezzo della merce e quindi scaricato sul consumatore». Diminuirà quindi la convenienza delle compere.

La reazione dei commercianti interessati alle nuove disposizioni è stata pacata, non ci saranno manifestazioni di protesta anche se le maggiori imposte [illegible]veranno [illegible] delle loro aziende. «Questo è uno dei tanti provvedimenti previsti dalla nuova legge sulla finanza locale — dice ancora Genghialla —, una reazione tra i commercianti c'è stata, [illegible] del resto si è verificato [illegible] generale. Dal canto nostro stiamo invece lavorando [illegible] [illegible] centrale come Confcommercio per riuscire ad attenuare l'aumento d'imposta [illegible] [illegible] sugli impianti Hi-Fi, le radio, le cineprese, i videoregistratori, i televisori.

In sede di [illegible] [illegible] decreto [illegible] speriamo che l'aumento [illegible] imposta fissato al 16 per cento su tutte le giacenze al 31 dicembre sia ridotto».

«Se così [illegible] fosse [illegible] [illegible] disposizioni significherebbero per i commercianti interessati un esborso di decine e forse di centinaia di milioni — conclude Genghialla — senza la certezza [illegible] vendere gli articoli in giacenza, i [illegible] prezzi dovranno, ovviamente, essere ritoccati. Fortunatamente il termine, fissato al 31 gennaio (per la presentazione degli elenchi delle giacenze e per il pagamento dell'imposta), è slittato».

b. m.

La normativa per elicotteri

AOSTA — La Commissione regionale dello sviluppo economico si incontrerà [illegible] i rappresentanti [illegible] [illegible] che gestiscono il trasporto con elicotteri nel tentativo di provvedere una normativa che permetta agli agricoltori di evitare installazioni abusive di fili a sbalzo.

[illegible] richiesta di incontro è [illegible] avanzata dal consigliere comunista Tonino Alder. Potrebbero partecipare al confronto anche i rappresentanti dei piloti, i responsabili del soccorso della Scuola militare

La Valle d'Aosta e il suo turismo

AOSTA — La Valle d'Aosta su invito dell'ambasciata italiana a Bonn, parteciperà all'iniziativa promozionale «Primavera italiana» organizzata da una catena tedesca di grandi magazzini in tutte le 57 filiali della Germania Occidentale.

La Valle d'Aosta sarà presente con la propria immagine turi[illegible] in tre [illegible] dell'Aosta.

Per questa iniziativa l'assessorato regionale al Turismo ha predisposto un programma

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Vado a vivere da solo, regia di Marco Risi, con J. Calà, L. Buzzanca, E. Vazzoler (Italia, 1982) — [illegible] [illegible] [illegible] andando a vivere da solo che i suoi sogni stentano a realizzarsi.

GIACOSA: Sogni mostruosamente proibiti, regia di Neri Parenti, con P. Villaggio, J. Agren, A. Haber (Italia 1982) — Gli impossibili sogni di Fracchia, diventato per l'occasione impiegato di una casa editrice di fumetti.

ITALIA: Sturmtruppen n. 2, regia di Salvatore Samperi, con E. Cannavale, Bombolo, F. Andreasi, L. Guttone (Italia 1982) — Dai disegni di Bonvi, Samperi prende solo il pretesto: per il resto è tutto cinema-barzelletta e pseudocomicità surreale.

LUX: Amici miei atto secondo, regia di Mario Monicelli, con U. Tognazzi, G. Moschin, A. Celi, R. Montagnani (Italia, 1982) — Continuano le «zingarate» del simpatico gruppo di scapestrati fiorentini in fuga dalla disperata situazione della routine quotidiana.

SPLENDOR: Entity, regia di Sidney Furie, con B. Hershey, R. Silver, D. Lacioso (Usa, 1982) — Un'entità misteriosa e violenta mette in serio pericolo la vita di una giovane donna.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Fico d'India, regia di Steno, con R. Pozzetto, A. Maccione, G. Guida (Italia 1980) — Un seduttore si becca un infarto nella casa della sua ultima conquista: per nascondere «le corna» il marito è costretto ad ospitarlo.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Firefox, regia di Clint Eastwood, con C. Eastwood (Usa 1982) — [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] da combattimento.

VERRES

IDEAL: Cristina F., noi i ragazzi dello zoo di Berlino, regia di Ulrich Edel, con N. Brunkhorst, T. Haustein (Germ. Occ. 1981) — Tratto da un'esperienza autobiografica è il racconto delle terribili vicende di due adolescenti implicati dalla droga.

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di [illegible] variabile. Temperature di ieri: min. —12, max. 10 (ore 14). Umidità 29%. Venti: moderati da Ovest.

(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

FARMACIE

Aosta: Chenal in via Croce di Città (chiusura ore 22, esclusa chiamata urgente).

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 3
17,10 Voix de la Vallée
14 — C'est arrivé en Vallée, programma di Renzo Ferrat, realizzato da Ezio Trussoni
14,30 Voix de la Vallée

TV3
19,10 Tg3 regionale
22,20 Tg3 Regionale (replica)

RETE [illegible] RADIO NORD-OVEST
9,33 Oroscopo
11 — [illegible]
12,10 [illegible]
13,05 [illegible]
13,30 [illegible]
14,05 [illegible]
17,00 [illegible]
18 — [illegible]
20 — [illegible]

RTA
13,10 Cartoni animati
14 — La strada segreta (telefilm)
14,20 [illegible] (telefilm)
16,30 [illegible] (film)
17,30 Cartoni animati
18,30 La strada segreta (telefilm)
19 — [illegible] (telefilm)
20 — Il gioco delle 20,30
[illegible],30 [illegible] (film)
22,15 [illegible]
23,20 [illegible] (film)

GRP
10,15 Cuore selvaggio (telefilm)
10,30 Il prezzo della settimana
17,45 Almanacco storico
13 — Marco Polo (telefilm)
13,30 L'Orsacchiotto [illegible] (telefilm)
14,05 La vita è bella, con Maria Mercader, Anna Magnani, Alberto Rabagliati (film)
16,30 [illegible] (telefilm)
16,35 I Tartari (film)
19,05 Marco Polo (telefilm)
19,35 L'Orsacchiotto [illegible] (telefilm)
19,30 Pagina speciale
20 — S.P.Q.R. (telefilm)
20,30 [illegible] (telefilm)
21,30 Fermate il mondo, voglio scendere, con Lando Buzzanca, Paola Pitagora (film)
23,30 [illegible] (sport)
1 — La [illegible] (film)
2,30 La [illegible] (film)

CANALE 5 TELE 2000
11,30 Il grande sport di Canale 5
16 — Magnum P.I. (telefilm)
1[illegible] [illegible] (telefilm)
17,30 Il circo di Sbirulino
19,30 [illegible] (varietà)
20,30 Il re della [illegible] (film)
23,10 Goal
0,10 Operazione [illegible] (film)

ANTENNE 2
13,35 [illegible]
14,25 Ah quelle famille
17 — Récré A2
17,50 La course autour du [illegible]
18,50 Des chiffres et des lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,20 Actualités régi[illegible] de Fr3
19,45 Le théâtre de l'A2 [illegible]
21,40 Theodor Chindler
23,30 Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE
11,55 Ski alpin
12,50 Il faut savoir
13 — Téléjournal
13,05 [illegible]
13,35 Temps présent
14,35 Tell quel
15,40 [illegible]
16,40 [illegible]
17,10 [illegible]
17,40 [illegible]
17,55 Le [illegible]
19 — New York [illegible]
19,30 [illegible]
19,55 [illegible]
20,05 [illegible]
21,45 Benny Hill
22,15 Téléjournal
22,30 Sport
23,30 [illegible]

Il [illegible] del [illegible] dopo lo sciopero compatto di martedì

Biblioteche, aule, sperimentazione I «sogni» della scuola astigiana

ASTI — Una scuola vecchia non solo nelle [illegible] ma soprattutto nell'impostazione [illegible] d [illegible] programmi [illegible] da centinaia [illegible] ri [illegible] ricerca sempre [illegible] disperata di una cattedra. [illegible] sperimentazione è solo un [illegible] e mancano le possi[illegible] di confronto con la [illegible] esterna. Ecco il ritratto della scuola astigiana che polemicamente traccia il sindacato. Martedì scorso Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato la mobilitazione di insegnanti e personale non docente. Dal 1974 quando era in corso la «battaglia per ottenere lo stato giuridico» non si registrava ad Asti, soprattutto tra i docenti, una percentuale così alta di adesioni allo sciopero. Per la prima volta in città si è svolta anche una manifestazione davanti al provveditorato.

E' il segnale di un malessere che cresce e le cui ragioni sono state ribadite dal sindacato in una conferenza stampa. «Ad Asti non si registra il fenomeno dei doppi turni — ha detto Carmelo Russano della Cgil — ma per quanto riguarda gli edifici scolastici ci sono carenze di strutture più gravi soprattutto nei paesi più piccoli dove i bilanci dei comuni non sono in [illegible] a fronteggiare le necessità».

Il [illegible] scuole [illegible] luogo ciascun allievo dispone di due metri quadrati di spazio mentre sarebbe necessario almeno il triplo. Per mancanza di palestre e di locali è praticamente impossibile l'attività sportiva e le altre opportunità culturali che consentirebbero di aprire la scuola alla realtà esterna.

Le biblioteche scolastiche, ad esempio, sono poche, mal fornite e spesso chiuse. «Mentre nelle elementari la situazione è soddisfacente — ha spiegato un altro sindacalista Alberto Bianchino — esistono solo due scuole medie dove viene applicato il tempo pieno, a Rocchetta Tanaro e a Montegrosso. Nelle superiori poi c'è il paradosso che è la rivista [illegible] private, sfruttando le carenze di quelle pubbliche, ad assicurare la spe[illegible].

Secondo il sindacato è fallito ad Asti il tentativo di cancellare almeno nella scuola le [illegible] gli handicappati all'emarginazione. Negli istituti scolastici le barriere architettoniche sono rimaste mentre non c'è collaborazione tra scuola e responsabili del servizio sanitario. Asti è anche la provincia che ha il più alto indice di selezione nelle scuole superiori e uno dei più elevati (il venti per cento) [illegible] quella dell'obbligo.

I recenti [illegible] governo, che hanno drasticamente tagliato i bilanci dell'istruzione, ora rischiano di aggravare questi problemi e avere pesanti riflessi sulla qualità dell'insegnamento.

«Non si potranno aprire nuove scuole o avviare iniziative didattiche che impongono spese — affermano Antonio Liguori della Uil scuola —; [illegible] anche possibile [illegible] il tetto massimo di alunni fissato per ogni classe. Sono provvedimenti che cancellano le nostre richieste per dar vita a una scuola più [illegible] e comprometteranno la qualità del servizio».

Intanto i supplenti astigiani che attendono ancora lo stipendio di dicembre, si preparano a veder decurtati i loro salari da una serie di riduzioni di indennità.

«Mentre il governo taglia i bilanci della scuola pubblica — hanno ricordato polemicamente i sindacalisti — continua a sovvenzionare contro lo [illegible] dettato costituzionale gli istituti privati».

Domenico Quirico

ASTI

LUX: La casa (1982, fantascienza).
POLITEAMA: Amici miei atto II, di M. Monicelli con G. Moschin, U. Tognazzi, P. Noiret (1982, commedia).
SPLENDOR: La capra, con G. Depardieu (1982, comico).
VITTORIA: Victor Victoria, con J. Andrews (1982, brillante).
DON BOSCO: 48 American boys (1982, commedia)

CANELLI

BALBO: Bingo Bongo con A. Celentano (1982, comico).
RAGNO D'ORO: Classe 1984 (1982, drammatico).

MONCALVO

NUOVO: Calde ragazze di Amburgo.

NIZZA

AURORA: Punk Angels (1982, azione).
LUX: La signora della porta accanto di F. Truffaut con G. Depardieu, F. Ardant (1982, drammatico).
SOCIALE: Bingo Bongo con A. Celentano (1982, comico)
VERDI: Vieni avanti cretino che ci viene da ridere (1982, comico).

S[illegible]IANO

LUX: Letti selvaggi.
SPLENDOR: Grease II (1982, [illegible] musicale).
CRISTALLO: Il drago del lago di fuoco (1982, avventura).

FARMACIE DI TURNO

Asti: (diurna) Serie [illegible] corso Torino 21, notturna: Nuova, corso Savona 138.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani
Moncalvo: Cittano, via Cassalo 12.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.340; Carabinieri (pronto intervento) 21.21.21; Polizia 113, oppure 21.86.21; Polizia stradale 21.72.50; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili Asti 53.47.12; Taxi: stazione ferroviaria 32.720, piazza Alfieri 57.605

L'impianto è costato 316 milioni

Acquedotto di Asti ora un telecomando controlla la rete

ASTI — Non dovrebbe più esserci il rischio che la città e causa di guasti improvvisi alla rete idrica, resti senz'acqua per lunghi periodi di tempo. E' entrato in funzione infatti il nuovo impianto di telecomando centralizzato dell'acquedotto che consentirà, tra l'altro, di individuare [illegible]mente le variazioni anomale dello stato di tutte le installazioni, intervenendo quindi con la massima tempestività. Per la rete idrica del Comune si [illegible] di una piccola ma importante «rivoluzione» tecnologica che avrà positive conseguenze per l'ef[illegible] e l'economicità [illegible] il [illegible] era affidato a tecnici e operatori disseminati lungo i 600 chilometri della rete e nei vari impianti che si trovano in tutto l'Astigiano, ora un solo tecnico potrà dal centro operativo di corso Alfieri tenere sotto controllo costante [illegible] rete. Attraverso un complesso sistema di telecomando collegato con tutti gli impianti più importanti è possibile infatti conoscere lo stato degli impianti e azionare tutti i meccanismi.

E' prevista in futuro anche [illegible]installazione di un computer [illegible] grado di scoprire da [illegible] tutte [illegible] operazioni. [illegible] dell'opera è stato [illegible] 316 milioni.

d. q.

Il caso accertato nel settembre scorso ad Aramengo

Carbonchio, condannati veterinario e allevatore

Un animale infetto venne macellato con il rischio di un'epidemia

ASTI — Due condanne per [illegible] carne infe[illegible] da carbonchio ematico. Ieri pomeriggio il pretore, Vincenzo Paone, ha condannato il veterinario, Cla[illegible] Spegis, [illegible] anni, di San Sebastiano Po (Torino), a [illegible] mesi di reclusione e l'alle[illegible] Pierino Marchese, 45 anni, di [illegible] d'Asti, a cinque [illegible] oltre [illegible] multa di trentamila [illegible] per entrambi [illegible] i benefici [illegible] legge. Il professionista e l'allevatore hanno interposto appello attraverso i loro legali, avvocati Zancan di Torino e Perotti di Asti. Il pubblico ministero, Lombardi, ha chiesto nove mesi per il veterinario e sei mesi per il Marchese.

Il [illegible] il 15 dicembre, era stato rinviato a ieri per [illegible] requisitoria del pubblico ministero, le arringhe dei difensori e la sentenza. Claudio Spegis e il Marchese erano [illegible] aver posto [illegible] carne bovina pericolosa per la salute pubblica.

Nel settembre dello [illegible] anno [illegible] ricoverate in serie condizioni [illegible] reparto infettivi dell'ospedale «Amedeo [illegible]» di Torino il veterina[illegible] e un macellaio, Massimo Canuto, [illegible] anni, di Aramengo. I due avevano contratto il carbonchio venendo a contatto con una mucca (di proprietà del Marchese) morta poche ore prima. L'animale era stato macellato ed una parte della carne venduta.

Nella prima udienza l'allevatore ha affermato che ignorava che la mucca fosse [illegible] ta per carbonchio. «Quando mi accorsi [illegible] malato informai il veterinario — [illegible] detto Marchese — che venne a visitarlo. Non sapevo che dovevo fare la denuncia al veterinario comunale e il dottor Spegis non me lo suggerì».

A sua volta il veterinario di San [illegible] Po ha dichiarato di aver creduto che la [illegible] fosse morta per emorragia in quanto gravida e di non [illegible] sospettato un caso di carbonchio, un'infezione che nell'Astigiano non si registrava da almeno quindici anni. «Non ho pensato di ricordare al Marchese — ha affermato Spegis — l'obbligo di presentare [illegible] all'autorità competente». Solo il veterinario e il macellaio contrassero l'infezione e guarirono dopo un mese di permanenza in ospedale.

Ieri mattina il pretore ha voluto [illegible] per la seconda volta il perito d'ufficio, il veterinario [illegible] di Asti, Felice Castinelli, il quale ha affermato che le zone [illegible] al [illegible] sopralluto nelle [illegible] concerie (ma la più vicina ad Aramengo dista almeno trenta chilometri).

Il pretore ha anche interrogato i periti di [illegible], il veterinario Felice Appiano di Asti e il professor [illegible] Torino.

E' morto «Gatto» ex capo partigiano

Un infarto ha stroncato a 61 anni Battista Reggio

Battista Reggio «Gatto»

ASTI — L'ex comandante dell'ottava divisione garibaldina «Asti», Battista Reggio, detto «Gatto», è morto giovedì sera all'ospedale in seguito ad un attacco cardiaco. Aveva 61 anni e abitava con la famiglia a Belveglio, paese d'origine. I funerali si svolgono oggi sabato alle 14 dall'ospedale. La salma sarà tumulata nel cimitero di Belveglio. Ieri sera, all'apertura del quindicesimo congresso provinciale del partito comunista, che si svolge nel salone della Camera di Commercio, il segretario Enzo Di Pasquale ha commemorato l'ex comandante, una delle figure più note del movimento partigiano. Era componente del direttivo provinciale comunista.

La divisione «Asti» operò nel Nicese, fino ai confini della provincia di Alessandria e prese parte con i suoi mille uomini a vasti combattimenti, che iniziarono nel luglio del 1944, fino al 25 aprile del 1945.

«Gatto» iniziò l'attività di partigiano nella Val Sangone, poi ritornò a Belveglio e qui con altri organizzò la lotta armata. La sua divisione partecipò alla liberazione di Asti ed Alessandria.

Dirigente comunista, lo scorso anno Battista Reggio, pubblicamente, si espresse a favore della lista Cossutta.

v. ma.

Clamorosa manifestazione di protesta contro i 180 licenziamenti

Gli operai Mecort occupano la sede dc «Basta con le chiacchiere dei politici»

Asti. Operai della Mecort e sindacalisti ieri nella sede provinciale della democrazia cristiana

ASTI — «La Mecort si può riaprire, dai politici vogliamo impegni concreti, non solo solidarietà e chiacchiere». Scandendo questo slogan ieri mattina gli operai della «Mecort», la fabbrica di Cortiglione posta in liquidazione tre mesi fa [illegible] gruppo tedesco «Lemfoerder», [illegible] occupato per al[illegible] la sede [illegible] cratica cristiana in piazza alla Vittoria.

[illegible] a Roma [illegible] del gruppo Iri che dovrebbe intervenire per scongiurare la chiusura dell'azienda si era risolto in un nulla di fatto. Gli operai hanno deciso allora una protesta clamorosa per richiamare l'attenzione su una vicenda che ha lasciato senza lavoro 180 persone. Dopo essersi radunati sotto la prefettura sono sfilati per le vie del centro distribu[illegible] volantini in cui sono illustrate le varie fasi della crisi della fabbrica e [illegible] polemici slogan contro i partiti di governo accusati di non essersi impegnati per salvare la fabbrica.

Il corteo ha poi raggiunto corso alla Vittoria, i manifestanti sono entrati [illegible] sede provinciale [illegible] dc e hanno occupato il salone. [illegible] dirigenti della dc, il presidente del Comprensorio, Gabriele Vercelli, e il consigliere provinciale [illegible] Rebaudengo, hanno discusso con gli operai la situazione.

«La Mecort è una azienda [illegible] può e deve essere salvata — ha detto Rodolfo Sacchetto della Fim —, finora abbiamo ricevuto solidarietà da tutti ma [illegible] con questo sostegno [illegible] disoccupati. [illegible] la Finmeccanica. [illegible] ha gravi responsabilità sulla chiusura dello stabilimento, e impegnarsi concretamente per il salvataggio della Mecort».

«A Roma finora siamo stati ricevuti solo [illegible] funzionari che hanno [illegible] risposte [illegible] — ha ri[illegible] un [illegible] sindacalista, Giorgio Boffa — non aspettiamo miracoli ma i politici pos[illegible] positivi».

I dirigenti [illegible] dc e gli operai hanno poi [illegible] un documento che verrà [illegible] posto anche agli [illegible] partiti [illegible] cui si chiede un incontro urgente a Roma con il ministro [illegible] Tesoro, l'astigiano Goria, e [illegible] delle Partecipazioni statali De Michelis per risolvere il problema della cassa integrazione e dell'intervento della Finmeccanica.

d. q.

Giuria a Canelli per il festival di Sanremo

CANELLI — La città è [illegible] la prescelta quale sede di [illegible] delle sessanta giurie che [illegible] tranno valutare le canzoni partecipanti al trentatreesimo festival di San Remo che si svolgerà dal 3 al 5 febbraio. Per l'edizione 1983 del festival le giurie esterne saranno ospitate nelle [illegible] municipali e coordinate dal segretario [illegible] munale e da un notaio. (l. la.)

Motta di Costigliole [illegible] al Festival [illegible] sagre

Due ex cuochi dell'esercito mobilitati per la bagna caoda

Vignetta di Guarene sulla bagna caoda di Motta di Costigliole

ASTI — Giunge questa sera e domani al festival delle sagre la Pro loco di Motta di Costigliole che presenta un menù di cucina rustica: il cacciatorino nostrano al [illegible] d'Asti, salame cotto caldo con purea di patate, la grande bagna caoda con le [illegible] crude e cotte, la robiola del Monferrato, la [illegible] nocciole. Due i tipi [illegible] vino: grignolino e barbera, entrambi doc. E per finire un bicchierino [illegible] grappa locale. [illegible] tutto per novemila lire.

E' questo un [illegible] che non mancherà [illegible] richiamare, nel «centinone» di piazza Alfieri, [illegible] Douja d'Or, [illegible] appassionati [illegible] buoni piatti [illegible] una volta.

[illegible] preparare la «grande bagna caoda» sono [illegible] mo[illegible] cuochi: Giuseppe Saracco e Orsolo Busi, già [illegible] cucina durante il servizio [illegible] ex ristoratori. Con [illegible] casalinghe al «comando» di Chiara Capello moglie del presidente della Pro loco, Alfredo Capello.

L'unico prodotto del [illegible] che è d'«importazione» è la robiola e la [illegible] loco non lo [illegible] sconde, il resto è tutto «motta[illegible]: [illegible] cacciatorino [illegible] to da una rinomata [illegible]. L'impegno [illegible] mottesi è anche campanilistico: la prossima setti[illegible] infatti di scena l'agguerrita Pro loco di Costigliole paese.

Vittorio Marchiaro

Volley: oggi partita decisiva per il quarto posto

L'Antiriccadonna a Milano decide il suo campionato

ASTI — Oggi pomeriggio a Milano (ore 17,30) la Riccadonna deve dimostrare contro il Casio quanto vale: lo esige la classifica pronta a bocciare con un verdetto praticamente definitivo le ambizioni degli astigiani, qualora questi ultimi non riuscissero a spuntarla.

In palio c'è infatti il quarto posto detenuto attualmente proprio dai collanesi, che vantano un vantaggio di soli due punti nei confronti degli astigiani. E' quindi una partita determinante, dai forti contenuti emotivi, che richiedera alle due avversarie un tributo psicologico e tecnico non indifferente. Lo sa bene l'allenatore della Riccadonna Nino Cuco che in settimana ha cercato di «caricare» i suoi uomini, senza nascondere le insidie del match. «Per la squadra è effettivamente giunto il momento di uscire allo scoperto — ha spiegato il tecnico — l'ho detto a [illegible] tutti ai ragazzi: a Milano la Riccadonna [illegible] venir [illegible] perché oggi pomeriggio ci si può giocare davvero il campionato e tutte quante le nostre [illegible] sioni».

Sul piano più squisi[illegible] te tecnico da segnalare il recupero dell'esperto Pilotti e di Martino fermi sabato scorso contro il Padova per infortunio.

f. a.

Frare ingessato

ASTI — Gianni Frare, capitano dell'Asti, è stato ingessato ieri mattina in ospedale alla caviglia [illegible]. L'ingessatura è stata [illegible] la via precauzionale [illegible] re la caviglia [illegible] (per distorsione) [illegible] partita di mercoledì scorso al Comunale tra [illegible] Ravenna.

Unimorando big-match a Torino

ASTI — L'Unimorando Volley femminile (serie C2) è attesa oggi pomeriggio a una difficilissima trasferta sul parquet del Lossiliano di Torino. Alle 15,30 le ragazze astigiane si troveranno dall'altra parte della rete l'unica formazione imbattuta del girone con 16 punti all'attivo raccolti in otto giornate di gara. Formazione dell'Unimorando: Nebiolo, Morra, Stocco, Martinengo, De Maria, Maccario, Ghelfi, Mazzega.

A Cuneo dal 7 febbraio il secondo corso di formazione teatrale Unasp-Acli

A scuola tre giorni la settimana per salire bene sul palcoscenico

Un'iniziativa che raccoglie molti consensi - Dizione, recitazione e impostazione [illegible] voce

CUNEO — Lunedì 7 febbraio [illegible] il secondo corso di [illegible] teatrale. Tre [illegible] la settimana [illegible] argomenti dalla dizione alla recitazione, dalla scenografia alla [illegible] contemporanea, dall'impostazione della voce alla musica: [illegible] possibilità [illegible] più [illegible] due mesi di attività di avvicinarsi al mondo del teatro, al palcoscenico. A riproporre questo [illegible] che, due anni fa, aveva ottenuto un notevole successo fra i giovani della città e dei centri vicini è la sezione cuneese dell'Unasp-Acli (Unione nazionale spettacoli popolari) con sede in piazza Virginio.

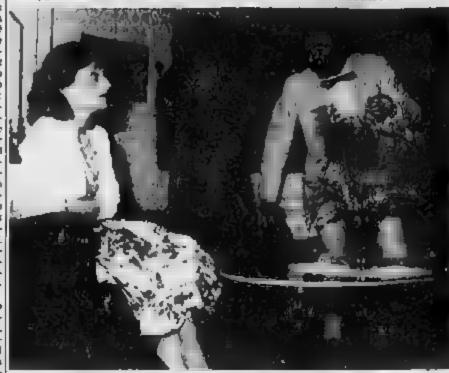
«Avevamo iniziato questa attività nel 1981 — [illegible] Paola Dotta Rosso, presidente provinciale dell'Unasp — con l'adesione di una cinquantina di persone. Era nato con un duplice scopo: innanzitutto far conoscere il teatro, avvicinare i giovani da semplici spettatori a questa forma di spettacolo. Poi, eventualmente, indurli a recitare, a calcare, [illegible] dilettanti, le assi del palcoscenico. L'esperimento dell'81 aveva dato buoni risultati per cui, con la collaborazione dell'assessorato per la cultura del Comune, lo ripetiamo».

I corsi saranno diretti ancora una volta [illegible] regista Julio Zuloeta, che aveva già guidato gli allievi [illegible] anni fa. «Tra i due corsi — precisa ancora Paola [illegible] — non c'è continuità: chi ci ha seguiti nell'81 può nuovamente iscriversi, [illegible] come può farlo chi due anni fa non aveva seguito le nostre lezioni». Dal «Teatro guardato» a quello [illegible]: l'Unasp, oltre [illegible] corso di formazione, ha messo in cantiere [illegible] vera e propria stagione teatrale, con sei compagnie dialettali e distribuita in vari centri della Granda. «Abbiamo iniziato a Verzuolo e a Busca — [illegible] Paola Dotta Rosso — e continueremo [illegible] prossimi giorni a Cortemilia, Boves e, probabilmente, anche a Mondovì e a Dronero. Offriamo ai comuni, alle Pro [illegible] spettacoli divertenti e in buona parte in dialetto, commedie di costume che appartengono al patrimonio e alla tradizione locale».

E' il terzo anno consecutivo che l'Unasp raccoglie, [illegible] nizza il teatro in provincia, promuovendo piccole tournées nella Granda, offrendosi come punto di riferimento sia per gli attori e sia per i Comuni. «Anche questo è stata una iniziativa indovinata — [illegible] nosce Paola Dotta Rosso.

Luigi Sugliano

Il Borgato concede bis

Grande successo della commedia «Quarantotteenne... bella presenza» rappresentata dalla «Crica» del rione di Mondovì nel Teatro Bertola

Mondovì. Lo spettacolo teatrale «Quarantotteenne... bella presenza», commedia brillante portata in scena dalla «Crica del Borgato» quattro volte nel mese di gennaio, verrà replicato questa sera alle 21 e domani pomeriggio con inizio alle 16 nel teatro «Dino Bertola». Lo spettacolo è già stato seguito da oltre mille monregalesi e alla «Crica del Borgato» sono giunte molte altre richieste

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferraresi

[illegible] — Alla galleria «Gibigianna», in via Vittorio Emanuele [illegible], si è inaugurata la scorsa settimana un'ottima mostra di Piero Bolla, con opere scelte dal [illegible]. Un [illegible] affascinante nelle sue continue [illegible] progressive e coerenti nella loro esplosiva ribellione, lungo un intelligente [illegible] successi internazionali, nell'arco di circa trent'anni. Una visualità che racchiude [illegible] indagini precedenti per [illegible] «dall'informe a realtà sensibili», giocate sull'inversione [illegible] spazi come idee, come pensiero in assoluto. La rassegna, di sicuro interesse, merita una visita attenta, anche per incoraggiare una galleria di giovanissima nascita che promette buone iniziative, sino al 6 febbraio prossimo.

[illegible] — Alla [illegible] «Arte 80», in via [illegible], [illegible] alle ore 17,30 inaugurazione [illegible] personale di Michele Baretta, pittore noto, [illegible] di Vigone, dove risiede. [illegible] lo storico prof. Antonino Olmo presenterà la monografia [illegible] Saviglianese, che illustra la produzione dell'autore, che presenzierà alla manifestazione.

[illegible] Baretta, [illegible] che [illegible] pittore, che ha allestito [illegible] 1945 [illegible] oggi mostre importanti in [illegible] d'Italia, è molto conosciuto [illegible] affrescatore di numerosissime chiese del Piemonte. La [illegible] continua sino al 12 febbraio.

Racconigi — Presso lo studio Racconigi d'Arte Antica e Moderna, in piazza [illegible] 10, apertura, [illegible] pomeriggio alle 17,30, della [illegible] di Alberto [illegible], di multipli disegni, grafiche e cinetiche. L'esposizione comprende una serie di venti pezzi, inoltre sono esposti per la prima volta dieci disegni ad acquarello, di ampio formato 50 per 70 che emozionano l'autore al punto da non averli mai voluti affiancare all'altro lavoro creativo, perché certa scioltezza di segno che suggerisce immagini lasciando correre con la mente anche l'espressione manuale, puntualizza momenti intimisti. La mostra che varrà ancora la pena di ripararne, termina il 5 marzo prossimo.

Alba — Successo presso la galleria «Ciarpelli», in corso Langhe 12, per i pastelli di Walter Orssal. Una mostra questa [illegible] racconta i luoghi [illegible] vigne e del vino, lungo ideali percorsi di colline e filari, dove è possibile ancora una volta ascoltarne il fascino [illegible] traverso una voce [illegible] piacevolmente attraente.

Per il 4° anno consecutivo, tutta San Michele Mondovì al lavoro per Carnevale

Un paese prepara «La fine del mondo»

Dopo Goldrake, le Caravelle di Colombo (che sfilarono a Viareggio) e la grande festa di [illegible] un carro sull'Apocalisse che andrà [illegible] a Chivasso

Bela Monregaleisa alla corte del Moro

E' stata eletta un'estetista di 25 anni

Mondovì. Maddalena Muscarini, 25 anni, estetista, è stata eletta «Bela Monregaleisa del Carlevé d' Mondvì [illegible]. Oltre 1500 persone hanno partecipato alla manifestazione promossa dagli organizzatori del Carnevale monregalese svoltasi giovedì sera nella sala da ballo Clelia. Verso le undici e trenta la sfilata delle 17 candidate ad essere elette «Bela Monregaleisa» e quindi la votazione su schede distribuite all'ingresso: Maddalena [illegible] ha ottenuto oltre 250 preferenze. Sua damigella d'onore sarà Sabrina Bruno, 18 anni, studentessa, anche lei di Mondovì. A partire da martedì 8 febbraio fino a martedì 15 la «Bela Monregaleisa» accompagnerà la maschera del Moro, impersonata da Fino Bessone, nelle numerose manifestazioni in programma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAN MICHELE MONDOVI' — C'è un paese che prende sul serio il Carnevale: a pochi chilometri da Mondovì, dove in fatto di balli mascherati e carri allegorici non si è secondi a nessuno nella Granda, il minuscolo [illegible] di [illegible] Michele insegue annualmente la palma del migliore, e i risultati premiano un impegno che è di tutti gli abitanti.

Chi non ricorda, nel Cuneese, le Caravelle di Cristoforo Colombo, che sbarcarono i sanmichelesi nel «porto» di Mondovì (primo premio 1981) e dovettero riprendere subito la navigazione, per approdare al grande Carnevale di Viareggio? E lo straordinario Goldrake, eroe spaziale delle sfilate 1980? L'anno scorso, a Mondovì, si decise che San Michele, in ogni caso, avrebbe potuto partecipare al Carnevale soltanto fuori [illegible] perché gli altri non potevano sempre [illegible] dal secondo posto in giù. La Pro San Michele non si offese: anzi, aumentò l'impegno e [illegible] un «Carnevale di Rio» che portò in piazza centocinquanta personaggi in costume.

E l'83? Nell'officina di Ottavio Colombo, presidente della Pro Loco, si [illegible] da tempo. «Siamo vicini al fatidico Duemila, e si parla di fine del mondo — spiega Colombo —: per questo abbiamo pensato a un carro sull'Apocalisse, con un'enorme sfera che esploderà in mezzo a un gran frastuono, fumi, musiche, grida». La palla rotonda (montata su un camion) sarà preceduta nella [illegible] cavalli dell'Apocalisse e da decine di [illegible] vestiti da pipistrelli.

«Domenica 13 febbraio [illegible] leciperemo al Carnevale di Mondovì — [illegible] Colombo —; lunedì 14 faremo un gemellaggio con la maschera di Ceva, Bosurìn d'la Creusa; martedì ancora festeggiamenti a Mondovì e infine, domenica 20, saremo al [illegible] di Chivasso».

Il lavoro, in questi giorni, procede bene, nell'officina di Ottavio Colombo e nelle varie case, dove si cuciono decine di costumi. «Per le spese contiamo su uno sponsor, il supermercato "La Bicocca": distribuiremo per le vie 40 mila manifestini pubblicitari; speriamo anche di riuscire a vendere i costumi del "Carnevale di Rio", che ci sono stati richiesti da Carmagnola».

Le premesse per [illegible] baldoria ci sono. San Michele, per [illegible] soprattutto gli anziani, ha anche rispolverato la vecchia maschera del paese, quel Tululù Bicocca che si era messo in testa di volare: ci proverà quest'anno il postino Michelino Mongardi, ma con poche speranze che le lettere arrivino prima.

Giuseppe Grosso

Carlevè benefico della Famija

[illegible] — la «Famija Albeisa» ha aperto presso la sua sede di via Vittorio Emanuele [illegible] raccolta di doni, dolci, caramelle, frutta e altro per allestire il «Carlevè benefic». [illegible] quest'anno le maschere albesi Lasagnon e Ciucia Barlet con il loro seguito di «belle matòte» renderanno visita agli ospiti [illegible] assistenziali cittadini

Il Quartetto di Praga a Cuneo Busca, [illegible] l'orchestra Bruni

CUNEO — *Musiche di Mozart, Schubert e Janacek per il settimo appuntamento con la stagione concertistica invernale allestita dall'assessorato per la cultura del Comune. A proporle, mercoledì 2 febbraio, ore 21,15, al teatro Toselli, è il «Quartetto di Praga», [illegible] Vaclav Remes e Vlastimil Holek (violino), Josef Kluson (viola) e Josef Prazak (violoncello).*

Il quartetto di Praga si è costituito nel 1972, sotto la guida artistica di Antonin Kohout (componente del quartetto Smetana). Tutti e quattro i musicisti cecoslovacchi si sono diplomati con il massimo dei voti al Conservatorio e all'accademia musicale di Praga. Hanno ottenuto numerosi premi: al Concorso internazionale di Praga, a quello di [illegible] e nel 1979 al concorso internazionale della Primavera di Praga.

Il quartetto, che ha tenuto concerti in Europa e in America con numerose registrazioni per le televisioni cecoslovacca e francese, ha all'attivo numerose incisioni discografiche. Questo il programma del concerto di mercoledì sera: di [illegible] il «quartetto in [illegible] maggiore n. 387»; di Schubert il «Quartetto n. 10 in mi bemolle maggiore opera postuma 125 n. 1 d 87» e di Janacek il «Quartetto n. 1».

Per gli appassionati di musica la prossima settimana propone un altro appuntamento: giovedì 3 febbraio alle 15,30 nella sala concerti «Bruni» del conservatorio la sezione cuneese dell'Agimus (associazione giovanile musicale) presenta un incontro con la musica jazz a cura di Gianni Negro.

Negro è insegnante di cultura musicale [illegible] nerale al Conservatorio di Cuneo (l.s.)

BUSCA — *Le musiche di Vivaldi, Pergolesi, Bach, Mozart e del contemporaneo Br[illegible] sono in programma questa sera, ore 21,15, nella chiesa della SS. Trinità per il concerto del Complesso orchestrale «B. Bruni» di Cuneo, che apre la stagione musicale. Con l'orchestra d'archi diretta da Giovanni Mosca, suoneranno i solisti [illegible] Pignata, Riccardo Maffatto (violino), Tiziana Costamagna (clavicembalo) e canterà la soprano Cinzia Agricola.*

Questo il calendario dei restanti quattro appuntamenti: Ensemble Trio musica italiana fra Sei e Settecento per flauto (Lorenzo Giraudo), violoncello (Carlo Tagliacozzo) e clavicembalo (Alberto Olivero) in programma domenica 6 febbraio al teatro comunale; Duo Paganini con Bruno Pignata (violino) e Pino Briasco (chitarra) che eseguiranno musiche paganiniane, [illegible] 24 febbraio al [illegible] Comunale; «Concerto d'organo» [illegible] Remo Pipino alla [illegible] dell'organo della Chiesa della SS. Trinità sabato [illegible] marzo; infine un concerto per flauto [illegible] Montafia) e pianoforte (Alessandro Boschini) [illegible] al teatro Comunale, sabato 26 marzo.

Tutti i concerti s'inizieranno alle 21,15. Il biglietto d'ingresso per ogni spettacolo costa L. 2500 (ridotti L. 1500). (l. c.)

GLI SPETTACOLI E IL TACCUINO

CUNEO
CORSO: E.T. l'extraterrestre.
FIAMMA: Amici miei atto 2°.
ITALIA: Porno relazioni.
NAZIONALE: I camionisti.
MONVISO: Il marchese del Grillo.
LANTERI: Cercasi Gesù.

ALBA
CORINO: Bingo Bongo.
EDEN: Tootsie[illegible].

BEINETTE
ASTRA: Porca vacca.

BENE VAGIENNA
ALLOCI: 007 dalla Russia con amore.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: Una vacanza del cactus.
DON BOSCO: Grease 2.

BOVES
NUOVO: Diario di una schiava[illegible].

[illegible]
IMPERO: Dio li fa e poi li accoppia.

[illegible]: In viaggio con papà.
VITTORIA: E.T. l'extraterrestre.

BUSCA
LUX: Il padrone e l'operaio.

CEVA
DORIA: Grease 2.

CHERASCO
[illegible]: Culo e camicia.

DI[illegible]
[illegible]: La notte di San Lorenzo.

«Caminada» nuovo [illegible]

SAMPEYRE — Nuovo rinvio per la Caminada Bianca della Valle Varaita: la gara che si sarebbe dovuta disputare domenica sul percorso Sampeyre - Casteldelfino non sarà effettuata per la mancanza di neve. Al momento non è stata definita la [illegible] in cui si disputerà.

FOSSANO
ASTRA: Tootsie[illegible].
IRIDE: Vieni[illegible] mia.
POLITEAMA: Spaghetti house.

MONDOVI'
[illegible] la quale casa.
ITALIA: [illegible]

[illegible]
ITALIA: Bolero.

ORMEA
ARISTON: Sogni mostruosamente proibiti.

PIASCO
LA ROSA: Sul lago dorato.

RACCONIGI
SOCIALE: Kramer contro Kramer.
SAN GIOVANNI: La guerra del fuoco.

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo.

SALUZZO
CIVICO: Sturmtruppen.
ITALIA: Blade runner.
SPLENDOR: riposo.

[illegible]
[illegible]
[illegible] La ragazza di Trieste.

FARMACIE
Cuneo, Basilo Angelo, corso Nizza.
Alba: Settimo, piazza Risorgimento.
Bra: Bianchi, via Vitt. [illegible]
Fossano: Cumino, via Roma.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Mondovì: Zrida, via Mendurna.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia.

Numeri utili
[illegible] 66.444; Polizia: 66.411; Chiamate urgenti 113. Carabinieri: 21.21.21; Vigili Urbani: 67.777; Vigili del fuoco, 22.22; [illegible] medica (notturna, prefestiva e festiva): 24.91 [illegible] corso Brunet 116.

Magliano Alfieri — Questa sera nel salone di Sant'Antonio, ore 21, proiezione di diapositive di uccelli dell'Albese a cura dello studioso Roberto Giuglia.

ALLE TV PRIVATE

ERREUNO TV
20,15 Tel - Tg
20,40 Film Le [illegible]
22,35 Tel - Sabato sport
23,50 Tel - Tg
24 — Film Scusi ma [illegible] l'arma il caporale militare

TELECUPOLE
20 — Cartoni 10 [illegible]
20,30 Telefilm
[illegible] Music Circus
22,30 Film Elena di Troia
24 — Police Surgeon

GRP
21,30 Fermate il mondo... voglio scendere: gruppo di giovani anticonformisti a poco a poco si adegua inserendosi nel sistema (1971)

RETE 4 - TELESTUDIO
21,30 Dr. Serafini: industriale lombardo con moglie feroce viene internato in manicomio e lì incontra l'amore (1976)

QUINTA RETE
20,30 I misteri della giungla nera: capitano inglese attaccato dai Thugs, capeggia spedizione punitiva (1965)
23,15 Verano, la contessa nuda: polizia indaga sul ritrovamento di un cadavere nudo e drogato in un'auto (1973)

TELECITY
23,10 Questa ragazza è di tutti: Alva, la ragazza più corteggiata di Dodson, si innamora ma è tutto finisce in tragedia (1966)

TELEMONTOSO
21,35 La casa di spirito: sospetto il marito con l'amante l'uccide (1972)

QUARTA RETE
20,30 [illegible] spie del cielo: [illegible] piani per spiare i russi, [illegible] nel [illegible] di un aereo (1966)

Il Grand Hotel è in difficoltà

Tramonta a Sestri il «5 stellette»?

Troppe le spese per l'unico albergo di [illegible] Il Comune boccia il piano di ristrutturazione

SESTRI LEVANTE — La [illegible] delle difficoltà nella gestione del Grand Hotel dei Castelli, l'unico albergo della zona che abbia meritato, [illegible] la nuova classificazione, le cinque stelle della categoria lusso, ha suscitato un certo clamore. Sembra addirittura che — se la perdita di esercizio non sarà eliminata — il prestigioso albergo non potrà riaprire i battenti già nella prossima stagione estiva.

Le cause di questa difficoltà — secondo gli amministratori della società proprietaria, la «Insula Segesta» — sono almeno tre: scarse possibilità ricettive (40 stanze e poco più di 60 posti letto), eccessivo personale (50 addetti) rispetto al dato precedente, mancanza dei necessari servizi complementari (come impianti sportivi o sala congressi).

Da [illegible] un [illegible] intanto, l'Amministrazione comunale, preoccupata dallo «stato di crescente degrado» del patrimonio boschivo della penisola (il parco, un tempo ricco di piante esotiche e pregiate, è trascurato e aperto al pubblico solo nei mesi estivi), aveva invitato ripetutamente l'«Insula Segesta» a preparare un piano per la ristrutturazione del Grand Hotel e la valorizzazione del parco.

Il progetto, presentato finalmente nelle scorse settimane, ha però subito una sonora bocciatura da parte dell'assessorato all'Urbanistica. Infatti, con gli interventi previsti (nuove camere, grande sala congressi, piscina, ampliamento e spostamento a monte del ristorante «El Pescador», nuovi campi da tennis e complesso residenziale) le volumetrie ora esistenti sarebbero in [illegible] raddoppiate.

Tra le cause del netto rifiuto del Comune, il centro residenziale (7000 metri cubi di appartamenti [illegible]) e i quattro grandi campi da tennis, da realizzare con sbancamenti tali sul lato ponente da modificare addirittura la morfologia della penisola.

«Sì all'ampliamento dell'albergo (magari realizzato con un raccordo tra i due castelli), sì al centro congressi, una piccola piscina e qualche altro impianto — osserva l'assessore Ciella —, ma assolutamente no agli appartamenti e ai campi da tennis».

Perplessità anche per la funicolare a seggiolini, che era stata prevista lungo il pendio a ponente. Le attuali [illegible]zioni sulla penisola di Sestri risalgono agli Anni Trenta, quando l'industriale Riccardo Gualino, fondatore della Snia Viscosa, decise la costruzione di tre nuovi castelli in «ideale memoria» delle tre fortezze che in passato erano sorte nel luogo (nel 1145, 1310 e 1440) ad opera della Repubblica di Genova.

Successivamente, nel primo dopoguerra, i rovesci finanziari indussero Gualino alla vendita dell'area e il nuovo proprietario, Pilade Queirolo, ne fece l'attuale Grand Hotel.

[illegible] in corso le trattative per giungere ad un nuovo progetto più realistico e accettabile, che rilanci il Grand Hotel — indubbio elemento di richiamo turistico.

Marco Raffa

Depredato il «Cristo [illegible]»

CHIAVARI — Furto sacrilego la notte scorsa nella chiesa di San Giovanni Battista, nel centro cittadino. La statua lignea del «Cristo nero», un crocifisso a grandezza naturale risalente al XII secolo, è stata depredata di tutti gli oggetti d'argento che la impreziosivano. Nel tentativo di scardinarla dalla croce, poi, i ladri hanno spezzato tre dita della statua.

Oltre all'aureola, alla corona e ad altri particolari del crocifisso, sono stati rubati dalla chiesa anche due candelabri in argento massiccio.

I finanziamenti della Cee rilanceranno un settore dimenticato?

Dall'Europa un futuro azzurro per i pescatori della Liguria

Una cooperativa [illegible] costruirà cinque nuovi pescherecci - Anche a Imperia si sta rinnovando la flotta - I problemi sono molti, una legge offre nuove prospettive

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — *Dopo la legge sul mare ecco l'«Europa azzurra». Per la pesca italiana sono in arrivo circa cento miliardi da investire in nuovi pescherecci, acquacoltura, lavorazione del pescato. Ma che succede? Si riscopre improvvisamente l'importanza del mare e del suo prodotto?*

«Piano, piano, è facile cadere nell'entusiasmo — dice *Mauro Mannello, responsabile della Lega regionale delle cooperative pescatori* —. Una cosa è certa però: il nostro settore viene finalmente valutato e considerato per quello che è, cioè vitale e da far crescere, non dimenticato com'è successo da trent'anni a questa parte».

Laigueglia. Un pescatore sulla spiaggia pulisce le reti: per il settore finanziamenti dalla Cee

I soldi arriveranno dalla Cee dopo la sigla dell'accordo avvenuta l'altro giorno a Bruxelles. I Paesi della Comunità ci hanno messo dieci anni per raggiungere l'intesa che rischiava di [illegible] dopo la «guerra» nel Mare del Nord tra Gran Bretagna e Danimarca. Un nuovo limite delle acque territoriali (sei miglia) e la «quantità ammissibile di cattura» di pesce (sgombri, soprattutto) fissata in un milione e 400 mila tonnellate l'anno [illegible] gli aspetti salienti dell'accordo. Ma all'Italia, non toccata da questi nuovi provvedimenti, interessano soprattutto i soldi (tra gli 80 e i 100 miliardi) per far decollare nuove iniziative.

Con ottomila chilometri di coste, siamo all'ultimo posto in Europa per il consumo pro-capite di pesce. L'etichetta «azzurra» ci sta un po' stretta. E si sta correndo ai ripari. La legge numero 41, approvata nel febbraio dello scorso anno, in attesa del regolamento per poter entrare in vigore, prevede un primo allineamento con gli altri Paesi del continente. Quindi più pesce azzurro (il nostro mare è molto ricco) e «congelamento» dello strascico.

«Con le zone [illegible] più ampie — *spiega Mannello* — si pongono nuovi problemi. Davanti alle coste della Liguria arrivano i pescherecci giapponesi, francesi, senza contare quelli del Mezzogiorno. Negli ultimi anni il passaggio dei tonni è stato molto redditizio». «Anche noi possiamo far valere diritti cosiddetti storici sulle coste francesi, per esempio sino a Marsiglia».

Anche a Imperia si sta rinnovando la flotta. I soci delle tre cooperative (Andrea Doria, Riviera Ponente e Imperia Pesca) formano una delle flottiglie più numerose della regione. «Ma tutto il discorso — *sostiene il consigliere comunale comunista Fulvio Vassallo, commercialista, per conto di una delle cooperative* — rimarrà sempre a questo livello fino a quando Imperia non avrà risolto finalmente il problema del porto. Mancano le strutture a terra, a Oneglia c'è poco spazio per gli attracchi. Come si fa a investire se poi si devono affrontare questi problemi?».

Riaffiorano gli errori di una politica che in trent'anni ha privilegiato il ruolo mercantile e turistico dei porti e non quello peschereccio. «Siamo all'anno zero — *commenta Mannello* —. Arriva una [illegible] e il peschereccio si deve spostare. Per effettuare lavori bisogna andare sino a Viareggio o a Livorno. Per non parlare poi della [illegible] distributiva: quelle poche pescherie le trovi in Liguria solo nei centri della costa, vai un chilometro all'interno e non c'è più un negozio che venda pesce».

Ma c'è un cambiamento di rotta? Forse sì. La legge e l'«Europa azzurra» gettano le basi per assistere la pesca che, da sola, e nella sola Liguria, ha chiuso il 1981 con un fatturato di dieci miliardi di lire e l'anno scorso ha fatto registrare aumenti non [illegible] calcolati.

I giovani che si [illegible] ai corsi di qualificazione professionale organizzati dalla Regione (in programma quest'anno a La Spezia, Camogli e Savona), la promessa delle «41» di mettere ordine nel settore (censimento delle imbarcazioni e degli addetti) sono chiari sintomi positivi. La «Europa azzurra» si propone anche il rilancio della piccola pesca perché ha bassi costi ed è effettuata in modo ecologico. Per le superstiti colonie di pescatori dell'Imperiese, di Ceriale, Loano, Finale, Noli e Camogli si aprono nuove prospettive.

Pier Paolo Cervone

Aperta mostra di orchidee a Genova

GENOVA — E' stata aperta ieri, nel padiglione «F» della Fiera del mare di Genova, la «Quarta mostra-mercato dell'orchidea».

Alla rassegna, che resterà aperta fino al 31 gennaio, partecipano circa ottanta espositori su una superficie di oltre 2500 metri quadrati.

Una delle finalità della mostra è quella di far meglio conoscere ai consumatori le caratteristiche di un fiore nella cui produzione la Liguria è particolarmente [illegible].

Incontro a Genova [illegible] vara la nuova legge-quadro

Addio ad aziende e pro loco cambia il volto del turismo

Gli assessori italiani hanno presentato le loro proposte: più soldi, meno conflitti tra Stato, Regioni ed enti locali, maggiore [illegible]

GENOVA — Dopo un'attesa pluridecennale, arriva una legge quadro sul turismo: passata alla Camera, sta per essere approvata dal Senato. Ma se la legge esprime una volontà politica nuova, rispetto a dimenticanze del passato, alcuni dei suoi punti devono essere corretti prima che si arrivi all'approvazione definitiva. Su questo tema hanno dibattuto ieri gli assessori al Turismo delle regioni italiane riuniti [illegible].

Queste le modifiche che gli assessori richiedono. Naturalmente, più ampio accesso alle risorse nazionali: il fondo per il turismo, fissato in 300 miliardi, dovrebbe essere portato a mille miliardi. Viene quindi manifestata un'esigenza di chiarezza, eliminando i molti conflitti esistenti, sia fra Stato e Regione, sia fra Regioni ed Enti locali.

Lo strumento ideale per la promozione turistica viene indicato nelle agenzie, che non devono però varcare limiti territoriali. Se ne deduce che verranno vietate singole iniziative, tipo gemellaggi o escursioni private in [illegible] esteri per proporre un turismo locale. Gli [illegible] affermano concordi che la promozione turistica all'estero deve essere esclusivamente [illegible] all'Enit nel cui consiglio di amministrazione — in seguito alla recente riforma — sono presenti le Regioni, in grado quindi di regolamentare iniziative ora troppo disarticolate, in modo che esperienza e risorse siano investite al massimo del profitto.

Presentando il «prodotto [illegible]» l'Enit dovrà sottolineare le diverse [illegible]ità dell'offerta turistica del nostro Paese.

Chiarezza anche per l'imposta di soggiorno: è stata triplicata, ma la [illegible] maggior [illegible] degli introiti è a disposizione dei Comuni che potrebbero destinarla anche ad altri settori. L'imposta — è stato affermato ieri — deve essere finalizzata esclusivamente al turismo, e in particolare al miglioramento delle strutture ricettive e [illegible] urbano [illegible] nei quali viene ri[illegible].

Infine, la legge sul mare: dovrebbe operare in tema antinquinamento, di disciplina dei porticcioli, di tutela paesaggistica e dei litorali. In realtà, [illegible] buona parte, questa legge è ambigua, dovendo [illegible] stabilire le aree di competenza nel previsto passaggio della gestione dal demanio marittimo alle Regioni.

In un articolo la legge rimanda «sine die» l'indicazione degli spazi militari e di interesse nazionale che devono rimanere vincolati. E' una questione che interessa particolarmente la Riviera ligure. Occorre un censimento delle aree «intoccabili», che non è stato ancora fatto, per cui la Regione [illegible] disporre dei litorali solo [illegible] annuali. E come si [illegible] chiedere ad un operatore un investimento di rilevanza turistica al limite del «bagnasciuga» se l'anno successivo il suo permesso potrebbe venire revocato?

Guido Coppini

Quali saranno i riflessi sul futuro della Riviera

GENOVA — La nuova disciplina legislativa nazionale in materia di turismo, oltre ad aumentare il «budget» a disposizione delle Regioni e dell'Enti per la promozione, quali novità introdurrà in Liguria?

In primo luogo la disponibilità dei litorali già del demanio pubblico può rivoluzionare la politica delle concessioni balneari. In Liguria, nessuno lo vuol dire, ma è una realtà allarmante, le [illegible] sono gli arenili: soprattutto nella Riviera di Ponente (nel Levante predomina lo scoglio e la spiaggia è una realtà geologica sconosciuta) c'è il problema di studiare la ricostituzione delle battige.

E' questo uno degli aspetti peculiari d'una nuova politica di «entità» di promozione. In passato, la Liguria come il resto dell'Italia, s'è distinta per il frazionismo delle iniziative. Associazioni d'albergatori, enti provinciali del turismo, aziende autonome di soggiorno, pro loco e poi la Regione e il Consorzio promoturistico hanno assunto spesso e volentieri iniziative, anche generose e corrette, ma spesso (il più delle volte) contraddittorie.

Certo, non c'è da nascondersi le difficoltà immediate: le singole Regioni, tramite gli assessorati al Turismo, dovranno, nel conte[illegible] generale [illegible]ficata, scegliere di volta in volta aspetti paesistici e culturali di primaria importanza. Le decisioni saranno frutto, è chiaro, di patteggiamenti e di lottizzazione e si perderanno tempo e denaro preziosi, ma è forse un male ineliminabile.

Soprattutto sarà importante, sulla base del nuovo assetto amministrativo e delle nuove disponibilità finanziarie (leggi le moltiplicate imposte di soggiorno), il ridimensionamento del numero delle aziende di soggiorno, in Liguria oltre trenta e alcune indubbiamente troppo anguste e inutili e con bilanci esigui. La nuova dimensione della cellula turistica sarà «comprensoriale», una soluzione che per altri enti pubblici non ha dato sino ad ora grossi risultati positivi, ma che, per quel che riguarda il turismo, potrebbe invece dimostrarsi ottimale.

g. L.

In palio trentasei biglietti per il Teatro Ariston

In prima fila al Festival

Cronache della Liguria
LA STAMPA
SANREMO '83
UNA POLTRONA AL FESTIVAL

Nome del cantante o complesso ....

In quale anno ha vinto il Festival? ....

Con quale canzone? ....

Cognome e nome ....
Indirizzo ....
Località ....
Tel. ....

REGOLAMENTO

Le schede potranno essere inviate a LA STAMPA - Promozione [illegible] sviluppo - via Marenco 32 - 10126 Torino, oppure potranno essere imbucate in apposite urne collocate a Savona, Imperia, San Remo e Gran Caffè di Rapallo e dovranno pervenire entro lunedì 31 gennaio.

Fra tutti i lettori che avranno indicato esattamente il nome del cantante e risposto a quesiti saranno estratti a sorte in ordine d'importanza:
— ai primi due tagliandi estratti, n. 2 biglietti ciascuno del 1° settore per la serata finale (5 febbraio).
— agli altri tagliandi in ordine di estrazione dal 3° all'8° vanno n. 2 biglietti del 2° settore per la serata finale;
— dal 9 al 13 n. 2 biglietti 2° settore per la sera del 4 febbraio;
— dal 14 al 18 n. 2 biglietti per la serata del 3 febbraio.

Ancora pochi tagliandi, ancora poche occasioni per partecipare all'estrazione di 36 biglietti, due per vincitore, per assistere ad una serata di Sanremo '83.

Come abbiamo già annunciato, i posti al teatro Ariston sono esauriti da tempo, e il concorso de «La Stampa - Cronache della Liguria» è l'unica possibilità che rimane a chi voglia assistere dal vivo al 33° Festival della canzone italiana.

Per concorrere è sufficiente compilare il tagliando con il nome del cantante raffigurato nella foto, l'anno in cui vinse a Sanremo e il titolo della canzone che portò al successo in quell'occasione.

La scheda così compilata dovranno essere spedite a La Stampa, Ufficio sviluppo, via Marenco 32, 10126 Torino, oppure potranno essere imbucate nelle cassette situate presso le nostre redazioni di Sanremo (via Gioberti 47), Imperia [illegible] 11 e Savona (via Astengo 1).

Cassette per le schede sono state collocate anche alla succursale Fiat di Sanremo (corso Matuzia 103), al teatro Ariston (corso Matteotti 107) e al Gran Caffè di Rapallo (lungo mare Vittorio Veneto).

Potete partecipare al concorso con quanti tagliandi volete: più tagliandi invierete con le risposte esatte, maggiori possibilità avrete di assistere in prima fila al 33° Festival di Sanremo.

Di fronte al progetto si stanno sollevando [illegible] proteste

Portofino e Cinque Terre parchi? Forse, ma il «mare» è già agitato

CAMOGLI — La notizia dell'entrata in vigore della nuova legge per la difesa del mare, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale*, è subito rimbalzata dalla capitale alla Riviera Ligure. Portofino e le Cinque Terre sono due delle 20 zone che la legge ha individuato come possibili riserve marine.

Con l'approvazione della «979», votata in [illegible] poco prima di Natale, il ministero della Marina Mercantile si è assunto [illegible] compiti di tutela ecologica demandando alle capitanerie di porto il controllo e la gestione dei parchi marini.

Le singole regioni interessate e un «consulta per la difesa del mare» dovranno contribuire alla realizzazione del progetto. Secondo la legge, nell'ambito di queste riserve potranno essere vietate o limitate la navigazione, l'accesso e la sosta con navi e barche, la pesca professionale e sportiva, la balneazione, la caccia, la raccolta.

La pesca, a Camogli, costituisce la prima industria cittadina. I pescatori professionisti sono 80, un centinaio sono invece i dilettanti. L'attività, con il suo indotto, riguarda complessivamente circa 300 persone. «*Intorno a Portofino* — dice Simone Gambazza, presidente della cooperativa pescatori — *gravitano soprattutto i pescatori di Camogli e di San Fruttuoso. A Portofino sono pochissimi ad avere la licenza, in quanto la maggior parte si occupa degli ormeggi, mentre a Santa Margherita lavorano con la rete a strascico e quindi il problema li interessa marginalmente. Nel tratto di mare su cui s'affaccia il promontorio di Portofino si svolge quasi tutta la nostra attività. Proibire la pesca in questa zona vuol dire togliere il lavoro a mezzo paese*».

«*E' bene precisare* — interviene Mario Mortola — *che i pescatori sono da sempre favorevoli all'istituzione di un parco subacqueo. E' giusto che la natura venga difesa, ma è altrettanto doveroso che il lavoro della categoria sia tutelato. Passerà ancora qualche tempo prima che questa legge [illegible] applicata, ma il ministero è già partito con il piede sbagliato. Lo Stato avrebbe dovuto fornire alcune norme di principio demandando alle Regioni il compito di istituire i parchi marini. Con l'individuazione delle zone di riserva il ministero ha invece scavalcato le Regioni, che sono gli organi competenti dell'istituzione dei parchi terrestri. Perché sono stati adottati due criteri diversi per i parchi marini e terrestri?*».

Anche i sub avanzano forti perplessità nei confronti della legge. Dice Sergio Loppel autore di uno studio sui fondali della [illegible] su incarico della Provincia: «*E' giustissimo che certe zone siano protette e che si impedisca di distruggere la natura, ma la natura stessa deve essere difesa per permettere all'uomo di usufruirne educatamente. E' logico che sia vietata la caccia, la raccolta, l'asportazione dei minerali, ma è inconcepibile proibire l'accesso e il transito delle imbarcazioni. La capitaneria di porto non potrà mai approvare certe norme. La balneazione, poi, non porta alcun danno all'ambiente. E le barche di servizio pubblico come potranno fare? I collegamenti con S. Fruttuoso e Punta Chiappa devono pur essere mantenuti. Non si capisce se queste disposizioni siano state scritte ad arte oppure da persone incompetenti. Non può sorgere un parco su queste basi*».

Andrea Plebe

Grave atto di pirateria stradale a Rapallo

Giovane investe donna e scappa: è arrestato

RAPALLO — Grave atto di pirateria della strada ieri a Rapallo in corso Assereto. Vittima un'anziana donna, Olga Bernaroli di 79 anni. E' gravissima a Genova. E' stata travolta dall'auto di Massimo Tassi, 20 anni, abitante a Santo Stefano d'Aveto, impiegato in una ditta rapallese di impianti di riscaldamento. Il giovane è fuggito. La polizia lo ha identificato e arrestato poco dopo.

Olga Bernaroli, originaria di Modena, ma residente a Rapallo in via Trieste 1/4, verso le 8 stava attraversando il corso sul passaggio pedonale nei pressi del distributore dell'Agip, quando è piombata su di lei l'auto che l'ha scaraventata a terra. Il guidatore ha proseguito la sua corsa, dileguandosi.

Alcuni passanti che hanno assistito alla scena, hanno soccorso la donna, in gravi condizioni: l'auto le ha sfondato il bacino.

Grazie all'indicazione di alcuni testimoni che avevano preso nota del tipo di auto e del numero di targa, una «Fiat 131» targata GE 513061, gli agenti della polizia stradale sono potuti risalire in breve tempo all'investitore che è stato arrestato sul posto di lavoro, dove si era recato come se nulla fosse accaduto.

a. b.

CITTA' DI NOLI
Provincia di Savona

IL SINDACO RENDE NOTO

che il comune di Noli intende procedere, a mezzo di licitazione privata, col metodo di cui all'art. 1, lettera A) della legge 2-2-1973, n. 14, all'appalto dei lavori di completamento e sistemazione della fognatura nera del capoluogo — 2° lotto di attuazione del P.A.R.F. per l'importo a base d'asta di L. 312.430.716.

Le richieste per l'eventuale invito, redatte in carta legale, dovranno pervenire a questo Comune entro dieci giorni dalla data del presente avviso.

Iscrizione Albo Cat. X/A (ex cat. III) per [illegible] L. 300.000.000.

La richiesta di invito non è vincolante per l'amministrazione comunale.

Noli, 22 gennaio 1983.

IL SINDACO
[illegible]

Un'inchiesta sulle opere pubbliche di Sanremo «ammalate»

In Comune mancano i soldi così la funivia resta ferma

Ripartirà solo nell'84, per fermarsi di nuovo l'anno seguente - Ora devono essere sostituiti i vagoncini, poi toccherà ai cavi del primo [illegible] che porta al campo golf

SANREMO — La funivia che collega [illegible] con i 1.300 metri di monte Bignone, [illegible] per [illegible] dall'ottobre [illegible] riprenderà a funzionare, almeno per quest'anno. Forse il servizio verrà ripristinato nel 1984.

Il ministero dei Trasporti ha ordinato la sostituzione dei vecchi vagoncini, ormai ultraquarantenni, ma in Comune non ci sono i quattrini. Occorrerà attendere il nuovo bilancio di previsione, contrarre un mutuo di quasi 800 milioni, e quindi effettuare l'acquisto. L'impianto girerà per un anno, poi verrà nuovamente bloccato. «*Nel 1985* — spiega il direttore della funivia, ing. Alberto Locatelli — *si dovranno sostituire i cavi portanti del primo tronco, Sanremo-Campo golf. Anche questa è una scadenza imposta dal ministero. Ci* [illegible] *altri 250-300 milioni. Senza contare le grossissime difficoltà tecniche alle quali dovremo andare incontro per effettuare i lavori*».

La funivia era già stata ferma, sul finire degli Anni Settanta, per altre ristrutturazioni dell'impianto. Allora si era trattato della sostituzione dei cavi di trazione. La sospensione del servizio aveva provocato le proteste degli operatori turistici di San Romolo e, soprattutto, di monte Bignone. Fino a qualche anno fa, gli esercizi in funzione nelle due località dell'entroterra erano dodici: bar, ristoranti, un albergo. Ora si possono contare sulle dita di una mano. Gli altri sono sbarrati.

La funivia di Sanremo [illegible] stata inaugurata nel febbraio [illegible] 1936.

Fino all'inizio degli Anni Sessanta, la funivia è [illegible] [illegible]trice di un record: la [illegible] [illegible] quella che [illegible] San Romolo (a quota mille) con monte Bignone, 300 metri più in alto, era la più lunga d'Europa. 1.700 metri di cavo, teso senza alcun [illegible] gno intermedio.

La funivia di Sanremo si snoda lungo un percorso com-

Alberto Locatelli

plessivo di 7.800 metri. Tre tronchi dividono il mare dai 1.300 metri della vetta: Sanremo-Campo golf; Campo golf-San Romolo, ed infine, San Romolo-monte Bignone. In tutto, 45 minuti di viaggio.

Della funivia si parla anche nei libri di storia: il 28 febbraio del 1945 venne bombardata, e, pochi giorni dopo, alcuni dipendenti che avevano aderito alle formazioni partigiane vennero catturati dai nazisti e passati per le armi. Negli anni del dopoguerra, l'impianto conobbe momenti di gloria: bisognava fare la coda per conquistare un posto a bordo di uno dei vagoncini. Poi è cominciato un lento ma costante declino.

Nel 1978 si sono [illegible] i primi lavori di un certo rilievo, e con essi sono arrivati i primi pesanti disagi. Poi una breve ripresa dell'attività: una boccata d'ossigeno, che non ha fatto altro che allungare l'agonia, seguita da una nuova sospensione. A Roma sono stati perentori: motori di trazione, cuscinetti, telefoni, circuiti di sicurezza, impianti elettronici hanno raggiunto l'età massima consentita, e devono essere cambiati. Lentamente, i motori sono stati sostituiti, così come gli impianti elettrici ed elettronici: sono anche già stati effettuati i collaudi. Per i vagoncini, però, tutto è ancora in alto mare.

Nel bilancio del [illegible] [illegible] stata prevista [illegible] spesa di 300 milioni, una so[illegible] la quale si sarebbe potuto far fronte all'intera operazione. Il Comune aveva [illegible] la concessione di un mutuo alla Cassa depositi e prestiti, ma l'istituto ha chiuso i cordoni della borsa e la richiesta è rimasta inevasa. Il 1982 è trascorso in silenzio. Oggi occorrono 833 milioni.

La Regione, con una legge speciale, ha stanziato 450 milioni a favore delle due più importanti funivie del territorio: Sanremo e Rapallo. La prima, ferma da due, la seconda [illegible] addirittura da sette [illegible].

Gian Piero Moretti

(1, continua)

Sentenza della Corte d'assise dopo due ore e 40 minuti di camera di consiglio

Delitto Isolabona: dieci anni a Lipari non voleva uccidere Salvatore Talarico

Centocinquanta mila lire di multa agli altri quattro imputati - Sono stati riconosciuti colpevoli di avere partecipato alla rissa - Per l'imputato il p.m. aveva chiesto 24 anni e un mese - Il fatto accadde nel settembre 1981

Imperia. Gesualdo Lipari ascolta la sentenza dei giudici della Corte d'assise (Foto Danilo)

IMPERIA — Dieci anni di carcere per omicidio preterintenzionale [illegible] aggravato: è la condanna inflitta dalla Corte d'Assise di Imperia a Gesualdo Lipari, 22 anni di Vallecrosia, per aver ucciso Salvatore Talarico, un muratore di 22 anni, ventimigliese. Il verdetto dei giudici (presidente Aroldo Romanelli, «a latere» Banzo) è giunto nel tardo pomeriggio di ieri, dopo due ore e 40 minuti di camera di consiglio. La sentenza prevede anche 150 mila lire di multa per rissa, l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e, appena espiata il provvedimento di libertà vigilata per un periodo non inferiore ai 3 anni, oltre al risarcimento dei danni alla parte civile.

Gli altri imputati, Massimo D'Alonzo, 28 anni, Aldo Chiappa, 29 anni, Nando Cammareri, 23 anni, tutti di Dolceacqua, e Claudio Consagra, 24 anni, ritenuti colpevoli di rissa, sono stati condannati ad una ammenda di 150 mila lire. Ognuno, infine, dovrà pagare le spese processuali.

Il pubblico ministero dottor Antonio Fenco, aveva sostenuto la tesi dell'omicidio volontario, [illegible] da futili motivi, ed aveva richiesto 24 anni e un mese per Lipari, e due mesi per il quartetto, responsabile di [illegible] aggravata. Dopo la lettura della sentenza, mentre i carabinieri portavano via l'assassino, impreca[illegible] e pianti si sono levati dai familiari della vittima: la madre di Salvatore, Giuseppa Santamaria, pareva invece impietrita dal dolore.

Il delitto era avvenuto la sera del 4 settembre '81 a Isolabona. Mentre, nel vicino campetto, alcuni giovani giocavano a pallone, una «Ritmo», con a bordo Lipari, D'Alonzo, Chiappa e Cammareri, si [illegible] accostata a Maria Cusumano, 30 anni, [illegible] [illegible] sul ponte con il [illegible] Davide. Erano [illegible] rivolte pesanti galanterie [illegible] donna, che [illegible] [illegible] di sottrarsi a [illegible] insistenza. Del fatto, si era accorto il fratello, Claudio Consagra. Ma neppure il suo intervento era servito a far cessare l'atteggiamento del gruppo. Dalla macchina, anzi, era sceso Lipari, e [illegible] cominciato a minacciare i due [illegible] un coltellino a [illegible]nico.

Con un fischio, Consagra [illegible] richiamato l'attenzione degli amici, che disputavano la partita. Si era ben presto formato un capannello di gente. Tra i presenti, Talarico, cugino di Consagra, che si era provato a fare da paciere. Ma la discussione era degenerata.

Una testata aveva colpito Lipari sull'occhio, e quest'i aveva risposto con una coltellata. La lama si era infilata nel [illegible] del muratore e ne aveva raggiunto il cuore. Talarico era morto [illegible] subito, mentre Lipari si allontanava a [illegible] l'arma nel torrente Nervia.

Durante la mattinata, prima che la corte si riunisse in camera di consiglio, l'udienza era [illegible] dedicata [illegible] [illegible]ghe [illegible] difesa. Mentre gli avvocati Roberto Moroni di [illegible] e Romano Maccario di Ventimiglia si sono affannati a sostenere che per D'Alonzo, Cammareri, Chiappa e Consagra «*il fatto non sussiste*» o comunque che gli imputati [illegible] [illegible] di rissa, [illegible] *lo hanno* [illegible], i legali di Lipari hanno sostenuto che l'omicidio era preterintenzionale: il giovane, insomma, non aveva alcuna volontà di uccidere Talarico.

[illegible] [illegible] l'avvocato Franco Cotta di Ventimiglia: «*L'arma del delitto è un semplice temperino, di quelli usati un tempo a scuola*.

«*E' evidente che non pensava di avergli fatto del male*», ha concluso il difensore. Se Cotta ha cercato di smantellare la ricostruzione dei fatti «*fornita da Consagra e dal suo "clan"*», ed ha definito «inattendibili» le depos[illegible] di Giuseppe Faruggio, «*le cui parole sono state prese per oro colato*» («*Ma poiché afferma di essersi allontanato dalla scena del delitto, e l'illuminazione del campo sportivo era spenta, come può aver visto?*», si è chiesto il legale), e di altri testimoni, criticando perfino «*la superficialità degli interrogatori in istruttoria*», il [illegible] collega Armando Veneto, di Palmi, si è spinto anche oltre.

[illegible] l'invito dell'avvocato [illegible] Dian, patrono di parte civile, «*di evitare che si faccia il processo alla vittima, anziché all'assassino*», è caduto nel vuoto.

Stefano Delfino

Una traccia nelle indagini per la sparatoria contro Albino Ballestra

Ritrovata la moto dell'attentato sotto un viadotto dell'Autofiori

VENTIMIGLIA — E' stata ritrovata ieri, dalle forze dell'ordine, sotto lo svincolo dell'autostrada dei Fiori a Ventimiglia, in pro[illegible] del cantiere dell'autoporto, la moto, una Kawasaki 1000, che si presume sia stata usata per l'agguato contro il presidente dell'Usl.

Era stata rubata al commerciante Eugenio Antipoli, [illegible] anni, via Zeffiro Massa, Sanremo. Il proprietario aveva denunciato la scomparsa della [illegible] il 22 gennaio scorso.

Il pesante veicolo era tutto infangato e questo farebbe [illegible] [illegible] abbia percorso il [illegible] [illegible] [illegible] sfruttando delle [illegible] piste che costeggiano l'alveo. Ciò dimostrerebbe che i due attentatori, vestiti [illegible] giubbotti militari [illegible] [illegible] testa caschi bianchi, conoscevano bene la zona: il guidatore ha viaggiato a fari spenti su strade dissestate.

Intanto continuano le perquisizioni e le perlustrazioni della zona ad opera di carabinieri e polizia.

Forse si sta seguendo una traccia precisa ma gli inquirenti mantengono il più [illegible] riserbo [illegible] tutte le operazioni in corso.

Da quel poco che è trapelato pare che le indagini, come era facile [illegible], si allo[illegible] fuori [illegible] Ventimigliese.

La convinzione degli investigatori che l'organizzazione del racket delle tangenti abbia il [illegible] «centro direzionale» in zona: i «cervelli» si nasconderebbero altrove.

Attestati di solidarietà da tutte le forze politiche non solo locali sono giunti ad Albino Ballestra. Da più parti si [illegible] l'applicazione della legge antimafia che lo Stato ha recentemente emanato: a Ventimiglia, però, finora non esistevano i presupposti per mettere in [illegible] i provvedi[illegible] contemplati [illegible] legge.

Adesso si spera che gli autori degli attentati facciano qualche mossa sbagliata che [illegible] [illegible] agli inquirenti di [illegible] le mani sui responsabili dell'escalation di violenza che si è registrata negli ultimi tempi a Ventimiglia.

Alle 11 di ieri [illegible] nell'ufficio del prefetto di Imperia, Alessandrini, si è svolta [illegible] riunione sollecitata [illegible] segretario provinciale della [illegible] cristiana, [illegible].

l. m.

Per il [illegible] rinnovato 700 milioni

IMPERIA — Il Teatro Cavour di Imperia sarà rinnovato [illegible] una spesa di circa 700 milioni: lo ha deciso, giovedì [illegible] il Consiglio comunale, su proposta del consigliere delegato Neri Valcado, approvando, per il finanziamento, l'eccezionale di un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti.

Ieri sera a Porto Maurizio, l'autista fuggito

Un giovane [illegible] stritolato da «Tir»

IMPERIA — Orribile sciagura, ieri sera, in corso Garibaldi a Porto Maurizio. Un giovane in motoretta è stato investito e ma[illegible] da un autotreno, pare francese, che si è dato alla fuga. E' accaduto alle 20. Alle 21,30, il ragazzo non era ancora stato identificato. Si sa soltanto che lo «scooter» risulta intestato a Claudio Massabò, 24 anni, via Verdi 28 bis.

[illegible] una prima [illegible] [illegible] ricostruzione dell'accaduto, effettuata dai carabinieri e dalla [illegible] stradale di Imperia, [illegible] avrebbe avuto [illegible] dinamica. Lo sconosciuto, in [illegible] ad [illegible] Vespa, procedeva in direzione di Alassio. Poco oltre il distributore di benzina, [illegible] più avanti dell'Hotel Corallo, [illegible] marciapiede di destra si sarebbe scostata una macchina. Il giovane non si è accorto della manovra, e si è schiantato contro la [illegible] dell'auto. Il suo corpo, per l'urto, è stato proiettato sul[illegible] corsia di marcia, dove, da Oneglia, [illegible] in arrivo un Tir.

Il pesante autotreno ha travolto il motociclista, e le ruote posteriori hanno fatto scempio del suo cadavere.

Ai primi soccorritori si è presentata una scena allucinante. Qualcuno è stato colto da malore. Sotto «choc» anche i m[illegible] della Croce [illegible].

[illegible] cominciate [illegible] ricerche dell'investitore. L'allarme è stato dato a tutte le pattuglie.

m. f.

Aumenti contenuti al [illegible] sotto dei limiti di legge

Imperia, più care luce e acqua per risanare le casse comunali

IMPERIA — Una raffica di aumenti nel settore dei servizi pubblici attende i cittadini imperiesi. Ritocchi alle tariffe dell'energia elettrica, dell'acqua, della pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni sono stati decisi dal Consiglio comunale, come prevede il decreto [illegible] sulla finanza locale.

«*Lo Stato ha inteso assegnare ai Comuni una parziale autonomia per riequilibrare le disponibilità finanziarie* — spiega l'assessore alle Finanze Vittorio Adolfo».

Quali iniziative sono state prese? «*Per quello che riguarda l'energia elettrica* — risponde Adolfo — *non si tratta di una vera e propria addizionale, ma di una lieve variazione. Il decreto prevede l'aumento di 10 lire per Kw da applicarsi sui consumi alle abitazioni, ma nel nostro* [illegible] *l'unico ritocco riguarderà gli usi differenti dall'abitazione*».

Gli introiti del Comune dovrebbero raggiungere i 265 milioni, contro [illegible] del 1982.

La legge Merli — prosegue l'assessore — *consentirebbe l'aumento delle tariffe dell'acqua da 30 a 50 lire al metro cubo sull'80% dei consumi. Ma l'amministrazione* [illegible] *ha voluto gravare ulteriormente sugli utenti e il ritocco sarà contenuto in 4 lire al metro cubo. Siamo nettamente al di sotto delle tariffe applicate negli altri Comuni della provincia di Imperia*». Dagli 85 milioni del 1982, l'introito del Comune per il [illegible] dovrebbe toccare i 97 milioni.

Si è deliberato pure di applicare il 30% d'aumento sull'imposta di pubblicità e sui diritti sulle pubbliche affissioni.

Il Comune lo scorso anno [illegible] incamerato 152 milioni: si prevede che nell'83, questa cifra arrivi a 200. In virtù dei maggiori incassi in questo settore, il decreto impone che [illegible] rivisti gli aspetti commerciali dei contratti con gli appaltatori del servizio pubblicità e [illegible]. «*A tale proposito* — conclude Adolfo — *l'amministrazione comunale si è incontrata con il titolare dell'Alpi per la definizione dei nuovi rapporti. Il canone fisso a favore della società,* [illegible] *tariffa base, passerà dal 25 al 23% e il minimo garantito a favore del Comune da 50 a 140 milioni*».

f. d.

Coop gestirà le spiagge «Tre ponti»

SANREMO — La cooperativa «*Prima realtà*» gestirà nella prossima stagione balneare le spiagge del «*Tre ponti*» alla periferia di Sanremo.

Alla cooperativa sono stati affidati un paio di chilometri di litorale che dovranno sorvegliare dalle 7 della mattina fino alle 19. L'ingresso [illegible] gratuito.

(c. d.)

Proseguono i lavori per lo svincolo e il Comune salda i debiti

Saranno pagati entro il mese prossimo gli agricoltori espropriati a Taggia

TAGGIA — Entro la fine del mese il Comune pagherà i debiti con i circa [illegible] agricoltori i cui terreni [illegible] stati espropriati per costruire lo svincolo autostradale in regione Periane. Complessivamente l'amministrazione deve [illegible] quasi 750 milioni. Per ora, verrà anticipato ai proprietari l'80% della somma dovuta: il [illegible] 20% i coltivatori lo riceveranno entro il mese di marzo.

In un primo tempo, la giunta si era impegnata a pagare gli espropriati entro la fine dello scorso [illegible], [illegible] i tempi sono slittati di qualche settimana per i ritardi della Cassa depositi e prestiti nel consegnare a Taggia i soldi già concessi sulla carta. Lo svincolo delle Periane, infatti, viene realizzato con un mutuo dell'Istituto di Credito pubblico (diviso tra i Comuni di Taggia e Sanremo e l'amministrazione provinciale), che si aggira in tutto sui due miliardi e settecento milioni.

La prima parte del finanziamento, (un miliardo e 850 milioni) è già arrivata l'anno [illegible]. Il resto, [illegible] miliardo e [illegible] milioni, [illegible] qualche mese fa, non è stato consegnato al Comune. Da qui il lieve ritardo nei pagamenti agli agricoltori.

«*Per rispettare gli impegni presi con i proprietari dei terreni* — dice l'assessore all'Urbanistica Matteo Anfossi, poi — *abbiamo deciso di anticipare direttamente, i soldi necessari, seicento milioni. La rapida conclusione delle procedure d'esproprio si è resa possibile anche per la collaborazione dei coltivatori,* [illegible] *grande maggioranza hanno raggiunto un accordo con l'amministrazione. Soltanto un agricoltore, proprietario di un terreno incolto, ha rifiutato le offerte della giunta, contestando il tracciato dello svincolo. Il suo caso verrà* [illegible] *minato dall'Ufficio tecnico erariale*».

Difficilmente, comunque, si riuscirà a completare i lavori con i soldi fin qui concessi dalla Cassa depositi e prestiti. Nei pressi del viadotto autostradale, infatti, l'impresa che sta costruendo lo svincolo si è imbattuta in un banco di terreno di risulta (proveniente appunto dai lavori per la realizzazione dell'Autofiori), facilmente franabile e poco consistente.

«*Saranno necessari* — spiega Anfossi — *interventi supplementari di palificazione e la sistemazione di tiranti, su cui* [illegible] *poggiare la strada*». Questo significa, in termini economici, un aumento delle spese di 150-200 milioni.

«*Nelle prossime settimane* — aggiunge l'assessore — *faremo il punto della situazione, per definire un quadro degli interventi necessari*».

Lo svincolo [illegible] in ogni caso essere pronto per la fine dell'anno. Sarà collegato con [illegible] Beglini, [illegible] [illegible]. In futuro verrà anche allacciato con la superstrada, all'altezza della stazione ferroviaria che dovrà sorgere nella piana tra Arma e Taggia.

c. d.

Romita domani a Taggia

TAGGIA — Pier Luigi Romita, psdi, ministro della Ricerca scientifica, domani sarà a Taggia. Alle [illegible] nel salone di palazzo Soleri, terrà una conferenza.

L'incontro sarà presieduto dall'ass[illegible] all'agricoltura di Taggia Giuseppe Foggi, psdi.

Alle [illegible] Romita sarà ricevuto dalla giunta; poi visiterà alcune aziende della zona. Nel pomeriggio, alle 17,30, a Imperia, [illegible] [illegible] Cavour, parteciperà [illegible] [illegible] incontro [illegible] le autorità e la popolazione.

(c. d.)

Potenziato lo scalo turistico

Per Porto Maurizio altri cento milioni

[illegible] — La «Imperia Mare», la società a prevalente capitale pubblico (Comune, [illegible] di soggiorno, Assonautica, Circolo velico, Lega Navale, Cooperativa del porto) che gestisce lo scalo turistico di Porto Maurizio, disporrà quest'anno di oltre 100 [illegible] per nuove opere.

Lo ha annunciato il consigliere regionale Francesco Rum, che fa parte del consiglio di amministrazione: «*Già da ora* — ha detto — *il porto può accogliere circa 350 imbarcazioni. Con questi soldi sarà ora possibile realizzare un nuovo pontile parallelo al molo lungo per ospitare le imbarcazioni in transito ed una sede operativa, in vetro, sul cosiddetto molo "Babarro" per controllare il movimento di tutto il porto*».

Rum ha illustrato i lavori compiuti nel primo anno di vita della «Imperia [illegible]»: installazione di nuovi pontili galleggianti per «razionalizzare» la [illegible] e l'ormeggio delle imbar[illegible] prima costrette su 2-3 file; rifacimento della «catenaria» del [illegible] [illegible] riattivazione del distributore di [illegible] burante; potenziamento, con apposito personale, dei servizi di assistenza per le imbarcazioni stanziali e per l'attracco di quelle in transito.

Rum ha detto che, già da ora, il turismo nautico assicura ad Imperia circa 50-60 posti di lavoro: «*E' un numero che potrebbe essere moltiplicato per tre* — ha commentato — *se il bacino di Porto Maurizio potesse essere riservato u*[illegible] *te al turismo nautico con la realizzazione del piano generale che prevede l'accentramento dei pescherecci ad Oneglia e la realizzazione del bacino commerciale al centro*».

Infine, per fare fronte alle numerose richieste, la «Imperia Mare» dovrebbe attivare la gru per lo spostamento delle imbarcazioni.

b. v.

Il nuovo «patron» del Casinò

Ma chi è il conte Giorgio Borletti?

Una carriera indiscussa fin da giovane Abile affarista - Tre Casinò in Kenya

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANREMO — Il conte Giorgio Borletti Dell'acqua, [illegible] «patron» del [illegible] di Sanremo [illegible] cinque giorni è il personaggio più chiacchierato della Riviera. Chi «Lileva» per la «Sit» dell'ingegnere Michele Merlo, uscita sconfitta [illegible] gara [illegible] il controllo delle roulettes, non lo può sopportare. Il suo nome evoca tenebrose e, per il momento, inspiegabili aventure. I neutrali, saggiamente, aspettano di conoscerlo meglio. [illegible] chi è il conte Giorgio? «Un personaggio intelligente e stravagante che chiunque vorrebbe [illegible] amico, [illegible] genio» dicono i [illegible] conoscenti più stretti».

Quarantadue anni, figlio di Aldo Borletti e di Luisa Tosi, erede [illegible] una [illegible] dell'acciaio, nipote del senatore Tosi, uno dei fondatori della «Rinascente», non ha mai avuto problemi.

Negli «Anni 60» occupa un posto al vertice dei grandi magazzini. Il [illegible] nome blasonato e il suo carattere lo fanno vedere. [illegible] occhi [illegible] bene di [illegible] e dell'intera Italia [illegible] Nord, come il «conte più [illegible] ogni donna potrebbe incontrare nella vita». Molte madri, anche di sangue blu, lo vorrebbero avere come genero: è attraente, [illegible], simpatico e [illegible] prattutto, [illegible]. Borletti però ha [illegible] la sua scelta «controcorrente». [illegible] periodo della «Rinascente» si innamora di una modella, Giovanna Bergonzoni, di Bologna, conosciuta come «Topsi». Ad [illegible] compleanno, per dimostrarle i suoi sentimenti, fa tappezzare Milano di manifesti [illegible] con scritto «Tanti auguri Topsi cara».

Nel 1966 [illegible] il matrimonio, [illegible] «Rinascente» e comincia a fare l'editore. La coppia Borletti successivamente lascia l'Italia e si trasferisce nella fattoria di famiglia a Kernisei, [illegible] Africa. Nel 1976 Kenjatta proibisce a tutti gli stranieri di esportare capitali e il conte Giorgio, per non rimanere [illegible] e rinvestire il capitale, [illegible] il casinò [illegible] Nairobi, che navigava in acque pericolose, [illegible] altri due, [illegible]

[illegible] storia recente. Il suo arrivo [illegible] sollevato [illegible] polverone. [illegible] Comune di [illegible] «[illegible]» la [illegible] gioco. L'onorevole [illegible] Napolitano, capogruppo [illegible] pci, ha chiesto [illegible] lo di riflessione [illegible] anche un quesito: [illegible] che il risultato dell'appalto ha lasciato [illegible] po' di amaro in [illegible] ca a tutti [illegible] amministratori non sarebbe il [illegible] di congelare, per qualche tempo, i 5 membri della «speciale commissione casinò», i [illegible] sliani Borga [illegible] Andreaggi, il repubblicano Cavalli, il socialista Ballestra ed il liberale [illegible]

A palazzo Bellevue qualcuno parla addirittura di annullare l'asta, di rifare tutto al fine di tutelare meglio il Comune. Che cosa [illegible] L'ultima parola tocca al Consiglio comunale. Lunedì mattina a [illegible] Bellevue si riunirà la giunta proprio per fissare la sua convocazione che, per la presenza del festival, dovrebbe forse slittare dopo il 13 febbraio.

Roberto [illegible]

[illegible] a Genova

[illegible] e [illegible] all'esame di [illegible]

[illegible] — I ministri Biondi e Nicolazzi saranno a Genova lunedì per incontrarsi con il presidente Teardo e la giunta regionale ligure.

Nell'incontro con l'on. Biondi, ministro per la politica comunitaria, saranno esaminati i problemi della siderurgia, in riferimento alla normativa della Comunità economica europea.

I finanziamenti della Cee rilanceranno un settore dimenticato?

Dall'Europa un futuro azzurro per i pescatori della Liguria

Una cooperativa [illegible] costruirà cinque nuovi pescherecci - Anche a Imperia si sta rinnovando la [illegible] - I problemi sono molti, [illegible] legge [illegible] prospettive

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — *Dopo la legge sul [illegible] l'«Europa azzurra». Per la pesca italiana sono in arrivo [illegible] cento miliardi da investire in nuovi pescherecci, acquacoltura, lavorazione del pescato. [illegible] che succede? Si riscopre improvvisamente l'importanza del mare e del suo prodotto?*

«Piano, piano, è facile [illegible] re nell'entusiasmo — [illegible] *Mauro Manuello, responsabile [illegible] Lega regionale delle cooperative pescatori* —. Una cosa è certa però: il nostro settore viene finalmente valutato e considerato per quello che è, cioè vitale e da far crescere, non dimenticato [illegible] trent'anni a questa parte».

I soldi arriveranno dalla Cee dopo la sigla dell'accordo avvenuta l'altro giorno a Bruxelles. I Paesi della Comunità ci hanno messo dieci anni per raggiungere l'intesa che rischiava di saltare dopo la «guerra» nel Mare [illegible] Nord tra Gran Bretagna e Danimarca. [illegible] nuovo limite delle acque territoriali (sei miglia) e la «quantità ammissibile di cattura» di pesce (sgombri, soprattutto) fissata in un milione e 400 mila tonnellate l'anno, sono [illegible] aspetti salienti dell'accordo. Ma all'Italia, non toccata da questi nuovi provvedimenti, interessano soprattutto i [illegible] (fra gli 80 e i 100 miliardi) per far decollare nuove iniziative.

Con ottomila chilometri [illegible] coste, siamo all'ultimo posto in Europa [illegible] il consumo pro-capite di pesce. L'etichetta «pescerra» ci sta un po' stretta. E si sta correndo ai ripari. La legge [illegible] 41, approvata nel febbraio dello scorso anno, in attesa del regolamento per poter entrare in vigore, prevede un primo allineamento con gli altri Paesi [illegible] continente. Quindi più pesce [illegible] (il [illegible] mare è molto ricco) e «congelamento» dello strascico.

«Con le zone di [illegible] più ampie — *spiega Manuello* — si pongono nuovi problemi. [illegible] vanti alle coste della Liguria arrivano i pescherecci giapponesi, francesi, senza contare quelli [illegible] Mezzogiorno. Negli ultimi anni il passaggio dei tonni è stato molto redditizio». «Anche noi possiamo far valere diritti cosiddetti storici sulle coste francesi, perlomeno sino a Marsiglia».

Aggiunge uno dei responsabili della «Colombo» di Savona, Carbone: «Ci auguriamo che venga regolamentata la cattura e che si difendano i produttori. [illegible] stufi di buttare via pesce». *Sono gli aspetti poco chiari dell'accordo di Bruxelles che saranno approfonditi nel seminario nazionale delle cooperative in programma il prossimo febbraio in Abruzzo.*

Per avere i soldi, invece, i pescatori della [illegible] già mossi. La «Cooperativa Colombo» di Savona ha avviato le domande per ottenere [illegible] per la costruzione di cinque nuovi pescherecci tra i 20 e i 24 metri.

Anche a Imperia si sta rinnovando la flotta. I soci delle tre cooperative (Andrea Doria, Riviera Ponente e Imperia Pesca) formano una delle flottiglie più numerose della regione. [illegible] tutto il discorso — *sostiene il consigliere comunale comunista Fulvio Vassallo, commercialista, per conto di una delle cooperative* — rimarrà sempre a questo livello fino a quando Imperia non avrà risolto finalmente il problema del porto. Mancano le strutture a terra, a Oneglia c'è poco spazio per gli attracchi. Come si fa a investire se poi si devono affrontare questi problemi?».

Riaffiorano gli errori di una politica che in trent'anni ha privilegiato il ruolo mercantile e turistico dei porti e non quello peschereccio. «Siamo all'anno zero — *commenta Manuello* —. Arriva una nave e il peschereccio si deve spostare. Per effettuare lavori bi[illegible] a Viareggio o a [illegible]. Per non parlare poi della rete distributiva: quelle poche pescherie le trovi in Liguria solo nei centri della costa, [illegible] un chilometro all'interno e non c'è più un negozio che venda pesce».

Ma c'è un cambiamento di rotta? Forse sì. La legge 41 e «Europa [illegible]» gettano le basi per assistere la pesca che, da sola, e nella [illegible] Liguria, ha chiuso il [illegible] fatturato [illegible] miliardi di lire e l'anno [illegible] ha fatto registrare aumenti non ancora calcolati.

I giovani che si [illegible] ai corsi di qualificazione professionale organizzati dalla Regione (in programma [illegible] st'anno a La Spezia, Camogli e Savona), la promessa della «41» di mettere [illegible] nel settore (censimento delle imbarcazioni e degli addetti) sono chiari sintomi positivi. [illegible] «Europa azzurra» [illegible] anche il rilancio della piccola [illegible] perché ha [illegible] costi ed è effettuata [illegible] modo ecologico. Per le [illegible] colonie di pescatori dell'imperiese, di Ceriale, Loano, [illegible], Noli e Camogli si aprono nuove prospettive.

Pier Paolo Cervone

Laigueglia. Un pescatore sulla spiaggia pulisce le reti: per il settore finanziamenti dalla Cee

Incontro a Genova mentre si vara la nuova legge-quadro

Addio [illegible] aziende e pro loco cambia il volto del turismo

Gli assessori italiani hanno presentato le loro proposte: più soldi, meno conflitti tra Stato, Regioni ed enti locali, maggiore chiarezza

GENOVA — Dopo un'attesa pluridecennale, arriva una legge quadro [illegible] turismo [illegible] approvata dal [illegible]. [illegible] la legge esprime una volontà politica nuova, rispetto a dimenticanze del passato, alcuni dei suoi punti devono essere corretti prima che si arrivi all'approvazione definitiva. Su questo tema [illegible] dibattuto ieri gli assessori al Turismo delle regioni italiane riuniti a Genova.

Queste le modifiche che gli assessori richiedono. Naturalmente, più ampio [illegible] alle risorse nazionali: il fondo per il turismo, fissato in 300 m[illegible], dovrebbe essere [illegible] tato a mille [illegible]. Viene quindi manifestata un'esi[illegible] di chiarezza, eliminando i molti conflitti esistenti, [illegible] tra Stato e Regione, sia tra Regioni ed Enti locali.

Lo strumento ideale per la promozione turistica viene indicato nell'agenzie, che non devono però varcare limiti territoriali. [illegible] ne deduce che [illegible] nno vietate singole iniziative, tipo gemellaggi o escursioni private in Paesi esteri per proporre un turismo locale. Gli assessori affermano [illegible] che la promozione turistica all'estero deve essere esclusivamente affidata all'Enit nel cui consi[illegible] di amministrazione — in seguito [illegible] recente [illegible] — sono presenti le Regioni, in grado quindi di regolamentare iniziative ora troppo disarticolate, [illegible] modo che esperienze e risorse siano investite [illegible] massimo del profitto.

Presentando il «prodotto Italia», l'Enit dovrà sottolineare le diverse realtà dell'offerta turistica del nostro Paese.

Chiarezza anche per l'imposta di soggiorno: è [illegible] triplicata, ma la qu[illegible] maggiore degli introiti è a disposizione dei Comuni che potrebbero destinarla anche ad altri settori. L'imposta — è stato affermato ieri — [illegible] finalizzata esclusivamente al turismo, e in particolare al miglioramento delle strutture ricettive e all'arredo urbano dei centri nei quali viene riscossa.

Infine, la legge sul [illegible] dovrebbe [illegible] il tema antinquinamento, di disciplina dei porticcioli, di [illegible] e del [illegible]. In realtà, per una buona parte, questa legge è ambigua, dovr[illegible] ancora stabilire le aree di competenza nel previsto passaggio della gestione dal demanio marittimo [illegible] Regioni.

[illegible] un articolo la legge rimanda «sine die» [illegible] ne degli spazi militari e di interesse nazionale che devono rimanere vincolati. E' una questione che [illegible] particolarmente la Riviera ligure. Occorre un censimento delle [illegible] «intoccabili», che non è stato ancora fatto, per cui la Regione può disporre sui litorali [illegible] concessioni annuali. E come si può chiedere ad un operatore un investimento di rilevanza turistica al limite del «bagnasciuga» se l'anno successivo il suo permesso potrebbe venire revocato?

Guido Coppini

Quali [illegible] i riflessi sul futuro della Riviera

GENOVA — La nuova disciplina legislativa nazionale in materia di turismo, oltre ad aumentare il «budget» a disposizione delle Regioni (e dell'Enit) per la promozione, quali novità introdurrà in Liguria?

In primo luogo la disponibilità [illegible] litorali già del demanio pubblico può rivoluzionare la politica delle concessioni balneari. In Liguria, nessuno lo vuol dire, ma è una realtà allarmante, le correnti e le maree erodono gli arenili: soprattutto sulla Riviera di Ponente (nel Levante predomina lo scoglio e la spiaggia è una realtà geologica sconosciuta) c'è il problema di studiare la ricostituzione delle battigie.

E' questo uno degli aspetti peculiari d'una nuova politica di «unità» di promozione. In passato, la Liguria come il resto dell'Italia, s'è distinta per il frazionismo delle iniziative. Associazioni d'albergatori, enti provinciali del turismo, aziende autonome di soggiorno, pro loco e poi la Regione e il Consorzio promoturistico hanno assunto spesso e volentieri iniziative, anche generose e corrette, ma spesso (il più delle volte) contraddittorie.

Certo, non c'è da nascondersi le difficoltà immediate: le singole Regioni, tramite gli assessorati al Turismo, do[illegible], nel contesto della pubblicità generale e unificata, scegliere [illegible] in volta aspetti paesistici e culturali di primaria importanza. Le decisioni saranno frutto, è chiaro, di patteggiamenti e di lottizzazione e si perderanno tempo e denaro preziosi, ma è forse un male ineliminabile.

Soprattutto sarà importante, sulla base del nuovo assetto amministrativo e delle nuove disponibilità finanziarie (leggi le moltiplicate imposte di soggiorno), il ridimensionamento del numero delle aziende di soggiorno, in Liguria oltre trenta e alcune indubbiamente troppo anguste e inutili e con [illegible] esigui. La [illegible] dimensione della cellula turistica sarà «comprensoriale», una soluzione che per altri enti pubblici non ha dato sino ad ora grossi risultati positivi, ma che, per quel che riguarda il turismo, [illegible] trebbe invece dimostrarsi ottimale.

p. l.

In palio trentasei biglietti per il Teatro Ariston

In prima fila al Festival

Cronache [illegible] Liguria

LA STAMPA

[illegible] '83

[illegible]

Nome del cantante o complesso ....

In quale anno ha vinto il Festival? ....

Con quale canzone? ....

Cognome e nome ....

Indirizzo ....

Località ....

Tel. ....

REGOLAMENTO

[illegible]

Ancora pochi tagliandi, ancora poche occasioni per partecipare all'estrazione di [illegible] biglietti, due per vincitore, per assistere ad una serata di Sanremo '83.

Come abbiamo già annunciato, i posti al teatro [illegible] sono [illegible] da tempo, e il concorso de «La Stampa - Cronache della Liguria» è l'unica possibilità che [illegible] chi voglia assistere dal vivo al 33° Festival della [illegible].

Per [illegible] è sufficiente compilare il tagliando con il nome del cantante raffigurato nella foto, l'anno in cui vinse a [illegible] e il titolo della canzone che portò al successo in quell'occasione.

Le schede così compilate dovranno essere spedite a La Stampa, Ufficio sviluppo, via Marenco 32, 10126 Torino, oppure potranno [illegible] cate nelle cassette [illegible] il nostro [illegible] (via [illegible] 47), Imperia (via Bonfante 1) e Savona (via Astengo 1).

[illegible] per le [illegible] collocate anche alla succursale [illegible] (corso [illegible] 103), al teatro Ariston (corso Matteotti 197) e al Gran Caffè di Rapallo (lungo mare Vittorio Veneto).

Potete partecipare [illegible] tagliandi volete: più [illegible] inviate con le risposte esatte, maggiori possibilità avrete di assistere in prima fila al 33° Festival di Sanremo.

«Giallo» all'interno di una galleria allo svincolo dell'autostrada

Imperia, colpo di pistola alla tempia sbanda con l'auto: forse un omicidio

IMPERIA — «Giallo» sull'autostrada dei Fiori. Un uomo di 53 anni, è morto per una ferita d'arma da fuoco alla testa. E' stato trovato moribondo ieri mattina, poco dopo le 5, riverso sul volante della [illegible] vettura. Dopo aver sbandato [illegible] circa 50 metri, l'auto, una Renault 20 che procedeva in direzione della [illegible], è finita contro la parete interna della galleria «Terre Bianche», all'altezza di Civezza, circa tre chilometri dopo lo svincolo di Imperia Ovest.

Il drammatico episodio presenta ancora [illegible] lati oscuri. E' [illegible] omicidio, [illegible] l'uomo [illegible] La vittima si [illegible] Fernando Baccetti, celibe, pregiudicato, n[illegible] a Montelupo Fiorentino e resi[illegible] a Le Cannet, via Thiers [illegible] Costellation, una località della Costa Azzurra.

L'allarme è scattato pochi minuti dopo le 5. Due camio[illegible] francesi [illegible] avvisato la polizia. Sul [illegible] è [illegible] anche un'ambulanza [illegible] Croce Rossa di Imperia. Trasportato al pronto [illegible] dell'ospedale di Imperia, alle 7,45 il [illegible] è stato trasferito al «San Martino» di Genova [illegible] riservato. Le [illegible] condizioni sono andate peggiorando ed è morto nel [illegible] pomeriggio.

All'interno della Renault 20 (con [illegible] francese) è stata trovata una pistola, pare una cal. 7,65. Dal [illegible] mancavano alcuni proiettili. A prima vista, l'ipotesi del suicidio sembra la più probabile, ma nella ricostruzione [illegible] drammatico episodio (indagini [illegible] state avviate dalla polizia stradale e [illegible] squadra mobile della questura) mancano [illegible] tasselli importanti. Se davvero Fernando Baccetti aveva intenzione di togliersi la vita, ha scelto un modo insolito: spararsi alla tempia destra, mentre la sua auto, a [illegible] velocità, [illegible] imboccando, o forse [illegible] entrata in galleria. Non sarebbe stato più semplice fermarsi in una delle piazzole di [illegible] che si incontrano, ogni mezzo chilometro, lungo il tragitto Imperia-Cannes?

L'auto non ha riportato danni molto gravi, dopo l'incidente, tutte le portiere si sono aperte. La ruota posteriore [illegible] stra è salita sul marciapiede in [illegible] fiancheggia la corsia di sorpasso all'interno della galleria. I fari erano accesi.

Gli inquirenti stanno seguendo anche altre piste: c'era forse qualcuno che viaggiava in compagnia dell'uomo? Fernando Baccetti è [illegible] to vittima di un agguato e i colpi di arma da f[illegible] sono stati esplosi da un [illegible] che per qualche istante ha affiancato la Renault? Il finestrino laterale della vettura, [illegible] parte del guidatore, era in frantumi.

Una risposta definitiva a [illegible] interrogativi potrebbe [illegible] delle prossime 24 [illegible] dopo che saranno [illegible] noti gli esiti del «guanto di paraffina» a cui sarà sottoposto il cadavere. L'esame [illegible] polizia scientifica [illegible] stabilirà con certezza se è stato Baccetti a sparare.

All'interno dell'auto sono stati anche trovati i documenti personali del morto, [illegible] cui il passaporto con il [illegible] no di Nizza. Fernando [illegible] per diversi [illegible] aveva lavorato presso un'autofficina Fiat nel centro di Cannes. La polizia sta anche indagando per cercare da quale [illegible] fosse partito.

m. f.

La madre voleva fargli il bagno

L'acqua era troppo calda bimbo ustionato ad Arma

[illegible] DI TAGGIA — Un bimbo di 8 mesi è stato ricoverato ieri pomeriggio in gravi [illegible] all'ospedale di Sanremo: è rimasto ustionato alle gambe ed al torace mentre la madre si preparava a lavarlo nella vasca da bagno. Si chiama Orazio Delcore, abitante ad Arma in via Aurelia Ponente.

L'incidente è avvenuto verso mezzogiorno. La madre del piccolo [illegible] riempendo la vasca da [illegible] bollente, e [illegible] teneva Orazio in braccio. All'improvviso, il neonato ha cominciato a sgambettare, e si è spruzzato addosso l'acqua che scendeva dal rubinetto. Il liquido [illegible] lo ha colpito ad una gamba, all'altezza del femore, ed all'emitorace destro.

La madre ha immediatamente avvertito la Croce verde, che ha dapprima trasportato Orazio Delcore all'ospedale di Sanremo. Qui i medici gli hanno riscontrato ustioni di secondo e terzo grado, e ne hanno deciso il trasferimento al pronto soccorso di Sanremo.

Il neonato è stato ricoverato nel reparto pediatria. I medici si sono riservati la prognosi, soprattutto per la sua età. Particolarmente gravi [illegible] le ustioni [illegible] alle gambe.

c. d.

CITTA' DI NOLI

Provincia di Savona

IL [illegible]

RENDE [illegible]

che il comune di Noli [illegible] procedere, a mezzo di licitazione privata, col metodo di cui all'art. 1, lettera A) della legge 2-2-1973, n. 14, all'appalto dei lavori di completamento e sistemazione della fognatura nera del capoluogo — 2° lotto di attuazione del P.A.R.F. per l'importo a base d'asta di L. 312.430.715.

Le richieste per l'eventuale invito, redatte in carta legale, dovranno pervenire a questo Comune entro dieci giorni dalla data del presente avviso.

Iscrizione Albo Cat. X/A (ex cat. (X) per importo L. 300.000.000.

La richiesta di invito non è vincolante per l'amministrazione comunale.

Noli, 22 gennaio 1983.

IL SINDACO
Com.te Carlo [illegible]

Mentre continua la «guerra» con il Coreco

Il Comune insiste: lavori della piscina a [illegible]

L'amministrazione [illegible] riproposto la [illegible] delibera bocciata dal Comitato - [illegible] verrà annullata ci sarà [illegible] ricorso al Tar

[illegible] — Continua lo «show» per il direttore dei lavori della piscina [illegible] di corso Colombo. Ieri la giunta, con una nuova [illegible] ha riaffidato l'incarico all'ingegner Giorgio Sattione, [illegible] libero professionista che della piscina è anche il progettista. La mancanza del direttore potrebbe avere, infatti, gravi conseguenze [illegible] sospensione dei lavori o il pagamento da parte del Comune di forti interessi per il ritardo nella corresponsione delle somme dovute all'impresa. Riassumiamo questa vicenda così emblematica.

La giunta, tenuto conto degli impegni [illegible] Ufficio tecnico, decide di affidare la direzione dei lavori a un esterno, l'ingegner Sattione. La delibera, però, viene annullata dal Comitato regionale [illegible] controllo il quale ritiene che debba essere [illegible] Ufficio, per ragioni di economia, ad assumersi tale incarico.

La questione viene portata all'esame del Consiglio che approva, con [illegible] delibera, il riaffidamento dell'incarico all'ingegner Sattione. Non si ritiene però di dover fare [illegible] alla formula della «immediata eseguibilità» della decisione. Il Coreco non modifica la sua posizione e annulla anche questa delibera.

Giunta e Consiglio comunale decidono di impugnare il provvedimento del Coreco dinanzi al Tribunale amministrativo regionale e di chiedere, in attesa della sentenza, che si [illegible] presumibilmente tra un anno, la sospensione della [illegible] del Coreco per evitare, appunto, intralci all'opera.

La giunta, [illegible], nel valutare la situazione, rileva che giurisprudenza comune del Tribunale amministrativo regionale è quella [illegible] non accogliere richieste di «sospensiva» per delibere non dichiarate «immediatamente eseguibili» come è il caso di quella adottata dal Consiglio comunale e quindi anche [illegible] coprire il «vuoto» nella direzione dei lavori, decide ancora una volta di riaffidare l'incarico all'ingegner Sattione e di dichiarare la delibera «immediatamente eseguibile».

Ora si attende la nuova decisione del Comitato di [illegible]trollo. Se questa, come tutto lascia ritenere, dovesse essere analoga alla precedente, il Comune inoltrerebbe immediatamente un nuovo ricorso al Tar.

n. s.

Albenga, ladri in [illegible] e nel cimitero di Alassio

ALBENGA — In questi ultimi dieci giorni gli obiettivi dei ladri sembrano essersi spostati dalle abitazioni private alle sedi dei partiti ed, ora, verso altri obiettivi. Dopo le incursioni nelle sedi del pci di Imperia, Sanremo ed Alassio e del msi, i soliti ignoti hanno posto le loro attenzioni sulla pretura e sul Comune di Albenga e sul cimitero di Alassio.

Nella notte scorsa i soliti ignoti hanno cercato [illegible] forzare il robusto portone di ingresso della pretura al primo piano. Gli scassinatori non sono riusciti ad entrare.

Altra incursione, nella notte di sabato, nel Comune di Albenga. I ladri hanno frugato dappertutto [illegible] non hanno portato via nulla.

Nel cimitero di Alassio infine, qualcuno, entrato durante la notte, ha messo disordine fra le tombe, rovesciando vasi.

r. sr.

Il Consiglio comunale torna [illegible] riunirsi dopo [illegible] secondo rinvio

[illegible] il piano per la casa a Loano non decolla: stasera si decide?

Saranno [illegible] dalle votazioni i parenti, sino al quarto grado, [illegible] persone [illegible] allo sviluppo [illegible] - Socialisti, repubblicani e comunisti presentano due [illegible]

LOANO — Ancora [illegible] rinvio (il secondo) del Consiglio comunale, aggiornato a stasera, per l'approvazione del Ppa (Piano poliennale di attuazione), col quale si stabilisce, sulla base del piano regola[illegible], lo sviluppo edilizio nel prossimo triennio.

Visti gli interessi [illegible] ingenti che stanno dietro ad una concessione data subito o rinviata nel tempo, il [illegible] lo si è caratterizzato per lo scontro tra maggioranza ed opposizione. Ci sono stati momenti di incertezza nei quali sono state effettuate numerose interruzioni dei lavori che proseguivano tuttavia febbrilmente nei corridoi [illegible] palazzo [illegible] il dibattito [illegible] ancora più contrastato poiché su proposta della giunta, con una prassi che per ora non ha precedenti nei Comuni del Ponente savonese, sono stati esclusi coloro che hanno interessi edilizi nel Ppa anche con parenti fino [illegible] quarto grado. Con tale metro [illegible] misura e sulla base delle verifiche finora effettuate [illegible] stati esclusi 8 consiglieri (5 di minoranza: Giacomo Burastero e Pierluigi Pesce, psi; Loretta Cambiaso, Lucia Fantuzzi, Gianni Siccardi, pci; e 3 di maggioranza: Giancarlo Marttano, Sergio Rosso, Fernando Richero, dc).

Sta intanto emergendo una spaccatura, all'interno della minoranza, che vede socialisti e repubblicani presentare un documento di variazione alla proposta del piano che, a quanto pare, sarà integralmente accettato. Anche il pci ha presentato una richiesta scritta con le varianti che a suo giudizio dovrebbero essere introdotte, ma la dc non ser[illegible] prenderle in considerazione.

Secondo psi e pri «non si possono approvare nuovi insediamenti abitativi senza un ulteriore sviluppo del settore alberghiero, senza dar[illegible] una risposta ai loanesi che cercano case in affitto e senza l'adeguamento dei servizi generali e delle infrastrutture. Occorre anche dare risposta alle esigenze delle aziende produttive». Per i comunisti occorre «rendere prioritari gli impegni su prima casa, alberghi e zone artigianale».

[illegible] piano prevede l'edificabilità di 100 mila metri cubi con un incasso per il Comune, per oneri di ur[illegible], di 8 miliardi. Su queste cifre c'è stato un dibattito: l'opposizione non ritiene, in mancanza dei necessari strumenti urbanistici, che siano rea[illegible] bili 30 mila metri cubi di edilizia pubblica e residenziale indicati appunto nel piano.

r. sr.

Ad Alassio è nata l'Anfoc

ALASSIO — [illegible] è costituita, con l'adesione iniziale di 40 soci, la Anfoc (Associazione nazionale forze dell'ordine in congedo) che riunisce gli ex appartenenti ai carabinieri, alla polizia e alla guardia di finanza.

Lo scopo è quello di curare gli interessi della categoria

Un incontro a Savona per la [illegible]

SAVONA — Nessuna novità sulla vicenda della «Sirma» di Vado Ligure è venuta dall'incontro [illegible] ieri all'Unione industriali con rappresentanti dell'azienda. E' stata solo confermata la vendita alla «Maref» di Ferrara.

La nuova società [illegible] trebbe cominciare ad operare verso la fine del prossimo aprile. La federazione [illegible] lavoratori chimici di [illegible] ha chiesto un incontro con il nuovo proprietario per conoscere i suoi progetti per la Sirma di Vado.

A V[illegible] ieri si è riunito l'attivo della Fulc, che ha stabilito il calendario delle consultazioni sulla bozza d'accordo che ha posto fine alla vertenza [illegible] sul costo del lavoro.

Sarà creato tra breve a Savona

Consumatori protetti da un nuovo «Centro»

Organizzato [illegible] Camera di Commercio - Maggiori informazioni sui prezzi - Un'indagine

SAVONA — La Camera di Commercio ha deciso di creare un «*Centro provinciale per la protezione e l'informazione del consumatore*». Dovrebbe essere un organismo nuovo, snello nella struttura e agile nelle possibilità operative, tale da pervenire ad una conoscenza delle vicende del mercato e quindi alla [illegible] della [illegible] d'acquisto del consumatore.

L'idea [illegible] «centro» è [illegible] del presidente della Camera di Commercio, dott. Paolo Caviglia.

«*Mi sembra un'iniziativa oltre che sociale anche economica* — sottolinea —, *quando si consideri che la conoscenza delle necessità del consumatore e del suo comportamento sono estremamente utili allo stesso operatore commerciale per un miglioramento stesso della produttività delle imprese,* [illegible] [illegible] *quelle orga*[illegible] *le modernamente. Diventa perciò importante l'informazione, capace,* [illegible] *l'altro,* [illegible] *indirizzare verso quelle forme distributive che assicurino,* [illegible] [illegible] *approvvigionamenti,* [illegible] *migliori condizioni dei prezzi e dei servizi. E la Camera di Commercio è la sede naturale per qualificare tale informazione*».

I compiti del «centro» sono stati, ad una prima [illegible], già configurati: acquisizione dei prezzi di generi a largo consumo e loro capillare [illegible]fusione ai consumatori; studio e inda[illegible] sui problemi e sui fenomeni derivanti dalla catena produzione - distribuzione - consumo; attività di sensibilizzazione del consumatore e, tra gli obiettivi primari a livello d'informazione, l'educazione dei giovani consumatori attraverso la scuola, in particolare.

La giunta camerale ha deciso di coinvolgere al più presto nell'iniziativa tutti gli organismi, a iniziare dagli enti locali, oltre che, naturalmente, dalle associazioni imprenditoriali e cooperative dei settori della produzione e dell'intermediazione.

Nel corso della stessa seduta, la giunta della Camera di Commercio ha approvato un progetto di integrazione scolastica, con corsi di orientamento ad attività di tipo artigianale. Alla scuola media di Borghetto, dove si attua il tempo pieno, sono già state gettate le basi per corsi indirizzati all'ideazione e alla fabbricazione di oggetti di ceramica, burattini, rilegatura e fotografia.

L'intendimento generale, che coinvolgerà altre scuole medie, è quello di offrire ai ragazzi occasioni per meditare attentamente le scelte professionali che presto o tardi saranno chiamati a compiere.

l. p.

Un ragazzo rapinato

[illegible] — Un ragazzo di [illegible] anni, abitante [illegible] pressi del quartiere di piazzale Moroni, è stato affrontato da due teppisti, armati e mascherati, e rapinato dei pochi soldi che [illegible] in tasca.

La rapina è [illegible] nel [illegible] pomeriggio [illegible] [illegible] [illegible] via Sant'Antonio, [illegible] strada che dall'ex [illegible] porta a piazzale [illegible]. Il ragazzo è stato affrontato dai due malviventi, la cui età presumibile è dai 18 ai 20 anni, con il viso coperto e armati [illegible] pistole. Gli hanno tappato [illegible] bocca per impedirgli [illegible] chiedere aiuto, lo [illegible] spinto nel sottopassaggio, [illegible] con le spalle al muro e spogliato di quanto aveva.

(m. pu.)

Savona, rinviato a giudizio per [illegible]ato omicidio

Accoltellò il rivale dopo una discussione

SAVONA — Antonio Cavallaro, 53 anni, Savona, via Montenotte 29-2, è stato rinviato a giudizio per aver tentato di uccidere [illegible]sario Panuccio, 45 anni, abitante a Savona in via Bresciana 49.

Il fatto [illegible] sangue avvenne nella notte del 15 maggio [illegible] [illegible] via Luigi Corsi, a Savona, nei pressi del bar «Sprint». Una delle tante discussioni fra nottambuli, degenerata per un malinteso senso dell'onore.

Vittima e [illegible] [illegible] [illegible] incontrano [illegible] un [illegible]. [illegible] conoscevano da tempo. Rosario Panuccio cercava di «agganciare» una donna, Angela Italiano, entrata nel [illegible]. Antonio Cavallaro si intromise. Fra i due uomini volarono parole grosse. Poi, un avvertimento minaccioso da parte del tentato omicida: «Ci vediamo più tardi».

[illegible] dopo i due si affrontano sul marciapiede e Rosario Panuccio viene accoltellato al ventre.

(b. s.)

Furto in [illegible] cascina

CAIRO M. — I carabinieri hanno vanamente inseguito, sul filo del [illegible] all'ora, alcuni topi d'appartamento che avevano appena rubato in casa dell'agricoltore Celeste Galletto, 40 [illegible], località Ferrera di Cairo.

E' successo ieri mattina, lungo la provinciale per Piana Crixia, in frazione Massimino, dove i malfattori, che viaggiavano [illegible] [illegible] Ford Taunus chiara, [illegible] riusciti a far perdere le loro tracce.

Nella cascina dell'agricoltore [illegible] rubato un orologio d'oro, argenteria e alcune centinaia di migliaia lire.

[illegible] p. r.

Auto sbanda, 5 feriti

[illegible] LIGURE — Un'auto con a bordo cinque giovani si è schiantata contro il muro dell'istituto «Cottolengo», dopo una sbandata in curva. E' successo l'altra notte. A bordo [illegible] una Opel Rekord, guidata da Antonino Lo Faro, 22 anni, Savona, via Nizza [illegible], viaggiavano Nicoletta Serra, 22 anni, Millesimo, via Giacosa 5, Sergio Froscera, 22 anni, Vallegia, via Fratelli Cervi 2, Lucia Piccardi, 20 anni, Carcare, via Beltrame 5 e Donatello Pedone, 24 anni, Vado, via Leopardi 10. Nell'incidente tutti e cinque sono rimasti feriti e all'ospedale San Paolo li hanno giudicati guaribili tra i 20 e 10 giorni.

(m. bu.)

Pontinvrea le ricerche della donna

PONTINVREA — Questa mattina i carabinieri di Pontinvrea hanno compiuto un ennesimo sopralluogo alla ricerca di Diana De Caneva, la donna di 35 anni sparita misteriosamente lunedì pomeriggio.

Sono stati contattati alcuni albissolesi che [illegible] [illegible] riceverati con la donna all'ospedale di Valloria. Domani mattina è prevista una battuta in [illegible] [illegible] nei boschi che circondano l'abitazione di Diana De Caneva.

(g. p. c.)

T[illegible]olta [illegible]lla sua auto

CELLE L. — Singolare [illegible] ieri mattina in via Casalsi. Ne è rimasta vittima Nelly [illegible] [illegible] anni, che è stata travolta dalla propria auto mentre la [illegible] spingendo a mano [illegible] [illegible] garage sotto casa. La donna ha riportato lo schiacciamento della gamba destra con sospette lesioni ossee. E' stata ri[illegible] al [illegible] Paolo [illegible] prognosi di 40 giorni.

(m. bu.)

Savona [illegible] confronta con il problema degli stupefacenti

Quelle siringhe nei giardini

Un'assemblea [illegible] sindaco e assessori per un impegno di tutti contro l'eroina. Alcune iniziative: [illegible] davanti alle scuole e un questionario [illegible] droga

[illegible] Scardaoni

SAVONA — La [illegible] è scossa dalle proporzioni che sta assumendo il fenomeno droga. Il Comune ha voluto dar prova dell'attenzione che riserva al problema [illegible] un'assemblea pubblica che si è svolta ieri pomeriggio alla presenza del sindaco e di operatori del mondo [illegible] lavoro, della scuola e [illegible] attività culturali e sportive.

Purtroppo il mercato dell'eroina è in espansione a Savona. «*Alcuni giardini della periferia, ad esempio quelli della* [illegible] *di Monturbano* — osserva amaramente il presidente della [illegible] circoscrizione Roberto Bonfanti —, [illegible] *hanno più il tappeto verde ma solo uno strato di siringhe*».

Non mancano, ovviamente, statistiche sul [illegible] [illegible] plessivo dei tossicodipendenti, ma è sintomatico il fatto che nel 1982 abbiano fatto ricorso al Centro di igiene mentale della VII Unità sanitaria locale savonese ben 62 nuovi drogati che sono andati ad aggiungersi ai settanta [illegible] a carico del servizio.

Ancora più drammatico un altro [illegible]: [illegible] nel [illegible] semestre dell'82 i [illegible] [illegible] overdose [illegible] per altre cause connesse all'uso degli stupefacenti sono stati quattro.

«*La* [illegible] *più impressionante* — osserva il dott. [illegible] Baldi, capo del servizio di igiene mentale — *è che mentre diminuiscono, per una ragione o per l'altra, i tossicodipendenti della prima generazione, quelli cioè che* [illegible] *hanno 26-30 anni,* [illegible]*ano i giovanissimi, negli ultimi mesi abbiamo anche trattato ragazzi di 15-16 anni*».

L'incontro di ieri è stato aperto da cinque relazioni, del [illegible] Scardaoni, del vicesindaco Zanelli e degli assessori Rosati, Luciano e Lo[illegible]. Numerosi gli interventi.

«*Lo scopo dell'iniziativa* — commenta il sindaco — *è di contribuire a formare un largo movimento che dal terreno ideale e morale, attraverso l'informazione, giunga al concreto risultato di circoscrivere il fenomeno, allontanando i giovani dalla droga e avviando il recupero di quanti ne sono già vittime. Mi auguro che con questo convegno* [illegible] [illegible] *sia posti veramente* [illegible] *questa strada*».

Dall'assemblea non sono venute decisioni operative ma si è avviato un discorso unitario sul grave problema della diffusione della droga.

«*Noi abbiamo chiesto* — dice il sindaco — *un impegno di tutti per circoscrivere ed isolare il fenomeno, per combattere lo spaccio, per rompere il clima* [illegible] *omertà che lo circonda, per elevare* [illegible] *sorta* [illegible] *barriera contro la diffusione degli stupefacenti*».

Se la relazione di Scardaoni è stata di introduzione generale, gli interventi di Zanelli, Locci, Luciano e Rosati si sono accentrati, rispettivamente, sull'attività e sui compiti del dom[illegible] antidroga, istituito dal Comune e di cui fanno parte i responsabili delle forze dell'ordine, magistrati ed esperti, sull'importanza dello sport [illegible] fini della prevenzione, su ciò che può fare la scuola e sulle iniziative del Comune. In questo quadro è stato annunciato l'avvio di una indagine [illegible] tutto il fenomeno che [illegible] [illegible] attraverso la distribu[illegible] [illegible] appositi questionari.

n. s.

In via XX Settembre e Montenotte

Troppi allagamenti si lavora a Savona

SAVONA — Nella zona tra via XX Settembre e via Montenotte [illegible] allagamenti, ogni volta che piove un po' più del solito, sono all'ordine del giorno. Assieme a quella che gravita attorno all'intero asse di via Torino, all'altro capo della città, rappresenta, sotto questo punto [illegible] [illegible], un grosso problema.

Più volte i commercianti si sono lamentati, arrivando anche a presentare petizioni a palazzo comunale, di fronte ai loro negozi e magazzini rovinati dalle alluvioni. Per [illegible] più, anche le fognature cosiddette «nere», da alcuni anni stanno facendo i capricci, le strade di questo quartiere registrano spesso fenomeni di tracimazione, cioè liquami che traboccano dai chiusini e invadono persino i marciapiedi.

La rete fognaria della zona era stata rifatta appena una quindicina di anni fa eppure è già a pezzi. «*La colpa* — dicono [illegible] Comune — *è dei detersivi non biodegradabili, che hanno intasato e rovinato molto prima del previsto le condutture*».

Il Consiglio comunale, di fronte a questa situazione, ha deciso di approvare un progetto per il completo rifacimento degli impianti di tutta la zona, quale primo intervento destinato a frenare il fenomeno degli allagamenti in città. La spesa si aggira sui 250 milioni.

Saranno realizzati un collettore in via Orellio Grassi, due in via XX Settembre, uno in corso Mazzini e, inoltre, saranno rif[illegible] gli allacciamenti alle reti fognarie di via Montenotte e via Guidobono. Nella zona dei giardini di via Giacchero troverà sist[illegible] sotterranea l'impianto di sollevamento, capace di evitare ulteriori fenomeni di intasamento. Il finanziamento, infine, prevede anche le spese di allacciamento per gli scarichi privati [illegible] stabili.

l. p.

Questa sera (inizio ore 21,30) al teatro Domus

Pianista giapponese [illegible] Finale chiude [illegible] rassegna d'inverno

FINALE LIGURE — *Il primo concerto fu tenuto nel novembre* [illegible] *da Jean Micault, l'ultimo è in programma alle 21,30 questa sera al teatro Domus Joannes con il giapponese Takahiro Seki.* [illegible] *conclude così la terza rassegna intitolata «I pianisti del mondo», un'altra felice iniziativa del professor Aloyse Verchiato, compositore finalese, che ha toccato anche in questa edizione punte prestigiose.*

Dal francese Micault, uno dei più validi esecutori dell'opera omnia di Chopin, la rassegna ha via via proposto la giovanissima giapponese Kyoko Koyama, una pianista di ottimo avvenire già vincitrice [illegible] *importanti* [illegible] *internazionali, il tedesco Andreas Groethuysen, vincitore del «Palma d'oro città di Finale Ligure» edizione '79, il duo per violoncello e pianoforte Niklas Smith e Herman Lechler, la tedesca Margherita Hoherieder, già vincitrice* [illegible] *un «Palma d'oro» e di* [illegible] *«Busoni», sino* [illegible] *arrivare al concerto per due pianoforti con la francese Isabeth Rigollet e l'inglese Beatrice Hindly.*

«Con questa rassegna — *commenta Aloyse Verchiato* — abbiamo cercato di portare il meglio a Finale Ligure. L'iniziativa si propone di creare una specie di continuazione del [illegible] internazionale estivo, dare uno spunto per un'attività culturale invernale e, fatto non trascurabile, cercare [illegible] qualificare l'attività [illegible] promozionale per il turismo. Spero di poterlo ripetere anche per gli anni futuri visto le difficoltà sempre più crescenti che mi si pongono davanti».

Con queste iniziative, ma soprattutto con il «Palma d'oro», il nome di Finale Ligure ha valicato i confini nazionali. Il giapponese Takahiro Seki è la dimostrazione dell'alto livello qualitativo del Palma d'oro. Classificatosi al secondo posto assoluto [illegible] [illegible] *delle prime edizioni del concorso finalese, ha dato poi il via ad* [illegible] *carriera concertistica di grande valore mondiale.*

a. d.

Un idrante anti-incendio a Caso?

ALASSIO — I quaranta capi-famiglia [illegible] frazione alassina di Caso (sul versante settentrionale che si affaccia su Villanova e sulla vallata di Albenga) hanno inviato una lettera al sindaco Cassarino per sollecitare due interventi comunali. Il primo riguarda la bassa tensione elettrica che determina una fioca illuminazione sia domestica che esterna. Il secondo la posa in opera di un idrante contro gli incendi boschivi: dovrebbe essere installato nelle vicinanze della vecchia scuola elementare, con possibilità [illegible] accesso agli automezzi [illegible] servizio antincendio.

(r. sr.)

Novara, le clamorose dimissioni forzate di cinque dirigenti

Falconi: contrasti al vertice hanno causato il «terremoto»?

«Nessuna irregolarità amministrativa», dice l'ex direttore amministrativo Bendini - Con lui hanno lasciato il capo contabile e tre importanti direttori di filiali

NOVARA — Le clamorose dimissioni «forzate» di cinque alti dirigenti [illegible] Falconi, non dovrebbero avere ripercussioni nell'industria novarese, «leader» in campo [illegible]nale nella produzione e manutenzione di ascensori.

Lo affermano i vertici della società, dove pure a livello ufficiale nessuno vuole sbilanciarsi né commentare questa vicenda. Lo conferma in termini perentori l'ex direttore [illegible]strativo Mario Bendini, che ha lasciato l'industria giovedì scorso con altri quattro colleghi e due segretarie. La notizia, già sussurrata [illegible] ha provocato ieri scal[illegible] nell'opinione pubblica.

Alla [illegible], dove pure [illegible] a conoscenza del provvedimento, nessuno ha voluto sbilanciarsi anticipando giudizi che potrebbero rivelarsi prematuri. Alla «Falconi» il direttore della produzione, Vigna, l'unico dirigente reperibile, [illegible] precisato: «*Non sono licenziamenti in tronco, ma dimissioni spontanee e immediate.* [illegible] *ora non possiamo aggiungere altro*».

Si è parlato di irregolarità amministrative. Di un'operazione di pulizia per rilanciare definitivamente l'azienda. Un provvedimento tanto drastico presuppone responsabilità gravi. «Non possiamo entrare nel merito del provvedimento per ovvi motivi. Il rilancio dell'azienda è in atto dal novembre '80. Da quando la "Falconi" è stata rilevata dal nuovo gruppo. Abbiamo lavorato molto, investito altrettanto e adesso siamo la prima fabbrica [illegible] *Novara. Stiamo dandoci parecchio da fare e questo ca*[illegible] *non costituisce certo una pubblicità positiva. Altro non possiamo aggiungere, per ora*».

Con il [illegible] amministr[illegible] Bendini, hanno «lasciato» l'industria il capo contabile Ezio Giannone, le loro due segretarie Rita e Liviana Perri, i direttori delle filiali di Novara Luciano Foradini e di Torino Franco Ferri oltre al direttore dell'area nord Mario Gianesai. Anche l'intervento degli uomini di fiducia del petroliere Jannuzzi del gruppo Finitermica, lo stesso che ha rilevato il pacchetto azionario della Falconi dalla «Gepi», due anni or sono, lascia intuire che la decisione clamorosa è maturata ai massimi livelli della società. Una conferma arriva dall'ex direttore amministrativo [illegible] Bendini, un manager di origine umbra trasferito da tempo a Novara dov'è assai noto negli ambienti finanziari.

«*Alla base delle nostre dimissioni — dice — non c'è al*[illegible] *irregolarità amministrativa. I nostri bilanci sono tutti certificati e pubblici.* [illegible] *Fal*[illegible] *è un'industria solida,* [illegible] *continua espansione e con una perfetta liquidità. Si è rafforzata con la nuova proprietà e dal punto di vista occupazionale ha avuto* [illegible] *tura uno sviluppo. La sua immagine* [illegible] *si può mettere in discussione, non è il caso di sollevare allarmismi attorno a questa vicenda*».

Ma l'esodo di cinque alti dirigenti è pur sempre traumatico per qualsiasi industria. Quali [illegible] stati i motivi che l'hanno determinato? «*Litigi e diatribe fra dirigenti ad alto livello esistono ovunque. Alla "Falconi" erano latenti* [illegible] *mesi. Diciamo che un conflit*[illegible] *nella politica di gestione di alcune* [illegible] *ha provocato rotture traumatiche*».

[illegible]

Ieri a Oleggio

Scoppio per il gas [illegible] ustionata

OLEGGIO — Mentre sostituisce la bombola del gas, in cucina, avverte uno strano sibilo, teme una fuga di gas e per accertare la perdita, una casalinga accende incautamente un cerino.

Si sprigionano contemporaneamente una fiammata [illegible] un'esplosione che manda in frantumi i vetri del locale [illegible] turo di gas. L'incendio che ne segue distrugge in pratica [illegible] le suppellettili.

E' accaduto ieri, a Oleggio, in un'abitazione colonica di via San Giovanni 110, [illegible] delle 14.

La casalinga Rosina Palermo di 47 anni è rimasta ustionata al volto e alle mani. Ricoverata all'ospedale «Maggiore» di Novara i medici del reparto dermatologico l'hanno giudicata guaribile in un mese. Qui è stato medicato e poi di[illegible] anche il marito, l'agricoltore Giovanni Bolamberti, 60 anni, che se la caverà in quindici giorni.

Se non fossero intervenuti tempestivamente alcuni vicini [illegible] richiamati [illegible] scoppio, con un estintore a schiumogeno, soffocando le fiamme attorno alla bombola, questa avrebbe potuto esplodere.

Da Novara sono arrivati anche i vigili del fuoco che hanno provveduto a trasportare in cortile la bombola surriscaldata. r. a.

Difficoltà in due industrie

Richiesta [illegible] «Cassa» per il [illegible] leggeri e la Stylon di Vaprio

NOVARA — *Notizie parzialmente positive per i 220 lavoratori rimasti della «Sorgato»; situazione di stallo invece per i ricercatori dell'Ismi, dopo l'incontro romano di mercoledì dove l'Intersind ha ribadito la richiesta di mettere in cassa integrazione 25 dei 97 dipendenti dell'istituto di ricerca novarese.*

Sono emerse ieri nella riunione del comitato cittadino per la difesa dell'occupazione riunitosi a Novara. Per la Sorgato, l'industria del gruppo [illegible] *Ginori, che occupava 630 dipendenti n*[illegible] *produzione di caldaie e radiatori, chiusa nel gennaio '81, il sindaco ha comunicato che il Cipe approverà un'ultima proroga di* [illegible] *anno della cassa integrazione, fino all'ottobre prossimo. Preso atto della soluzione temporanea* [illegible] *problema assistenziale, i rappresentanti sindacali hanno sottolineato la necessità di trovare una soluzione definitiva, con un'eventuale vendita frazionata del complesso.*

Per quanto riguarda l'Ismi, l'Intersind, si rifiuta di rimettere in discussione la richiesta di cassa integrazione per l'istituto Novarese. Ciò, [illegible]*ante gli interventi di pressione esercitati dal vicepresidente della Regione Dino Sanlorenzo con una lettera al ministro delle Partecipazioni statali.*

Una situazione difficile si registra anche alla «Stylon» di Vaprio d'Agogna che produce piastrelle occupando circa 200 dipendenti ed è rimasta coinvolta nella crisi dell'edilizia abitativa. Alla «Stylon» è in atto un provvedimento di cassa integrazione dalla fine del novembre scorso e che avrebbe dovuto concludersi il 6 febbraio prossimo. L'azienda però ha già comunicato alla Fulc una richiesta di proroga del provvedimento (a zero ore) per smaltire le giacenze. r. a.

Depositò in Svizzera 70 milioni

Pubblicitario condannato per capitali all'estero

NOVARA — Il pubblicitario novarese Paolo Gila, 40 anni, amministratore unico della «Publimir», è comparso ieri mattina in tribunale, giudicato per direttissima, con la moglie Quirina Paplaca, dalla quale vive separato.

Paolo Gila

Doveva rispondere di costituzione di capitali all'estero per una somma di circa 70 milioni. È stato condannato a un milione e mezzo di multa, [illegible] i benefici di legge. E' stata invece assolta, per insufficienza di prove, la moglie, alla quale si contestava [illegible] sola violazione, minima, per [illegible] ma inferiore [illegible] mi[illegible].

La Guardia di Finanza nel maggio dell'anno scorso, aveva accertato che il pubblicitario non aveva fatto rientrare in Italia una serie di provvigioni, riconosciutegli dalla «Sant'Andrea» di Novara e dalla «Vamotex» di Bergamo, per alcune campagne pubblicitarie che lo stesso Gila aveva realizzato su riviste specializzate svizzere, per conto dei suoi clienti. La somma complessiva che il Gila aveva ricavato dalle diverse operazioni, poco più di [illegible] milioni, era stata depositata su un conto corrente presso la «Ubs» [illegible] Zurigo. Ciò in violazione [illegible] leggi valutarie, che prevedono il rientro [illegible] capitali prodotti all'estero, e, comunque, la loro denuncia in Italia.

Lo stesso tribunale ha riconosciuto che alcune violazioni non risultavano provate dalle documentazioni prodotte dalla Finanza. Per altre, [illegible] trattava di somme irrisorie, [illegible] perte da [illegible]. Altre an[illegible]ra erano operazioni singole, seppur ripetute, inferiori [illegible] cinque milioni. Così, [illegible] ta solamente la pena pecuniaria. L'accusa aveva chiesto la condanna a una multa di sei milioni, ma il tribunale, [illegible] gliendo [illegible] tesi difensive degli avvocati Ruffier e Caldarera, ha contenuto la sanzione nei termini minimi. r. a.

La tragedia di Domodossola, nell'alloggio sopra il bar «Da Mimma»

Era [illegible] dalla gelosia l'uomo che ha [illegible] la moglie

Rocco Nucera — Domenica Trapani

DOMODOSSOLA — Una forma ossessiva di gelosia, un malinteso senso dell'onore ma anche questioni d'interesse sono alla base dell'efferato uxoricidio dell'altra notte.

L'assassino, l'invalido di 41 anni Rocco Nucera, che ha freddato con un fucile a pallettoni [illegible] moglie Domenica Trapani, 34 anni, e ha ferito il suo amante, Salvatore Stellitano, 23 anni, è nelle carceri di Verbania sotto l'accusa di omicidio volontario: rischia una condanna pesantissima, da 24 a 30 anni di carcere.

Rocco Nucera e Domenica Trapani erano separati legalmente [illegible] qualche [illegible] ma gestivano ancora insieme il bar trattoria «Da Mimma», all'angolo fra via Scopaccino e via Matilde Ceretti, in una zona abbastanza centrale della città. Dopo la separazione, Rocco Nucera, che aveva subito un infortunio alla gamba destra quando lavorava in Svizzera ed era rimasto invalido, [illegible] ottenuto l'assegnazione [illegible] casa popolare in via [illegible] Moro dove era andato a vivere con i tre figli: Anna Maria [illegible] anni, Giuseppina di 13 e Domenico di 10.

La moglie si era invece sistemata in un piccolo appartamento [illegible] il [illegible]. La donna andava comunque sovente dal marito in via Aldo Moro per trovare i figli. I coniugi continuavano inoltre a trascorrere gran parte della giornata in[illegible] nel bar trattoria.

[illegible] che, dopo le burrascose liti a[illegible] nella separazione, avessero trovato un modo di convivere. Ma il fuoco covava sotto la cenere. L'uomo non sopportava l'idea che la moglie si intrattenesse con altri nei locali del bar o nell'alloggio sovrastante. La sorvegliava di continuo. Nelle prime ore di giovedì mattina, Rocco Nucera è andato [illegible] e si è [illegible]to che nell'alloggio della moglie c'era qualcuno. L'invalido [illegible] cercato invano di farsi aprire la porta dell'appartamento. E' tornato alla sua abitazione in [illegible] Aldo Moro, ha svegliato la figlia maggiore e l'ha obbligata a seguirlo. Ha mandato [illegible] la ragazza, dicendole di convincere [illegible] madre a lasciare la casa con il suo am[illegible]. «*Ha primo deciso di firmarmi il trasferimento della licenza del bar*» avrebbe urlato [illegible] donna. Non avendo avuto risposta, si è armato di un fucile da caccia calibro 12 ed è salito dall'esterno, arrampicandosi da una scala su una tettoia che dà sul balcone dell'appartamento. Avrebbe sparato un primo colpo [illegible] aria, un altro contro la porta chiusa della camera: la scarica ha raggiunto Salvatore Stellitano, che si era avvicinato [illegible] stipite, al collo e alla spalla.

Quando l'invalido è entrato nella camera, Stellitano ha cercato di fermarlo, lanciandogli contro un comodino. Poi si è gettato dalla finestra, cadendo nella via sottostante con un volo di parecchi metri. L'invalido si è trovato di fronte l'ex moglie e ha fatto fuoco: la scarica di pallettoni ha squarciato il petto della donna, che è morta mentre veniva portata in ospedale. L'uxoricida avrebbe poi bussato alla porta di una vicina: «*Vado a vedere cosa ho fatto a mia moglie* — avrebbe detto — *ma non abbia paura: a lei non farò niente*».

[illegible] pre imbracciando il fucile. Forse voleva inseguire l'amante della donna ma è stato bloccato dalla prima pattuglia [illegible] che sono accorsi in forze sul posto. I militari [illegible] hanno affrontato [illegible] pugno ma l'uxoricida si è [illegible] ammanettare. Ai carabinieri e al magistrato, l'assassino, che [illegible] dall'avvocato Renato Possetti, ha confessato tutto. Non sarà comunque facile agli inquirenti [illegible] nella contorta psicologia che [illegible] ha portato al tragico [illegible]. I carabinieri stanno anche cercando di scoprire la provenienza dell'arma del delitto.

Adriano Velli

Il "caso" a Novara

Inchiesta per la morte [illegible] una donna

Una [illegible] giudiziaria il professor Lampugnani

NOVARA — La comunicazione giudiziaria per omicidio colposo notificata al professor Achille Lampugnani, primario della prima divisione di chirurgia dell'ospedale Maggiore, è un provvedimento previsto dalla procedura della procura della Repubblica quando viene ordinata un'autopsia. Questa, in sintesi, la spiegazione del sostituto procuratore della Repubblica, Corrado Canfora, in merito alla notifica nei confronti [illegible] noto chirurgo. [illegible] fosse stato proprio il professor Lampugnani a chiedere — [illegible] una lettera indirizzata alla [illegible] sanitaria del «Maggiore» — la perizia necroscopica. Lo aveva fatto, come lui stesso ha spiegato, per dimostrare l'esattezza del suo intervento [illegible] Florinda Scattini, la malata galliatese di 53 anni deceduta dopo che il chirurgo, 4 mesi prima, l'aveva sottoposta ad una operazione di cefalopancreatectomia.

[illegible] richiesta a[illegible] alla direzione sanitaria, Achille Lampugnani spiegava che a indurlo a prendere la decisione era stato l'atteggiamento dei familiari della donna deceduta. I parenti — stando alle sue affermazioni — oltre a mettere a soqquadro la prima divisione [illegible] chirurgia [illegible] mento della [illegible] della [illegible] congiunta (nella notte fra il 24 e il 25 scorsi) lo avrebbero anche minacciato telefonicamente.

«*Quella paziente* — dice il chirurgo — *l'avevo seguita con particolare cura. La conoscevo da mesi e l'avevo spesso medicato personalmente. Il decesso purtroppo fa parte del rischio d'interventi del genere. Ma l'operazione in se stessa non può essere considerata la causa: Florinda Scattini è morta per* [illegible] *complicanza pancreatica acuta malgrado che io e tutti i componenti dell'équipe avessimo* [illegible] *ogni possibile tentativo per salvarla*».

Saputo dell'atteggiamento dei parenti della donna, il professor Lampugnani decise di chiedere l'autorizzazione all'autopsia per dimostrare che lui e i suoi collaboratori non avevano commesso alcun errore.

«*Tutto* [illegible] *sarei aspettato* — dice sempre il chirurgo — *fuorché la notifica della* [illegible] *municazione giudiziaria per* [illegible] *colposo*».

Marcello Sanzo

Allontanato dalla casa di Granozzo, da 15 mesi mangia e dorme sotto un ponte

Novara: l'amara storia di un transessuale sfrattato e costretto [illegible] vivere [illegible] un'auto

NOVARA — Da quindici mesi ormai, da quando è stata sfrattata per morosità, vive in una vecchia «Rekord [illegible]» fuori uso, posteggiata sotto il ponte del cavalcavia [illegible] la Valsesia, insieme con un cagnolino, «Luppi», che [illegible] queste rigide [illegible] rappresenta l'unica fonte di calore nel maleodorante abitacolo.

La storia di Elisa Begnis, [illegible] anni, originaria di San Giovanni Bianco in provincia di Bergamo, nubile, scrittrice (così certifica la carta d'identità che alla voce «segni particolari» invita a guardare la foto, dov'è riprodotta «lei» in giacca e cravatta), potrebbe essere emblematica dell'emarginazione dei transessuali. Ma il nostro interlocutore, che si presenta come [illegible] ometto minuto, un po' trasandato nel vestire, il viso liscio senza barba, non intende lanciare una campagna a favore dei diversi.

Novara. Elisa Begnis, con il suo cagnolino (F. Finotti)

«*Sono nato donna e tale rimango anche oggi ma* [illegible] *sento come nella pelle di un altro. Mi sento un uomo. Fin da bambino ho incominciato a vestirmi da maschietto e così ho sempre fatto. La mia situa*[illegible] *non deriva soltanto dalla condizione di* [illegible] *perché tutti sono convinti che* [illegible] [illegible] *un uomo. Sono stato vittima* [illegible] *una grossa ingiustizia. Mi hanno sfrattato* [illegible] *quella vecchia casa di Granozzo senza un processo regolare. L'ufficiale giudiziario ha notificato la sentenza a Mario Begnis che non esiste. Ho fatto un esposto alla magistratura. Mi è stato risposto che la padrona di casa era stata tratta in inganno dal* [illegible] *aspetto. Eppure le avevo consegnato la fotocopia* [illegible] *patente dalla quale risulta la mia vera identità, tanto è vero che il comune di Granozzo* [illegible] *notificava regolarmente la tassa per il cagnolino*».

[illegible] per comprendere i odia[illegible] di questo emarginato è necessario ricostruire brevemente [illegible] sua storia. Perduta la madre che [illegible] ben compreso la condizione [illegible] figlia, Elisa deve interrompere [illegible] studi liceali. Scrive poesie e racconti ma non [illegible] bastano per tirare avanti. Lavora come tecnico di laboratorio, poi al paese ha dei problemi con i parenti, così lascia il Bergamasco per trasferirsi a Novara, a metà degli Anni [illegible]ta. Qui ottiene la licenza di ambulante. Vende dischi e giocattoli alle fiere e ai mercato. Abita in via Custodi, poi trasferisce la residenza ad Oleggio, [illegible] viale [illegible] Tigli 4 «*presso un socio in affari che adesso è deceduto*». [illegible] '79 si stabilisce a [illegible] affittando per 25 [illegible] lire mensili alcune stanze [illegible] un vecchia casa di via Giordano, 1. «*La padrona* [illegible] *nonostante* [illegible] *apparenze, può constatare* [illegible] *mio stato* [illegible] *documenti. Dopo un periodo* [illegible] *relativa calma, incomincia ad entrare in casa mia senza permesso. Mi crea* [illegible] *di problemi solo perché non acquisto i giocattoli da suo figlio, titolare di* [illegible] *magazzino all'ingrosso. Di fronte a quella che io considero una persecuzione sospendo il pagamento della pigione*».

La padrona di casa avvia allora una causa di sfratto per morosità e si arriva alla sentenza [illegible] pretore di Novara nel luglio [illegible]. «*Che* [illegible] *mi è stata mai notificata perché indirizzata a Mario Begnis che non sono io. Ad ottobre torno a casa a Granozzo e trovo tutto chiuso. Là ci sono le licenze* [illegible] *ambulante ormai scaduta e tutte le mie cose che adesso non saprei dove mettere. Per 15 mesi ho cercato invano una* [illegible]. *Ho lavorato come posteggiatore in* [illegible] *Puccini. Adesso tiro a*[illegible] *con qualche lavoretto ma non posso più vivere in queste condizioni. Al dormitorio, anche per tre soli giorni,* [illegible] *posso andare perché non c'è posto per le donne. E poi dove lascerei la mia cagnetta che in questi mesi* [illegible] *ha aiutato a sopravvivere?*».

Renato Ambiel

Lunedì 31 gennaio [illegible]

Armida Tagini in Manni

[illegible] — Novara, 29 gennaio 1983

1973 — 1983

Nino Gallazzi

[illegible] — Trecate, 29 gennaio 1983

A NOVARA IL CARNEVALE TORNA ALLE ANTICHE TRADIZIONI

Un re per «Biscottinopoli»

Enrico Tacchini sarà ancora una volta il monarca Biscottino - Ingresso sabato prossimo

NOVARA — Dopo il timido tentativo dello scorso anno, il Carnevale ritorna sulle [illegible] de novaresi in attesa di riesplodere come negli Anni [illegible] quando tutta la città partecipava e [illegible] primeggiare nella costruzione dei grossi carri al[illegible] che nell'ultima sfilata [illegible] grasso» venivano premiati [illegible] Re Biscottino.

L'iniziativa è della «Cooperativa manifestazioni novaresi», un ente che intende riesumare le [illegible] locali, non ultima quella [illegible] Carnevale, [illegible] giornate di pura baldoria, [illegible] qualcosa che sproni le [illegible] città a [illegible] per «costruire» qualcosa che non solo potrà essere simboleggiato dal carro allegorico, ma che rimanga il motivo di una collaborazione, in altre direzioni, nel c[illegible] interesse della città.

Parla [illegible] «carnevale [illegible] uno degli [illegible] tori. [illegible] Rossi: «*Gradualmente [illegible]ino un ritorno alle origini e dopo la prova dell'anno scorso abbiamo già avuto significative [illegible]. Ci son [illegible] 12 carri — afferma — e 13 gruppi mascherati ai quali aggiungiamo ben 12 interventi fra [illegible] e Majorettes. Abbiamo trovato gente disposta ad aiutarci e speriamo di aver imboccato la strada giusta*».

Novara. Re Biscottino e la «Cuneta» sfilano durante l'edizione 1982 (Foto Finotti)

Per quanto riguarda la tradizionale maschera novarese, sarà ancora Enrico Tacchini a impersonare Re Biscottino, il monarca di «Biscottinopoli». Al suo fianco ci sarà ancora la bellissima [illegible] Teresa Ardito nelle vesti della «Regina Cuneta» e sotto questo aspetto non ci saranno [illegible] in quanto «Ricu» Tacchini è ormai un vero «personaggio» della vecchia tradizione novarese.

L'ingresso di Re Biscottino avverrà sabato prossimo, 5 febbraio, con il tradizionale corteo e la lettura [illegible] proclama. L'appuntamento è per le 14 in piazza Cavour e, dopo la [illegible] per le vie [illegible] centro, il corteo approderà nel cortile del Broletto dove [illegible] data lettura del «proclama» e l'investitura ufficiale di Re Biscottino, «padrone della città» per tutta la durata del carnevale.

Ma la vera giornata sarà quella di domenica 6 febbraio, quando tutti i carri, i gruppi, [illegible] bande e le majorettes sfileranno davanti al palco eretto in piazza Martiri. [illegible] partecipazione e trattandosi di un lungo corteo, il raduno è stato fissato in piazza del Valentino. Di lì, percorrendo via Costa e [illegible] XX Settembre, i carri raggiungeranno la piazza per [illegible] conclusiva e la premiazione.

Non vogliamo [illegible] nulla per lasciare ai novaresi la soddisfazione di scoprire tutto quel che offrirà [illegible] edizione del nostro Carnevale, una iniziativa che sta per rinascere [illegible] tanti anni di silenzio e che avrà bisogno dell'apporto di tutti.

Liliano [illegible]

Orta - Bellinzago

Processione e fagiolata per S. Giulio

ISOLA [illegible] GIULIO — *Domani, alle 14.30, con l'apertura della cripta che conserva le spoglie mortali di S. Giulio, avranno inizio nella basilica dell'isola, dedicata al santo, le cerimonie celebrative dell'anniversario (1583 anni) della morte dell'evangelizzatore della riviera cusiana. E' una festa che porta sull'isola [illegible] folle di fedeli provenienti [illegible] vari paesi rivieraschi da cui un tempo per [illegible] partivano processioni di barche che animavano il lago.*

I fedeli si ritrovano a Orta. E' di qui che raggiungeranno lo scoglio su cui nel lontano IV Secolo l'apostolo greco approdò per fondare l'ultima [illegible] cento chiese [illegible] con il fratello Giuliano si era prefisso di erigere per diffondere il verbo cristiano. Giuliano morì a Gozzano intorno al 391 ed è là che è sepolto nella basilica che gli è stata dedicata. Le ce[illegible] si svolgeranno con la partecipazione del vescovo ausiliare mons. Francesco [illegible] Franzi in [illegible]tanza del vescovo della diocesi mons. Aldo Del Monte. All'offertorio verrà presentato un agnello, nell'iconografia cristiana simbolica figurazione di Cristo. Da circa 60 anni, l'agnello è offerto dalla famiglia Lunati di Legro. Le funzioni religiose si chiuderanno dopo il canto dei secondi vespri che avranno luogo alle ore 15 e a cui seguirà il tradizionale incanto delle offerte.

a. m.

BADIA DI DULZAGO — *La festa [illegible] Giulio con l'ormai consueta fagiolata «scaggiogua» si svolgerà — come ormai [illegible] da oltre sei secoli — d[illegible] nella fra[illegible] bellinzaghese della Ba[illegible].*

E' un richiamo che attira per l'ultima domenica [illegible] gennaio migliaia [illegible] persone [illegible] tutto il Novarese.

Tutti sapiono [illegible] chiesa di quel San Giulio che — secondo una leggenda — secoli addietro sfamò con [illegible] minestrone (preparato con verdura e pezzi di carne di maiale) i poveri contadini della [illegible] attribuire a questa minestra poteri taumaturgici [illegible] i malanni per l'intero [illegible]. L'accensione da parte del sacerdote dei sette enormi calderoni nei quali bollono [illegible] 700 litri di minestrone, la processione con [illegible] statua del [illegible]to, e le molte migliaia [illegible] persone che affollano una borgata dalle costruzioni [illegible] stile medioevale [illegible] motivi di folklore religioso.

u. g.

Oleggio — Domani in zona Gainago di Oleggio verrà inaugurato il «Centro sportivo giovanile» intitolato a «Rita Fortina e ing. Mauro Zanolli». L'Oleggio Calcio vuole ricordare con una targa ricordo questi due giovani fidanzati tragicamente periti.

Teatro tenda [illegible] piazzale Kennedy

Fortis [illegible] Novara con le «fragole»

NOVARA — L'ossolano Alberto Fortis, 28 anni il prossimo 3 giugno, si appresta a dare il via alle 63 serate che compongono il [illegible] «Tour Camero [illegible]»: prenderanno il via il 31 gennaio a Udine e si concluderanno il 17 aprile a Cuneo. [illegible] le prime tappe, la quinta, Alberto Fortis ha [illegible]luto mettere Novara, la «sua» [illegible]à, potremmo dire, che, come sempre accade, ha avuto il torto di «scoprirlo» quasi per ultimo, ma con un affetto più caloroso del solito.

Il nuovo appuntamento con il [illegible] medico (terminati [illegible] studi liceali [illegible] andato a Genova iscrivendosi alla facoltà di Medicina) è per lunedì 7 febbraio, alle 21.30, al «Teatro Tenda» che sarà eretto in piazzale Kennedy, [illegible] spettacolo dal titolo «Fragole infinite», tratto dal suo ultimo LP, registrato al famoso «Abbey Road» di Londra con il suo gruppo «I Mercenaries», composto da: José 1 (chitarra), José 2 (batteria), Claudio [illegible] (chitarra), Franco Cristaldi [illegible] Betty Vittori (voce), Amedeo Bianchi (sax) e Giulia Gollino (corni).

Albe[illegible] Fortis, artisticamente, [illegible] nel [illegible], con il suo primo album con una tematica fatta di amicizia, ricordo e amore. Quest'ultimo non come rapporto, ma come simbolo. Nel 1980 pubblica il [illegible] secondo album «Tra demonio e santità».

L. L.

Alberto Fortis

Incontro [illegible] Orta con Gianni Belfiore

Il paroliere di Iglesias ora si mette in proprio

ORTA — Gianni Belfiore, il paroliere di Julio Iglesias, [illegible] di mettersi in proprio, almeno per il momento. Lo ha affermato ieri in una conferenza stampa al «Cantuccio» di Orta dove erano arrivati numerosi addetti ai lav[illegible].

Nato a Genova il [illegible] febbraio del 1941, scapolo («Non ho [illegible] trovato il tempo per sposarmi») ha parlato della sua attività [illegible] e [illegible] progetti per il futuro. Trampolino di lancio è stata una prima canzone, «Capirai», che ha fatto centro.

«*Professionalmente* [illegible] *esordito nel 1973* — dice — *con un LP per Rosa Balestreri, poi* [illegible] *passato con Iglesias, comunque* [illegible] [illegible] *quando avevo 20 anni*».

Per il [illegible] spagnolo, che [illegible] mandato in delirio il pubblico internazionale ed è tuttora [illegible] cresta dell'onda, Belfiore ha scritto testi [illegible] «Pensami», [illegible] mi lasci non vale», «Momenti», successi che si commentano da soli. Perché ha lasciato Iglesias?

Gianni Belfiore

«*Non l'ho affatto lasciato come è stato scritto, io comunque — continua — sono un po' complice della stampa in quanto non* [illegible] *smentito. Ho infatti nel cassetto delle canzoni che sono soltanto per l'Italia e Julio non potrebbe cantare in quanto lui ha bisogno* [illegible] *canzoni* [illegible] *un taglio internazionale*.

[illegible]

L'Alivar Pavesi [illegible] la prima in classifica [illegible] clima di tensione e polemiche

Gli azzurri dell'hockey contro i vercellesi Al palasport si vive [illegible] serata d'altri tempi

NOVARA — La delibera della commissione d'appello federale, che ha tramutato in lire (due milioni) la squalifica della pista del Palasport di viale Kennedy, in occasione della visita dei rivali vercellesi, dovrà avere una degna risposta da parte dei giocatori e del pubblico novarese.

L'hockeismo azzurro è chiamato a dimostrare che il passato non è stato dimenticato; che i venti scudetti potranno avere un seguito non [illegible] remoto. Ma per far questo, occorre che in pista e fuori pista ritorni il «sacro fuoco» del tifo e non quello della provocazione e dell'aggressione. [illegible] pista azzurra è stata «salvata» forse in omaggio al glorioso passato, e di qui l'importanza di mantenere intatta il più possibile la fedina penale. Basterà, ormai, una sola scintilla per ar[illegible] alla squalifica, e non [illegible] che non si [illegible] più dei Vercelli per mitigare ogni cosa.

L'appello lanciato dalla società dovrà [illegible] raccolto: incitare gli azzurri, far sì che sia l'urlo compatto a travolgere i pur forti avversari che oggi guidano la classifica. Ma si lasci stare ogni altro mezzo, anche quello dell'offesa ver[illegible].

Detto questo, passiamo all'incontro. fin troppo «chiacchierato» per quanto si porta dietro [illegible] no, quando mezza squadra azzurra si trasferì al di là [illegible] Sesia. Proprio in queste ultime settimane, la formazione guidata da Mino Battistella è ritornata ai vertici della classifica, con un punto di vantaggio sul Lodi e tre sugli emiliani del Corradini. E' una classifica «vera» o risente dei giochi riferiti agli ulteriori impegni dei «play off»?

«*Si tratta di una bella squadra* — risponde Giulio Fona, allenatore-giocatore [illegible] zurri — *che deve essere affrontata con calma e lucidità, come la parte abbiamo fatto nell'andata. Quella sera, non meritavamo di perdere, ma alcune palline non volevano saperne di entrare nella porta di Fontana. A questo punto, spero soltanto che si possa giocare una bella partita, visto che da una parte e dall'altra i giocatori ci sono per farlo. E' lo sport che dovrà vincere stasera* — conclude Fona — *perché si tratta in fondo di una manifestazione sportiva, che entro questi limiti deve rimanere*».

Il Palasport novarese si ap[illegible] a celebrare un'altra serata trionfale, con un «esaurito» come non accadeva da anni, [illegible] quando fu inaugurata la pista per consentire di ospitare i forti squadroni campioni d'Europa.

Sarà questa l'ulteriore occasione, dopo quanto si è [illegible] lo quest'anno, per riparlare di squadra-guida, [illegible] un [illegible] azzurri [illegible] scudetto. Ed è proprio per questo, che l'invito al corretto comportamento [illegible] è importante.

[illegible] altre piste, dura trasferta [illegible] a Follonica.

I. I.

ALLE TV PRIVATE

[illegible]

20,30 Film **Come imparai ad amare le donne**: giovane uscito di collegio si dedica alle auto e alle donne (1967)

22 — Telefilm **Movin'on**

21,30 Film **Fermate il mondo...** voglio scendere!: gruppo di giovani anticonformisti a poco a poco si adegua inserendosi nel sistema (1971)

CANALE 51

20,30 Film [illegible] **cuori solitari**

22,15 Sceneggiato **Da qui all'eternità**

[illegible] Film **Quell'ultimo ponte** (1977)

TELENOVA

20,25 Telefilm **Bonanza**

21,25 Film **Suggestione** (1945)

23,10 Telefilm **The invaders**

RETE 4

20,30 Telefilm **Dynasty**

21,30 Film **Orsi Serafino**: industriale [illegible] moglie feroce viene interdetto in manicomio e lì incontra l'amore (1976)

[illegible] **Maurizio Costanzo Show**

[illegible]

20,25 Tele[illegible]

21,25 Film [illegible]

22,10 [illegible] è di [illegible] Alva, la ragazza più corteggiata di Dodson, si innamora ma il tutto finisce in tragedia (1968)

G.R.P.

20,30 Telefilm **Bonanza**

Un dibattito su Soriso

[illegible] — [illegible] importante annotare come un piccolo centro collinare (Soriso ha 800 abitanti, forse meno [illegible] più) si impegni a riscoprire i suoi antichi connotati ricchi di fermenti autonomistici tanto che per quasi tre secoli, e cioè fino al 1797, Soriso abbracciò l'ordinamento repubblicano reggendosi con propri statuti. Nel 1981, compiendosi il centenario della prima pubblicazione, le «Memorie di Soriso» scritte dal canonico Gaetano Mongini, vennero ristampate a cura della «Pro Loco» in una edizione anastatica che [illegible] suscitato curiosità e [illegible] nei cultori di storia locale.

Questi e altri argomenti saranno al centro di una iniziativa proposta dal presidente [illegible] «Pro Loco», ingegnere Servilio Gloria, con gli in[illegible] venti dello storico Alfredo Papale e del giornalista Romolo Barisonzo.

(r. s.)

Cinema e taccuino

[illegible]

ASTRA: Super eccitation sexual.
COCCIA: La capra.
ELDORADO: In viaggio con papà.
EXCELSIOR: La mano sinistra di Bruce Lee.
FARAGGIANA: E.T. l'extraterrestre.
VITTORIA: Dio li fa poi li [illegible]
S. CUORE: Missing (Scomparso).
SALESIANI: Anni spezzati.
ARALDO: Commedia sexy in una notte di mezza estate.

ARONA

LUX: Tenebre.
MODERNO: Bingo Bongo.
ROMA: Cenerentola.
S. CARLO: Chissà perché capitano tutte a me.

BORGOMANERO

NUOVO: Io so che tu sai che io so.
MODERNO: Tenebre.
LUX: [illegible]

[illegible]

ORATORIO: Grand Hotel Excelsior.

DOMODOSSOLA

CORSO: [illegible]
[illegible] E.T. [illegible]

GRAVELLONA TOCE

LIBERAZIONE: Carosel Gees.

GHEMME

[illegible]: Poltergeist (Demoniache [illegible]).

OLEGGIO

COMUNALE: Bomber.

[illegible] SESIA

CASA DEL POPOLO: [illegible] strettamente proibiti.

OMEGNA

SOCIALE: Porci vacca.
[illegible]: Ben Hur.

[illegible]

APOLLO: I cannibali.
ARISTON: Fitz Carraldo.
VIP: Il conte Tacchia.
SOCIALE (Intra): Cenerentola.
SOCIALE (Pallanza): Rambo.

VIGEVANO

ARLECCHINO: E.T. l'extraterrestre.
ASTORIA: Emily.
CAGNONI: Angie.
MARCONI: Classe 1984.

«La Stampa» - Novara

Uffici di corrispondenza: Novara, corso Mazzini 1, tel. 36.361 - 29.361; Arona (0322) 2880, 41.700; Borgomanero (0322) 84.264; Domodossola (0324) 43.702; Omegna (0323) 69.178; Verbania (0323) 43.436.

[illegible] IN PROVINCIA

ARONA: [illegible] Ce[illegible]sotto.
CASTELLETTO TICINO: Comunale, via Cadute della Libertà.
SESTO CALENDE: Giordani, via XX [illegible]
STRESA: Internazionale Giordani, corso Italia.

GUARDIA MEDICA

Novara, tel. 45.500.
Arona, tel. 45.341

Da oltre due anni non esiste personale ferroviario a Sant'Antonino

Pendolari soli e abbandonati nella stazione «disabitata»

L'edificio è in completo abbandono - Manca la possibilità di fare i biglietti

SANT'ANTONINO DI SALUGGIA — La più grande frazione d'Italia (ha 800 abitanti) ha forse anche il record del peggior funzionamento dei servizi ferroviari. Fino a tre anni fa nella stazione lavoravano quattro dipendenti delle Ferrovie dello Stato, compreso il capo fermata titolare, Licio Zanetella, ora trasferito a Saint Vincent.

Da oltre due anni, però, la stazione è stata «disabilitata», con gravi disagi per i 25 pendolari occupati negli stabilimenti di Torino e di Chivasso e per una dozzina di studenti: *«Per i biglietti e gli abbonamenti — raccontano — dobbiamo andare nelle stazioni vicine, a Saluggia o a Livorno Ferraris. Ma questo è il meno»*.

L'edificio di due piani versa in uno stato di completo abbandono: *«D'inverno* — raccontano i pendolari — *il sottopassaggio, le scale, i marciapiedi sono coperti di neve, gelati: un pericolo per l'incolumità. D'estate le erbacce crescono senza controllo, sembra di attraversare una giungla»*.

Tornando alla stazione invernale, uno dei problemi principali è la totale mancanza di riscaldamento nella sala d'aspetto: *«Siamo ormai al terzo inverno consecutivo al freddo* — dicono i viaggiatori —. *E alle 6,30, garantito, fa molto freddo. La stufa a carbone non può funzionare perché manca il tiraggio. Non c'è nessuno che pulisca e così la sporcizia regna sovrana»*.

In stazione mancano le tabelle-orario: *«Se non si imparano a memoria gli orari dei treni è impossibile sapere quando passano* — commentano i santantoninesi —. *Senza contare che le soste "lampo" dei convogli rendono necessarie acrobazie sia per salire che per scendere dal treno»*.

Non basta. La scarsa illuminazione della stazione fa sì che, spesso, i macchinisti «saltano» la fermata. Chi deve partire non può farlo, chi deve scendere deve pagare la contravvenzione perché è arrivato fino a Saluggia o a Livorno Ferraris: *«Che cosa dobbiamo fare?* — chiedono i pendolari —. *Buttarci dal treno in corsa?»*.

L'elenco delle lamentele non finisce qui: i servizi igienici sono in condizioni facilmente immaginabili (*«da due anni non li pulisce nessuno»*), d'estate la sala d'aspetto si arricchisce di singolari ospiti (*«soprattutto topi e pappataci»*), durante tutto l'anno viene abitualmente utilizzata come rifugio da «drogati».

Nei giorni scorsi è stata preparata una petizione di protesta, che segue a un'altra, firmata da circa 500 persone. Anche gli amministratori pubblici si sono rivolti al Capo compartimento delle ferrovie, ottenendo [illegible]. Recentemente l'alloggetto annesso alla stazione è stato affittato ad una famiglia di dipendenti delle Ferrovie dello Stato, senza però l'incarico di assicurare nessun tipo di pulizia.

r. s.

Sarà utilizzata per studenti, impiegati e operai

Il Comune tratta l'acquisto della mensa «Montefibre»

VERCELLI — Lunedì il Comune tratterà con la Montefibre l'acquisto della mensa dello stabilimento. Il sindaco Enzo Baiardi sgombra subito il campo da ogni equivoco: «Con ciò non vuol dire che il Comune si metterà a fare il ristoratore. Se possibile, acquisteremo la mensa, ma probabilmente la daremo in gestione ad un privato».

L'utilizzo dei locali è comunque pressoché scontato: ospiteranno gli studenti delle scuole cittadine, anche se non è improbabile che — come avevano suggerito a suo tempo i sindacati — la mensa possa avere una multifunzionalità e che possa cioè essere aperta anche a dipendenti di uffici o di fabbriche cittadini sprovvisti di un servizio interno.

Il problema mensa era stato recentemente dibattuto dal Consiglio scolastico distrettuale che si era riunito nell'aula del Consiglio comunale sotto la presidenza dell'avvocato Antonino Ruffino. Il Consiglio ha ribadito la necessità che le scuole vercellesi possano avere un servizio per i pasti centralizzato (e l'iniziativa del Comune dovrebbe appunto andare in tal senso) e ha trattato diversi altri argomenti.

Ad esempio il Consiglio distrettuale scolastico ha deciso di stanziare 300.000 lire per i corsi organizzati nelle scuole cittadine in collaborazione con il Gruppo archeologico vercellese: sono conferenze che vengono svolte dai più qualificati docenti universitari di storia e di archeologia.

Infine, il Distretto ha affidato alla professoressa Elia Conti Viazzo l'incarico di psicologa e coordinatrice per le iniziative sull'orientamento scolastico e professionale; ha poi nominato una nuova rappresentante della giunta distrettuale, Lucia Pigino, consigliere comunale della democrazia cristiana: rappresenterà gli enti locali.

d. b.

Bocciata la delibera comunale

I bimbi delle materne usciranno un'ora prima

VERCELLI — *Settanta bambini delle scuole materne comunali e statali non potranno più fermarsi all'asilo fino alle diciotto. Lo ha stabilito il Comitato regionale di controllo che ha bocciato la delibera comunale con cui si prolungava di altri tre mesi il servizio di dieci maestre, assunte per coprire le esigenze di quei genitori che lavorano fino a tarda sera. Le materne infatti dovrebbero chiudere i battenti alle 16, ma l'ufficio scuola del Comune aveva fatto in modo di prolungare l'orario per quei bambini che attendono il rientro dei genitori dal lavoro.*

Il Comune ha già fatto sapere che tenterà di risolvere il problema con la collaborazione dei direttori didattici. Sarà molto difficile mantenere in servizio le dieci maestre, ma si potrà ricorrere, almeno per le materne comunali, alla mobilità di servizio del personale del Comune.

Dicono i funzionari dell'ufficio scuola: «A rotazione speriamo di poter distaccare nelle scuole per queste poche ore settimanali alcuni nostri impiegati già in servizio e occupati in altre attività». Per le materne statali invece il discorso sarà diverso. Su richiesta dei genitori (devono essere 15 per sezione), il Provveditorato potrà inviare altre insegnanti da utilizzare nelle ore di assistenza.

d. b.

Aperti i lavori a Santa Chiara

Comunisti vercellesi da ieri a congresso

Domani la votazione del documento conclusivo

VERCELLI — *Con la relazione del segretario uscente Pier Mario Bosnacco, si sono aperti ieri sera a Santa Chiara i lavori del 14° congresso provinciale comunista: tema degli incontri che si concluderanno domani sera «La proposta di alternativa per il cambiamento».*

Alle riunioni, che sono state precedute da 47 congressi di sezione, sono presenti oltre un centinaio di delegati ed altrettanti invitati. Gli iscritti al congresso sono 155, di cui 28 donne. Le assemblee di preparazione, svoltesi nelle scorse settimane, hanno visto la partecipazione di 700 persone.

Ecco, in sintesi, i risultati dei lavori preliminari, in cui è stato discusso il documento sul congresso nazionale: in 38 sezioni il documento è stato approvato all'unanimità; in 8 a larga maggioranza: in uno approvato, ma con alcuni emendamenti.

A proposito del congresso nazionale comunista, domani saranno eletti i delegati vercellesi che vi prenderanno parte. Altre riunioni riguardano il comitato federale e la commissione federale di controllo. A conclusione, l'intervento di Athos Guasso, segretario regionale del partito.

Gli appuntamenti odierni occuperanno l'intera giornata: alle 9 si aprirà un dibattito, che verrà sospeso alle 13, per riprendere alle 14,30, sino alle 20. Successivamente, alle 21, si riuniranno le commissioni congressuali, elette ieri sera, al termine dei lavori.

Domani, è attesa la votazione del documento conclusivo del congresso, che racchiude le linee di intervento della federazione cittadina del partito per il futuro. I lavori si presentano particolarmente impegnativi se si considera che gli interventi sono 242.

d. ca.

Bambina ustionata dall'acqua

TRINO — Ricoverata all'ospedale di Vercelli una bimba trinese di due anni, Marina Castelli, con ustioni di primo e secondo grado agli arti inferiori. Non è grave, guarirà in venti giorni.

La bimba si sarebbe avvicinata al fornello di cucina su cui stava bollendo una pentola d'acqua. Ha cercato di aprire lo sportello del forno, ed il movimento ha fatto perdere l'equilibrio alla pentola che le si è rovesciata addosso.

(m. ca.)

La «disavventura» di un muratore di Gattinara

Denuncia un tentato furto e viene portato in carcere

In caserma vi era un mandato di cattura per una rapina di circa 7 anni fa

GATTINARA — Va in caserma per denunciare un tentato furto e trova un ordine di carcerazione per rapina che gli costa un anno, un mese e 21 giorni di prigione.

Luigi Lunardi, 26 anni, residente a Gattinara in via Piave 26, muratore, è stato arrestato ed associato alle carceri di Vercelli per una serie di reati compiuti nel 1976. Le manette sono scattate dopo che il giovane aveva sporto denuncia contro ignoti per un tentato furto dell'automobile.

Circa 7 anni fa Lunardi, con altre persone, identificate e tuttora detenute, aveva compiuto nel Novarese alcune rapine. La banda entrava in casa, quasi sempre di sera, immobilizzava i presenti e rovistava gli alloggi fino a quando non riusciva a trovare denaro od oggetti di valore. L'ultima, quella che aveva permesso agli inquirenti di risalire ai responsabili, era stata fatta ai danni di due anziani di Landiona.

A quel tempo anche il Lunardi era stato arrestato. Dopo 13 mesi e 8 giorni di carcere era però stato rilasciato per decorrenza di termini. Nei giorni scorsi il giudice ha emesso la sentenza di condanna a tre anni di reclusione e quindi al giovane rimane da scontare la pena residua.

Il caso ha voluto che sia stato lui stesso a presentarsi in caserma. Il tentato furto subito e l'ordine di carcerazione del magistrato sono arrivati contemporaneamente.

g. p. v.

Nei vari Comuni si lavora per ultimare i programmi del Carnevale

Conto alla rovescia per giorni folli

Proseguono nei quartieri le presentazioni delle maschere - La fagiolata di Santhià

VERCELLI — *Conto alla rovescia per il carnevale: il Bicciolano Franco Fornara sta dando l'ultima scorsa al copione e all'agenda degli appuntamenti che lo vedranno protagonista nei prossimi giorni. Ieri sera, nel frattempo, il presidente della Famija Varsleisa, Carlo Ranghino, ha illustrato ai rappresentanti dei rioni che partecipano ai festeggiamenti le modalità per le sfilate, gli itinerari e tutte le altre disposizioni in merito.*

Proseguono intanto nei quartieri le presentazioni delle maschere. Oggi è la volta del rione Bellaria, rappresentanti al carnevale della città con il «Conte e la contessa di San Giorgio», mentre domani toccherà al rione Cappuccini, che scende in piazza con «Gioubi e Majol».

Tra le manifestazioni collaterali, proseguono gli incontri della trasmissione «Suonarione» di Radio City. Ne sono animatori i rioni della città, che si esibiscono in scenette sul tema del carnevale. Il migliore verrà premiato da una giuria di esperti. La trasmissione di domenica è dedicata allo «scontro» tra i Cappuccini e Porta Torino.

(d. ca.)

Franco Fornara il «Bicciolano»

SANTHIA' — *Com'è tradizione, ieri il branco di maiali destinati alla macellazione per ricavarne salsicce e salami della fagiolata del lunedì grasso, è sfilato per il corso Nuova Italia, la principale arteria cittadina, fino al macello pubblico.*

Tutti i maiali avevano un nastrino rosso legato alla coda. Sono stati selezionati con cura da una speciale squadra di carnevalanti, ed acquistati dalla «Società fagiuolesca» in un allevamento specializzato della zona.

Nel macello pubblico una squadra di macellai volontari si è messa all'opera e nel tardo pomeriggio le prime salsicce erano già appese ai ganci del mattatoio per l'essicazione.

(w. ca.)

CARESANA — *«Giurin-a» e «Malè», al secolo Fernando Pepe e Pinuccia Delprete (nella vita sono marito e moglie) daranno il via al carnevale caresanese durante il «gran galà» mascherato, che vedrà in pedana la notissima orchestra vercellese diretta dall'ex Bicciolano Renzo Roncarolo, le «Pimpinelle».*

Intanto il comitato carnevalesco del paese ha messo in cantiere, per l'allestimento, alcuni carri allegorici che sfileranno domenica 13 febbraio per le vie di Caresana. Come è ormai consuetudine, è prevista per il lunedì carnevalesco la visita di cortesia della Bela Majin e del Bicciolano alla casa di riposo e al ballo dei bambini.

(g. b.)

CIGLIANO — *Ultimi ritocchi per il Carnevale. Il Comitato dei festeggiamenti ha comunicato alcune novità per l'edizione '83, che prenderà il via sabato 5 febbraio. Innanzitutto non sarà più autorizzata la battaglia con la farina e non verrà allestito il «carro regale» sul quale salivano gli scorsi anni le «Regine dei fagioli». La maschera (impersonata da Pinuccia Mazzocca) sfilerà su una carrozza trainata da un tiro a 4.*

Anche il «Generale» (Michelino Pasteris) aprirà il corteo a cavallo, con i suoi alfieri. Inoltre, per favorire i numerosi ciglianesi che lavorano in altre città, i festeggiamenti si svolgeranno non il tradizionale «martedì grasso», ma domenica 13.

(b. o.)

Vercelli — Nella serata di venerdì prossimo, all'Hotel Amede di Buronzo, avrà luogo la riunione delle società ciclistiche della provincia per la stesura del calendario per il 1983; durante la riunione verranno redatti i calendari relativi all'attività agonistica, giovanile e cicloturistica.

HOCKEY — L'incontro sulla pista dell'Alivar dopo l'annullamento della squalifica del campo

Amatori in cerca di vittoria a Novara

«Dovremo farcela — dice l'allenatore Battistella — anche se i padroni di casa hanno un periodo di buona lena»

VERCELLI — *Ancora una volta la commissione federale di appello della federazione italiana hockey a rotelle ha annullato una decisione del giudice unico che aveva squalificato la pista dell'Hockey Alivar Novara per una giornata, dopo i gravissimi incidenti (culminati con il ferimento del giocatore Colloni) accaduti nel corso dell'incontro con il Lodi. Ha inflitto invece due milioni di multa alla società novarese con diffida.*

L'incontro di stasera tra l'Amatori Maglificio Anna e il Novara non si svolgerà quindi a Viareggio, su campo neutro, alle 21,30, come stabilito in un primo tempo dal giudice unico, ma questa sera a Novara.

E' la seconda volta che una società, con la pista squalificata in seguito al comportamento incivile dei suoi sostenitori e che deve incontrare l'Amatori, si vede all'ultimo momento reintegrata del suo campo di gioco. E' chiaro che simili decisioni non sono certo le più adatte per servire la giustizia sportiva, per colpire il teppismo, danneggiando gravemente l'Amatori. Oltre al fatto che la Federazione stessa rischia la credibilità.

A Vercelli, ovviamente, la notizia ha sollevato un'ondata violentissima di critiche nei confronti degli organi giudicanti dell'hockey italiano. I dirigenti dell'Amatori, dal canto loro, tacciano per non incorrere in qualche sanzione, anche se il loro malcontento è palese. «Comunque — dice l'allenatore Battistella — *andiamo a Novara per vincere. E' vero che la formazione di casa è in un periodo di buona vena, arde dal desiderio di batterci e si butterà nella lotta con tutto il suo slancio. Ma siamo in ottima forma. Dovremo farcela, così come ce l'abbiamo fatta nell'andata».*

Quello che si augurano tutti è che gli scalmanati ed i teppisti vengano isolati, si impedisca loro di creare ancora situazioni insostenibili, drammatiche persino per la squadra ospite come avvenne per il Lodi, tanto più che nella peggiore delle ipotesi alla loro società toccherà solo una grossa multa. Al seguito dell'Amatori ci saranno centinaia di sportivi vercellesi.

f. l.

Vercelli. Martinazzo circondato durante un attacco da giocatori novaresi (Foto Greppi)

Vercelli — Si gioca oggi la nona giornata del campionato di Serie D di pallavolo. La Fiat Celeria Villata è impegnata in trasferta, a Biella, contro l'Occhieppese mentre la Libertas Turcato Ricambi sarà in campo a Saluggia.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Porno diario di una giornalista (viet. min. 18 anni).
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: Il conte Tacchia con E. Montesano (comico).
PRINCIPE: Conan il barbaro.
VERDI: Amici miei atto II, con U. Tognazzi, G. Moschin, R. Montagnani, F. Noiret, A. Celi e P. Stoppa (comico).
VIOTTI: Il tempo delle mele n. 2, con S. Marceau.

BORGO D'ALE

VITTORIA: La casa di Mary (giallo).

CIGLIANO

SANTHIA'

IDEAL: Bingo Bongo, con A. Celentano e C. Bouquet (comico).
SPLENDOR: Due gocce d'acqua salata, con G. Siani, F. Mayer e N. Petrone.

TRONZANO

LUX: Bingo Bongo, con A. Celentano e C. Bouquet (comico).

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.062; Cigliano 43.257; Crescentino 841.360; Gattinara 0163 - 850.240; Santhià 393.480; Stroppiana 77.382; Trino 829.367.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso. Visite su prenotazione.

FARMACIE

VERCELLI

Comunale 2, corso Marcello Prestinari 156.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.555; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.586; Trino (0161) 829.584.

BENZINAI

Turno domenicale che scatta alle ore 13: Agip, piazza Alciati; Mobil, corso Gastaldi; Agip, piazza Solferino; Amoco, tangenziale SS 11; Mobil, via Paggi; Chevron, corso De Rege; Mach, corso Palestro; Esso, corso De Rege; Fina, corso Marcello Prestinari; Ip, via Walter Manzone; Bresciani, via Cadore.

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio di Quinto Vercellese.

Vercelli — Pino Politi è stato riconfermato alla presidenza della Deputazione della Borsa Risi. I membri effettivi per l'83 saranno Edmondo Coccoi, Benvenuto Ipgolito, Marcello Garavelli, Piero Ronco, Giuseppe Tagliabò, Piero Tassinari. I supplenti: Natale Baucero, Mario Cerri, Pierluigi Provera.

Santhià — Dal 2 al 22 febbraio, organizzata dal Servizio sanitario della Unità sanitaria locale 46, si svolgerà una serie di conferenze sui problemi socio-sanitari degli allevatori di bovini, suini e pollame.

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA
(Canali 36, 34, 50, 56 UHF)
12.05 L'oroscopo di oggi a cura di Elia
12.15 Film Duello di spade
13.50 T.N., prime notizie flash
14 — Cartoni animati
14.30 Telefilm della serie Sei sposata
15 — Superclassifica show
16 — Film
18 — Cartoni animati
18.30 Telefilm della serie Ragazzi in gamba
19 — Anteprima sport, anticipazioni sportive
19.40 Cartoni animati
20 — Telefilm
21 — Brivido in poltrona: Il vampiro a casa vostra
22.45 Telenotte, notiziario
23 — Telefilm
24 — Film della notte
1.30 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 55, 50, 45, 38 UHF)
12 — Film Le memorie di un don Giovanni (commedia) con Marilyn Monroe
13.30 Teleromanzo Cuore selvaggio
14.30 Film Addio Lady (commedia) con Sidney Poitier
16 — Film La preda e l'avvoltoio (western)
18 — Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
18.30 Cartoni animati della serie La furia di Hong Kong
18.50 Telefilm della serie Movin'on
19.45 Videovercelli notizie
20 — Tutto cinema, anticipazioni cinematografiche
20.30 Film All'onorevole piacciono le donne (commedia) con Lando Buzzanca, Laura Antonelli e Agostina Belli
22 — Film I pirati di Tortuga (avventura) con Ken Scott
23.30 Videovercelli notizie (replica)

ERREUNO TV
20.15 Tel - Tg
20.40 Film Le folli notti del dottor Jekill
22.35 Tel - Sabato sport
23.50 Tel - Tg
24 — Film Scusi se potrebbe evitare il servizio militare

TELECUPOLE
20 — Cartoni: 10 magnifici eroi
20.30 Telefilm
21.30 Music Circus
22.30 Film Elena di Troia
24 — Police Surgeon

GRP
21.30 Fermate il mondo... voglio scendere! gruppo di giovani anticonformisti a poco a poco si sciogue inserendosi nel sistema (1971)

TELECITY
23.10 Questa ragazza è di tutti: Alva, la ragazza più corteggiata di Dodson, si innamora ma il tutto finisce in tragedia (1966)

Concessa l'amministrazione controllata

Biella, la Novatan verso la salvezza

I creditori sono d'accordo - Una lunga crisi

BIELLA — La Novatan di Massazza può incominciare a risalire la china: i creditori, a schiacciante maggioranza, si sono espressi a favore della concessione dell'amministrazione controllata. Il giudice delegato, dottor Vittorio Angelino, ne ha formalmente preso atto e nei prossimi giorni designerà i componenti del Comitato dei creditori, organo consultivo che seguirà da vicino l'auspicato ritorno dell'azienda alla normale gestione autonoma.

Su 103 votanti (i loro crediti ammontano complessivamente a 2 miliardi 773 milioni 853 mila 60 lire), si sono avuti 99 «sì» (2 miliardi 187 milioni 202 mila 786 lire) e quattro «no» (586 milioni 650 mila 274 lire). Fra questi ultimi figurano due fornitori inglesi, uno dei quali ha fatto perdere parecchio tempo con cavilli giuridici a proposito del calcolo delle maggioranze.

La Novatan, che al momento della crisi, dovuta soprattutto a carenza di denaro contante, aveva circa 150 dipendenti, come è noto appartiene al gruppo tessile Sassone. Nello stabilimento di Massazza vengono lavorate le «pelli lanute». Ha avuto un notevole peso, nella crisi già latente, una grossa rapina subita nel 1981: i banditi portarono via un notevole quantitativo di merce dopo aver sequestrato parecchie persone.

Nella sua relazione il commissario giudiziale, dottor Angelo Maulà, ha tra l'altro riconosciuto «la piena attendibilità della contabilità della Novatan, tenuta in modo ordinato e preciso». Al termine della lettura, il legale di una azienda creditrice ha chiesto chiarimenti sulle prospettive di finanziamento della prima fase dell'amministrazione controllata.

L'avvocato Carlo Barasso, che assiste il gruppo Sassone, ha dichiarato che sono già in fase di perfezionamento le trattative con diverse banche, per ottenere la concessione di un miliardo e 300 milioni, cifra sufficiente, appunto, per la ripresa dell'attività.

Dopo la votazione, un dipendente della Novatan, Giuseppe Fama, assistito dal sindacalista Walter Crestani della Fulta, ha chiesto al commissario giudiziale di inserire nel Comitato dei creditori anche un rappresentante dei dipendenti dell'azienda, indicato in Giovanni Solidoro. I lavoratori sono creditori privilegiati.

Piero Minoli

Una riunione di negozianti

BIELLA — La Confesercenti ha indetto per domani una duplice riunione dei negozianti aderenti all'associazione e soggetti all'applicazione della sovrimposta del 18 per cento istituita dal governo per determinate merci. Gli esperti in materia saranno a disposizione degli interessati, per delucidazioni e suggerimenti di vario genere.

Risponde il radiotecnico di Alagna

«Ho spento il ripetitore perché ottanta persone non pagavano il canone»

ALAGNA — *«Non è vero che ho staccato il ripetitore per indurre un solo utente a pagare il canone. Sono stato obbligato a prendere la decisione perché 79 persone, il 22 per cento degli abbonati, non avevano versato la quota pattuita dal contratto».* Lo precisa Lucio Gazzo, il radiotecnico di Alagna proprietario del ponte televisivo che fa rimbalzare ai piedi del Rosa le onde per la ricezione dei canali.

«Offro un servizio a circa 400 persone, che si rinnova tacitamente ogni anno — fa rilevare —. Il costo dell'allacciamento alla rete è di 24 mila 780 lire per dodici mesi. Secondo le mie tabelle posso mantenere attivo l'impianto ricevendo il 90 per cento delle quote. All'inizio di quest'anno mi sono trovato con un introito del 78 per cento della cifra totale e sono quindi stato obbligato a spegnere le apparecchiature, per non lavorare in perdita».

La vicenda è sul tavolo del ministro delle Poste e Telecomunicazioni. *«Appena ho ricevuto il minimo contrattuale della cifra pattuita ho ripristinato il collegamento — afferma Lucio Gazzo —. Ancora oggi rimangono alcuni inadempienti, gente che pretende di usufruire delle mie apparecchiature senza sborsare una lira, comunque riesco ugualmente a far funzionare il ponte».*

Mantenere in efficienza gli impianti, situati a duemila metri, in località Belvedere, costa al radiotecnico circa un milione trecentomila lire all'anno di energia elettrica.

«Poi ci sono le spese di manutenzione nel periodo invernale e le frequenti rotture provocate in estate dai fulmini — dice —. Tutto sommato è un impegno che mi dà solo preoccupazioni».

g. p. v.

L'amministrazione vuole orientare gli studenti verso una dieta razionale

Educazione alimentare nelle scuole Un incontro in Comune con i presidi

Presenti anche alcuni esponenti di cooperative e associazioni dei consumatori - Il piano

Franco Bielli

BIELLA — *L'amministrazione comunale ha allo studio una serie di iniziative per divulgare al massimo l'educazione alimentare nelle scuole.* «Ogni giorno vengono serviti nelle mense scolastiche circa mille pasti — *ha spiegato l'assessore all'Istruzione, Franco Bielli* — con una spesa mensile che si aggira sui cento milioni. Siamo quindi interessati ad analizzare i problemi legati all'alimentazione. Riteniamo che non sia sufficiente adoperarsi perché i ragazzi «mangino bene»: è opportuno insegnare loro a cibarsi secondo le esigenze fisiologiche e ad orientarsi nel mondo dei consumi alimentari».

L'assessore Bielli ha perciò organizzato un incontro tra i presidi delle scuole di Biella (elementari e medie, inferiori e superiori), e gli esponenti di alcune associazioni cooperative e dei consumatori, per illustrare le iniziative che potrebbero essere avviate negli istituti cittadini.

Erano presenti, tra gli altri, il professor Oddone Pattini, responsabile nazionale dei soci e dei consumatori aderenti all'Associazione cooperative di consumo, e Guglielmo Raciola, dell'Associazione regionale consumatori.

Dopo una breve introduzione dell'assessore Bielli, che ha precisato come l'amministrazione intenda dare agli istituti gli strumenti per poter operare nel campo dell'educazione alimentare, ha preso la parola il professor Pattini. «Le cooperative hanno operato in questi anni anche per orientare i consumatori nel dedalo delle migliaia di prodotti in vendita nei grandi magazzini — *ha detto, tra l'altro* —. Abbiamo scelto, tra i vari campi d'azione, anche il mondo della scuola, perché serve ad educare gli utenti di domani ed è un modo per sensibilizzare anche le famiglie».

I presidi hanno chiesto delucidazioni sulle iniziative già sperimentate in altri centri d'Italia e d'Europa, quali i corsi di educazione per i ragazzi e i «seminari» di aggiornamento per gli insegnanti. Ha suscitato curiosità l'illustrazione delle «giornate dei giovani consumatori». Sono manifestazioni che coinvolgono, anche a livello emotivo, con il pretesto del gioco, gli studenti più giovani.

Oltre a mostre con pannelli informativi, queste «fiere» comprendono spazi di animazione, per consentire ai ragazzi, guidati da operatori specializzati, di prendere contatto con l'ambiente dei consumi, imparando a identificare i prodotti in vendita, a fare la spesa e a controllare la qualità dei prodotti acquistati.

Altre iniziative hanno come tema la pubblicità. «Sarebbe bene — ha detto ancora l'assessore Bielli — che i giovani, 'bombardati' quotidianamente da centinaia di messaggi pubblicitari, sapessero accoglierli in chiave critica».

Inizialmente, le cooperative potrebbero mettere a disposizione degli istituti cittadini una serie di pubblicazioni sull'alimentazione, sulla conoscenza delle caratteristiche dei vari cibi, e sull'analisi della forma pubblicitaria. Questo materiale è accompagnato generalmente da filmati. Sono pronti anche vari programmi audiovisivi, sia per le elementari sia per le medie. Sono invece ancora in allestimento alcuni manuali sulle diete e libri sull'alimentazione nello sport, nonché proposte di giochi, soprattutto per gli scolari.

I presidi informeranno nei prossimi giorni i rispettivi Consigli d'istituto. Le scuole che decideranno di avviare iniziative sull'alimentazione faranno pervenire al Distretto scolastico le richieste.

Maurizio Alfisi

Campionato regionale di scopa

Borgosesia: sfida a ori e settebello

Alla gara si sono iscritte trentadue coppie

BORGOSESIA — Settebello, ori, carte, primiera: torna lo «scopone» a grande livello nel capoluogo valsesiano. Dal primo pomeriggio di domani (l'inizio è previsto per le 14) al Circolo Acli di Aranco si disputa il campionato regionale a coppie, riservato ai tesserati Ucap, l'Unione cartofila accademica che comprende i giocatori piemontesi ad eccezione di quelli di San Germano, inseriti nel comprensorio lombardo.

«Dopo il campionato tricolore di dieci anni fa e la Coppa Italia del maggio scorso siamo riusciti ad ottenere l'assegnazione di un'altra prestigiosa gara — afferma Piero Stragiotti, presidente del "Settebello", la società organizzatrice della manifestazione —. *Nel tabellone sono state inserite le 32 migliori coppie del Piemonte che sicuramente daranno vita ad una competizione entusiasmante».*

Tra gli iscritti figurano molti vincitori del titolo nazionale: dai biellesi Battaglia, Ochetta, Berto, Cavanelli e Spaudo ai torinesi Riccio e Barberis, agli alessandrini Mazzoglio e Mazzola.

Il campionato regionale di «scopone» a coppie è l'ultimo fiore all'occhiello del gruppo cartofilo «Settebello», il sodalizio borgosesiano.

«Disponiamo di un direttivo intraprendente — commenta Piero Stragiotti —, *formato dal vicepresidente Osvaldo Ceretti, dal segretario Silvano Sassi, dal vice Bruno De Fabiani, dal cassiere Domenico Quattrocchi e dai consiglieri Francesco Steffenino, Ferruccio Gianollo, Michele Matera, Mario Perazzone, Adriano Bussi e Mario Vittone. Così non passa settimana che non si dia vita, anche solo a livello comprensoriale, ad un'accanita gara di "scopone"».*

r. c.

I CESTISTI BIELLESI SONO ADESSO AL 3° POSTO

La Tessiana con il Fidenza per 2 punti e una speranza

Gianluca Bongiovanni

Dopo aver vinto a Bolzano i ragazzi di Guarino sperano di poter proseguire il momento magico

BIELLA — I tifosi biellesi, stasera, alla palestra «Massimo Rivetti», rivolgeranno alla Tessiana, impegnata con il Fidenza, i meritati applausi per la grande prova fornita a Bolzano. Contro il Fiamma, i grigiorossi hanno ritrovato estro, «grinta» e voglia di giocare, riuscendo ad ottenere una vittoria quasi insperata, data la difficoltà dell'incontro.

La serie di risultati positivi, inanellati dalla Tessiana nel girone di ritorno del campionato di pallacanestro di C1, ha rilanciato la formazione biellese nell'alta classifica. I ragazzi di Guarino ora si trovano al terzo posto, insieme al Celana Bergamo e al Monza, e sono preceduti da Rho e Varese.

La formazione laniera è quindi tornata in lizza per i «play off», il girone finale che designerà la vincitrice del campionato.

E' un obiettivo alla portata della Tessiana, che, a quanto pare, ha trovato il giusto equilibrio, e uno «spirito di squadra» che le consente di superare anche i momenti più difficili.

La gara interna con il Fidenza rappresenta, sotto un certo aspetto, la «prova del nove» per i grigiorossi, chiamati a confermare la serie positiva. Sarselli e compagni all'andata furono «beffati» dagli emiliani, che si imposero per un solo punto, e vorrebbero cancellare con una valanga di canestri una sconfitta che brucia ancora. Dovrebbe scendere in campo anche Corsa, espulso durante la gara con il Bolzano, sempre che i dirigenti riescano ad ottenere dalla «disciplinare» di mutare in un'ammenda la prevedibile squalifica.

m. al.

Al torneo hanno aderito quest'anno diciotto squadre

Tennis Biella sta dominando il trofeo «Oreste Strobino»

BIELLA — Positivo esordio del Tennis Biella nel Trofeo Oreste Strobino. La manifestazione, giunta alla ottava edizione, è riservata agli allievi tredicenni delle scuole di addestramento al tennis del Piemonte. Al torneo hanno aderito quest'anno diciotto formazioni.

Il Tennis Biella ha superato per 4 a 0 in trasferta, nella prima giornata, il Centro sportivo comunale Orti di Alessandria. Il primo punto è stato conquistato da Stefania Bincoletto, che ha superato con il perentorio risultato di 6-0, 6-2 la Marcheggiani.

E' scesa quindi in campo Valeria Calcaterra, che ha avuto ragione altrettanto facilmente della Pezzato: 6-1, 6-1. E' stata poi la volta dei maschi: Roberto Poletti ha battuto Siniggalia per 6-0, 6-2, mentre Stefano Minola ha sconfitto Marcheggiani per 6-1, 6-1.

Negli altri incontri della giornata, la Pro Vercelli ha superato il Cat Torino per 3 a 1; lo Sporting ha avuto la meglio sull'Alba per 4 a 0; il Comunale di Alessandria ha sconfitto il Club Pleiadi per 4 a 0; la Cassa di Risparmio di Alessandria ha battuto il River Side per 4 a 0 e il Tanaro ha superato l'Esperia, pure per 4 a 0.

Il Tennis Biella, inserito nel quarto girone, osserverà domenica un turno di riposo, mentre si affronteranno Aosta e Orti Alessandria. Gli allievi del maestro Gian Franco Gallo torneranno in campo il 6 febbraio, contro l'Aosta, sui campi di via Liguria. Sarà lo scontro decisivo per accedere alla seconda fase.

La società biellese ha già vinto per due volte, nel '78 e nell'81, il Trofeo Strobino ed è alla caccia del terzo successo.

m. al.

L'Agnona gioca stasera con il Novara

BORGOSESIA — Sabato sportivo, all'insegna del basket e dello sci, in Valsesia.

Per la prima di ritorno del campionato di serie D, il Lanerie Agnona (inizio alle 20) affronta al Centro Milanaccio, di viale Varallo, i cugini del Novara, in un incontro che potrebbe, in caso di successo dei giallorossi, segnare un'importante svolta nella lotta per la salvezza.

Lo sci è invece di scena stamane sulle nevi di Mera, dove si disputa il Trofeo Barbonaglia, uno slalom speciale di qualificazione «juvenes». Al via, saranno i migliori atleti piemontesi delle categorie aspiranti e juniores.

(r. c.)

IL TACCUINO DEL BIELLESE

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Vernato, piazza Cossato 5, tel. 21.967. Andorno Micca: Pollone; Sandigliano.
Usl 48 - Cossato: Viena, via Mazzini 69/A, tel. 93.519. Ponzone: Pollone, via Provinciale, tel. 777.090.
Usl 49 - Borgosesia: Carra, piazza Mazzini, tel. 22.256. Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella tel. 35.03.333. Borgosesia 25.513. Coggiola 96.470. Cossato 922.801. Mongrando 566.273. Trivero 756.546. Vallemosso 706.154. Varallo 52.412.

BIELLA

APOLLO: Moglie in calore.
IMPERO: Dio li fa, poi li accoppia.
MAZZINI: La cosa.
ODEON: Tootsie.
SOCIALE: Britannia Hospital.

BORGOSESIA

LUX: Annie.
SOCIALE: Tenebre.

CANDELO

VERDI: Il leone della Cina colpisce ancora.

COGGIOLA

ENNIO: Grand Hotel Excelsior.
ITALIA: Eros Love.
RADAR: Grand Hotel Excelsior.

COSSATO

MICHELETTI: 1990: I guerrieri del Bronx.
PRIMAVERA: Quella folle estate.

PRAY

EXCELSIOR: Pink Floyd the Wall.

SERRAVALLE

CORSO: Dunan il guerriero.

VALLEMOSSO

VALLEMOSSO: Blade Runner.

VARALLO

CIVICO: Interceptor, il guerriero della strada.
SOTTORIVA: Bomber.

PRIMANTENNA T.B.

(Canale 31 - 36 - 60 Uhf)
Ore 13.45: Telenotizie flash; 22.45: Telenotizie.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Masseranella.

Il coro della Taurinense si esibisce ad Occhieppo

A Sordevolo verrà presentata la nuova maschera

OCCHIEPPO INFERIORE — Il ciclo di manifestazioni indetto dagli «Amici dei lebbrosi», per sottolineare le esigenze degli sventurati, colpiti dal terribile morbo, e la necessità di adoperarsi per attenuare almeno le loro sofferenze, prosegue con un concerto del coro della Brigata alpina «Taurinense». L'appuntamento è per le 21 di stasera, nel locale cine-teatro.

● **A Sordevolo** oggi verrà presentato «al popol tutto», convocato per le 16, l'«Ambrusun», la nuova maschera che si affianca al già folto gruppo dei personaggi carnevaleschi dei paesi del Biellese. Il carnevale proseguirà per altri due giorni. Domani, alle 11.30 verrà distribuita la fagiolata, alle 14.30 «Gran Carnevale dei bambini»; alla sera, danze per i «grandi». Lunedì, alle 19.30, cenone luculliano, e poi ancora danze in costume.

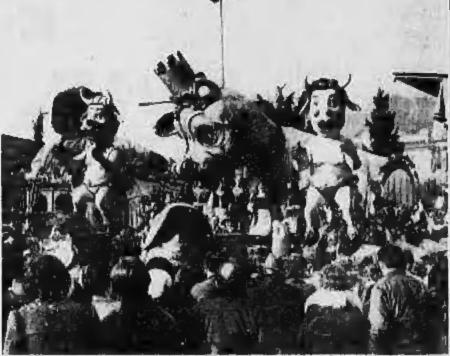
● **Le Guardie di Finanza** in congedo sono convocate in assemblea per le 10 di stamane a Biella, nel salone del Circolo Santo Stefano, in via Pietro Micca. Tra l'altro, dovranno essere rinnovate le cariche sociali dell'associazione delle «Fiamme Gialle».

● **I cittadini sensibili** ai problemi sociali sono invitati dall'Associazione famiglie di tossicodipendenti e disadattati, sorta nell'ambito del consiglio di quartiere, a partecipare ad un incontro nella sede di via Arnulfo 19. L'inizio è fissato per le 15.

● **Alle 21 al Circolo Sociale** terrà concerto il violoncellista Antonio Meneses, accompagnato dal pianista Franz Messinger. L'invito è rivolto, in particolare, ai soci del circolo culturale «Ludovico Lessona».

● **I rapporti tra la Sardegna** e il resto dell'Europa costituiscono il tema di una conferenza del professor Giuseppe Usai, che parlerà alle 21, nella sede del Circolo Biella.

DOMANI POMERIGGIO PRIMA GRANDE SFILATA DI CARRI ALLEGORICI

E' Carnevale, tutti a Borgosesia

Borgosesia. Uno dei tanti carri allegorici che partecipano alla sfilata (Fotoservizio Reolon)

Una giovane maschera

La Gin (Antonella Mollia)

Uno dei tanti «cilindrati»

La rivincita del «babi»

Torna in piazza un antichissimo processo, ma con le parti invertite

Un magistrato, un elettrotecnico, tre avvocati. Un assessore, un giornalista, due impiegati statali. Tutti al di sopra di ogni sospetto. Si incontrano alla sera in una sala al pianterreno di uno stabile di Biella periferica. La riunione è presieduta da un siciliano. E' gente dal piglio duro, che sta allestendo un processo a conclusione del quale il colpevole — ora libero e ignaro — verrà condannato a morte. E l'esecuzione, come richiede il rituale di questi casi, avverrà sotto gli occhi del pubblico, in piazza.

Il colpevole è un rospo. E' il «babi», reo di aver lasciato i suoi pantani della Bassa per emigrare al Nord, sistemarsi nelle boscose Prealpi biellesi, camuffarsi da uccello e, quasi non bastasse, proclamarsi il più bello di tutta Biella. Un'offesa all'onore che nessun biellese si sente di sopportare. Tanto più che questo rospo travestito da bell'uccello si è messo a corteggiare, pare con successo, le donne del posto.

Le donne insidiate, rappresentate da Catlin-a (*«che fa la polenta, i fric e la plin'a»*) e i biellesi oltraggiati, rappresentati da Gipin, l'antica maschera di Camandona (secondo la leggenda frutto di un discutibile incrocio fra un'orsa e un angelo) si sono costituiti parte civile contro il rospo millantatore. Un processo-farsa, buono da carnevale, che adombra però una realtà: l'eterno e universale confronto-rifiuto dell'alieno, del diverso, del «foresto» insomma.

Che poi questo foresto da condannare, da bruciare anzi, per il biellese è sempre lo stesso: il vercellese. Il vercellese che l'ha dominato con alterne vicende nei secoli passati e che ora gli impone la targa VC sulla macchina. Che gli lesinava il riso quando egli scendeva a barattarlo con i suoi sacchi di castagne. E che si è dimostrato scortesemente inospitale con la povera Girometta (*«Girometta dla montagna / torna al tò pais; / va a mangè le toe castagne, / lassa stè 'l me ris»*). Nei confronti di questo vercellese il biellese si paga tutte le quietanze bruciandolo vivo effigiato nel «babi» (ma con lo stesso zolfanello appicca fuoco anche ai «babi» da Vercelli in giù, che sempre più numerosi salgono a svolazzargli sulle sue piante).

Frate Valigia (Fedele Tamilla)

Il processo è sempre stato lealmente pubblico. Sulle vecchie piazze di Biella, piazza della Funicolare, Q. Sella, piazza Fiume. Il primo ebbe luogo nel 1926 organizzato da Marcello Opezzo. Poi venne l'edizione del '33 di Beppe Mongilardi, quella del '34 di Pierre la Pipe, e infine quella del '38 di Luigi Pralavorio, ospitata all'interno, al teatro Sociale. Fu anche l'ultima.

Rinchiuso nel suo gabbione il «babi» ascoltava le requisitorie degli avvocati, le accuse di Gipin e Catlin-a, gli interventi della difesa e avanti così fino all'immancabile condanna. Intervenivano personaggi storici biellesi quali Noè (la sua Arca non si era forse incagliata proprio sulla cima del Mucrone?), l'altruistico Pietro Micca, il rissoso fra Dolcino, e La Marmora e Quintino Sella, e l'astronomo Schiapparelli e il fisico Avogadro.

In questa edizione '83, infatti, quando tutti avranno parlato e la sentenza sarà stata pronunciata, si alzerà lui a parlare. Le parti si invertiranno. Da accusato si farà accusatore. E' un diritto che gli offre la prassi processuale: *«Imputato, avete nulla da aggiungere a vostra discolpa?»*. E l'imputato da aggiungere avrà moltissimo.

La novità è di Francesco Sapienza, un «babi» siciliano trapiantato a Biella da 25 anni (e che viene sorpreso a dire *«noi biellesi siamo...»* e *«noi biellesi abbiamo...»*). *«Per natura io sono sempre stato dalla parte dei perdenti»* — dichiara Francesco Sapienza — *«questo rospo per anni processato e bruciato per la sola colpa di essere forestiero, mi è parso più che mai un perdente da appoggiare»*.

L'appoggio l'ha avuto, in realtà, proprio dagli stessi sopraffattori. L'assessore Bielli, ha accettato l'invito-provocazione e ha aderito con il suo *staff* al suggerimento di far avere a Biella, di nuovo e finalmente, un vero carnevale con il suo processo al «babi» (e vi parteciperanno veri avvocati e veri magistrati). Nei prossimi giorni verrà distribuita in tutte le scuole biellesi una pubblicazione, tirata in 15 mila esemplari, realizzata da Pier Giorgio Tamaroglio con disegni di Mauro Vercellotti, che illustrerà agli studenti — nati, appunto durante questi vent'anni di assenza carnevalesca, e anche loro, quindi, «foresti» alla tradizione — la storia delle maschere e delle usanze che, già da parte di un passato, dovrebbero tornare a rivivere ora in una dimensione dinamicamente ricettiva di stimoli nuovi.

1983. Sarà questo l'anno della riscossa dei «babi»?

Ma nella gabbia degli imputati chi vi entrerà allora? La parola al «babi».

Pier F. Gasparetto

VEGLIONI, MOSTRE E MANGIATE IN PIAZZA CON IL PERU E LA GIN

L'interminabile baldoria

BORGOSESIA — Entra nel vivo la gran magia del Carnevale, con le strade e le piazze di Borgosesia che si riempiono di maschere: il corteo reale, le bimbe vestite da dame del Settecento, gli ometti che, al costume classico di Zorro, hanno affiancato quelli avveniristici di Goldrake e di Superman.

Tornano così le sfilate dei mastodontici carri, le mascherate a piedi, i cilindrati, questi «signori del Carnevale» che paiono usciti da un libro di storia con il loro impeccabile frac, la camicia e il farfallino bianco, il panciotto grigio, il cilindro in testa e il mantello nero sulle spalle.

Dopo la «buseca» adesso tocca ai gruppi mascherati presentare a tutti le novità. Alla Pro loco si balla il 5, 12 e 14. Una grande festa riservata ai bambini

Ed ancora si riprende a respirare il profumo della «buseca», questo antico piatto valsesiano un tempo tanto comune sulle mense povere, riscoperto in grande stile grazie alla manifestazione borgosesiana, mentre decine di pentoloni fanno la loro ricomparsa secondo un preciso calendario nei rioni, dove i «cuochi di borgata», in eterna sfida con quelli di corte, preparano le specialità tipicamente carnascialesche, dalle fagiolate con salamini alla gustosa «paniccia», la ricetta che vanta un angolo tutto suo nella storia della Valle.

Si rinnova così un rito che, pur evolvendosi di edizione in edizione, conserva una linea sempre identica nel segno di un passato tanto lontano sul calendario quanto in realtà attuale.

E' una regia sempre identica quella che dirige il Carnevale di Borgosesia, uno spettacolo che pur estendendo la sua durata dai tre giorni di un tempo al mese odierno si ripresenta secondo un copione collaudato e ricco di tradizioni.

Anche nel 1983 il primo appuntamento lo si è avuto sabato 15 gennaio, con il ritorno del Peru, la maschera borgosesiana interpretata da Mario Casagrande, commerciante in carta e cartoni, poeta dialettale, cantore, personaggio dotato di una grande sensibilità umana. Ad attendere il signore di Magunopoli dall'esilio-vacanza durato undici mesi vi era la consorte, la Gin Fiaminsa, impersonata da Antonella Mollia, una ventenne studentessa universitaria al suo esordio nei panni della consorte.

Il tema goliardico della manifestazione entrerà invece in scena domani pomeriggio, alle 14,30, con il primo dei tre «corsi» dei carri e delle mascherate a piedi che partecipano all'assegnazione del Palio, delle bande musicali e delle majorettes. Le sfilate si ripeteranno il 6 e 13 febbraio quando, dopo la tradizionale mandarinata, verranno proclamati i vincitori degli splendidi stendardi (uno per i carri e l'altro per le mascherate) raffiguranti il Peru e la Gin.

Sabato 5 toccherà alla quarta Mostra-mercato delle attività economiche ad essere inaugurata al padiglione di viale Vittorio Veneto (rimarrà aperta per nove giorni), mentre per il 10 febbraio, «giovedì grasso», è in programma la novità di quest'anno: la prima edizione del Carnevale in piazza, durante la quale «grandi e piccoli trasformeranno Borgosesia in una città in maschera».

I tre veglioni sono in programma al Centro Pro loco nelle serate del 5, 12 e 14 febbraio, mentre riservato ai bambini è il ballo fissato per il pomeriggio del 6 febbraio.

Roberto Eynard

Borgosesia. La piccola Gin e il piccolo Peru: anche loro, come i colleghi adulti, hanno la Corte

COM'E' NATO E COME SI E' SVILUPPATO IL CARNEVALE DI BORGO

Storia e tradizione vanno a braccetto

Molte le innovazioni; tutti gli anni ci sono delle novità - Parla il presidente Canuto

BORGOSESIA — E' un Carnevale unico quello che puntuale come un orologio di gran marca ogni dodici mesi si celebra nel capoluogo valsesiano, una manifestazione che non trova riscontro in Italia.

A Borgosesia, in tema di festeggiamenti allegorici, non si temono confronti perché sono tutti convinti che in nessun'altra località si organizzi un ciclo di iniziative tanto vasto per un periodo così prolungato.

«Se Viareggio è il Carnevale della satira con i suoi fantastici carri, le sue variopinte mascherate, il suo folclore di stampo brasiliano — si afferma nell'industriose centro valligiano —, *se Venezia è quello della fantasia e dei costumi, se Ivrea si identifica nella battaglia delle arance e Sanremo nei corsi floreali, Borgosesia è il Carnevale dove storia e tradizioni vanno a braccetto con il mutare dei tempi»*.

A Magunopoli da dieci anni ormai non passa edizione che qualche innovazione, grande o piccola che sia, non venga apportata a un calendario che necessariamente ha dovuto dilatarsi a vista d'occhio.

«Ogni novità ha comportato un ampliamento del programma, pur rimanendo intoccabili alcune date — dice il presidente del Comitato, Sergio Canuto —: *il "mercu scurot" si festeggerà sempre il mercoledì delle Ceneri»*.

Fino agli inizi degli Anni Settanta il Carnevalone, inteso come sfilata di carri e mascherate, aveva luogo ogni ventiquattro mesi. *«Complessivamente* — si ricorda — *durava una decina di giorni comprensivi di due domeniche e del martedì grasso per chiudersi poi il "mercu scurot"»*.

La prima innovazione risale al 1972, in periodo di «austerity»: *«Di sfilate sul circuito cittadino non era proprio il caso di parlarne, e*

Borgosesia. Il Peru, Mario Casagrande, saluta la folla

così nacque la "busecca", la trippa in piazza — ricorda il vicepresidente Franco Viotti —. *Fu tale il successo della manifestazione che da allora venne inserita stabilmente nel calendario delle attività allegoriche»*.

Ed ora eccola l'ultima arrivata, la manifestazione esordiente che caratterizza l'edizione '83: è il «Carnevale in piazza». «Il primo appuntamento — dicono i componenti del Comitato — per grandi e piccoli per trasformare Borgosesia in una città in maschera».

«Il nostro obiettivo è dar vita per un giorno a un Carnevale veneziano in formato ridotto — dice Luigi Cappellaro —. *Nel febbraio dello scorso anno, durante la nostra visita a Pantalon de' Pantaloni, ci accorgemmo di come gli abitanti del centro lagunare fossero attori e protagonisti nel medesimo tempo del Carnevale. In quei giorni ognuno era vestito in maschera: l'impiegato bancario, ad esempio, da signorotto del Settecento, la commessa di un negozio da Colombina, il cameriere di un ristorante da Arlecchino. Ognuno poi, nel tardo pomeriggio e alla sera, si ritrovava in piazza San Marco o nelle calli, e al medesimo tempo diventava protagonista e spettatore del Carnevale. Ai borgosesiani noi chiediamo di trovarsi in costume in piazza Mazzini nel pomeriggio del giovedì grasso»*. r. ey.

Costruire un carro? Ci vogliono pazienza idee e tanto tempo

BORGOSESIA — *Il momento tanto atteso sta per arrivare: ancora poche ore e poi, con il «ciak, azione, si gira», il Carnevale entra nel vivo. Da sempre la manifestazione si identifica nelle sfilate, il «clou» da quasi un secolo, dal lontano 1887, quando i carri allegorici fecero la loro comparsa per dar vita al corteo nuziale che annunciava l'avvenuto matrimonio del Peru con la Gin.*

L'avvenimento considerato di maggior intensità collettiva, unico come partecipazione pubblica.

Il «corso», come è comunemente chiamato dagli «addetti ai lavori» è un po' tutto: il simbolo del Carnevale, il regno della satira, lo sfogo della fantasia, l'espressione delle «mucterie».

«Per pochi attimi di celebrità si è impegnati per dei mesi — *affermano i componenti dei comitati rionali* —. I lavori, di solito, prendono il via a settembre, ma già in piena estate ci si ritrova per schizzare a tavolino il tema del soggetto».

Il primo passo per costruire un carro è riportare un'idea su un foglio bianco rendendola poi viva con mille accorgimenti. «Il progetto — dice *Giuseppe Tamone, uno dei più famosi inventori di pupazzi* — deve avere le dimensioni esatte, essere sezionato in prospettiva, da destra, da sinistra, dall'alto, dal basso, da ogni possibile angolazione. Poi, mentre l'opera sta prendendo forma, si apportano mille modifiche perché non sempre un carro fantastico in teoria all'atto pratico si rivela un successone».

A stimolare l'inventiva dei vari gruppi è soprattutto lo stupendo stendardo cucito a mano da Rosetta Ciolli, raffigurante il Peru e la Gin, che al termine delle tre sfilate viene affidato in consegna, sino alla successiva edizione, al carro proclamato vincitore.

«Partecipare al Carnevale — dicono *molti animatori* — è un'autentica passione. Solo così si spiegano le molte sere di lavoro in capannoni solitamente freddi, i sacrifici, le lagnanze di qualche familiare, le discussioni per questa o quella modifica. Anche dal lato finanziario la perdita è secca: il premio vinto, pur cospicuo, di rado riesce a coprire completamente le spese sostenute».

Fare un carro è però un'esperienza unica e non c'è borgosesiano che almeno una volta non si sia cimentato in questa impresa. «S'impara ad essere uniti, si conoscono alcuni versi inediti dell'amicizia, si fraternizza con tutti — *affermano i costruttori* —. Giorno dopo giorno, specie con l'avvicinarsi del Carnevale, ci si accorge che l'intera borgata attende con te il momento della prima uscita, della presentazione ufficiale di un'opera diventata espressione del quartiere».

Quest'anno saranno sei i grandi carri, oltre a quello del Comitato centrale, che prenderanno parte ai tre cortei programmati per le domeniche 30 gennaio, 6 e 13 febbraio. I quattro dei Comitati rionali (Agnona, Aranco, Montrigone e Bettole) saranno in lizza per il Palio, mentre Valbusaga e Serravalle faranno da comprimari. r. e.

La storia della maschera tra verità e leggenda

Il «Peru» è un uomo modesto sensibile a tutti i problemi

Un tempo era il simbolo dei patrioti in lotta per l'unità d'Italia

BORGOSESIA — *E' un rituale sempre nuovo e sempre uguale il Carnevale nel centro valsesiano, una manifestazione che nel suo ripetersi non fa altro che trasferire in un clima allegorico i fatti della vita di ogni giorno.*

Il Peru, ad esempio, è considerato da sempre l'interprete dell'esistenza quotidiana, l'uomo arguto, sensibile ai bisogni della collettività, pronto a qualsiasi atto di generosità, l'estensore pubblico di un pensiero talvolta non manifestabile impunemente dall'uomo della strada.

Fin dalle prime apparizioni semiclandestine, la maschera borgosesiana ha rappresentato una corrente di pensiero innovativo e all'avanguardia che la storia orale, tramandata di padre in figlio, fa risalire agli albori del secolo scorso, il primo periodo di dominazione francese. L'inizio di questa funzione comunitaria è retrodatato al 7 settembre 1800 quando a Parigi il Direttorio (uno dei triumviri era Napoleone Bonaparte) stabilì che il confine tra l'Impero e la Repubblica Cisalpina doveva corrispondere al corso del fiume Sesia, con la borgata di Agnona capocantone di sponda destra e Borgosesia, con Varallo e Romagnano, capoluogo della Cisalpina sulla riva sinistra.

Si racconta che, a partire da quella data, in periodo di carnevale invariabilmente alcuni patrioti (uno in particolare, l'antenato del Peru) mascherati in maschera si prendessero regolarmente gioco degli invasori.

Innumerevoli sono comunque gli episodi che concorrono a segnare una costante evoluzione del signore di Magunopoli, dapprima considerato l'obiettivo principe di lazzi e scherni, e poi, con il successo delle edizioni carnascialesche, trasformatosi in un personaggio carismatico amato dai sudditi.

Infatti, se la nascita del Peru ha costituito un mezzo per far baldoria e per giustificare un prolungamento dei festeggiamenti, con il passare degli anni la sua figura ha sempre più acquistato credito e prestigio, per merito non solo di un'evoluzione dei tempi, ma in particolare dei suoi interpreti.

Così, in chiave moderna, si può affermare che la maschera borgosesiana ha per moglie una giovane sposata solennemente nel 1887, dopo dodici mesi di fidanzamento, da pochi anni ha dei figli (il Peru e la Gin «pitì») e una corte composta dai più svariati personaggi e, soprattutto, dispone di un ascendente unico nei confronti non solo del suo seguito. r. e.

Il presidente del comitato valsesiano è Sergio Canuto

Tutti gli uomini (e le donne) che fanno grande il Carnevale

Dietro alle sfilate e ai veglioni ci sono mesi di duro lavoro

BORGOSESIA — Ed eccoli qua i personaggi del gran Carnevale, il complesso meccanismo che per un mese caratterizza la vita di per sé monotona di un centro dedito per gran parte dell'anno alle sue poliedriche attività economiche.

Ma per creare questo flusso magnetico, che inconsciamente si insinua un po' in tutti, c'è alle spalle un enorme lavoro di preparazione. A coordinare il tutto è Sergio Canuto, promosso lo scorso autunno «numero uno» dopo alcuni anni di apprendistato alla scuola di Gianni Zanni, il presidentissimo che nel volgere di un decennio ha trasformato la manifestazione similare a tante altre in un meccanismo nel suo genere all'avanguardia.

Acclamato presidente onorario Gianni Zanni, il ruolo di leader è stato preso da Delfino Sergio Canuto, indiscusso successore di «provata qualità». Al suo fianco vi sono poi i vice Giacomo Baldo, dalla lunghissima esperienza, e i neo eletti Franco Viotti e Gigi Fregonese, il presidente del Carnevel valsesiano Luigi Cappellaro.

«Cinque nomi tra i tanti — si afferma a Borgosesia — *perché per far girare alla perfezione un simile apparato occorre una costante collaborazione di decine di componenti, uniti l'uno all'altro dall'amicizia e dalla passione per il Carnevale»*.

Ed ecco in ordine, nome dopo nome, i fedelissimi del comitato borgosesiano: presidente onorario Gianni Zanni; presidente Sergio Canuto; vice Giacomo Baldo, Franco Viotti, Gigi Fregonese; segretaria Enza Baldo, consiglieri: Pierluigi Alberiano, Flavio Avondo, Cristino Bandi, Bruno Barbaglia, Bettie Beltrami, Mary Caldi, Luigi Cappellaro, Michele Casagrande, Alberto Ceccato, Alfredo Conti, Domenico Chiabrera, Gino Chiesa, Antonio De Giorgi, Aldo Dongilli, Anna Dongilli, Aldo Ferracin, Mario Fregula, Giuseppe Genesi, Dino Griselda, Massimo Griselda, Liliana Guglielmina, Giuseppe Lorenzet, Pier Carlo Lotteri, Piero Merlo, Rosetta Ciolli, Gianfranco Paglino, Anna Podini, Ezio Rosso, Riccardo Silvestri, Gianni Tadi, Luigi Trivero, Pierfranco Viotti, Daniele Soprani, Massimo Valenti, Sergio Marcodini, Donata Piemontesi, Virgilio Macario, Renzo Cantoia, Giuliano Ferrari, Danilo Foglia, Luigi Podini, Graziella Podini, Bortolino Cariato, Dina Cappellaro, Leopoldo Ferracin, Gian Carlo Genova, Giancarlo Sampò, Franco Ventura, Rosario Petralia.